



FISCO E RIPRESA

Il premier: debito giù, poi meno tasse

IL SERVIZIO A PAGINA 9



COPPIE DI FATTO

Il Papa: «Lobby contro la famiglia»

IL SERVIZIO A PAGINA 6



SERIE A

Ok Inter e Milan Ronaldo 2 gol

IL SERVIZIO A PAGINA 33



OGGI CON IL PICCOLO IL SUPPLEMENTO

CASAMIA

GUIDA AL MERCATO IMMOBILIARE DI

TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

Dopo l'attacco al Quirinale, le diplomazie di Zagabria e Roma hanno ricucito lo «strappo» con una dichiarazione congiunta

Caso Foibe, Mesic fa marcia indietro

Il Presidente croato: «Da Napolitano né revanscismo né revisionismo. Incidente chiuso» Farnesina soddisfatta: appoggeremo la Croazia nell'Ue. Le reazioni a Trieste

LA MEMORIA SENZA POLEMICHE

di Raoul Pupo

E così, è successo di nuovo. Di nuovo la storia maledetta della frontiera Giulia è riuscita a catturare per qualche giorno l'attenzione internazionale, grazie alla sua capacità di produrre crisi fra l'Italia e suoi vicini orientali. Una tempesta in un bicchier d'acqua, probabilmente, e c'è da felicitarsi che la ragionevolezza abbia rapidamente prevalso, testimonianza importante del fatto che le relazioni fra i due Paesi poggiano ormai su basi solide. La vicenda, tuttavia, manda segnali inquietanti. Come osservava una settimana fa da queste colonne Guido Crainz, ovunque nell'Europa postcomunista i conti con la storia si sono rivelati assai faticosi, le ferite pronte a riaprirsi, e anche qui, al vertice dell'Adriatico, unicamente osservatori superficiali potevano credere che il peso del passato fosse ormai tutto alle nostre spalle. Che la creazione della Giornata del Ricordo avrebbe suscitato emozioni e reazioni nelle repubbliche di Slovenia e Croazia, era infatti scontato e - si spera - previsto. Pure, forze politiche e istituzioni hanno deciso di procedere, e giustamente, perché la sostanza di quel ricordo, e cioè la catastrofe dell'italianità adriatica così come si era storicamente costituita, non è vicenda locale, ma questione che interessa - lo si è detto ormai infinite volte - l'intera comunità nazionale.

Del resto, il bilancio dei primi due anni di celebrazioni e di quelli, di intensa preparazione, che li hanno preceduti, offre numerosi aspetti positivi. Innanzitutto, un piccolo miracolo: la memoria storica degli esuli giuliano dalmati, e che non riguarda solo le tragedie delle foibe e dell'esodo, ma l'intera vita, la cultura, le tradizioni di un popolo costretto ad abbandonare la propria terra, quella memoria è stata salvata. Può sembrare cosa da poco solo a chi non ha provato, sino a non più di dieci anni fa, l'angoscia di veder scomparire nel nulla non soltanto la presenza, ma anche la memoria della presenza delle comunità italiane dell'Adriatico orientale. Quella memoria riscoperta e ora quasi esplosa dopo un lungo silenzio, sta inoltre cominciando ad aprirsi.

● Segue a pagina 5

VICENZA, GRANDE CORTEO PACIFICO PRODI: NON SI CAMBIA PROGRAMMA

● Alle pagine 2 e 3



LA POLITICA TRADITA

di Paolo Segatti

Non se ne abbia a male chi è sceso in piazza a Vicenza per dire il suo no alla nuova base americana. Nonostante il successo della manifestazione alla fine il governo non muterà la sua posizione. Forse si terrà in maggior conto alcuni problemi di natura urbanistica. Ma il sì di Prodi alla base non diventerà né un no né un sì. Non lo

diventerà perché non può diventarlo. Perché per come viene percepito e definito da questa classe politica l'interesse nazionale dire di no alla base americana significa dire di no a cinquanta anni di politica estera italiana.

● Segue a pagina 2

TRIESTE Tanto tuonò che non piovve. La crisi diplomatica tra Italia e Croazia sul caso Foibe è chiusa. Mesic e Napolitano si stringono idealmente la mano. La svolta nella notte tra venerdì e sabato quando un fitto lavoro tra l'ufficio della presidenza della Repubblica di Zagabria, il Quirinale, l'ambasciata croata a Roma e la Farnesina ha portato alla quadratura del cerchio. Dopo l'attacco al Quirinale, le diplomazie di Zagabria e Roma hanno ricucito lo strappo con una dichiarazione congiunta. Mesic: «Da Napolitano né revanscismo, né revisionismo». Le reazioni a Trieste.

● A pagina 5
Mauro Manzin

FVG E DIRITTI

MA LO STATUTO TACE SUL LAVORO

di Marina Brollo

Ha ragione Pietro Ichino che non si rassegna a stare zitto e difende la sua e la nostra libertà di opinione. Ed allora, dopo un periodo di silenzio, da giurista del lavoro sento il dovere di riprendere in mano la penna.

● Segue a pagina 7

A Bergamo contro l'Albinoleffe secondo stop consecutivo. Fantinel: non parlo

Per la Triestina sconfitta bis: fallito un rigore



● Cattaruzza nello Sport Foto: il rigore sbagliato

Critiche al piano anti-code. Il difensore civico: possono nascere problemi con la privacy

I sindacati ora stoppano la Regione: «Sanità, diciamo no al Cup privato»

TRIESTE I sindacati contestano, denunciando tra l'altro «la violazione del protocollo della concertazione». E Rifondazione comunista, con Pio De Angelis, ironizza: «Un pezzo alla volta esterlizzeranno anche gli ospedali». Hanno letto dell'intenzione della giunta regionale di affidare a mani private il futuro call-center unico e non digeriscono. Ma, sulla vicenda, interviene anche il Difensore civico Caterina Dolcher: «Attenzione alle regole della privacy». La novità che infastidisce sindacati e Rifondazione è inserita nel piano regionale per il contenimento delle liste d'attesa.

● A pagina 10
Marco Ballico

Il Tar: «Urbanistica, Comuni da frenare»



● Roberto Urizio a pagina 11

TRIESTE E IL DOMANI

L'ETERNA DILAZIONE

di Roberto Morelli

Quando Trieste deciderà cosa fare di se stessa?

Il putiferio sollevato dalle dichiarazioni del presidente della Croazia sulla storia di queste terre, occupando (e giustamente) l'intero spettro del dibattito pubblico, ha momentaneamente fatto passare in secondo piano alcuni nodi fondamentali per lo sviluppo della città.

● Segue a pagina 9

Inceneritore e diossina: situazione in stallo. Dopo il mezzo no di Gorizia la Provincia cerca discariche alternative a Pordenone o in Veneto

Rifiuti: caos da evitare, si cerca la soluzione

esseSport

CAPE HORN
TUTTO MA
PROPRIO TUTTO AL **50%**

LIZARD
CANADIENS
ASOLO

lunedì aperto

Via Giulia, 15 TRIESTE - Tel. 040 630592

Il Comune: non ci sarà emergenza. AcegasAps non fa dichiarazioni

TRIESTE Cassonetti stracolmi e strade invase dai cattivi odori. E lo scenario che prefigurano gli abitanti della zona di via Errera, convinti che l'emergenza rifiuti sia alle porte. Dopo il sequestro delle due linee su tre dell'inceneritore per eccessiva emissione di diossina la situazione non si è sbloccata. Gorizia ha deciso di accogliere soltanto la metà dei rifiuti di Trieste e la Provincia cerca discariche alternative a Pordenone o in Veneto. Il Comune ridimensiona gli allarmi: «La soluzione si troverà in tre-quattro giorni. Non dovremo affrontare nessuna emergenza». L'AcegasAps non fa dichiarazioni.

● A pagina 22
Maddalena Rebecca



In settemila a Trieste per Beppe Grillo

● Carlo Muscatello a pagina 15

DEDICATO
AGLI SPOSI
E NON SOLO...

POLINESIA
PURA POESIA
AUSTRALIA
UN CONTINENTE GRANDE UN SOGNO

Cividin Viaggi il Tour Operator consigliato
da Tahiti Tourism e da Tourism Australia.

Trieste Sposi 2007
18, 24 e 25 febbraio
Fiera Trieste

www.cividin.com
www.cividinviaggi.it

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
della Gola

A pagina 20

Dai partiti consensi a An: «No al Palacongressi al Magazzino vini»

TRIESTE «Il Palacongressi a Palazzo Carciotti». A chiara voce tutti i partiti di centrodestra e in modo più sommesso anche quelli di centrosinistra si sono compattati ieri attorno a questa soluzione. La frase più dolorosa l'ha pronunciata Bruno Marini, coordinatore di Forza Italia: «Invitiamo la Fondazione a ritirare il suo progetto di trasformazione del Magazzino vini». «No comment» ha replicato ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza, segno che la situazione è in forte evoluzione. «Può effettivamente darsi che anche il sindaco si stia indirizzando verso questa idea, a scapito del Magazzino vini - ha commentato Paolo de Gavardo, presidente della Lista Dipiazza - del resto è anche l'opinione del nostro movimento. Se gli ipotetici tempi di realizzazione non si riveleranno esageratamente più lunghi, cento volte meglio puntare su Palazzo Carciotti.

● Silvio Maranzana a pagina 21



«Libertà per i compagni dai vostri compagni di lotta» è quanto dice uno degli striscioni mostrati al corteo di protesta di Vicenza. A sinistra, Dario Fo e Franca Rame alla manifestazione

Manifestazione tranquilla contro la base Usa. Per la questura 80mila persone, per gli organizzatori 200mila

Vicenza, un grande corteo pacifico

Amato: «Evitate le infiltrazioni». Fo: «Ora qualche politico avrà le lacrime»

VICENZA Pacifica? Di più. Una manifestazione ingigantita da solenni silenzi e permeata da cortesie da passeggiata cortinese. Ma prego, prima lei, posso, scusi, grazie. Senza un fantoccio bruciato, senza uno slogan bierre, persino senza una stella a cinque punte lasciata sui muri. Lo striscione «fuori i compagni dalla galere», per chi l'ha colto, s'è perso nella fiamma e sembrava un lapsus. Quando si dice sbagliarle tutte: altro che l'apocalisse, si è rivelata una festa; l'avevano venduta come un assedio, ne è venuto fuori il corteggiamento amoroso ed esclusivo ad una città abbracciata per sei ore da un corteo lungo quanto la sua cinta muraria.

Sei ore folkpolitic, un happening nazionale della protesta pacifista e anti-americana con tutto l'immaginabile e possibile potenziale che la sinistra d'opposizione può mettere in campo. In serata, per non doversi scusare del tutto, al ministro degli Interni Giuliano Amato è rimasto solo quello striscione amico della polvere da sparo. Dal Viminale le congratulazioni alle forze dell'ordine e a «tutti coloro che hanno sfilato contribuendo a sventare il rischio di infiltrazioni e contaminazioni».

Duecentomila persone secondo gli organizzatori, 80 mila per l'esperto di «idraulica» della Questura che, messi nella strettoia di Porta Padova, ha contato 10 persone ogni secondo le quali moltiplicate per due



Due manifestanti al corteo di Vicenza contro la base Usa

Distribuito un volantino che contesta l'atteggiamento del sindacato colpevole di avere scaricato «delle persone stimate nei loro posti di lavoro»

VICENZA «Amarilli libera, Alessandro libero...». E così via. A un passo da campo Marzio i «portabandiera» del Gramigna - il centro sociale cui risultano legati alcuni dei padovani arrestati lunedì nel corso della maxi operazione contro le nuove Brigate Rosse - hanno invocato il nome di tutti i militanti coinvolti, chiedendone il rilascio. Le uniche tensioni nel corteo festante le hanno provocate proprio i militanti del centro sociale

di via Retrone: i «duri e puri», pur annacquati all'interno del corteo, lontano da antagonisti storici e custoditi da un lato dai Cobas,

che li precedevano, e comunisti istituzionalizzati, a segnare, non si sono lasciati scappare l'occasione di sfruttare la scena offerta

costruire basi di guerra» recita un lenzuolo bianco. E ancora: «Il vero terrorismo è quello dello Stato, fuori dall'Italia le basi della Na-

A Vicenza. Dunque, per ragioni di ospitalità, s'è cercato di parlare veneto con le inevitabili storpiature: «baxi si ma con la lengua» inizialmente viste sotto il palco di Dario Fo e Franca Rame («Qualche politico, stasera, avrà le lacrime agli occhi» profetizza il premio Nobel) sono state successivamente corrette nella grafia giusta («basi»). Sui «basi» s'è giocato tutto il resto della giornata, fino allo stupendo e insuperabile «baseo», no Dal Molin (baciameo, no Dal Molin). Un riconoscimento anche all'intelligente refuso di «ho le rutelle girate» e una menzione anche all'alpino «meno Dal Molin più fiaschi de vin» detto peraltro da certi livornesi che avevano pagato 18 euro una bottiglia di Merlot.

Personaggi visti e riconosciuti: Cesare Salvi in lode, il direttore di Liberazione Piero Sansonetti in velluto, il leader dei no-global sud Francesco Caruso sdrucito, il dissidente rifondatore Francesco Ferrante, barbuto. L'immancabile e annunciato Oreste Scalzone. Nel corteo anche il giornalista e scrittore Massimo Fini autore di un non dimenticato «Elogio della guerra» il quale taglia corto: «Non sono un pacifista, ma non mi piace come i Predator ammazzano».

Notevoli le coreografie e le musiche: ballerine bolognesi strappavano l'applauso con movenze nuraghe giuste viste in «San Martino aveva un gallo» dei Tiviani, più indietro ottima

la fantasia di un gruppo bonghi producentesi in un simpatico Hare Krishna africano mentre le bande di ottoni erano almeno due, struggenti entrambe nell'esecuzione dell'«Internazionale» e di «Addio Lugano bella».

Ovvio, non sono state tutte rose e viole: l'area governativa è stata puntualmente servita di pernacchi che a scriverli tutti non c'è posto, svillaneggiato il dispiacere di Bertinotti che non può venire alla manifestazione perché ha «troppo in considerazione» il proprio ruolo di presidente della Camera, insultato Prodi per la faccia tosta con cui «s'è sventato agli americani». Nessuno al governo a cui rivolgersi, in mancanza d'altro si è ricorso alla speaker democratica del congresso Usa: «Nancy Pelosi aiutaci tu»; uno del gruppo Giovanni XXIII l'ha buttata sul disperato: «Vicenza agnello sacrificale di Dio»; i filologi di scuola vicentina correttamente semplificavano: «governo luamaro».

Di violento solo il rock del camion bolognese la cui canzone moltiplicava per 10 i caduti di Nassirya e il pupazzo di Prodi - peraltro ben fatto e messo accanto a quello di Olmert - con i cadaverini palestinesi che gli uscivano dalla tasche. Ma che dire? La satira la si vede anche in tv e poi i furgoni erano presi a noleggio, le birre si vendevano a 2 euro e i panini a 4, segno mercantile di civiltà e beneagurante perché a stomaco pieno nessuno ha voglia di menare.

Alcuni militanti del centro sociale Gramigna hanno solidarizzato con gli indagati per terrorismo

Striscione per le Br, polemica a sinistra

«Fuori i compagni dalle galere». Rifondazione: «Episodio ignobile»

dalla manifestazione

per ripulire la loro immagine dopo l'accusa di coinvolgimento con le nuove Br. «Siamo comunisti, non terroristi» chiarisce uno striscione. «Il vero terrorismo è quello dello Stato, fuori dall'Italia le basi della Na-

to». Ma ce n'è per tutti, in un crescendo che culmina nello sgolano principe: «Fuori i compagni dalle galere, dentro la Digos e le camicie nere». Malgrado l'invito a non partecipare alla manifestazione, i giovani del Gramigna, non hanno desistito. «Siamo qui a volto scoperto perché non abbiamo niente da nascondere» ha strillato uno di loro al megafono a dispetto del disa-

gno suscitato dalle sue affermazioni, contrastate con l'indifferenza. Il Gramigna ha affidato il proprio pensiero a un volantino in cui si legge: «Gran parte degli arrestati sono avanguardie operaie riconosciute e stimate nei loro posti di lavoro, impegnati quotidianamente contro l'arroganza padronale, le morti bianche, la precarietà e i licenziamenti. Tuttavia le dirigenze di Cgil, Cisl e Uil (le

stesse che sono state fischiate a Mirafiori) non hanno perso tempo a richiedere la sospensione di questi compagni dall'organizzazione sindacale e a solidarizzare con l'operato della polizia».

Dal Gramigna si è parlato anche di «una campagna stampa nel perfetto stile sbatti il mostro in prima pagina per contribuire a creare terra bruciata attorno a questi compagni e ai loro

spazi di aggregazione». E ancora: «I compagni sono già trattati come terroristi senza nemmeno aver subito un processo, senza che gli sia stato imputato alcun reato, senza lo straccio di una prova». Gli striscioni del Gramigna sono stati oggetto delle critiche del segretario di Rifondazione Comunista: «Si tratta di un episodio ignobile e da condannare» ha chiarito Franco Giordano.

DALLA PRIMA PAGINA

Per di più in modo affrettato e senza una visione di ricambio. Una classe politica non può fare questo perché equivarrebbe al suo suicidio politico. Allora cosa è andato in scena a Vicenza? Nonostante le apparenze non una manifestazione per chiedere un cambio di rotta al governo perché nessun governo può accogliere questo tipo di richieste. Eppure è molto probabile che così l'abbiano intesa le migliaia di cittadini che a Vicenza sono scesi in piazza. Cattolici per la pace. Comuni cittadini. Elettori di centrodestra e movimenti no-global. Il primo dato di riflessione è proprio questo, l'enorme divario tra il significato che a questa manifestazione attribuiscono le migliaia di partecipanti e le sue conse-

guenze sulla decisione politica finale. Questa non cambierà. Invece per i partecipanti la base non va fatta. A loro non interessano le beghe spicciole della politica. Semplicemente si aspettano che il governo, il loro governo, accolga le loro richieste e venga incontro ai valori che stanno dietro a quella domanda. Democrazia è anche questo. Ma è anche senso di responsabilità, tener conto di ragioni che si vorrebbe forse non accettare, ma che sarebbe costoso per tutti respingere. Invece a Vicenza sono scesi in piazza politici che dicono che la base non va fatta comunque in nome dei valori della pace. Altri, uomini di governo e delle istituzioni, sono rimasti a Roma e hanno dichiarato che a Vicenza vorrebbero essere andati

per chiedere un ripensamento del governo di cui fanno parte. Ma per rispetto alle istituzioni dicono che non ci sono andati. Gli uni e gli altri appartengono alla specie di politici per i quali l'unica ragione della politica è l'affermazione dei propri valori. Per costoro solo a causa di ragioni contingenti, lo stare al governo per esempio, talvolta può capitare che l'azione politica non possa rispondere, come dovrebbe, ai valori. Così chi a Vicenza ci va e chi a Vicenza non ci va, ma vorrebbe andarci, sembra dirci che le decisioni politiche debbano uniformarsi ai valori. Se non si uniformano, non sono decisioni politiche

La politica tradita

serie. Sono un tradimento dei propri valori. Il guaio è che la decisione politica spesso non è in grado di tradurre in azione i valori che professa chi la prende. Vi sono ragioni di opportunità che condizionano la decisione politica. Vi sono ragioni che restringono drasticamente il margine delle decisioni politiche. Ragioni di cui si deve tener conto, anche se cozzano contro i nostri valori. Ma per i politici della sinistra radicale tutto ciò ha poca importanza. Essi sanno bene che il governo non può cambiare idea sulla base. A loro interessa un'altra cosa. Devono esserci nella manifestazione perché in eventi di que-

sto tipo vi vedono un rito religioso. Nelle funzioni religiose non si arriva di solito ad una decisione né si esprime una domanda di azione. L'importante è condividere un'identità. Il che ci porta a due interrogativi. Se la politica viene intesa come il braccio secolare di identità valoriali, non si allarga sempre più il fossato tra ciò che la politica è di fatto e ciò che viene detto dovrebbe essere? Forse il disgusto che la quasi totalità degli italiani prova per la politica nasce anche dal fatto che spesso i politici si mostrano mossi da irrinnunciabili convinzioni senza che queste condizionino più che tanto la loro azione. Del resto sarebbe un guaio se ciò accadesse. Ma è un guaio anche il fatto che i politici non si assumano la respon-

sabilità pubblica di aver agito talvolta non seguendo i propri valori. Invece spesso i nostri politici fanno quello che fanno, dicono, perché altri li hanno costretti ad agire contro le proprie convinzioni. Sono peccatori che accusano del proprio peccato gli altri o le circostanze. Ma se la coscienza impone loro di agire in un certo modo, e non ci riescono, ci sono sempre le dimissioni. Ne guadagnerebbe la moralità pubblica. Seconda domanda. Se chi agisce in politica si comporta a parole come un prete perché meravigliarsi che ci sia qualche prete vero che pretenda di vincolare al rispetto dei suoi valori le decisioni politiche dei politici che condividono quei valori?

Paolo Segatti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00 (Partecipazione € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 febbraio 2007 è stata di 49.600 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI



Oreste Scalzone alla manifestazione di Vicenza



Il leader del Prc Franco Giordano al corteo vicentino



Il premier ribadisce le ragioni dell'esecutivo davanti alla richiesta di «ascoltare la gente che manifesta» arrivato dalla sinistra radicale a Vicenza

Prodi: «La linea del governo non cambia»

Fassino: «Va ridotto l'impatto sulla città». Giordano: «In piazza c'erano i nostri elettori»

VICENZA Sconfitti i profeti di sventura, la sinistra radicale non nasconde la soddisfazione. «Prodi non può ignorare le ragioni della protesta, deve ascoltare la gente che oggi è scesa in piazza», dicono all'unisono i parlamentari del centrosinistra che sfilano per le vie di Vicenza. E la rivincita della periferia sul centro, della base sul vertice. Ma da Palazzo Chigi, per ora, non c'è alcuna apertura. «La linea del governo non cambia» precisa subito il premier Romano Prodi.

Prodi esprime soddisfazione per l'esito di una manifestazione che si è svolta pacificamente, «come tutti auspicavamo», tira un sospiro di sollievo, chiede all'ala pacifista della coalizione di considerare la politica estera del governo nel suo «complesso», ma fa capire che sull'ampliamento della base Usa non si torna indietro e che sulla politica estera il governo non intende cambiare programma. «Le manifestazioni sono il sale della democrazia», spiega il premier, per il quale il governo continuerà a seguire le linee generali di politica interna ed estera contenute nel programma di legislatura «votato» dai partiti del centrosinistra. «Un programma - precisa Prodi - che non sarebbe degno di questo nome se cambiasse orientamento sotto la spinta di una manifestazione pure legittima e importante». E pazienza se al corteo hanno partecipato Giordano e Diliberto: «Che alcuni partiti volessero manifestare lo sapevamo già. C'è un'opinione diversa dalla mia, era scontata. Questa cosa non mi fa piacere ma -», puntualizza il presidente del consiglio - non rompe il patto di governo».

Ed è questa anche la grande contraddizione del centrosinistra: i partiti del centrosinistra che sfilano contro la decisione del loro governo, ma «senza che la stabilità dell'esecutivo sia messa in discussione», come spiega il senatore Cesare Salvi, sinistra Ds. Prodi ha sbagliato, ma non rischia. «Non cade il governo su una base americana», dice Oliviero Diliberto, leader dei Comunisti italiani. Eppure qualcosa deve fare. «Prodi ha detto che il "se" non è in discussione - osserva Diliberto - ma si può discutere sul "come", è un primo segnale importante».

Cesare Salvi invece invita a ragionare sulla mozione approvata dal Senato, prima firmataria Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo, «che impegna il governo a prendere una decisione solo aver convocato la conferenza sulle servitù militari». Di servitù parla anche Franco Giordano, segretario di Rifondazione: «L'anno era iniziato bene sotto il segno dell'abbandono delle basi Usa in Sardegna, è proseguito con il Dal Molin, non mi piace affatto. Va convocata la conferenza sulle



Il segretario del Pdc Oliviero Diliberto e Marco Rizzo al corteo di ieri

servitù militari». Poi aggiunge: «Era chiaro che non sarebbe stata una manifestazione violenta, chi lo diceva non conosce il popolo pacifista, quello che ci ha permesso di vincere le elezioni. Ora il governo ascolti la piazza».

Felice Casson, senatore dei Ds, è ancora più netto: «Questa gente e la gente delle nostre

primarie, vuole partecipare alla vita politica, sanare lo scollamento fra situazione locale e nazionale». Quanto al «cosa fare», Casson cita Sergio Romano, commentatore del Corsera: «Occorre rivedere gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti, sono stati sottoscritti dopo la fine della guerra».

La manifestazione si è con-

clusa pacificamente, con grande «soddisfazione» anche di Fausto Bertinotti, e adesso per la maggioranza si apre un delicato confronto in Parlamento. Al Senato comincia l'esame del decreto per la proroga delle missioni italiane all'estero, compresa quella in Afghanistan, e Massimo D'Alema si presenterà mercoledì prossimo nell'aula di Palazzo Madama per illustrare la politica estera del governo. Clemente Mastella (Udeur) lancia un doppio avvertimento, alla sinistra radicale e a Prodi: «Se dovessimo registrare che in politica estera non c'è maggioranza, allora purtroppo la maggioranza non ci sarà neppure per il governo».

A gettare acqua sul fuoco e ad aprire un spiraglio, ci pensa Piero Fassino per il quale gli impegni presi dal precedente governo devono essere mantenuti ma su come gestire i lavori per l'ampliamento della base, il discorso è apertissimo. «C'è uno spazio di discussione che non è base sì-base no, ma è come realizzare la base e noi pensiamo che il governo debba agire perché si discuta di ridurre al massimo l'impatto sulla città di Vicenza di questo insediamento». Disponibile a soddisfare almeno in parte le richieste dei pacifisti dell'Unione (che chiedono un referendum tra i vicentini) è anche il ministro della Difesa, Arturo Parisi, per il quale il governo «vigilerà» affinché nella realizzazione dei lavori di ampliamento si tengano «nel massimo conto le esigenze locali».

IL CASO

L'assente Ferrero: «È il prezzo che pago per essere ministro»

ROMA Per tutti la manifestazione di Vicenza è stata un «enorme successo», una «grande lezione di democrazia». L'assenza forzata di alcuni di storici protagonisti delle proteste di piazza (Alfonso Gianni, Paolo Ferrero, Paolo Cento e Patrizia Sentinelli), non passa certo inosservata. Capofila dei «grandi assenti» è il presidente della Camera Fausto Bertinotti, che, prima da sindacalista e poi da segretario del Prc, era un habitué delle manifestazioni. «E la prima volta dopo tanti anni che vedo una manifestazione in Tv», dice con lo sguardo nostalgico Paolo Cento, seduto composto sulla sedia di uno studio dell'emittente La7, con uno striscione in mano. Paolo Ferrero, ministro della Solidarietà Sociale del Prc, è un altro a cui l'assenza da Vicenza «brucia» un po'. «Ho già perso due manifestazioni - osserva - ma è lo scotto che si deve pagare quando si è ministri».

LA SCHEDA

La base oggetto della discordia

VICENZA Seicentocinquanta-mila metri quadrati nella zona Nord di Vicenza, nell'attuale aeroporto civile Dal Molin, in linea d'aria a due chilometri di distanza dalla Basilica di Palladio, ovvero il centro storico della città. È contro l'allargamento della caserma Ederle, o meglio la costruzione ex novo di un'altra base militare americana, che si è sollevata la protesta della provincia veneta sostenuta anche da una parte del Paese. La maggioranza dei cittadini e dei comuni limitrofi sono contrari a far diventare Vicenza una sorta di punto di snodo di «nuovi assetti militari mondiali», come spiega il sito «altravenezia.it». Ma la loro opinione non è stata richiesta. Circa due anni fa, durante il governo Berlusconi, il sindaco di Vicenza, Enrico Hulleck ha accettato il progetto di una nuova base Usa. Quando, nel maggio 2006, la notizia si diffuse i residenti della zona iniziarono a ribellarsi. Poi, il cambio di governo ha portato un consequenziale passaggio della «patata bollente». Romano Prodi facendo fede al programma di governo, conferma di voler portare avanti gli impegni presi durante la legislatura del centro destra. Vicenza si vede negare la possibilità di scegliere attraverso il referendum popolare e nell'ottobre 2006 il consiglio comunale della città approva il progetto. All'interno del governo la maggioranza si divide: sinistra estrema, verdi e ambientalisti sono contrari. Prodi è lapidario, l'ampliamento si farà perché «la decisione è stata presa da un governo molto serio».



L'ex ministro Pisanu:

«Mancano gli indagati e arrestati della Cgil».

Urso (An): corteo pro Br.

Il leghista Castelli afferma che il premier deve riflettere

ROMA L'assenza di incidenti a Vicenza non consente una offensiva mediatica particolarmente dura al centrodestra, che non rinuncia però a criticare con nettezza lo spirito della manifestazione e ad individuare nell'anti-americano le ragioni vere del corteo.

Il primo a dolersi della marcia contro l'ampliamento delle strutture militari statunitensi è **Silvio Berlusconi**. «Sono molto triste perché mentre voi giovani siete lì a Napoli a discutere dei temi della libertà, migliaia di manifestanti stanno sfilando a Vicenza contro gli Stati Uniti», ha detto il leader dell'opposizione in collegamento telefonico dalla Sardegna con un convegno di giovani di Forza Italia a Napoli.

«Non bisogna mai dimenticare - ha aggiunto l'ex premier - che tanti giovani americani come voi sono venuti a morire in Italia per la nostra libertà» durante la Seconda guerra mondiale. Berlusconi ha poi ricordato l'intervento al Congresso Usa nell'ultimo anno da presidente del Consiglio, raccontando di una «accoglienza affettuosa» da parte dell'Assemblea. «Un segno tangibile - ha aggiunto - della grande credibilità di cui ha goduto l'Italia durante il nostro governo». Come per dire che ora quella credibilità è andata in frantumi.

Giuseppe Pisanu, ex ministro dell'Interno ed ora senatore di Fi, preferisce invece punzecchiare gli organizzatori del corteo («mancano solo i quindici arrestati per terrorismo») e



Il leader di Fi Silvio Berlusconi

il sindacato («anche all'imponente servizio d'ordine della Cgil mancano arrestati e indagati»). Altri dirigenti azzurri, da Renato Schifani a Fabrizio Cicchitto, puntano il dito contro le «contraddizioni» e le «am-

Nonostante l'assenza di incidenti il centrodestra non rinuncia a lanciare critiche agli organizzatori

Berlusconi: «Triste sfilare contro gli Stati Uniti» Galan contro Veltroni: il filo-americano è sparito

biguità» di una maggioranza in cui alcuni partiti sfilano contro il governo di cui fanno parte.

«Più della rossa manifestazione di Vicenza, ad impressionarmi è stato il miserabile silenzio di Walter Veltroni», duro attacco del governatore del Veneto **Giancarlo Galan** al sindaco di Roma, che in questi giorni è negli Usa. «Il miserabile silenzio di Walter Veltroni che si maschera da americano e che si riempie la bocca con citazioni dei fratelli Kennedy e che tace su richiesta di dire la

sua a proposito della marcia rossa su Vicenza - afferma Galan - è il dettaglio che aiuta a cogliere la verità su di un politico camaleonte costantemente in autopromozione pur di candidarsi a guidare la sinistra italiana». «Il camaleonte sindaco è in viaggio negli Usa, dove va elemosinando sostegni per la sua immagine e per le sue Feste - continua Galan - ma si guarda bene dallo stare dalla parte dei soldati americani di base a Vicenza, pronti a farsi ammazzare per difendere la nostra libertà, la nostra democrazia, non escluse le notti

bianche dell'americano Veltroni».

Oswaldo Napoli, invece, bolla come un «insulto alla decenza» la presenza di striscioni di solidarietà con i neo-brigatisti arrestati in questi giorni.

Molto simili le reazioni in Alleanza Nazionale. **Mario Landolfi** parla di «chiara impronta anti-occidentale». «La manifestazione di Vicenza reca una chiara impronta antioccidentale ed anti-americana, la stessa che sul finire degli anni '70 animava i cortei contro l'installazione dei missili antisovietici».

«Sarà comunque un appuntamento - ha sottolineato il portavoce - che non comporterà disagi per i cittadini di Vicenza. Manifestazioni a parte, il comando americano non sembra volere perdere ulteriore tempo sulla vicenda Dal Molin: nel prossimo fine settimana una conferenza stampa verrà convocata per illustrare nel dettaglio il primo stralcio dei lavori di «Ederle 2». Il prossimo 6 marzo infatti scadranno i termini del primo appalto del «Multiplex Facilities Complex» come si chiama in gergo tecnico il nuovo Dal Molin.

Ora come allora dietro la fastidiosa facciata del pacifismo si vuole negare l'esistenza di un nemico da combattere: ieri il comunismo, oggi il terrorismo».

Altero Matteoli preferisce l'ironia e si chiede se il governo intenda usare «l'attak per mettere insieme ciò che non si tiene più». Il collega di partito **Adolfo Urso** sottolinea invece come «un corteo che inneggia alle Br o ad atti terroristici crei qualche preoccupazione».

Sfumature diverse nella posizione dell'Udc, sintetizzata dal segretario **Lorenzo Cesa**. Il centrista, dicendosi «soddisfatto» per l'assenza di incidenti nonostante qualche «inaccettabile striscione», definisce «schizofrenico il comportamento della maggioranza» e lancia un appello a Romano Prodi affinché «tenga la rotta e rispetti gli impegni in politica estera».

Per la Lega parla **Roberto Castelli**, che accomuna il corteo di Vicenza a quello della Cdl del 2 dicembre scorso. «Due manifestazioni agli antipodi tra di loro, ma comunque tutte e due contro Romano Prodi e la sua linea di governo», afferma il senatore del Caroccio che suggerisce al premier di «riflettere».

«La presenza di Azione Sociale oggi a Caldogeno contro l'allargamento della base Usa è la dimostrazione che in Italia c'è una destra democratica che vuole più Europa e meno Usa». Lo afferma **Alessandra Mussolini**, eurodeputato di Alleanza Sociale e segretario nazionale di Azione sociale.

Ascoltato l'appello dell'ambasciata Usa che invitava i propri connazionali a stare lontani dall'area vicentina

Gli americani in gita a Venezia e sulle Dolomiti

VICENZA «Siamo a Vicenza contro questo governo che si dice pacifista e contro la nuova base Usa e la presenza americana», urla uno dei mille altoparlanti aggrappato a un Fiat Ducato della Confederazione Unitaria di Base (Cub). Ma gli americani non possono sentirlo né leggere i cartelli su cui la protesta viene raccontata. Non possono farlo perché il corteo di chi non li vorrebbe in Italia gira alla larga dalla caserma Carlo Ederle sede della Pace a Vicenza Est dove si trovano gli alloggi di gran parte delle famiglie dei militari. Non possono farlo soprattutto

coloro i quali hanno ascoltato il «suggerimento» dell'ambasciata americana in Italia che nei giorni scorsi aveva invitato i propri concittadini a rimanere a miglia di distanza dalla città del Palladio. Complice la manifestazione e la festa americana in programma lunedì, sono stati molti gli americani vicentini a concedersi un weekend lontano dai Berici. L'agenzia viaggi interna alla Ederle ha prenotato soprattutto vacanze a Venezia e sulle Dolomiti. All'interno della base solo il minimo indispensabile di uomini ed erano attivi oggi solo i servizi essenziali. Da quanto si è potuto cogliere tra chi usciva dalla cit-

tadella americana, tra i suoi residenti affiorava molta delusione. In città a osservare cosa succedeva invece sono andati alcuni dipendenti civili della Ederle. «Mi è spiaciuto vedere - ha sottolineato Roberto Cattaneo portavoce del comitato «Si al Dal Molin» - che una manifestazione indetta per la pace si è invece trasformata in appuntamento politico con mille bandiere dei partiti del centrosinistra e carico di estremismi».

È falso dire che era la città di Vicenza, in questo sabato anti-americano, a manifestare un timore». Cattaneo ha confermato che il comitato del Si è intenzionato a studiare la

Dopo le armi ritrovate a Padova la Digos setaccia le campagne venete e l'hinterland milanese. Scarcerati i quattro arrestati per apologia di reato

Nuove Br: si allarga la caccia agli arsenali

Altri sette accusati ma la pm Boccassini precisa: «Non ci sono 20 sindacalisti coinvolti»

MILANO Si cercano altre armi delle nuove Br. Dopo il ritrovamento dell'«arsenale» vicino a Padova, ora la Digos sta setacciando l'hinterland milanese e le campagne venete. Gli investigatori sono inoltre impegnati ad analizzare il materiale informatico e cartaceo, sequestrato durante le perquisizioni, dal quale potrebbero emergere dati di rilievo fondamentale per le indagini.

L'inchiesta sulle nuove Br-Seconda posizione si allarga sempre più. Al momento si contano almeno altri sette indagati, oltre ai 15 arrestati una settimana fa. Nell'ordinanza di custodia cautelare eseguita lo scorso 12 febbraio dalla Digos, oltre a Massimiliano Murgo, sindacalista della Fiom, immediatamente sospeso, figurano Sara Salimbeni, convivente di Andrea Scantamburlo (ammanettato lunedì scorso), Monica Stecca e Paolo Bedin. Negli atti trasmessi al gip Guido Salvini dal pm Ilda Boccassini, la quale ieri ha precisato che non ci sono 20 sindacalisti indagati, vi è anche l'iscrizione, avvenuta il 3 luglio 2006, della svizzera Andrea Stauffer, ritenuta leader dell'organizzazione elvetica Revolutionair Aufbau, con la quale la cellula delle nuove Brigate Rosse era in contatto.

Nel provvedimento giudiziario ci sarebbero altri due indagati, rispettivamente di Torino e Milano. E sarebbe almeno nove i torinesi messi sotto controllo negli ultimi anni e sospettati di avere contatti con le nuove Br. Si tratta di persone che hanno partecipato alle manifestazioni contro la Tav di Valle di Susa e le Olimpiadi del 2006.

Nessuna conferma c'è invece per l'iscrizione di Marcello Ghiringelli, detenuto nel carcere di Bollate, al quale nei giorni scorsi è stata revocata dal giudice del

Tribunale di sorveglianza di Milano l'autorizzazione a svolgere lavoro all'estero. Risultano però indagati Maria Zanin e Angela Ferretti, come si legge negli atti, sono state iscritte per il reato di associazione sovversiva, una il 3 novembre del 2005 e l'altra il 15 dicembre dello stesso anno. E proprio Angela Ferretti è stata scarcerata ieri, assieme agli altri tre suoi compagni, accusati d'istigazione a delinquere in relazione a propaganda di reati di terrorismo. «Non siamo mostri. Con i nostri manifesti non volevano assolutamente appoggiare i terroristi» sono state le prime parole pronunciate dai quattro arrestati la notte del 14

febbraio a Sesto San Giovanni mentre affiggevano, nei pressi della sede dei sindacati confederali, manifesti considerati di sostegno ai presunti 15 brigatisti arrestati due giorni prima.

Ieri, nel tardo pomeriggio, i quattro sono usciti dal carcere di Monza: oltre a Angela Ferretti, sono tornati in libertà Gennaro Ranieri, Marzia Matera e Silvano Falessi. A scarcerarli è stato il gip di Monza Alessandro Rossato, il quale ha convalidato gli arresti ritenendo corretta la formulazione del reato ma ha deciso per la liberazione in quanto non sussistono le condizioni per mantenerli in cella, ovvero il pericolo di fuga, reiterazione del reato e inquinamento delle prove. La Digos sta inoltre indagando sul disegno della stella a cinque punte, simbolo delle Br, scoperto all'interno dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, in provincia di Gorizia.

Roberta Rizzo



Il pm di Milano Ilda Boccassini

BULLISMO

Cortina: una ragazza di 17 anni esasperata da scherzi e offese si è tolta la vita. Lecco: studenti taglieggiati per la droga da coetanei

Istigazione al suicidio: indagati 4 giovani

BELLUNO Alcune parole sconvenienti, nomignoli taglienti il tutto ripetuto tante volte, evidentemente troppe, l'hanno portata ad uccidersi. Per quel gesto estremo quattro giovani, poco più che 20enni, sono stati iscritti nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato d'istigazione al suicidio, un'accusa grave. Accade nel Bellunese, a San Vito di Cadore a pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo, per la morte di una giovane nel settembre dello scorso anno.

Protagonista della vicenda è Isabella, 17 anni, che vive con la mamma nella località cadornina dolomitica e che, come molti giovani della zona, lavora nel turismo come cameriera in albergo. La giovane - all'epoca dei fatti - frequentava un gruppo di amici e proprio in questo ambiente sarebbero maturate le offese, gli insulti e i nomignoli che feriscono la sua personalità. Fatale è, il 30 settembre, una cena in pizzeria che diventa l'occasione per subire ancora, ma per l'ultima volta. La ragazzina esce dal locale, si allontana dal gruppo, manda un sms rassicurante alla mamma e quindi fa perdere le

proprie tracce. Il suo corpo viene trovato da due escursionisti il giorno dopo (la mamma ha fatto scattare l'allarme nella notte non vedendola rientrare) sul greto di un torrente, il Rusecco, sotto al ponte da cui si è gettata, a pochi passi da San Vito di Cadore.

L'autopsia esclude violenze, i segni sono quelli da sfondamento all'addome e torace, compatibili con il volo dal ponte e anche l'esame tossicologico fuga ulteriori dubbi. Le indagini dei carabinieri però non si fermano di fronte all'evidenza: si cerca di capire, di approfondire il perché di un gesto che, apparentemente,

non ha alcuna spiegazione. L'emissione iniziale viene presto superata quando, sciolto il cordoglio, in paese c'è chi comincia a parlare. Vengono ascoltate, con discrezione ma anche determinazione, alcune decine di persone, vengono ricostruiti i rapporti e le amicizie della 17enne e soprattutto il suo inserimento tra i coetanei e i ragazzi e le ragazze della zona dove si conoscono tutti. Il quadro si delinea lentamente ma si fa sempre più chiaro, e in pochi mesi i militari dell'Arma fanno luce su un'adolescenza vissuta tra critiche, parole cattive che bruciano, soprannomi votati allo schermo che risultano essere la mano che accompagna sul ponte e poi spinge nel vuoto la ragazzina.

La Procura della Repubblica di Belluno, sulla base dei risultati delle indagini, iscrive nel registro degli indagati i quattro giovani. Un atto dovuto che permetterà agli inquirenti di approfondire il lavoro svolto dai carabinieri nel ricostruire la vicenda per poi procedere in sede penale o chiedere l'archiviazione. Il reato contestato prevede pene da cinque a 12 anni di carcere. Secondo i dati resi noti dal Comando provinciale dei carabinieri, nel 2006 nel Bellunese ci sono stati 27 suicidi e 18 tentati suicidi: posizionano la zona ai primi posti delle statistiche nazionali.

E un'altra indagine è stata avviata per accertare i contorni di una serie di episodi di delinquenza e bullismo avvenuti in una scuola superiore di Lecco. Uno o più giovani sarebbero stati picchiati e costretti da due coetanei ad acquistare dosi di hashish o analoga sostanza stupefacente. Sull'accaduto gli investigatori mantengono per ora uno strettissimo riserbo, in attesa che vengano completate le indagini. Vittime e aggressori sono tutti minorenni. Gli investigatori stanno tra l'altro cercando di accertare se gli studenti siano stati costretti anche a consumare e a cedere ad altri la droga.

Un'altra indagine è stata avviata per accertare i contorni di una serie di episodi di delinquenza e bullismo avvenuti in una scuola superiore di Lecco. Uno o più giovani sarebbero stati picchiati e costretti da due coetanei ad acquistare dosi di hashish o analoga sostanza stupefacente. Sull'accaduto gli investigatori mantengono per ora uno strettissimo riserbo, in attesa che vengano completate le indagini. Vittime e aggressori sono tutti minorenni. Gli investigatori stanno tra l'altro cercando di accertare se gli studenti siano stati costretti anche a consumare e a cedere ad altri la droga.

IN BREVE

«Non voglio favoritismi»

Il principino Harry sta per partire per il fronte in Iraq

LONDRA Il principino Harry l'ha in apparenza spuntata: a fine febbraio parte per l'Iraq. «Gole profonde» dello Stato maggiore britannico hanno detto al «Daily Mirror» che potrebbe essere impiegato per operazioni d'intelligence e pattugliamento ai confini con l'Iran. «Mancano ancora dettagli ma di sicuro partirà. E conoscerà l'azione, anche se si terrà conto del suo status reale» hanno spiegato le fonti. Un annuncio ufficiale del ministro della Difesa «è atteso per il 26 febbraio». Ventidue anni, in forza al Reggimento Blues and Royals, sottotenente, terzo nella successione al trono, il figlio cadetto di Carlo e Diana scalpa da mesi per poter andare in Iraq o Afghanistan: non vuole favoritismi e si dimetterà dall'Esercito se gli sarà negato «il diritto» di servire in zone calde.

Corre per estrema unzione: multa depennata a un frate

PERUGIA Rischia di subire «un danno grave e irreparabile» il credente cattolico che non possa ricevere in punto di morte l'unzione degli infermi. A sostenerlo è il giudice di pace di Foligno (Pg) che ha annullato una multa per eccesso di velocità a un frate che si stava recando a somministrare il sacramento, riconoscendogli lo stato di necessità. Il religioso venne multato dalla polizia municipale folignate il 13 novembre scorso perché procedeva con la sua Polo a 106 km l'ora su una strada dove il limite era di 50, come accertato dall'autovelox.

A 13 anni va dal giudice per ottenere di abortire

TORINO Si è rivolta a un giudice perché voleva abortire senza dirlo al padre la tredicenne torinese che, dopo l'interruzione della gravidanza, è stata ricoverata all'ospedale infantile Regina Margherita per un crollo nervoso. Il giudice si è limitato ad autorizzarla a prendere autonomamente una decisione. La ragazzina ha alle spalle una storia familiare complessa. È straniera ed è stata adottata da una coppia di Torino che, in un secondo tempo, si è separata. Tra l'altro ha un passato di violenze subite che hanno messo a dura prova il suo equilibrio psicologico.

Un morto e due feriti in uno scontro in Friuli

UDINE Giorgio Miotti, 64 anni di Castions di Strada (Udine) ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto a Chiasiellis di Mortegliano sulla provinciale 78. L'uomo era alla guida di un Alfa 33 che si è scontrata contro una Peugeot 206 ad un incrocio. Miotti, nonostante i soccorsi dei vigili del fuoco e del «118», è morto all'istante. Altre due persone hanno riportato ferite non gravi.

Esempio: Versione 1.4 SPORT 5 Porte, prezzo di listino chiavi in mano Euro 19.350 (I.P.T. esclusa), anticipo del 20% e 24 rate da Euro 653,35 - TAN ZERO - TAEG 1,26%

EMPOWER YOURSELF

HONDA
The Power of Dreams

TYPE R **TYPE S**

TUTTA LA TRADIZIONE SPORTIVA HONDA. GAMMA CIVIC A TASSO ZERO PER 24 MESI.

Design unico, performance di guida, motore di alto livello e raffinatezza in ogni dettaglio, le nuove 3 porte Civic Type-R e Type-S offrono prestazioni eccezionali a tutti gli amanti della guida sportiva. Auto di carattere nate dall'esperienza di Honda nelle corse automobilistiche. Type-S è disponibile anche nella versione diesel 2.2 i-CTDi (accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,6 sec, 22,7 km/l nel ciclo extraurbano). Civic Type-R 2.0 i-VTEC consumi extraurbano 14,2 km/l, emissioni CO₂ ciclo combinato 215 gr/km.

PRIMA VISIONE SABATO 17 E DOMENICA 18.

CIVIC

Concessionarie Ufficiali



DEAN AUTO

Staranzano (Go) - Via Maria Grazia Deledda, 1 - Tel. 0481 48 33 00

E.D. MOTORS

Muggia (Ts) - Via Cavaliere di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) - Tel. 040 92 35 000



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano



Il Capo dello Stato della Croazia Stipe Mesic

L'annuncio a Zagabria dopo una notte di fitti rapporti diplomatici tra la Farnesina e gli uffici dei due presidenti che stanno progettando un incontro

Caso Foibe: pace fatta tra Mesic e Napolitano

L'Italia: «Proseguire nello spirito di amicizia tra i due Paesi». La questione chiusa con un documento congiunto

di Mauro Manzin

TRIESTE Tanto tuonò che non piovve. La crisi diplomatica tra Italia e Croazia sul caso Foibe è chiusa. Mesic e Napolitano si stringono idealmente la mano. La svolta nella notte tra venerdì e sabato quando un fitto lavoro tra l'ufficio della presidenza della Repubblica di Zagabria, il Quirinale, l'ambasciata croata a Roma e la Farnesina ha portato alla quadratura del cerchio.

Per Mesic, in estrema sintesi, Napolitano non ha offeso la Croazia. La soluzione? Due dichiarazioni congiunte rilasciate dal capo di Stato croato Mesic e da quello italiano Napolitano per dissipare qualsiasi polemica dopo il discorso di Napolitano in occasione della Giornata del Ricordo il 10 febbraio scorso e la dura replica di Mesic che ha contestato soprattutto l'accenno del presidente della Repubblica italiana all'«annessionismo sla-

vo» e che ha sollevato obiezioni su, a detta del presidente croato, una presunta volontà emersa dalle parole di Napolitano di rivedere il Trattato di pace di Parigi del 1947.

Che si fosse in vista di una schiarita lo si era compreso dalla risposta data da D'Alema alle dichiarazioni rese giovedì scorso dal primo ministro croato, Ivo Sanader, il quale aveva chiesto una soluzione negoziale del contenzioso e la volontà di

proseguire in un dialogo bilaterale costruttivo con l'Italia. Dalla Farnesina nessuna obiezione. D'Alema ha raccolto l'apertura di Zagabria dicendosi di aspettarsi «che la Croazia dia atto al presidente Napolitano che non è né razzista, né, tantomeno, revanscista». E così la diplomazia si è messa a filare una fitta trama di rapporti che sono sfociati ieri nella dichiarazione congiunta dei due presidenti.

«Dopo intensi colloqui nei quali hanno partecipato l'ambasciata croata a Roma, il ministero degli Esteri italiano e gli uffici del presidente Giorgio Napolitano, da una parte, e quello del presidente croato dall'altra sono stati accordati i testi di due dichiarazioni, che vengono rilasciate contemporanea-

mente, che si riferiscono al recente discorso del presidente italiano». Inizia così il testo integrale della dichiarazione della presidenza croata. «La parte croata ha preso in considerazione le spiegazioni date durante il colloquio che ha avuto luogo il 13 febbraio a Roma tra il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema e l'ambasciatore croato, Tomislav Vidosevic». «I chiarimenti dati sono stati accolti con comprensione ed hanno contribuito a superare le incomprensioni nate dopo il discorso pronunciato dal presidente della Repubblica italiana. Nelle parole del presidente Giorgio Napolitano non c'era alcun riferimento polemico alla Croazia, e in esse non vi era alcuna intenzione di mettere in questione il Trattato di

pace del 1947 e gli Accordi di Osimo e di Roma, e nemmeno contenevano ispirazioni revansciste a storico-revisionistiche». «Dopo tali chiarimenti il presidente Mesic è dell'opinione che è stata confermata la base per la costruzione di rapporti amichevoli nell'interesse dei buoni rapporti tra i due Paesi. Mesic ha ricordato che in più riprese è stato espresso l'interesse per un incontro bilaterale italo-croato al più alto grado istituzionale».

La Farnesina recepisce il messaggio. Tutto è andato come stabilito quindi «da

parte italiana si apprende con soddisfazione - riferiscono dal nostro ministero degli Esteri - che il presidente croato Stipe Mesic ha preso atto dei chiarimenti emersi nel corso del colloquio avvenuto alla Farnesina lo scorso 13 febbraio tra il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e l'ambasciatore della Repubblica di Croazia Tomislav Vidosevic». «Essi - proseguono le stesse fonti - sono stati recepiti e hanno contribuito al superamento degli equivoci. Nelle parole del presidente Napolitano non vi era alcun riferimento pole-

mico nei confronti della Croazia, né alcun intento di rimettere in questione il Trattato di Pace del 1947 e gli Accordi di Osimo e di Roma, né tantomeno una ispirazione revanscista o storico-revisionista». «Il Presidente Napolitano ha accolto favorevolmente le espressioni del Presidente Mesic nel senso di proseguire il cammino dei rapporti bilaterali in spirito di collaborazione e amicizia».

Da parte sua l'Italia, precisano alla Farnesina, non farà mancare il suo appoggio, come per il passato, al tragitto di integrazione della Croazia nell'Unione Europea. Anche il presidente Napolitano si è unito agli auspici del presidente Mesic che si possa realizzare in futuro un incontro italo-croato al massimo livello.

MINORANZA

Skgez: «Evitare di usare stereotipi contro gli slavi»

TRIESTE «Elevare a verità assolute dati imprecisi e affidarsi agli stereotipi più classici sono spesso motivo di offesa e di risentimento. I media e i politici italiani, fino ad arrivare ai vertici istituzionali, potrebbero ad esempio evitare di utilizzare termini, quali la parola "slavi": lo scrive, in una nota, la Skgez-Unione culturale economica slovena di Trieste, che sottolinea la necessità di una riconciliazione sui drammi del secolo scorso, fra cui le foibe e l'esodo, attraverso «il rispetto e la comprensione nei confronti del prossimo e del suo dolore». Secondo l'Skgz - una delle principali organizzazioni della minoranza slovena in Italia - la parola "slavi" «indica una concezione etnicista verso un gruppo tribale prenazionale ai margini del mondo evoluto» ed è inoltre «inaccettabile ed ha connotati razzisti il fare parallelismi tra gli "slavi" e la furia sanguinaria, la barbarie e i disegni annessionistici». «Fanno male» inoltre, secondo l'organizzazione «i richiami a un presunto espansionismo slavo, proprio negli anni in cui migliaia di sloveni, croati e serbi cadevano sotto il fuoco dell'esercito nazifascista».

«Tutto ciò - precisa l'Skgz - non giustifica né i massacri del dopoguerra, né le foibe e l'esodo» ma «tuttavia - aggiunge - non è utile ai buoni rapporti di vicinato con altri popoli sacrificare continuamente le parole di pacifica convivenza sull'altare delle reciproche accuse».

Per l'organizzazione, inoltre, la Giornata del Ricordo persegua l'obiettivo di «suscitare il desiderio in tutti noi di essere delle persone migliori, più tolleranti e disposte a perdonare».

Pertanto, sottolinea l'Skgz, «l'intensificazione delle tensioni interstatali e del risentimento nazionale in nome del passato rappresenta una sconfitta per tutti».

L'Skgz invita dunque tutti «ad abbandonare gli stereotipi nei confronti dei propri vicini, a aderire alle commemorazioni con la conoscenza e il rispetto» e «a servirsi della memoria in senso di monito. Da parte nostra - conclude - cercheremo di agire e parlare con lo stesso rispetto e la stessa comprensione nei confronti del prossimo e del suo dolore».

Le reazioni triestine alle nuove dichiarazioni del presidente croato che stemperano la polemica

Budin: ripresa del dialogo. Rosato: passo avanti Menia: retromarcia tardiva. Dipiazza: soddisfatto

TRIESTE Concordano i parlamentari triestini e gli esponenti degli esuli: quella di Mesic è stata una netta retromarcia rispetto a quanto detto contro il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano in merito alla questione storica delle foibe. Ma sul perché di quelle dichiarazioni e sul perché della retromarcia le posizioni e le opinioni sono divergenti.

Il sottosegretario al commercio internazionale **Milos Budin**, triestino, esponente della minoranza slovena, già sindaco di Sgonico, ritiene che sia stata trovata una via d'uscita «a un incidente che richiedeva un chiarimento fra Croazia e Italia, e anche con la Slovenia, rispetto ai pesi della storia affrontando così tutte le pagine buie». «Perché Mesic ha operato così? non so individuarne il motivo, ma in ogni contrattazione ciascuno vuole stare sulle posizioni più forti possibili. Credo che il presidente croato abbia scelto comunque di continuare a intensificare i rapporti con il nostro Paese, in fondo lavoriamo tutti nella direzione del dialogo».

Ettore Rosato, sottosegretario agli Interni, considera lo sviluppo della vicenda un fatto positivo. «È un passo avanti, perché si è ricomposta una situazione difficile, si ritorna sulla strada del dialogo: sono molte le cose da fare assieme fra Italia e Croazia. Ciò è stato frutto di come sia stata utile la dimostrazione unanime di profonda amarezza per le dichiara-

zioni fatte da parte croata in questi ultimi giorni. Ma la presenza della minoranza italiana in Istria, non si trascuri questo fatto, è uno degli elementi importanti per avvicinare la Croazia all'Unione europea».

Roberto Antonione, senatore di Forza Italia, anche lui triestino, già sottosegretario agli Esteri nel governo Berlusconi, responsabile della politica estera dei forzisti, afferma che «fa pia-

cere la capacità di correggere dichiarazioni sopra le righe». Quanto ai motivi che hanno indotto Mesic a fare l'affondo, Antonione spiega che le dietrologie sono sempre complicate. «Penso a ragioni interne loro, certo è stato un gesto di imprudenza. Se fosse stato un gesto razionale sarebbe stato più grave e anche irresponsabile».

Per l'onorevole **Roberto Menia**, vicecapogruppo dei



Milos Budin



Roberto Antonione

deputati di An, si tratta di «una retromarcia tardiva dettata dalla malapartita anche con l'Unione europea. E restano tutti i dubbi e la perplessità già espresse. Una discriminazione, una fobia verso l'italianità».

Renzo Codarin, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, parla di «parole dette sopra le righe nell'attacco a Napolitano». «Mesic è stato comunque bocciato anche dagli organi di stampa croati». «Credo che Me-

Antonione (FI): «Corrette dichiarazioni fatte sopra le righe».
Codarin (esuli): posizione bocciata anche dai media di casa sua

sic abbia agito per ragioni interne». E rileva inoltre che il capo dello Stato croato non ha letto «con computer» l'intervento fatto da Napolitano.

Per **Massimiliano Laco-ta**, dell'Unione degli Istriani, «si è voluto spostare da parte croata il problema delle foibe su quello della restituzione dei beni abbandonati e sulla contrarietà a una rivisitazione dei trattati di Roma e di Osimo».

Il sindaco di Trieste, **Roberto Dipiazza**, si dice «molto soddisfatto» per il ritorno del sereno nei rapporti fra Italia e Croazia, con la fine delle tensioni diplomatiche in merito alla questione delle foibe. «Questo non può che farmi piacere, sto lavorando da anni nel percorso di pacificazione. Anche la riqualificazione della Foiba di Basovizza - inaugurata lo scorso 10 febbraio - era uno dei passaggi per cercare di far superare quello che è stato il '900 in queste terre. Per i lavori - ha ricordato - sono state coinvolte la comunità slovena, che mi ha dato i permessi, e anche la locale comunale».

b.u.

SLOVENIA



Janez Drnovsek

Anche Drnovsek e Rupel scrivono al Quirinale e a D'Alema

TRIESTE Il «caso Foibe» ha scatenato un fitto carteggio diplomatico anche tra Slovenia e Italia. Il primo a prendere carta e penna a scrivere a Napolitano è stato il capo dello Stato sloveno, Janez Drnovsek. In una missiva personale, secondo indiscrezioni, il presidente ha inviato una richiesta di chiarimenti al Quirinale in partecolare sul fatto se l'Italia pensa di mettere in discussione il Trattato di Parigi. Drnov-

sek ha usato toni pacati e la sua richiesta di chiarimenti è stata improntata nello spirito e nello stile dei rapporti tra Paesi membri dell'Unione europea. E Napolitano ha risposto nella stessa forma e con lo stesso tono, fornendo chiarimenti che, a quanto è dato di sapere, avrebbero soddisfatto Lubiana. Il Quirinale avrebbe rinviato ai chiarimenti formali e inequivoci già dati dalla Farnesina: l'Italia non intende

ridiscutere né il Trattato di Parigi, né quello di Osimo. Sono stati inoltre forniti altri elementi, in analogia con quelli dati a Zagabria, e che hanno permesso di chiudere in modo definitivo e con soddisfazione reciproca il caso italo-croato. Un'altra occasione di confronto e di chiarimento si avrà il prossimo 27 novembre quando proprio Drnovsek incontrerà Napolitano a Roma.

Ma anche il ministro de-

gli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel ha scritto una lettera al suo omologo italiano Massimo D'Alema chiedendo che «l'Italia confermi ufficialmente gli esiti a cui è giunta la Commissione mista di storici italo-sloveni» anche sul dramma delle foibe e dell'esodo. Secondo Rupel «questo è il modo in cui i popoli europei riflettono sui problemi reciproci e lo stato dei propri rapporti nella storia europea».

m. manz.

La memoria senza polemiche

cui gli esuli hanno maggiormente sofferto, e che ha reso più difficile la comprensione del loro dramma come ferita dell'intera nazione italiana. In ogni caso, all'interno di ogni celebrazione vi è il rischio che la solidarietà con una memoria dolente venga equivocata, rifiutata da chi è portatore di altre memorie sofferte o disinvoltamente utilizzata per calcoli contingenti, di politica interna ed estera. Alcune tenta-

zioni sono ricorrenti, come la ricerca della «causa prima» di tutte le violenze, da cui le altre semplicisticamente deriverebbero per fatale conseguenza. Lo stesso linguaggio, incrociato da decenni di uso passionale, spalancando trappole prevaricate, se è vero che ad ovest dell'Isonzo è difficile comprendere che dar dello slavo ad un cittadino sloveno o croato equivale quasi a dar del negro ad un afroamericano.

A superare tali insidie aiuta poco la spettacolarizzazione dei problemi, che esaspera le posizioni e rischia di ridare corpo a fantasmi sin troppo noti. Altre vie sono possibili. Da

anni, nel Goriziano, italiani e sloveni si ritrovano assieme, senza clamore, a pregare sulle foibe, nei campi d'internamento della pianura friulana ed in quelli di prigionia della conca di Lubiana. Il lavoro paziente di storici sloveni e italiani ha consentito di costruire un discorso interpretativo sulle stagioni più sanguinose della storia di confine, che fa sembrare assolutamente irreali molte delle affermazioni e delle polemiche degli ultimi giorni. Con la Croazia tali percorsi finora sono mancati. Eppure, accompagnare un Paese vicino nel suo cammino verso l'Unione europea significa anche se-

dersi l'uno accanto all'altro, per parlare con chiarezza e sensibilità delle troppe cose che sono accadute, e che non possiamo gettarci alle spalle se non le chiamiamo con i loro nomi, che suonano diversi nelle due lingue. Altrimenti, di colpi di testa e colpi di scena ne vedremo ancora, e non fanno bene a nessuno.

Raoul Pupo

DALLA PRIMA PAGINA

In innumerevoli occasioni in varie parti d'Italia, dalle grandi città fino a borghi del sud della penisola nei quali era frammentemente difficile immaginarsi qualche interesse per la storia delle nostre terre, è stato possibile partire dal ricordo di un dramma vissuto e taciuto, per esplorare - di solito assieme agli studenti - che cosa

accade in una terra plurale quando comincia farsi strada l'idea di nazione, e finisce per convogliare attorno a sé le energie di una comunità, per erigersi come un muro contro le altre identità e per chiedere alle istituzioni degli stati di scatenarsi nella distruzione delle nazionalità con cui non si vuol condividere un territorio sentito come unicamente proprio. Un percorso, si potrebbe dire, fra l'epopea e la tragedia della nazione, che affascina in genere gli ascoltatori, e soprattutto li induce a pensare alla complessità della storia: della nostra e di altre parti d'Europa che

Coppie di fatto: nuovo monito di Benedetto XVI durante il discorso ai nunzi apostolici. «Divorzi e adulterio accettati con troppa indulgenza»

Il Papa: le lobby demoliscono la famiglia

«Incidono negativamente sulle leggi». «La Chiesa tutela l'unione stabile tra uomo e donna»

ROMA «La famiglia mostra segni di cedimento sotto le pressioni di lobby capaci di incidere negativamente sui processi legislativi». Benedetto XVI usa lo spadone parlando ai nunzi apostolici dei Paesi latino-americani. Ma l'ammonimento è per tutti. Europei compresi, ancora in Purgatorio per la questione delle radici cristiane non ammesse dal Parlamento comunitario nella Costituzione dell'Unione.

L'ammonimento del Papa è per i colombiani, dotati di recente di una giurisprudenza favorevole alle coppie gay. Per gli italiani, pronti a discutere, con i Dico, il riconoscimento giuridico delle unioni di fatto senza distinzioni di sesso. Per gli spagnoli passati nel giro di due decenni da campioni della Chiesa a paladini della laicità.

In fatto di famiglia il Papa ha le proprie idee. «Solo sulla roccia dell'amore coniugale - spiega ai prelati riprendendo un tema a lui caro - fedele e stabile, tra un uomo e una donna, si può edificare una comunità degna dell'essere umano». E ancora: «Occorre ribadire che il matrimonio e la famiglia hanno il loro fondamento nel nucleo più intimo della libertà sull'uomo e sul suo destino».

Un particolare non è sfuggito agli osservatori. Il discorso di papa Ratzinger è stato pronunciato e diffuso in italiano e questo, secondo alcuni, non può essere privo di significato. In attesa che la



Cei emetta la nota pastorale annunciata nei giorni scorsi dal cardinale Camillo Ruini, tornano a farsi sentire le preoccupazioni della Santa Sede di trovarsi di fronte a leggi ritenute contrarie della morale cattolica e approvate in violazione del Concordato.

Come è tradizione, il papa non entra nel merito della polemica con un singolo Paese, limitandosi ad affermare principi che la Chiesa cattolica considera universali. Ma non sfugge il disagio di sapere che a due passi dalla Cu-

Il Papa Benedetto XVI

CEI

Cei, l'ultima fatica di Ruini prima di lasciare: stoppare i Dico



Il cardinale Camillo Ruini

ROMA È bastato l'annuncio di una «nota pastorale» per distrarre gli osservatori di cose cattoliche dalla successione alla Presidenza della Cei. Il cardinale Camillo Ruini, prossimo a festeggiare il 9 marzo i 16 anni di governo dei vescovi italiani, vuole andarsene in bellezza. Portando a termine la missione che, si dice, il Papa gli ha affidato: impedire l'approvazione di una legge che riconosca in Italia diritti alle coppie di fatto. Chi gli succederà, in pole position il cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia, dovrà trovare il lavoro fatto per potersi meglio dedicare al lavoro di ricucitura. Non a caso Scola, in questi mesi, ha detto pochissimo sui Paces e finora niente sui Dico. Si è limitato, alla fine di gennaio, a un generico appello all'educazione alla differenza fra i sessi.

La macchina della Cei, intanto, avan-

za a pieni giri. Ieri l'Avvenire, con un editoriale. Il quotidiano dei vescovi ha espresso un fermo «no» al disegno di legge Bindi-Pollastrini, suggerendo l'esistenza di un'altra via, «quella dell'applicazione, con eventuali ritocchi, del Codice Civile». Secondo Avvenire, in Italia «già oggi è possibile regolare la libera unione di due persone con strumenti giuridici utili ed efficaci». Per farlo, «c'è bisogno assoluto di rimettere i piedi in terra e le questioni al loro posto». Non ci sono divisioni di sostanza nelle gerarchie ecclesiastiche. Per dirla con il cardinale Carlo Maria Martini, che ieri ha celebrato una messa in provincia di Roma per i suoi 80 anni, «la famiglia va difesa e promossa. Promossa più che difesa». Su questo sono tutti d'accordo. Sul metodo, si avvertono le divergenze, più che altro sfumature ma non insignificanti.

pola di San Pietro politici cattolici di stretta osservanza come Rosy Bindi - firmataria con la laica Barbara Pollastrini del disegno di legge sui Dico - siano pronti a riconoscere diritti a coppie non unite dal vincolo del matrimonio, religioso o civile che sia.

Forse anche per questo

quando affronta con i nunzi la questione delle libertà religiose (il suo riferimento è a Cuba dove non si è andati oltre alle buone relazioni ottenute da Giovanni Paolo II) lo fa sottolineando l'esigenza di «relazioni fondate sui principi di autonomia e di sana e rispettosa collaborazione fra Stato e Chiesa».

Forse anche per questo il Papa ha usato il discorso di ieri per rimettere i puntini su molte «i». Come, ad esempio, la partecipazione dei cattolici alla politica. Riferendosi alla Chiesa del Paraguay, dove il vescovo Fernando Lugo ha deciso di presentarsi alle presidenziali, il papa detto chiaro e netto che «non spet-

ta agli ecclesiastici capeggiare aggregazioni sociali o politiche ma ai laici maturi e professionalmente preparati». Al clero compete invece l'impegno per fare crescere «in modo adeguato l'opinione pubblica sulle grandi questioni etiche secondo i principi del Magistero della Chiesa».

Lucia Visca

Giovanni Nuvoli, 53 anni, immobilizzato da una distrofia muscolare, ha chiesto con un colpo di palpebre di porre fine alle sue sofferenze



Giovanni Nuvoli immobilizzato a letto come Welby

SASSARI Il tempo, fattore che negli ultimi anni ha scandito lentamente ma inesorabilmente il declino fisico di Giovanni Nuvoli, negli ultimi giorni si è messo a correre, complici anche i riflettori dei mass-media su una vicenda che, anche per la vicinanza della conclusione del caso Welby, ha riaperto il dibattito e le polemiche sui temi della bioetica. Così il «fate presto» rivolto (battendo le palpebre per comporre le parole su una lavagna in plexiglass trasparente) dall'ex arbitro algherese, immobilizzato a letto dalla distrofia muscolare

amiotrofica, all'eurodeputato radicale Marco Cappato è forse anche il desiderio, come ha lasciato intuire la moglie Maddalena Soro, di non veder trasformata una vicenda di lunghe sofferenze in spettacolo. In questa ottica rientra il progetto di rientro a breve nella casa di Alghero, dove è già pronta una camera allestita da sala di rianimazione. «L'

anestesista che aiuterà Giovanni - ha spiegato la moglie di Nuvoli - non è stato ancora individuato. Sono stata contattata da diversi medici, ma ho bisogno di parlarci, di incontrarli, di rendermi conto. Trasferire mio marito a casa dal reparto di Rianimazione non è semplice anche se a livello burocratico abbiamo carta bianca».

Carpino: «Non staccate quella spina». Cappato: «È istigazione a delinquere»

Un caso Welby in Sardegna: scontro tra radicali e il capo degli anestesisti

Ma anche su questo «percorso» non mancano le polemiche. «Diremo ai nostri iscritti, in maniera ufficiale, di non farlo: di non prestarsi a «staccare spine» come nel caso di Piergiorgio Welby o come chiede Giovanni Nuvoli», ha commentato Vincenzo Carpinò, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi), annunciando una dura presa di posizione da parte dell'associazione nei confronti dei propri iscritti, oltre 8500 professionisti su un totale di 10.000 anestesisti in Italia.

E se il responsabile di An per la famiglia, Riccardo Pe-

drizzi plaude a questa presa di posizione («i medici non possono essere trasformati in «dottor morte» che staccano la spina ai malati, invece di curarli»), Marco Cappato replica che si tratta di «istigazione a delinquere contro i malati, cioè istigazione agli anestesisti italiani di operare violenza contro i pazienti nel caso essi esprimano la decisione di interrompere un trattamento medico, quale la respirazione artificiale». D'accordo con l'eurodeputato radicale Cinzia Caporale, presidente del Comitato intergovernativo sulla bioetica dell' Unesco. «Non può essere messa in

discussione - sostiene - la libertà del paziente, capace di intendere, di rifiutare un atto medico e di potersi allontanare da una struttura sanitaria, se vi è ricoverato, rispetto alla quale certo non è in una condizione di «detenzione».

Botta e risposta anche a Sassari tra gli esponenti di Scienza&Vita e l'Associazione «Luca Coscione», coi primi che invitano i radicali e non usare «toni offensivi e sprezzanti della vita nei confronti di coloro che non vogliono uccidere Giovanni Nuvoli», e i secondi a replicare che «la vita non la tolgono i medici perché la sua non è già più vita».

IL CASO

Ha ferito gravemente un agente New York: lui spara la moglie poliziotta occulta le prove

dal corrispondente Andrea Visconti

NEW YORK Se la donna-poliziotto Jacqueline Melendez-Rivera è rappresentativa delle forze dell'ordine nella Grande Mela i newyorkesi non hanno da sentirsi tranquilli. Questa agente di polizia è ora nei guai dopo che suo marito, un ex detenuto, ha sparato contro un poliziotto e la Melendez-Rivera ha cercato poi di nascondere l'evidenza dei fatti per proteggere il marito. Adesso la donna-poliziotto è in libertà dopo avere pagato una cauzione di 50.000 dollari ma deve rispondere dell'accusa di avere occultato prove contro il marito e complotto per fare dichiarazioni pubbliche false e fuorvianti. Sono accuse pesanti per una persona il cui compito sarebbe proprio quello di difendere i cittadini.

A far finire la Melendez-Rivera nei pasticci è stato suo marito José, un ex detenuto che l'altra notte quando è stato fermato da un agente in borghese nel quartiere residenziale di Park Slope, a Brooklyn, ha tirato fuori una pistola ed ha sparato ferendo gravemente Andrew Seauarez, nonostante quest'ultimo si fosse identificato mostrando il suo inconfondibile distintivo del New York Police Department.

Perché il trentunenne Rivera ha sparato contro l'agente in borghese? Perché l'ex detenuto da anni era in libertà condizionata per una sparatoria avvenuta nel 1996 e, fermato dalla polizia, temeva di finire nuovamente in carcere. Pochi minuti dopo la sparatoria Rivera è tornato a casa e ha detto alla consorte di avere sparato in autodifesa dopo che il poliziotto Suarez aveva fatto fuoco per primo contro di lui. Era naturalmente una bugia ma la Melendez-Rivera, anziché calarsi nel suo ruolo di agente di polizia, ha invece aiutato il marito a non finire nei guai, cercando di far sparire la vettura del marito. L'auto, una Acura, era stata colpita da proiettili sparati da un altro poliziotto in borghese che stava pattugliando Brooklyn insieme a Suarez e che ha inseguito l'auto di Rivera quando questo si è dato alla fuga.

La donna-poliziotto si è messa alla guida della vettura allontanandosi dal quartiere dove vive. Era notte fonda e alcuni agenti a bordo di una pattuglia della polizia vedendo una donna sola al volante di un'auto con un vetro infranto e alcuni colpi di proiettile si sono insospettiti e hanno fermato la Melendez-Rivera. Lei ha incominciato a raccontare una complicata storia di come e perché la macchina fosse in quelle condizioni ma i poliziotti non le hanno creduto. E' scattato un mandato di perquisizione e la polizia ha trovato nell'abitazione di Rivera e della poliziotta armi e una sacca piena di droga. La donna è con le forze dell'ordine di New York da tredici anni e perfino a detta della cognata sentiva di avere privilegi speciali per il semplice fatto di essere dotata di una pistola. Anche al distretto di polizia dove lavorava molti ritenevano che fosse eccessivamente aggressiva e arrogante. Ora i newyorkesi si interrogano se siano queste le persone che, con pistola, distintivo della Nypd e divisa blu, avrebbero il compito di proteggere i cittadini.

TRIESTE CANTA

In esclusiva per i lettori del Piccolo
4 imperdibili libri e CD
della tradizione canora triestina

Il Piccolo presenta «Trieste Canta», un'inedita raccolta delle canzoni della tradizione popolare e d'autore con i brani vincitori dei festival della canzone triestina: da «E anche el tram de Opcina» a «Trieste mia», da «La mula de Parenzo» a «Marinaresca».

Quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno un libro di 144 pagine con i testi di oltre 80 brani musicali e un CD con circa un'ora di registrazioni, per riscoprire il patrimonio canoro e musicale triestino.

È IN EDICOLA

IL TERZO LIBRO + CD
A SOLI € 8,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO



LIBRO DI
144 PAGINE + CD
CON UN'ORA
DI MUSICA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Il ministro della Funzione pubblica alla terza giornata del salone Innovaction a Udine: un piano di efficienza per la pubblica amministrazione

Nicolais: con Trieste un super-polo per la ricerca

«Bisogna puntare a una sinergia fra le realtà scientifiche per rilanciare la competitività del Paese»

INNOVATION

Esperti del Cna
Gli artigiani:
inizia l'era
delle imprese
«invisibili»

UDINE Cominciare a diffondersi l'innovazione anche nelle micro e piccole imprese. È stato questo l'obiettivo del convegno organizzato dalla Cna del Fvg ad Innovaction. «La piccola e micro impresa - ha spiegato il presidente della Cna regionale, Massimo Szalay - ha obiettivi difficili di mezzi e, talvolta, culturali, a dirigersi verso l'innovazione. E, infatti, evidente che aziende con 2-5 dipendenti fanno fatica a dedicare tempo e risorse all'innovazione e anche ad utilizzare gli strumenti messi loro a disposizione dallo Stato o dalle regioni. Proprio per favorire l'apporto innovativo delle micro e piccole imprese che sono l'80% dell'economia del Paese e che non può limitarsi al cambiamento di un macchinario o di un utensile, noi, come le altre organizzazioni di categoria, stiamo compiendo ogni sforzo».

«Oggi - ha spiegato il professor Franco Grossi, docente di Ict all'Università di Trieste nella sua relazione sulle «imprese invisibili» le micro e piccole imprese non lavorano più solo per il territorio loro vicino, ma possono prestare i loro servizi anche molto lontano dalla sede di lavoro e tendono, quindi, a diventare invisibili. Hanno, quindi, un problema di comunicazione e non hanno tutti gli strumenti a disposizione per superarli. Come scienziati della comunicazione, possiamo cercare di aiutarle convincendole a mettersi in rete dal punto di vista della comunicazione, facendo sì che aziende omogenee comunichino ai loro target di riferimento attraverso una rete comune, dividendo i costi e moltiplicando i risultati».

c.t.p.

UDINE La competitività del Paese e la messa in sinergia dei centri di ricerca nazionali e il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, sono stati al centro dell'intervento del ministro della Funzione pubblica Luigi Nicolais alla terza giornata del salone Innovaction a Udine. In Italia così come in Friuli Venezia Giulia, secondo quanto affermato dal ministro, ci sono tanti centri ricerca di eccellenza, come, ad esempio, le triestine Area Science Park e Sissa, che andrebbero messi in rete per migliorare la competitività del Paese sul lato dell'innovazione.

«Sono finiti i tempi nei quali l'Italia poteva competere sui costi - ha sostenuto Nicolais intervenendo al convegno su «Creatività ed innovazione per la competitività» -, oggi serve innovare. Solo l'innovazione ci può, infatti, consentire di essere competitivi, e questo vale non solo per le imprese, ma anche per la Pubblica Amministrazione. Per innovare - ha proseguito - abbiamo bisogno di conoscenza. E una iniziativa come Innovaction dimostra proprio la capacità dell'Università e delle imprese di lavorare assieme. Un'iniziativa quindi che indica la strada al Paese e, per questo, deve diventare patrimonio non solo di una regione, ma di tutto il Paese».

Soffermandosi in particolare sul suo ruolo all'interno del Governo, Nicolais ha spiegato come og-

gi la pubblica amministrazione sia impegnata a tentare di sostituire le procedure cartacee con quelle informatiche. «Non c'è, però, ancora un uso massiccio ed intelligente delle nuove tecnologie. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo lavorare sia sulle tecnologie stesse, sia sulle risorse umane, dando vita ad un sistema in cui sia diffusa l'interoperabilità, che riguarda la tecnologia messa in rete e le risorse umane. Dobbiamo creare un sistema aperto - ha proseguito il ministro - a disposizione dei cittadini. Per fare tutto questo dobbiamo anche riuscire a ridare dignità alla pubblica amministrazione e a chi ci lavora. In tal senso - ha concluso Nicolais - sto cercando di introdurre alcuni concetti chiave quali: una maggiore trasparenza, la limitazione delle consulenze esterne, la licenziabilità dei dipendenti che si macchinano di determinati reati, un utilizzo migliore e più attento delle capacità dei dipendenti, un concetto di valutazione che non si limiti a calcolare le ore lavorate, ma che guardi anche ai risultati raggiunti».

A margine del convegno Nicolais ha anche chiarito come siano il Governo abbia messo a disposizione per i precari dei centri di ricerca e



L'intervento del ministro Nicolais a Innovaction: «Più sinergie nel sistema della ricerca scientifica».

delle università 50 milioni di euro. «Venti milioni - ha detto il ministro - saranno a disposizione dei precari per i centri di ricerca, trenta per i precari dell'università. Per questi ultimi abbiamo già definito un'operazione che prevede un nuovo esame, rispetto al passato, che sarà nazionale. Per la ricerca prevediamo la stabilizzazione - ha proseguito Nicolais - dei ricercatori che abbiamo superato un esame pubblico e che abbiamo almeno tre anni di attività. In questo settore siamo già pronti ad intervenire. Il problema - ha concluso - è come ripartire queste quote tra i centri di ricerca». Dopo una tavola rotonda che ha coinvolto diversi titolari e dirigenti d'azienda, il convegno è stato concluso dal presidente della Regione, Riccardo Ily che ha rivendicato le politiche portate avanti dalla sua giunta per favorire la diffusione e la condivisione della conoscenza, senza la quale non c'è innovazione, per l'eliminazione del cosiddetto digital divide fra diverse zone della regione e per riuscire a portare internet in ogni singolo paesino del Friuli Venezia Giulia. Ily ha, poi, sostenuto che l'eccellenza della regione e dei suoi centri di ricerca è anche dovuta ad una presenza in Fvg di diversità, culturali, linguistiche, religiose che ha pochi uguali al mondo.

Carlo Tomaso Parmegiani

Convegno a Innovaction
Da Electrolux
a Nonino: vince
l'innovazione

UDINE Dopo l'intervento del Ministro Nicolais a Innovaction si è svolta una vivace tavola rotonda sulla «creatività e innovazione per competere nel mercato globale» che, moderata da Andrea Pezzi, ha avuto come protagonisti dirigenti e titolari di alcune aziende di fama internazionale: Enzo Biagini (Apple Italia), Giannola Nonino (Nonino distillatori), Armin Pföh (General Electric), Luigi Campello (Electrolux Italia), Edi Snaidero (Gruppo Snaidero) e Claudio Baggiani (Whirlpool Europe). In un primo giro di interventi i sei protagonisti hanno delineato il significato del termine innovazione applicato alle rispettive strategie aziendali evidenziando quasi all'unisono come l'innovazione sia un fattore strategico per ogni azienda e come essa debba coniugare la realizzazione di prodotti sempre più appetibili con la ricerca della soluzione ai veri problemi della vita di tutti, dalla qualità della vita alla salvaguardia dell'ambiente. Il vero è inatteso clou della tavola rotonda è arrivato, però, quando una domanda di Pezzi sulla possibilità che l'innovazione sia talvolta fine a sé stessa ha scatenato la nota verva della signora Nonino. «Io - ha affermato riferendosi ad un nuovo prodotto Whirlpool di cui aveva appena parlato Baggiani - non riesco davvero a capire a cosa serva un microonde che fa il caffè».

c.t.p.

La scienza triestina si è presentata come una vera e propria protagonista della seconda Fiera Innovaction di Udine: ecco tutte le novità

Sincrotrone in trasferta: pezzi di luce «made in Trieste»

Dalle nanotecnologie agli studi avanzati per scongiurare le emergenze climatiche

UDINE Confronti serrati fra idee spesso contrapposte e stand di successo. La scienza triestina si è presentata come una vera e propria protagonista della seconda Fiera Innovaction di Udine. Il tutto per mostrare in che modo la ricerca si collega con l'innovazione tecnologica e l'impresa. Tra gli stand scientifici più frequentati della fiera - quello di Sincrotrone, la società che gestisce il Laboratorio Elettra nel cuore del Carso triestino. Nello stand centinaia di visitatori hanno osservato da vicino, attraverso un modello ricostruito con «pezzi veri» della macchina, come funzionano le «linee di luce», ovvero le sezioni dell'anello del sincrotrone in cui i ricercatori conducono i loro esperimenti.

IL RING DELLA SCIENZA. L'idrogeno sarà davvero un carburante alternativo per le auto fra circa 20 anni? Oppure è meglio puntare tutto sulle energie rinnovabili? Sono soltanto alcuni degli interrogativi che hanno animato negli ultimi giorni il cosiddetto «torneo dei paradigmi», ovvero «il ring scientifico» dell'Innovaction. Quattro gli ambiti affrontati: dalla medicina alla gestione e produzione dell'energia, dalle nanotecnologie alle biotecnologie vegetali. Ma in che modo la ricerca scientifica si collega con l'innovazione tecnologica e l'impresa? «Ormai è una realtà considerare necessario il dialogo tra scienza e società» ha commentato il direttore della Sissa di Trieste,

Stefano Fantoni a margine di vari incontri. Insomma, «non esiste un'innovazione vera senza la ricerca di base e per questo formare i giovani alla ricerca è fondamentale per poter competere e vincere la scommessa finale dell'innovazione». È importante allora - è stato ricordato - che venga riconosciuto il terzo livello di formazione, quella post-laurea PhD ovvero il dottorato di ricerca. «Non si può scavalcare una rigorosa formazione scientifica per avere innovazione tecnologica».

L'INNOVAZIONE. «L'innovazione infatti si basa sulla ricerca» ha notato anche Maria Cristina Pedicchio, presidente del Consorzio di Biochimica Molecolare Cbm. «E infatti da ricerche di pun-



Uno stand di Innovaction

ta ed interdisciplinari che si crea trasferimento tecnologico puntando sui giovani e sul cosiddetto lavoro in re-

te». Le condizioni, quindi, sono tali per cui uno scienziato ed una istituzione scientifica non si possono

permettere di non comunicare. Anche se la divulgazione può far emergere più divergenze che mai. Come è successo nell'incontro sull'utilizzo in agricoltura di organismi geneticamente modificati Ogm, che ha contrapposto vari «alfieri» di visioni distinte sul ruolo delle biotecnologie nella selezione o modifica dei sistemi viventi o sull'effetto degli Ogm con la salute. Oppure nell'appuntamento sull'energia pulite che ha contrapposto l'idrogeno e le fonti energetiche rinnovabili a quelle tradizionali, quali i combustibili fossili o l'energia nucleare. Tra gli altri argomenti che hanno sensibilizzato il pubblico - le nanotecnologie ovvero le macchine in grado di manipolare la materia fin nelle sue componenti in-

finitesimale e le anomalie del tempo atmosferico. Malgrado le incertezze, alla fine dei vari «tornei» è emerso un quadro preoccupante che potrebbe far riflettere sulla posta in gioco sia i politici che le aziende.

L'EMERGENZA CLIMA. Nel caso del clima per esempio, la sfida è seria e reale, ha notato Filippo Giorgi, climatologo del Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp di Trieste. I vari cambiamenti, dovuti in gran parte all'attività umana, sono come un treno in corsa che non potranno essere fermati facilmente e senza la volontà politica. Non è fantascienza, ma quello che le proiezioni danno per l'aumento costante della temperatura.

Gabriela Preda

IL CASO

Coldiretti: i cinesi copiano anche pecorino e caciotta

ANCONA «La Cina ci copia anche pecorino e caciotta». Lo denuncia la Coldiretti Marche, dopo che in alcuni supermercati cinesi sono state messe in vendita confezioni di pecorino, caciotta e italian cheese, con tanto di tricolore e...mucca in etichetta. «Un fenomeno sempre più preoccupante perché in questo modo si toglie spazio sui mercati per i nostri prodotti, con gravi ripercussioni per le imprese - spiega il direttore Alberto Bertinelli. Tra l'altro il pecorino è uno dei formaggi storici della nostra regione, mentre la «caciotta» di Urbino è addirittura dop. Non ho assaggiato i due «falsi», ma dubito che la qualità sia la stessa di quelli nostrani e ciò significa che al danno economico si aggiunge inevitabilmente quello di immagine». Basta dire che il pecorino cinese ha in etichetta l'immagine di una...mucca. I due esemplari di «falsi» sono stati mostrati da Lorenzo Bazzana, responsabile dell'ufficio tecnico nazionale della Coldiretti, durante un convegno sulla contraffazione ad Ancona. Bazzana ha sottolineato che il settore agroalimentare «è uno dei più colpiti dal fenomeno dei falsi», che può avere anche risvolti sanitari per il mancato rispetto di alcune norme.

L'unica soluzione possibile sono «etichette sincere che dicano al consumatore cosa sta acquistando e accordi bilaterali per impedire i casi di contraffazione».

DALLA PRIMA PAGINA

Anche per esprimere al collega Ichino un sentimento pubblico di piena solidarietà.

Gli arresti di questi ultimi giorni, a modo loro, confermano la centralità del lavoro e l'eccessivo tasso di ideologia che aleggia intorno alle regole che governano il rapporto di lavoro. Il lavoro è una materia che scotta. Lo è per la sua caratteristica di essere centrale non solo nei processi economici, ma anche in quelli sociologici e psicologici. Come confermano le diffuse preoccupazioni dei giovani di una precarietà non solo professionale ma pure esistenziale. In sintesi, il lavoro è sempre più un fattore di identificazione della persona, in carne ed ossa, che lavora.

Solo che il diritto del lavoro

ciò, la regolamentazione delle condizioni di lavoro, attraverso una vera e propria crisi di identità. E' un diritto giovane rispetto agli altri diritti, cresciuto in una protettiva dimensione nazionale e statale. Ma è anche un diritto vecchio, curvo e sfinito, rispetto alle sfide della nuova società post-fordista e soprattutto della globalizzazione. O meglio è un diritto che ha perduto la certezza del tradizionale radicamento nella sua terra, cioè nel chiuso dei sistemi giuridici e sindacali dello Stato-nazione, e che si trova a navigare, smarrito, nel mare aperto dei nuovi territori transnazionali dominati dalla libertà di mercato e di concorrenza.

La globalizzazione è certamente uno dei fattori che alimenta la crisi del diritto del lavoro dato che consente all'economia di dispiegarsi in spazi sconfinati, spesso privi di effettivi contrappesi alla libertà di mercato, qual è per definizione il diritto del lavoro. Con la delocalizzazione, la produzione può essere spo-

stata in Paesi, come la Cina, in cui i diritti di chi lavora nella 'fabbrica del mondo' a volte sono ignorati sino all'estremo del vergognoso sfruttamento dei minori (come documenta una recente indagine pubblicata dal China Labour Bulletin) che ci riporta indietro alla fabbrica ottocentesca dei romanzi di Dickens.

E' inevitabile che un fenomeno complesso come la globalizzazione (e le connesse politiche di delocalizzazione) abbia delle ricadute significative sulla stessa cultura del lavoro e quindi sul nostro diritto del lavoro. Anche alimentando oggettivi conflitti di interesse fra i lavoratori dei Paesi sviluppati, che rischiano di perdere il posto di lavoro, e quelli dei Paesi arretrati che vedono aumentare il lavoro, ma non sempre a livelli decenti.

E' altrettanto realistico pensare che il processo di globalizzazione non possa essere fermato, ma che vada go-

Ma lo Statuto
tace
sul lavoro

le e sociale e diminuisca le disuguaglianze mondiali.

Ma la crisi di identità del nostro diritto del lavoro non è alimentata solo dall'esterno, dalla dimensione sovranazionale, ma pure dall'interno, dalla dimensione infranazionale, cioè dal livello regionale.

La riforma costituzionale del 2001, c.d. federalista o neoregionalista, ha ampliato le competenze delle Regioni anche in materia di lavoro. Lo ha fatto, però, per quanto riguarda il diritto del lavoro con una formulazione altamente ambigua. Talmente ambigua che alimenta numerose incertezze circa la linea di confine tra le nuove competenze delle Regioni e le residue competenze dello Stato. Da qui il concreto rischio di sconfinamenti da entrambe le parti e di conflitti fra Stato

e Regioni, con la conseguente chiamata in gioco della Corte costituzionale in un delicato e defatigante ruolo di arbitro.

Proprio questo rischio consiglia anche al legislatore regionale di muoversi con la massima cautela, specie quando mette mano alle fonti del diritto. A partire da quelle di rango più elevato, cioè dal nostro Statuto speciale. Così vanno valutate tutte le possibili ricadute sull'ordinamento della Proposta di legge costituzionale del nuovo Statuto - in viaggio verso l'approvazione finale - sia per quello che dice sia per quello che non dice. In particolare, la Proposta tace sul lavoro pubblico regionale e locale. Per non alimentare il pericolo che la materia rifluisca nel largo contenitore dell'«ordinamento civile», cioè ritorni nelle mani dello Stato, forse sarebbe opportuna un'esplicita previsione di competenza regionale sul rapporto di lavoro del personale regionale e locale. Tanto più opportuna quanto proprio sulla compe-

tenza regionale in materia di «stato giuridico ed economico» del personale pubblico si fonda la previsione del tormentato Comparto unico.

Il tutto con la consapevolezza che proprio nelle fasi di trasformazione - come quella che attraversa il diritto del lavoro - bisogna fare e rifare i conti con i valori della nostra Costituzione che dedica un'attenzione privilegiata al lavoro, quale pilastro della Repubblica. Farli e rifarli, per affrontare una sfida che si presenta allo stesso tempo come globale e locale. Farli e rifarli, coniugando i diritti del lavoro al plurale, su scala internazionale e regionale, dato che come ci insegna Amartya Sen (Lo sviluppo è libertà, Milano, 2000) anche i diritti possono contribuire allo sviluppo economico.

Marina Brollo

†

Alle 19.20 del 13 febbraio è scomparsa

Angela

Con inesprimibile dolore ne danno l'annuncio i figli FEDE-
RICA e PAOLO con GIULIA-
NA e gli adorati nipoti MAR-
CO e PIERO, la sorella ET-
TA col cognato RENATO,
l'amato ROBERTO, i nipoti e
tutti i congiunti che ebbero la
gioia di condividere le sconfi-
nate dolcezza e virtù.

I riti funebri di

Angela Martellotta

saranno celebrati lunedì 19 al-
le ore 12.20 nel Cimitero di
via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ringrazio di averla conosciu-
ta.
Abbraccio forte FEDERICA,
ROBERTO e tutta la fami-
glia.
' GIUSEPPE SALVE'

Trieste, 18 febbraio 2007

I soci, il CdA e i colleghi del-
la Logic Srl sono vicini a FE-
DERICA per la scomparsa
della sua cara mamma.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ti ricorderò

Liana

Alla famiglia sono vicina con
tutto il mio affetto:
' ANNA

Trieste, 18 febbraio 2007

GINA, RITA e GIORGIO
condividono l'immenso dolo-
re di tutti coloro che hanno
amato

Angela

Trieste, 18 febbraio 2007

†

"In Paradiso
ti accompagnino
gli angeli"

Si è spenta serenamente

Luigia Manzin
(Gigetta)

Ne danno il triste annuncio il
fratello GIUSEPPE, la sorella
ANNA con GIOVANNI, i ni-
poti PAOLO con GRAZIA ed
ANDREA, ed i parenti.

I funerali avranno luogo lune-
di 19 febbraio, alle ore 10.40,
nella Cappella di via costalun-
ga.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Si è riunita ai suoi cari il gior-
no 13 febbraio

Amelia Covacich

Un estremo saluto dai nipoti
SILVANA, ENNIO e figlie,
GIANNI, ELVIRA e figli,
GIUSEPPE, CARMELA, SA-
RA e la cugina VITTORIA.
I funerali seguiranno martedì
20, alle ore 11.50, nella Cap-
pella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Rossetti
ved. Zorzetto

ringraziano tutti coloro che in
vario modo hanno partecipato
al dolore.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Nessuno muore se vive nel cuo-
re di chi lo ama.

Si è spenta serenamente tra le
braccia dei suoi cari

Livia Leva Fulignot

Ne danno il triste annuncio la
figlia CHIARA con MARIO,
assieme alle nipoti GIULIA,
ALESSANDRA ed ELISA-
BETTA, ed alla consuocera
ELENA MAESTRO con TUL-
LIO.

Si uniscono NATHAN, AN-
DREA e PIERMARIA con le
rispettive famiglie.

La cara salma verrà benedetta
alle ore 13 di lunedì 19 febbr-
aio in via Costalunga e riposerà
poi a Lussingrande.

Si ringraziano la cara FIAM-
METTA e la signora NADIA.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ricordano con tanto affetto la
cara

Nonna Livia

' PIETRO e famiglia

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano commossi:
' SILVA e GUIDO

Trieste, 18 febbraio 2007

†

E' mancata la nostra cara mam-
ma e nonna

Licia Santini
ved. Pertot

Ne sentono grande mancanza
la figlia DANIELA, il figlio
ALFREDO con la famiglia e
parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a
tutto il personale del reparto di
ematologia dell'ospedale Mag-
giore.

I funerali seguiranno martedì
20, alle ore 13.00 da via Costa-
lunga per la Chiesa di Prosecc-
o.

Prosecco, 18 febbraio 2007

Ti ricorderò sempre:
' ANGELA.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

E' volata in cielo stringendoci
le mani

Ada Novak
ved. Rizzo

Anima forte e buona, colma
d'amore.
Lo annunciano con immenso
affetto il figlio DARIO, la nuo-
ra LAURA, gli amatissimi ni-
poti MARCO e LIVIO, parenti
e amici.

Ada

Riposa finalmente in pace.
I funerali seguiranno lunedì 19
febbraio alle ore 10 dalla Cap-
pella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Barbieri

ringraziano tutti coloro che gli
sono stati vicini.

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Flora Cernaz
ved. Possega

ringraziano quanti hanno parte-
cipato al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Annunciamo che non è più
con noi la nostra insostituibi-
le moglie, mamma e nonna

Lea Biasioli
in Tomasi

Con immenso dolore il suo
NINO, ANNA PAOLA con
GIANNI, ALBERTO e ILE-
NIA.

Un particolare ringraziamen-
to per l'amorevole assistenza
a DARIA, EDY, LUCIA, MI-
LENA, RITA e SONIA.

Un grazie all'affezionata RE-
NATA.

LEA riposa nel Cimitero di
Joannis.

Trieste, 18 febbraio 2007

Addolorati partecipano SIL-
VANO, FULVIA con FRAN-
CESCA, EMILIANO e GIU-
LIO.

Trieste, 18 febbraio 2007

LICIA e FRANCO partecip-
ano al dolore della famiglia e
ricorderanno con affetto la ca-
ra

Lea

persona serena ed equilibrata.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Riposa nella Pace del Signore
l'anima di

Sergio Interdonato

Ne danno il triste annuncio le
figlie RAFFAELLA e FRAN-
CESCA con il marito FEDE-
RICO, i nipotini e MASSI-
MO.

Le esequie avranno luogo mar-
tedì 20 febbraio alle ore 11.15
nella Chiesa Madonna del Mare
in Piazzale Rosmini.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

"In verità vi dico: chi ascolta
la mia parola e crede a colui
che mi ha mandato, ha la vita
eterna. (GV 5,24)"

Si è spento serenamente

Stelio Fontanotti

Lo annunciano i nipoti STEL-
LIO con ROSETTA, DELJ
con GIANNI, MIRO con NA-
DIA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19
alle 11.00 dalla Cappella di
via Costalunga per il cimitero
di Muggia.

Muggia, 18 febbraio 2007

†

E' spirata

Nives Sullig
ved. Mauriello

Si ringrazia il dott. A. ZAPPI,
VALENTINA e DEBORAH
della casa "Nonno Felice 2".

Trieste, 18 febbraio 2007

X ANNIVERSARIO

Andrea Bottali

Uniti nella fede e nella speran-
za del Cristo Risorto, ti ricorde-
remo nella S. Messa, giovedì
22 febbraio, ore 19, chiesa
S.Vincenzo de' Paoli.

La famiglia

Trieste, 18 febbraio 2007

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ti ricordo sempre con grande
amore

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 2007

III ANNIVERSARIO

Antonia Lesich

La ricorda il figlio EDOAR-
DO.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Si è spento serenamente il 27
gennaio

Dino Redivo

A tumulazione avvenuta lo an-
nuncia con dolore la sorella
NELLA.

Ringrazio sentitamente la Dot-
toressa MARINA TOMMA-
SEO per le cure prestate e tut-
to il personale della Casa di Ri-
poso La Tua Casa di via Giu-
lia 1.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ricordando con affetto il cugi-
no

Dino

sono vicini alla cara NELLA:
' ROSANNA, LOREDANA,
PIERO

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Si è spenta

Ester Donda
ved. Fabian

Lo annunciano la figlia MARI-
SA con PAOLO, il nipote
ALESSIO con MIRIAM e JA-
SMINE e parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale
della Medicina Clinica XV pia-
no.

I funerali seguiranno mercole-
di 21 alle 11.20 in via Costa-
lunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Improvvisamente è mancato

Bruno Manzutto

Lo annunciano la moglie LU-
CREZIA, nipoti, pronipoti, pa-
renti tutti.
Lo saluteremo lunedì 19 alle
11.50 in Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ricordandoti sempre ALDO,
BARBARA, MICHELE e un
bacino dal piccolo GABRIE-
LE.

Trieste, 18 febbraio 2007

Per sempre nei nostri cuori
ANITA, CLAUDIO, CLARA
e FRANCO.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Ha raggiunto il suo LIBERO

Elda Laurica
ved. Bergamas

Ad esequie avvenute lo annun-
ciano la figlia ALESSANDRA
con ROBERTO e la sua ELE-
NINA.

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Decarli

ringraziano sentitamente quan-
ti hanno preso parte al loro do-
lore.

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Decarli

ringraziano sentitamente quan-
ti hanno preso parte al loro do-
lore.

Trieste, 18 febbraio 2007

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ti ricordo sempre con grande
amore

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 2007

III ANNIVERSARIO

Antonia Lesich

La ricorda il figlio EDOAR-
DO.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Maria Clelia Cristianovich
ved. Consoli
(Mary)

Riposa in Pace.

La ricordano con affetto la ni-
pote ANTONIETTA (NEL-
LA) D'ERRICO, la sorella GE-
ORGETTE MORAN (assen-
te), cognate, nipoti, pronipoti,
parenti ed amici.

Le esequie avranno luogo il 20
febbraio alle ore 9.40 nella
Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

NELLA ti siamo vicino:
' GALIA, ELISABETTA e
CARLO ROBERTSON

Ipswich, 18 febbraio 2007

Partecipano al lutto:
' MARISA, RICCARDO,
GIANLUCA LUTI e fami-
glie

Livorno, 18 febbraio 2007

Partecipa:
' AMARILLI

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Confortata dall'affetto dei suoi
cari si è spenta

Vittoria Andrighetti
in lugovaz

Ne danno il triste annuncio il
marito ERMINIO, la mamma
ALBINA, la figlia ROSSEL-
LA, la sorella GRAZIA, l'ado-
rato nipote MATTEO con la fa-
miglia ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì
20 alle ore 12.40 dalla Cappel-
la di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Sono vicini a ERMINIO i fra-
telli ELIO, QUINTO e PINO
con le famiglie.

Trieste, 18 febbraio 2007

Si uniscono al dolore della fa-
miglia ANGELA e LAURA
FERRARO.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Si è conclusa la lunga e nobile
esistenza di

Mario Potocco

Lo piangono la figlia LICIA
con GIORGIO, i nipoti GIU-
LIANA e FABIO con le fami-
glie, i pronipoti, la compagna
ONDINA e ADRIANO.
I funerali seguiranno giovedì
22 febbraio alle ore 10 dalla
Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Uniti nel triste momento del-
l'addio, i nipoti ROBERTO e
MARIO POTOCCO con le fa-
miglie.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati

Pasquale Ficarazzi

A tumulazione avvenuta lo an-
nunciano, ringraziando, la fi-
glia CAROL e il genero AN-
GELO.

Trieste, 18 febbraio 2007

19-2-2006

19-2-2007

Carmino Sandrin

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 2007

III ANNIVERSARIO

Antonia Lesich

La ricorda il figlio EDOAR-
DO.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi
cari

Norma Pipolo Caprioli

Con dolore lo annunciano il
marito CARMINE e i figli FA-
BRIZIO e ANTONELLA con
CRISTIAN.

I funerali avranno luogo lune-
di 19 febbraio alle ore 10.20
dalla Cappella di via Costalun-
ga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Resterai per sempre nei nostri
cuori.
Ciao

Norma

FRANCO e CLEMENTINA,
LINO con BARBARA, AN-
NALISA e ANDREA, ENRI-
CO con FIORINDA.

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipa al dolore di CARMI-
NE, la famiglia GIRALDI.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ciao

Norma

' ARMANDO, SILVANA

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano:
' ALDA, BRUNO

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Luigi Botteri

Ne danno il triste annuncio la
moglie, i figli, il genero e la ca-
ra nipotina FRANCESCA, il
fratello, le cognate, la suocera,
il cognato e i parenti tutti.

La Santa Messa verrà celebra-
ta, lunedì 19 febbraio, alle ore
11, nella chiesa del Cimitero
di Sant'Anna.

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano i nipoti:
' PAOLO e famiglia
' ROSANNA e famiglia
' GIANCARLO

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipa al lutto famiglia BA-
LANZIN.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

E' mancato all'affetto dei suoi
cari

Marino Kalik

Lo annunciano con dolore la
moglie LEA, i figli LORIS e
VALENTINA, la nuora ed i ni-
poti.

I funerali seguiranno mercole-
di 21 alle ore 9.00 nella Chie-
sa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano sentitamente:
' SERGIO, ELDA
' LUCIANA MONTAGNINI
' Famiglia NICOLINI

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per
la sentita partecipazione al cor-
doglio per la perdita del nostro
caro

Luigi Auber

MIRIAM e RITA con i fami-
gliari ringraziano.

Trieste, 18 febbraio 2007

18-2-2005

18-2-2007

Livio Folla

Con rimpianto,
con amore

I tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

Gli amici e colleghi del Con-
sorzio Unico Autoscuole Trie-
stine sono vicini a MASSIMO
e famiglia in questo triste mo-
mento.

Trieste, 18 febbraio 2007

XI ANNIVERSARIO

Davide Doz

Sei sempre con me, in ogni
istante della mia vita, con im-
mutato amore

mamma

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Ciao amore, ciao papà

Aldo Toffolo

Ci hai insegnato l'altruismo, la
gioia di vivere e trasmesso la
solarità e la capacità di affron-
tare la vita, per questo le tue
stelle ti ringraziano.
Sarai sempre nei nostri cuori
FLORA, DANIELA, MARIA
unitamente al fratello MARIO,
MICHELE, MASSIMO,
GIANLUCA e familiari tutti.
I funerali seguiranno domani
19 corr. alle ore 11.20 dalla
Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano al dolore famiglie:
' MORATTO

Trieste, 18 febbraio 2007

Vicini nel dolore a MARIA,
FLORA e DANIELA:
' SABRINA, DANIELE,
ARIANNA e NINO

Trieste, 18 febbraio 2007

Vicini a MARIA:
' I colleghi della Central Serra-
menti

Trieste, 18 febbraio 2007

Vicini a FILOMENA e alle fi-
glie DANIELA e MARIA:
' STEFANO e NORI
' ELENA e CLAUDIO

Trieste, 18 febbraio 2007

Ci ha lasciati il 14 febbraio

Claudio Cadei

Ne danno il triste annuncio le
figlie GIADA e RAFFAEL-
LA, con DONATELLA, MAS-
SIMO e MARGHERITA.
Trieste e il Mare che hai tanto
amato ti abbracciano Papà.
Riposa in serenità.

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano al dolore di GIA-
DA e RAFFAELLA gli amici
di

Caio

memori di un passato felice e
spensierato:
' MATTEO MARTINOLLI
' WALTER CAGNATO
' MARIO VERGINELLA
' PIERO ZAMPIERI
' MIMMO CALVANI
' FRANCO e DINA BONET-
TA
' CHIARETTA BARTOLI

Trieste, 18 febbraio 2007

Affettuosamente vicini:
' CAROLINA e MICHELE

Trieste, 18 febbraio 2007

Il Presidente, il Direttore Gene-
rale, i Dirigenti e i colleghi tut-
ti si uniscono al dolore di GIA-
DA per la scomparsa del pa-
dre.

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Giovedì 8 febbraio si è spento
serenamente

Giorgio Linci

A tumulazione avvenuta lo an-
nunciano la moglie MARIA ed
i figli ANTONELLA e MAS-
SIMO.

Trieste, 18 febbraio 2007

Gli amici e colleghi del Con-
sorzio Unico Autoscuole Trie-
stine sono vicini a MASSIMO
e famiglia in questo triste mo-
mento.

Trieste, 18 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Dellia Marega
ved. Cernigoi

ringraziano sentitamente tutti
coloro che hanno partecipato
al loro dolore e sono stati vici-
ni in questo triste momento.

Trieste, 18 febbraio 2007

XI ANNIVERSARIO

Davide Doz

Sei sempre con me, in ogni
istante della mia vita, con im-
mutato amore

mamma

Trieste, 18 febbraio 2007

†

Non è più con noi

Emiliana Jurca
ved. Caucich
(Milly)

Lo annunciano STEFANO,
AURORA e AARON, la sorel-
la VALENTINA con LUCIO e
ANDREA e parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amica
DIANA.

Le esequie avranno luogo mar-
tedì 20 febbraio alle ore 11.20
nella Cappella di via Costalun-
ga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Vicini con affetto:
' SILVANO, IOLE e FRAN-
CO
' ANGELA, ASTRID e FA-
BIANA
' FLAVIO, MARIUCCIA,
SERGIO e SANDRA
' SILVANA, DARIO e RAF-
FAELLA
' LUCIANA e UCCIO
' UMBERTO, MARILENA e
MONICA
' Famiglie DEMARCHI e
BORTOLOT

Trieste, 18 febbraio 2007

Ciao

Milly

' ROSY

Trieste, 18 febbraio 2007

†

"Quale gioia quando mi disse-
ro: andremo nella Casa del Si-
gnore".

Il 16 febbraio si è addormenta-
ta nel Signore

Gilda Wessek

Lo annunciano i nipoti con le
rispettive famiglie, la cognata
e i parenti tutti.

Un grazie infinito alla carissi-
ma dottoressa PIA MORASSI,
al dottor FABIO PETROSSI,
alle infermiere del IV distretto
e a tutto il personale della III
medica.

I funerali partiranno martedì
20 febbraio alle ore 9 da via
Costalunga per la Chiesa di
via Rossetti, dove sarà celebra-
ta la Santa Messa.

Trieste, 18 febbraio 2007

Partecipano al lutto:
' i confratelli dell'Ordine Fran-
cescano Secolare

Trieste, 18 febbraio 2007

†

E' mancato all'affetto dei suoi
cari

Giovanni Leopoldi
(John)

Lo annunciano le nipoti GRA-
ZIA e MAGDA con FRANCO
e MIRANDO.

I funerali seguiranno martedì
20 febbraio alle ore 12.20 dal-
la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2007

Sarai sempre nei nostri cuori,
ELENA, CORRADO e TA-
MARA.

Trieste, 18 febbraio 2007

Francesca Strancar
ved. Reggente

Ringraziamo di cuore tutti co-
loro che hanno partecipato al
nostro dolore.

Un grazie alle Onoranze Fune-
bri Lipa San Giusto per la tan-
ta cortesia e umanità.

IRENE, DARIO, EVELIN.

Trieste, 18 febbraio 2007

Ogni giorno con noi

La tua famiglia

Trieste, 18 febbraio 2007

19-2-2003

19-2-2007

DOTT.

Fulvio Carmignani

Trieste, 18 febbraio 2007

Il premier cauto dopo il giudizio espresso nei giorni scorsi dal Fmi secondo cui la crescita dell'economia italiana c'è e poggia su «basi ampie»

Prodi: giù il debito prima di calare le tasse

«Gli interessi pesano e si deve pensare al futuro ma i dati sull'economia sono confortanti»

INDUSTRIA

Governo

De Castro, pronto un piano strategico per rilanciare le esportazioni

ROMA Più che una convinzione, quella di Paolo De Castro per il rilancio del made in Italy agroalimentare all'estero sembra una vera e propria missione. E, per portarla a compimento, il ministro delle Politiche agricole e alimentari non manca di richiamare ogni giorno all'appello le componenti interessate, istituzioni e imprese impegnate a trovare formule e strumenti per superare quella fatidica e misera barriera del 15% di prodotti esportati. Eppure la qualità non manca certamente; la lacuna, secondo De Castro, sta tutta nell'organizzazione, fattore nel quale l'Italia paga lo scotto dell'arretratezza. E su questa base il ministro ha già pronto un piano per rilanciare l'export, partendo dagli aiuti previsti in Finanziaria a cominciare dal credito d'imposta alle imprese che promuovono prodotti italiani sul mercato estero. «Innanzitutto bisogna che tutti comprendano che la globalizzazione non è soltanto competizione»

ROMA «Io l'idea di ridurre le imposte ce l'ho, ma abbiamo un enorme debito e bisogna anche pensare a pagare questo debito perché gli interessi pesano: si deve pensare al futuro che è incerto e si ha l'obbligo di diminuire il debito perché gli interessi pesano e allora io con calma e stabilità vedrò le risorse che si possono dare per diminuire le imposte e quali per diminuire il pesante debito che abbiamo sulle spalle», così il presidente del Consiglio Romano Prodi, ieri ai microfoni di Radio 24, nel corso della trasmissione ha risposto a una domanda sull'eventuale miglioramento del Pil.

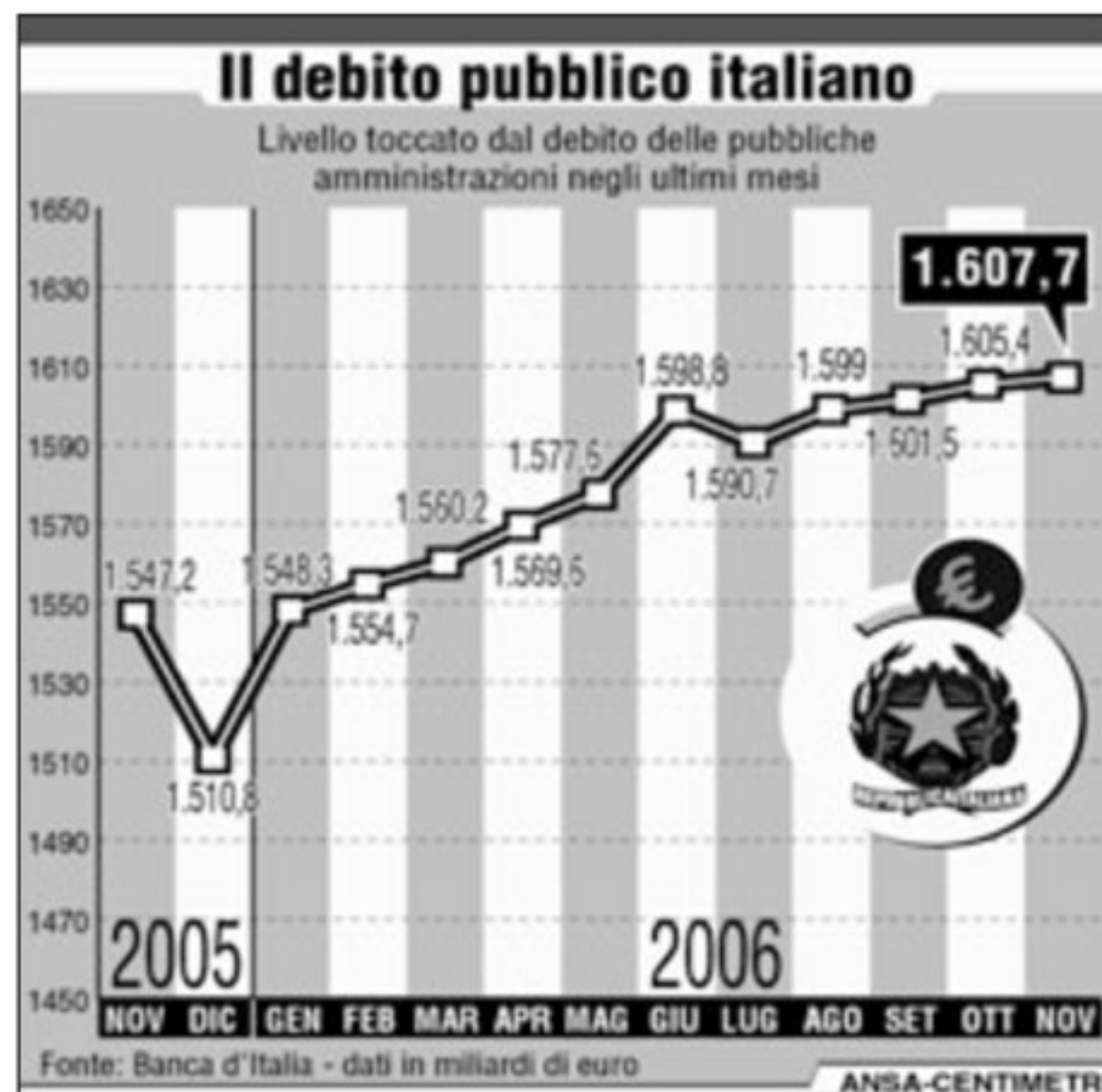
La dichiarazione di Prodi arriva infatti dopo il giudizio espresso nei giorni scorsi dal Fmi secondo cui la ripresa dell'economia italiana c'è e poggia su «basi ampie» al punto che il Fondo monetario internazionale si avvia a rivedere al rialzo le stime di crescita dell'Italia nel 2007, al momento già attesa «intorno all'1,5%», invece dell'1,4% secco contenuto nella bozza dell'Articolo 4 e nelle relative tabelle. Ma allo stesso tempo, il Fondo invita a non abbassare la guardia e, anzi, ad accelerare sul fronte delle riforme, come le pensioni, portando avanti il risanamento dei conti pubblici e sciogliendo i nodi strutturali ancora irrisolti.

Lo stesso premier ha ribadito nei giorni scorsi che i sacrifici imposti agli italiani con la Finanziaria del 2007, accompagnati da una stretta all'evasione fiscale e dalle liberalizzazioni, funzionano e i dati sull'ultimo trimestre del Pil al 2 per cento confermano che l'Italia ha «ricominciato a correre». La ricetta di lacrime e



Romano Prodi

sangue, «la sferzata» come l'ha definita il premier, materializzatasi attraverso una Finanziaria 2007 che ha ridotto al lumicino l'indice di popola-



AUTOSTRADE: DI PIETRO NON FA MARCIA INDIETRO

ROMA La nuova mossa giudiziaria di Autostrade e delle concessionarie controllate non smuove il ministro Antonio Di Pietro. Che, anzi, raccoglie la sfida: «Bene che abbiano fatto ricorso» al Tar del Lazio contro la sospensione degli adeguamenti tariffari previsti dal primo gennaio 2007. «Sono davvero curioso di sapere cosa ne pensa il giudice rispetto a persone che pretendono di prendere i pedaggi dai cittadini senza aver

fatto i lavori. In genere, si pagano per un servizio che si rende, altrimenti si chiamano tasse, ma i privati non possono applicare le tasse ai cittadini italiani». Sui pedaggi, quindi, il ministro delle Infrastrutture la sua decisione l'ha presa: no agli aumenti per la parte che riguarda le opere non realizzate. «Il Nars mi ha dato ragione», ha detto Di Pietro riferendosi al parere del nucleo di valutazione che coadiuva il Cipe in materia di tariffe, secondo il quale

tasse già nella prossima manovra economica per il 2008.

Tuttavia nei giorni scorsi la Banca centrale europea ha lanciato un monito serio al go-

ammontano a 3,8 miliardi di euro i mancati investimenti da parte di 21 concessionarie su 22, di cui 2,3 miliardi riconducibili ad Autostrade per l'Italia (Aspi). Nel dicembre scorso Di Pietro e l'Anas avevano sospeso l'aumento dei pedaggi chiesto dalle 22 concessionarie autostradali che sarebbe dovuto scattare dal primo gennaio. Il ministro aveva, quindi, affidato al Nars una istruttoria per conoscere lo stato di qualità del servizio.

Parla l'ex presidente dell'Enel (oggi nel consiglio d'amministrazione di Telit): «È troppo alto il deficit energetico che sta penalizzando l'Italia»

Chicco Testa: «Trieste non deve rinunciare ai rigassificatori»

«Il Golfo è una soluzione ideale. Sindrome italiana volere gli impianti a patto che si facciano altrove»

di Giulio Garau

TRIESTE «È una sindrome tutta italiana quella di dire che gli impianti energetici vanno bene, ma non sul mio territorio. Ora tocca ai rigassificatori ma accade anche per altre infrastrutture. Il Paese intanto sta accumulando un deficit strategico altissimo, grave soprattutto nel settore energetico. A noi l'energia serve, gli impianti di rigassificazione sono ineluttabili per noi che dipendiamo da paesi come la Russia. Grazie a questo tipo di impianti non corriamo il rischio di restare senza gas e il fatto di poterci approvvigionare dove costa meno ci dà maggiore libertà e potere contrattuale. Trieste è una location molto interessante,

è a Nord dove si consuma più gas, una volta arrivata la nave non serve trasportarlo dappertutto». Chicco Testa, ex numero uno dell'Enel ed ora presidente di Roma metropolitana, in visita a Barcellona al 3Gsm World Congress (è componente del Cda della Telit oltre che del Lloyd Adriatico) che si è chiuso qualche giorno commenta le notizie che arrivano in Spagna sulla guerra del gas in Italia.

Da un lato i fatti di Brindisi con il sequestro del cantiere dell'impianto di rigassificazione della British gas, dall'altro le divergenze tra il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella Scario che boccia i rigassificatori e punta all'energia alternativa e il suo collega dell'economia Pierluigi Bersani

che insiste sulla necessità per l'Italia di almeno 3 o 4 impianti di rigassificazione per essere autonomi sul fronte energetico. Da ultimo proprio dalla Spagna arrivano nuovi segnali, da una parte da Barcellona da Gas Natural e dall'altra da Madrid da Endesa che insistono sulla volontà di proseguire con i loro progetti in Italia e soprattutto a Trieste dove hanno chiesto di realizzare due impianti.

Il primo di Gas Natural (on-shore) a terra nell'area ex Esso, il secondo di Endesa (off shore) in mezzo al golfo, che aspettano entrambi un via dal ministero. «Non mi voglio affatto sostituire ai cittadini - continua Testa - dico solo che le autorità politiche nazionali e locali hanno il dovere

di dire una volta per tutte dove questi impianti possono essere realizzati, per il bene del Paese». Testa ricorda benissimo la sua esperienza a Monfalcone con il progetto della centrale elettrica che ora è di Endesa.

«Ho tristi ricordi di Trieste e del territorio, mi riferisco a quando come presidente dell'Enel mi impegnavi, anche come esponente di Legambiente, a realizzare la centrale a gas di Monfalcone - ricorda - Avevamo contro tutti, fra tutti il Wwf e abbiamo buttato via molto lavoro. E pensare che il golfo di Trieste ha un grande vantaggio, è collocato a Nord, il gas può essere scaricato già in Europa. Ma c'è un gigantesco problema delle autorizzazioni che

assume sempre valore politico».

«Il nostro auspicio è che non si crei un clima di caccia alle streghe che coinvolga tutti gli impianti e che magari la politica rallenti sui rigassificatori - fa sapere intanto la Gas Natural da Barcellona dove ha sede la società. Lievemente diversa la posizione di Endesa, l'altra società spagnola (in via di acquisizione dalla E.ON dopo l'Opd di 41 miliardi lanciata dalla società di Dusseldorf) che ricorda come l'amministratore delegato Jesus Olmos ha più volte detto di «capire l'avversione dell'opinione pubblica verso gli impianti on-shore» ma di non essere preoccupata dall'inchiesta visto che progetta un impianto al largo, off-shore.



Chicco Testa, ex presidente dell'Enel

ASSICURAZIONI

Il ritorno della sede legale

La nuova Allianz: in Italia anche Ras torna «triestina»

TRIESTE Trieste si conferma ancora una volta la capitale italiana delle assicurazioni. Sarà infatti il capoluogo giuliano a ospitare la sede direzionale e legale di Allianz Spa. Da una parte le Generali, nate e cresciute a Trieste sin dal 1831; dall'altra la nuova Allianz Spa, che diventerà il secondo soggetto assicurativo operante nel Paese, dopo l'avvenuta integrazione, prevista entro ottobre, delle tre controllate italiane del gigante tedesco: il Lloyd Adriatico, di casa a Trieste dal 1936, la Ras, anch'essa di origini triestine, ma trasferita poi a Milano, e Allianz Subalpina di Torino. Alla base della decisione - confermata dalla società - di fare di Trieste la sede legale di Allianz Spa, che potrà contare su una raccolta premi di 14,4 miliardi di euro (pari a una quota di mercato del 13%) e sei milioni e mezzo di clienti, ci sono, come confermato lo stesso governatore Illy, anche motivazioni di carattere fiscale. In Friuli Venezia Giulia le aziende che crescono, innovano e fanno utili, pagano infatti 1% in meno di Irap. La Regione infatti garantisce un regime fiscale più vantaggioso rispetto ad altre zone del Paese.

Ma capitolo tasse a parte, le motivazioni economiche, pur restando di primaria importanza, potrebbero non essere le uniche. Alla base della scelta del gruppo tedesco di accorparsi tutto a Trieste, potrebbe esserci anche un desiderio di ritorno alle origini, nella provincia che ha visto nascere sia la Ras, nel 1838, che il Lloyd Adriatico, nel 1926, e che sin dalla fine del Settecento, quando Trieste fu assieme a Londra tra i primi centri in Europa ad assicurare le navi a vapore, mantiene ancora inalterato lo scettro nel regno italiano delle polizze.

Nella stessa città dovranno quindi convivere i marchi di due colossi assicurativi, ora che Allianz ha deciso di dare il via all'integrazione delle tre controllate, con l'obiettivo di ottimizzare la struttura, offrire prodotti più innovativi e crescere in termini di clienti. Nel capoluogo giuliano, che ospiterà appunto la sede legale della nuova società che sarà guidata da Enrico Cucchiari (membro del board di Allianz), verranno concentrate le migliori risorse a disposizione delle tre compagnie e definite le strategie di controllo. Si tratterà dunque di un'unica società, presieduta dal numero uno di Allianz in Italia Enrico Tomasso Cucchiari, che farà tesoro delle eccellenze delle singole realtà, che manterranno però i rispettivi marchi (Lloyd Adriatico, Ras e Subalpina) e tre diversi canali agenziali.

Trieste ancora capitale del mondo delle polizze dunque, con le Generali e le compagnie della galassia Allianz che, dopo essersi contese la stessa città e aver condiviso la scrivania (è nel palazzo di proprietà di Generali in piazza Tommaseo 4, sede dell'omonimo caffè, che il Lloyd Adriatico di Ugo Ineri mosse i primi passi nel '36), Allianz entrerà quindi, in versione rinnovata, nella tana del Leone, per una sfida tutta triestina.

Elisa Coloni



Il palazzo Ras a Trieste

L'obiettivo è quello di superare il veto imposto dal gruppo Unipol alla fusione

Hopa-Mittel non desistono

MILANO Hopa e Mittel sono al lavoro per arrivare a una proposta in grado di superare il no di Unipol e celebrare così le nozze fra Milano e Brescia in tempi brevi. Senza dover quindi attendere la finestra del primo settembre, quando decadrà il patto di sindacato della holding bresciana e, con esso, il veto posto da Bologna alla fusione.

Già la prossima settimana - ha anticipato l'amministratore delegato di Bpi, Divo Gronchi - riprenderanno le trattative per cercare di superare le resistenze di Unipol, che chiede un trattamento uguale per tutti gli azionisti di Hopa.

«Noi ci siamo già pronunciati favorevolmente sulla proposta di fusione con Mittel, ora si tratta di smussare gli angoli», ha osservato Gronchi a margine di una seduta congiunta dei consigli comunale e provinciale di Lodi, alla quale ha partecipato, assieme al presidente Piero Giarda e al direttore generale Franco Baronio, per difendere la bontà dell'aggregazione fra Bpi e la Popolare Verona e Novara. Interpellato sulle disdette del patto di Hopa da parte di Mps e, secondo indiscrezioni, anche di Fingruppo per aggirare il no

di Unipol, il banchiere ha sottolineato che «il patto scade comunque a settembre. La disdetta è stata fatta per dare certezza che il primo settembre si chiude».

L'obiettivo è comunque quello di trovare un accordo prima, anche perché non è detto che il presidente di Mittel, Giovanni Bazoli, sia disposto ad aspettare. «I colloqui riprenderanno la prossima settimana», ha anticipato Gronchi.

Una delle ipotesi cui si sta lavorando prevede che Fingruppo, socia di Hopa al 35% circa, acquisti il 10% della finanziaria, previsto dall'operazione a 1,25 euro per azione, non solo dagli azionisti bresciani ma anche dalle banche socie (Mps, Bpi e Antonveneta) e dalla stessa Unipol, in modo da ridurre lo scarto rispetto alla valorizzazione di 1 euro proposta a queste ultime per la fase finale del progetto, che prevede la fusione a tre di Hopa con Fingruppo e Mittel.

Se l'idea basterà a convincere la compagnia bolognese non è al momento dato di sapere. Certo è che Bpi, che si prepara, salvo sorprese, a convalidare a nozze con Bpvn, ha fretta di chiudere le partite ereditate dalla gestione di Gianpiero Fiorani.

DALLA PRIMA PAGINA

Nodi sui quali la città stessa, dopo che pareva aver maturato una scelta univoca, è ripiombata nell'indeterminatezza cavillosa ed eterea che ne costituisce la suggestione e la condanna. Che destinazione dare al porto vecchio, che versa da decenni in un degrado scandaloso? Che risposta dare ai progetti di costruzione di un rigassificatore? Sono due delle tante domande cruciali senza risposta; di medesime se ne potrebbero porre per l'alta velocità ferroviaria, le bonifiche in zona industriale, la competizione-collaborazione con la Slovenia di cui abbiamo scritto qualche giorno fa. Questioni le più diverse tra loro, ma tutte caratterizzate da un approccio collettivo di compiaciuta vaghezza, da un dibattito che prescinde dai contenuti e tracima nel partito preso.

Sotto questo profilo, le vicende del porto vecchio e del rigassificatore sono emblematiche. In comune tra loro hanno ben poco, se non il fatto che per la prima volta su due progetti di massi-

ma importanza si era creato un consenso trasversale tra istituzioni di diverso colore: Comune e Regione, sindaco Dipiazza e governatore Illy, destra e sinistra pur con distinguo interni. Un consenso formalizzato nel caso del porto, inesplicito - per ragioni tra la tattica e la circospezione - ma comunque palese in quello del rigassificatore. In una città consapevole, per giunta auto-afflitta da anni dalla retorica della litigiosità che paralizza le iniziative, entrambi i progetti sarebbero decollati senza indugi. E invece si sono attorcigliati al loro stesso consenso, incartati nel dolce viluppo delle procedure, irretiti nei meandri dei pareri, dei comitati e dei ricami in punta di diritto, come quelli di chi spiega che per spostare d'un centimetro il punto franco bisognerebbe modificare il Trattato di Pace, e magari notificarlo all'Unione Sovietica.

Il paradosso dei paradossi, poi, sta proprio nel dietrofront sul porto vecchio: dopo che per vent'anni si è ripetuto a iosa che non s'è

Quell'eterna dilazione

mosso un mattone per la resistenza della destra beccata listaia e camberiana, e dopo che una miracolosa intesa fra Comune e Regione ha fatto intravedere una svolta per la riconversione dell'area, il nuovo presidente Bonicioli ha per ora optato per la valorizzazione ai traffici di ogni metro quadrato di porto; linea più che legittima, ma esattamente quella dei presunti beccati di cui sopra e opposta a quella della sinistra che l'ha sostenuto, e dalla quale egli era stato pure proposto a sindaco.

Sul rigassificatore la storia è più recente, ma l'esito altrettanto prevedibile: non si farà. Alla sinistra radicale al governo non piace, a un asse minoritario ma trasversale in regione e a Trieste pure, i timori per la sicurezza - che nessuno studio d'impatto potrà sopperire, essendo preconcetti -

sono già soverchianti, e la ciliegina sulla torta è arrivata con l'indagine sulle mazzette per il rigassificatore di Brindisi. La prossima argomentazione contro il progetto è bell'e pronta: serve solo all'arricchimento illecito di qualcuno.

Ebbene, il punto è che non v'è mai un sì o un no. C'è solo l'eterna dilazione, l'infinito dibattere, il rimuginare come scelta di vita contemplando il tempo che passa, persino quando non v'è dissenso politico, a dimostrazione che il male oscuro di questa città, che è l'incapacità di decidere, prescinde del tutto da destra e sinistra: è iscritto nel codice genetico della triestinità, che è lo stare sospesi sopra le decisioni, fluttuare sopra come al di fuori dello spazio e del tempo, galleggiando in un'eterna transitorietà. Trieste è sempre in bilico: fra nostalgia e modernità, conservazione e cambiamento, pensione di vecchiezza e primato europeo per numero di ricercatori. E' in bilico sul rigassificatore, sul porto vecchio, sul corridoio cinque, sulle bonifiche; e così nutre

la propria dimensione, il proprio precario baricentro e inimitabile fascino.

Rispetto al passato è diverso, e la vicenda foibe lo dimostra ancora una volta: la città ritrova un'identità precisa, una fisionomia concludente, una reattività condivisa. E' come se per Trieste il futuro, non colto al presente, possa farsi vero solo se afferrato a ritroso, quando non è più prospettiva ma memoria, effettiva o posticcia. Potesse Trieste manifestare un'analogia capacità di risposta per i nodi del proprio sviluppo, avrebbe un altro passo, come l'ha chi è capace di tradurre la propria identità storica e morale in pulsione al futuro. Anche la memoria di una città ha bisogno di alimento e nerbo: le serve una visione del domani, la riaffermazione di un ruolo in carne ed ossa, in cultura e imprese, in progetti e posti di lavoro. Altrimenti la memoria è poco. Si ripiega come una foglia vizza, e si spegne con le generazioni. E' la peggior forma di tradimento di se stessi.

Roberto Morelli

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

I confederali stoppano sul nascere l'ipotesi del piano anti-code di affidare all'esterno le prenotazioni di visite mediche ed esami

I sindacati: «Sanità, no al Cup privato»

Protesta Rifondazione. Il difensore civico: «Si rischiano problemi con la privacy»

TRIESTE I sindacati contestano, denunciando tra l'altro «la violazione del protocollo della concertazione». E Rifondazione comunista, con Pio De Angelis, ironizza: «Un pezzo alla volta externalizzeranno anche gli ospedali». Hanno letto dell'intenzione della giunta regionale di affidare a mani private il futuro call-center unico e non digeriscono. Ma, sulla vicenda, interviene anche il Difensore civico Caterina Dolcher: «Attenzione alle regole della privacy».

IL PROGETTO La novità che infastidisce sindacati e Rifondazione è inserita nel piano regionale per il contenimento delle liste d'attesa. Il Cup/call-center unico, si legge nel provvedimento approvato venerdì, si svilupperà inizialmente all'interno del sistema sanitario ma potrà poi essere assegnato all'esterno, con il Csc a gestire definizione del bando, assegnazione della commessa, responsabilità della gestione operativa.

VISIONE PADRONALE L'esternalizzazione è finalizzata «a garantire flessibilità nella gestione e nel turnover del personale». «Motivazione che - dice Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp - va innanzi tutto controcorrente rispetto al memorandum nazionale che fissa tra i punti chiave il ridimensionamento dei servizi esternalizzati. Ma sembra pure esprimere una visione padronale ormai superata, che ricorda più le posizioni di Confindustria che non quelle del ministro Livia Turco. Se invece riguarda la possibilità di utilizzare personale non a tempo pieno, ricordo che il contratto nazionale prevede varie forme di utilizzo flessibile dei lavoratori pubblici, garantendone comunque i pieni diritti».

CONTRADDIZIONI «Siamo purtroppo abituati a un assessore che contraddice nei fatti le dichiarazioni d'intenti», prosegue Baldassi ricordando «le contraddizioni di Beltrame sui numeri: avrebbero dovuto esserci 600 nuovi assunti in sanità e invece ne ce troviamo 220 in meno». E pure quelle su altre esternalizzazioni:

«L'assessore, lo scorso giugno, aveva posto limitazioni severissime alle aziende su questa materia e invece, quando è stato bypassato, non ha aperto bocca. Il risultato è che l'Ass. Triestina ha esternalizzato il servizio prelievi e l'Ass. Medio Friuli l'assistenza domiciliare».

L'ALTOLA «Un servizio Cup di qualità - insiste Baldassi - richiede la professionalità dei dipendenti del servizio sanitario». Ma non ci sta neanche la Cisl. «Esternalizzare pezzi di sanità non è un obiettivo di qualità ma solo una rincorsa al risparmio: non è accettabile», dice il segretario regionale Fps Pierangelo Motta. E non si sta la Uil. «Siamo contrari a un'iniziativa che contraddice palesemente il protocollo della concertazione - evidenzia il segretario confederale Luca Visentini -.

Nel merito è sbagliato, e incoerente con il programma di Intesa, appaltare a terzi, per di più se privati, la gestione del Cup, uno dei servizi caratterizzanti delle Ass». Ma c'è anche il secco di no di Rc, con De Angelis: «Troppo privato in sanità, mi auguro una pausa di riflessione in maggioranza. È una contraddizione in termini, tra l'altro, vedere una giunta che da un lato chiede alle imprese di assumere personale a tempo indeterminato e dall'altro rilancia la precarizzazione del lavoro».

LA PRIVACY C'è poi la questione della privacy. Come si porrà il Garante di fronte a dati sensibili ora nei database delle Aziende sanitarie ma, in prospettiva, consegnati ai privati? Il Difensore civico regionale rileva che, al momento, «non ci sono pareri in merito». Ma la Dolcher aggiunge: «Il decreto legislativo 196 del 2003 prevede esplicitamente che la disciplina della privacy sia diversa a seconda di un trattamento gestito da mani pubbliche o private. In quest'ultimo caso serve il consenso dei cittadini, salvo determinate situazioni, tra le quali non c'è quella in oggetto». E dunque, «a fronte di regole diverse, credo che qualche problema ci sarà».

Marco Ballico

L'OPPOSIZIONE

Appello alla maggioranza di Fasan e Salvador. Intanto Forza Italia interroga sul taglio delle Aziende

L'Udc: Illy non faccia nomine politiche al Cro

TRIESTE L'Udc, con i consiglieri regionali Gina Fasan e Maurizio Salvador, lancia un appello alla giunta sulle nomine del Cro in cui chiede che le scelte non siano politiche e valorizzino «le risorse interne». Nei giorni più caldi, quelli che precedono le nomine del direttore generale dell'istituto di Aviano e si accompagnano alla ridda di indiscrezioni che vogliono in competizione l'«esterno» Giorgio Mustacchi e l'«interno» Giovanni Del Ben, l'Udc sollecita infatti Intesa democratica «a rendere noti i criteri che la giunta utilizzerà». Non solo: invita i consiglieri pordenonesi di maggioranza «a intervenire nei confronti del presidente Riccardo Illy e dell'assessore Ezio Beltrame per sensibilizzarli sul fatto che alla fine non prevalgano criteri di frequentazione o di appartenenza politica anziché di professionalità, esperienza e conoscenza diretta della struttura».



Gina Fasan

Non è un segreto che a Pordenone un fronte molto ampio e trasversale, che va dal sindaco Enzo Bolzonello al vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton, passando per l'opposi-



Antonio Pedicini

zione, «supporta» Del Ben. E non è un segreto, non a palazzo, che quello stesso fronte teme che Illy privilegi Mustacchi. Non resta che attendere: le nomine, secondo Beltrame, si faranno entro il mese.

Nel frattempo, però, l'opposizione apre un altro fronte in materia sanità. E lo fa con Antonio Pedicini, consigliere regionale di Forza Italia, presentando un question time sul taglio delle Aziende per i servizi sanitari. Pedicini, in particolare, chiede direttamente a Illy di svelare il «mistero» dello studio della Bocconi sulla riduzione delle Ass, rendendolo noto. «L'abbiamo richiesto per le vie brevi e poi per le vie ufficiali. Ma, dopo due mesi, non siamo approdati a nulla. Sembra che lo studio annunciato della Bocconi non esista», afferma il consigliere di Forza Italia. E aggiunge: «È evidente la preoccupazione che tutta la discussione, apparsa anche sulla stampa possa essere stata costruita senza la documentazione necessaria a giustificare la riduzione delle attuali sei Aziende sanitarie prima a tre, poi a un'Azienda unica, poi di nuovo a tre».

Per le elezioni del 2008 in ascesa le azioni dell'industriale Valduga e dell'olimpionica Manuela Di Centa come candidati presidenti

TRIESTE «Sono un ex coordinatore nazionale del partito. Mi pare scontato che mi coinvolgeranno». Roberto Antonione, nei giorni in cui Forza Italia volta pagina, precisa che l'ufficio di presidenza non è un'urgenza, che non è interessato, che non è una questione essenziale e che lui, adesso, si occupa della politica estera del partito. Ma non dimentica la «storia»: «Facevo parte di quell'organismo, ho un passato da coordinatore nazionale e immagino che, in qualche modo, verrò preso in considerazione». Antonione lo dice con l'espressione di chi considera scontato che lui, in quell'ufficio di presidenza, ci sarà. Si dice, del resto, che Sandro Bondi gliel'abbia già garantito. Per ora, però, la



Sandro Bondi e Roberto Antonione

vicenda non sembra caldissima: «Mi sono confrontato con Isidoro Gattardo, ma non ne ho parlato. La priorità sono le amministrative». Nulla da dire dunque sull'avviso dei «cameriani», in azione per convincere Gattardo a scegliere i vice tra

chi lavora sul territorio e a trascurare non solo Antonione ma anche Ferruccio Saro, pena la riapertura dei giochi sul capogruppo. Nemmeno Gattardo raccoglie: «L'ufficio di presidenza non è all'ordine del giorno. D'accordo con Bondi mi dedico total-

Il senatore: «Ma non è una questione urgente». Gattardo: «Altre le priorità»

Nuovo «direttorio» di Forza Italia
Antonione: naturale un mio ruolo

Manuela Di Centa



Adalberto Valduga

mente alle amministrative: ci sono realtà in cui si deve ancora agire e c'è il problema del quadro generale di coalizione. Di questo, soprattutto di questo, parleremo al tavolo della Cdl di domani».

Non dell'ufficio di presidenza, ovviamente. Ma nem-

meno, fa capire il forzista, del candidato per il 2008. Eppure, nel mondo politico, il tam tam è incessante: i nomi girano e quelli al momento più gettonati, come possibili anti-Illy, portano a Manuela Di Centa e Adalberto Valduga. Nomi già usciti - il

presidente di Confindustria, anzi, ha già smentito - ma ritornati alla ribalta negli ultimi giorni, complice la sortita di Marcello Dell'Utri sul candidato già individuato. Come finirà? Nessuno si sbilancia.

Nel frattempo Gattardo non concede nulla nemmeno sui suoi vice: «Non c'è un tempo limite né un numero predefinito. Ciò che conta è il metodo di gestione: io voglio la massima collegialità e sussidiarietà». Quando i nomi ci saranno, «condividerò con Berlusconi e Bondi le scelte. Ma non c'è fretta». Infine, sul doppio ruolo, Gattardo afferma: «So di godere fiducia. Ogni decisione verrà presa nell'interesse del partito. Dopo di che valuterò eventualmente il caso con i colleghi consiglieri, ma solo quando e se lo porrò».

Conto alla rovescia per l'avvio del piano di alfabetizzazione informatica. Coinvolti 75 istituti
Bonus computer, in partenza duecento corsi

TRIESTE Alla fine sono 75 gli istituti scolastici e professionali che la Regione ha autorizzato a organizzare i corsi di alfabetizzazione informatica che prenderanno il via tra qualche giorno in tutto il Friuli Venezia Giulia e daranno diritto al «bonus pc».

Gli istituti ammessi, sul centinaio che aveva fatto richiesta, sono 22 a Trieste, 26 a Udine, 17 a Pordenone e 10 a Gorizia. L'elenco completo delle future sedi dei corsi di alfabetizzazione informatica si trova sul sito www.regione.fvg.it. Attenzione, però: ormai praticamente tutti gli istituti in questione hanno esaurito i posti disponibili.

Chi è rimasto fuori, però, non deve temere: visti i risultati della prima ondata di iscrizioni, l'iniziativa, già immaginata su base triennale, verrà replicata in autunno. Di sicuro, nel primo round, in Friuli Venezia Giulia saranno attivati quasi 200 corsi, dal momento che ci calcola che ogni istitu-

to ne attiverà almeno due o tre.

I numeri delle iscrizioni definitive - le stime sulle preiscrizioni parlavano di 7 mila domande - sono ancora top secret. Ma per poco: Roberto Antonaz, l'assessore alla Cultura, li diffonderà lunedì in una conferenza stampa che servirà soprattutto a rassicurare quanti, per un motivo o per un altro, sono rimasti tagliati fuori dalla prima ondata di corsi.

«Molti non hanno capito che questa è solo la prima fase e che l'azione di alfabetizzazione informatica proseguirà per più anni - sottolinea, sin d'ora, Antonaz - Vogliamo che questo concetto sia ben chiaro e vogliamo che gli esclusi sappiano che



Roberto Antonaz

rientreranno sicuramente nelle prossime azioni».

Il programma di alfabetizzazione informatica, destinato a pensionati e casalinghe, conta inizialmente su 2,4 milioni di euro all'anno, per tre anni. I fondi, peraltro, sono già stati incrementati: dalla previsioni di spe-

sa di un milione di euro per il 2007 si è passati, in sede di discussione di Finanziaria, al raddoppio del budget iniziale.

A garantire il successo dei corsi, anche il fatto che al termine i partecipanti «abilitati» potranno rivolgersi a fornitori riconosciuti dalla Regione e acquistare un pc con uno sconto del 50% sulla spesa sostenuta. Sconto che potrà salire al 75% del prezzo per i redditi più bassi. Complessivamente il risparmio, oltre al prezzo di favore praticato da un dei rivenditori «autorizzati», andrà da un minimo di 450 euro a un massimo di 750 euro. Non solo: l'intenzione della Regione, come annunciato dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, è quella di legare ai corsi di informatizzazione anche la distribuzione del lettore di microchip necessario per utilizzare on line la nuova carta dei servizi regionale.

e.o.

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

sconto 50%!
Omino Bianco lavatrice bipacco 2 x 3 lt. (lt.=1.08) €12.98 €6.49

sconto 40%!
Foxy fazzoletti 15 x 10 €2.29 €1.37

sconto 30%!
Nescafé classic 100 gr. €3.19 €2.23

sconto 50%!
Bionsen shampoo 250 ml. (lt.=3.96) €1.99 €0.99

sconto 50%!
Neutromed detergente liquido & crema 300 ml. (lt.=4.17) €2.49 €1.25

sconto 50%!
Aquafresh dentifricio tubo globe 75 ml. (lt.=11.87) €1.78 €0.89

La vostra segnalazione è importante!
848 694 658
Fax: 0432-858401
www.schlecker.com

SCHLECKER SUPER OFFERTA
STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM!
10 x 15 - 0.12
13 x 19 - 0.17

OFFERTA DIGITALE
Formato 13 x 15
PIU' SVILUPPI E PIU' RISPARMI
da 1 a 50 €0.20
da 51 a 100 €0.18
da 101 stamp. €0.16
Offerta valida dal 19.2.07 fino al 3.3.07

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.schlecker.com

Inaugurazione dell'anno giudiziario. I legislatori sollecitati a risolvere il conflitto con la Corte dei conti

Urbanistica, il Tar ammonisce la Regione: «Troppe libertà ai Comuni sui permessi»

TRIESTE Regione «ammonita» su alcuni aspetti della nuova legge urbanistica e boom di ricorsi nel settore degli appalti. L'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar, ieri mattina alla Camera di Commercio di Trieste, pone all'attenzione aspetti numerici e legislativi espressi dal presidente Vincenzo Borea nella sua relazione. Il presidente si sofferma a lungo sulla riforma regionale dell'urbanistica approvata meno di un mese fa, individuandone aspetti positivi, ma anche negativi. Borea dichiara il suo «apprezzamento per la pressoché totale rinuncia ad una disciplina di dettaglio dell'attività edilizia», affermando come questo comporti una semplificazione. Il presidente del Tar regionale attende però «con curiosità» la stesura del Piano territoriale regionale (Ptr) e guarda con diffidenza alla scissione dei piani regolatori in piani strutturali e piani operativi: «Non so quale vantaggio ci sia in fatto di semplicità». Ma Borea esprime soprattutto il suo scetticismo su quella che considera un'eccessiva libertà data ai Comuni in termini di pianificazione urbanistica: «Una volta entrato in vigore il Ptr, ai Comuni vengono concessi due anni, che diventano tre in caso di pianificazione associata, non solo per adeguarsi ma addirittura per essere tenuti al rispetto delle prescrizioni. Solo dopo questo termine viene imposto di sospendere ogni determinazione sulle domande di rilascio di permessi a costruire in contrasto con il Piano regionale». E qui la bacchettata: «Mi pare



Il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia Vincenzo Borea

IL BOOM

Nel giro di un solo anno aumentano del 60 per cento i ricorsi sugli appalti. Borea: «Fenomeno inatteso, tutto da verificare»

Sul piano dei numeri, il 2006 del Tar vede un leggero incremento dei ricorsi (606 contro i 602 del 2005), dato che va tuttavia in controtendenza rispetto al trend nazionale volto verso un calo, con forti diminuzioni in Puglia (-10%) e Umbria (-13%). Elevato, invece, l'aumento dei ricorsi nel settore degli appalti che crescono del 60%, passando da 53 a 85. «Il fenomeno, inatteso, è tutto da spiegare – sostiene Borea – e dovrà essere verificato tra un anno», tenendo anche in considerazione che la Finanziaria nazionale ha quadruplicato il «contributo unificato», portandolo a 2.000 euro. Scendono invece i ricorsi sugli extracomunitari (da 96 a 82) così come quelli legati a urbanistica ed edilizia (da 142 a 125) nonché al pubblico impiego (da 50 a 44). Si conferma la tendenza che vede la riduzione dei ricorsi pendenti che ora ammontano a 2839 rispetto ai 3076 di fine 2005; questo nonostante i ricorsi smaltiti (843) siano stati meno rispetto all'anno scorso (1093): «Ma è una diminuzione solo apparente – sottolinea Borea – su cui influisce una riduzione delle decisioni per decreto, scese da 476 a 288». Il presidente, infine, sollecita il legislatore a chiarire i rapporti tra Tar e Corte dei conti, visto che i due giudici possono pronunciarsi in modo incompatibile, come dimostrato da un caso recente. Un'impresa ha contestato una pubblica amministrazione per un appalto e ha vinto al Tar, ma quella pubblica amministrazione è stata assolta in Corte dei conti.

Roberto Urizio

Replica a Pecol Cominotto: la società può rimanere pubblica. Antonaz: in giunta non si è parlato di cessioni

Rifondazione: stop alla vendita di Insiel

Lauri: «Intesa democratica non ha mai detto sì alla privatizzazione»

TRIESTE «Intesa democratica non ha mai detto sì alla privatizzazione di Insiel». La Regione, come annuncia Gianni Pecol Cominotto, va di fretta e punta a vendere il 49% entro giugno? Rifondazione comunista non ci sta.

Al contrario, con il segretario Giulio Lauri e con l'assessore Roberto Antonaz, replica a stretto giro di posta all'assessore regionale ai Sistemi informativi, che solo poche ore prima aveva confermato l'intenzione già espressa dal governatore Riccardo Illy di procedere celermente con l'approvazione del bando di gara. E con la vendita vera e propria. «Non c'è stata alcuna riunione né della giunta, né dei capigruppo, né dei segretari regionali - affer-

ma, con decisione, Lauri - in cui Intesa democratica abbia assunto una decisione o anche solo un orientamento a favore della privatizzazione di Insiel». Il segretario regionale di Rifondazione torna indietro, sino al 2005, quando cioè «si è deciso di acquistare il 100 per cento della spa informativa», e assicura che da allora mai si è deciso di vendere. «Men che meno - rincara - questo è avvenuto nelle ultime settimane». Conferma Antonaz: «Nell'ultima seduta



Giulio Lauri

di giunta non si è parlato di Insiel. E quindi, almeno per quanto mi riguarda, la decisione è ancora

quella che derivava dallo studio Ernst & Young, ovvero la divisione dell'Insiel in due società, mantenendo il controllo pubblico di entrambe. Lauri, a sua volta, ribadisce la posizione di Rifondazione. Una posizione fermamente contraria alla cessione della società che dà lavoro a più di ottocento dipendenti: «Ci siamo impegnati a fondo per l'approvazione dell'emendamento che modifica l'articolo 13 del decreto Bersani. E oggi, grazie a quell'emendamento, è possibile mantenere inalterata la proprietà pubblica dell'azienda». Il governatore e Pecol Cominotto non sono d'accordo? E sostengono che l'unica strada per salva-

guardare l'azienda e i suoi livelli occupazionali, a meno che la Corte costituzionale non decida di accogliere il ricorso contro il Bersani, è quella della privatizzazione? Rifondazione, ancora una volta con Lauri, insiste: «La nostra posizione è sempre stata chiara. Non è cambiata». Nel frattempo, le Rsu di Insiel si danno appuntamento per mercoledì a Trieste, dove decideranno le prossime mosse. Pecol Cominotto, però, è stato chiaro: ha garantito ai dipendenti un confronto non appena la bozza di bando sarà pronta, ma li ha invitati a non interrompere la strada del dialogo. Con proteste o, peggio, scioperi.

IN BREVE

Domani con Illy e Pittino

Mercurio Fvg, parte l'operazione banda larga

TRIESTE I programmi e le risorse per la diffusione della banda larga in Friuli Venezia Giulia, grazie all'operatività della neocostituita «Mercurio Fvg», saranno al centro di un convegno in programma domani, alle 9.30, a Villa Manin. Interverranno il presidente della Regione Riccardo Illy e gli assessori alla Pianificazione territoriale, Lodovico Sonogo e alla Programmazione e controllo, Michela Del Piero. Ai lavori parteciperanno l'amministratore delegato di Mercurio, Giovanni Pittino, Francois de Brabant, presidente ed amministratore della società Between di Milano, Stefano Venturi, amministratore delegato di Cisco Italia e Carlo Maria Guerici, docente di Economia all'Università Statale di Milano.

Autotrasportatori stranieri An interroga il governatore

TRIESTE «Chi provvede alla riscossione delle tasse di circolazione e diritto fisso dovute allo Stato italiano da parte degli autotrasportatori stranieri che effettuano autotrasporti?». Lo vuole sapere il consigliere regionale di Alleanza nazionale Adriano Ritossa che, con un'interrogazione, chiede al presidente della Regione di attivarsi per rendere le riscossioni obbligatorie presso le Dogane di emissione bolletta, facendo riservare pesanti sanzioni agli autisti che, non avendo ottemperato all'obbligo di pagamento per l'avvenuto passaggio, fossero trovati privi ricevuta.

Beltrame: sanità regionale promossa dai pazienti

TRIESTE «Sono dati che confermano la bontà delle politiche sanitarie attuate ma soprattutto la professionalità e la dedizione di medici, infermieri e di tutto il personale». Ezio Beltrame commenta così l'ultimo record della sanità regionale: quello che la vede al primo posto in Italia per il livello di soddisfazione dei pazienti. Il record è sancito dall'ultimo rapporto «Osservasalute»: il 43% degli utenti si dichiarano molto soddisfatti dell'assistenza medica e il 46,8% di quella infermieristica.

Il centrosinistra cerca di ampliare i consensi. Ma i Cittadini avvertono: «O si alza lo sbarramento o confermiamo l'astensione».

Legge elettorale, maggioranza a caccia di voti

In commissione ha avuto 30 voti ma in aula ne servono 31. Ferone: il mio è sicuro

TRIESTE Devono «fare 31». I consiglieri del centrosinistra devono assolutamente raggiungere 31 sì - indipendentemente dalle presenze in aula - per far approvare in aula la riforma statutaria su legge elettorale e forma di governo. I 30 voti con cui la proposta è stata faticosamente licenziata in commissione, infatti, non bastano. Ne serve almeno uno in più, per fare la differenza, anche se il trentunesimo sì non mette al riparo dagli strali dell'opposizione e dal rischio di un referendum confermativo, evitabile solo con 40 voti.

Il primo obiettivo, l'approvazione con 31 voti, appare comunque garantito. Parola di Luigi Ferone. E cioè del consigliere dei Pensionati

che, in assenza di intese bipartisan, diventerebbe decisivo: «Ma il centrosinistra può contare sin d'ora sul mio voto. In commissione, siccome la votazione è ponderale, Alessandra Battellino ha utilizzato anche il mio voto, ma in aula mi esprimerò a favore della proposta del centrosinistra».

Intesa democratica, tuttavia, cerca di evitare una conta all'ultimo voto. Ma i Cittadini, pur alleati, annunciano un'astensione anche in aula, a meno che non si raggiunga l'intesa sullo sbarramento. «Mi sembra francamente difficile - avverte il capogruppo Bruno Malattia - poter scendere sotto il 7 per cento di sbarramento di coalizione e sotto il 2 per cento per quello di lista. Siamo



Luigi Ferone con Alessandra Battellino

già andati incontro agli alleati su molti punti, non possiamo fare più di così». Domani c'è l'ennesima riunione

di maggioranza per tentare di trovare un'intesa, ma al momento le possibilità di successo sono poche. Intesa,

in aula, non può contare nemmeno sul presidente del Consiglio, il diessino Alessandro Tesini, che manterrà il ruolo istituzionale di garante. E non voterà: «Auspiro comunque che si possa approvare una legge che abbia una larga condivisione, non solo da parte della maggioranza».

Ammesso che Ds e Margherita trovino la quadra anche con i Cittadini, i voti (in questo caso 36) sarebbero comunque inferiori a 40 e quindi al rischio referendum. Non resta che guardare dall'altra parte. Un'esclusa di già che ulteriori confronti possano modificare la situazione: «Per quel che ci riguarda - dice Luca Ciriani - siamo di fronte a una legge che non è bipolare, non fre-

na i «partitini», né il proliferare dei consiglieri. Non credo ci sia spazio per capovolgere questa situazione, se non con un referendum». L'Udc, che sembra la forza più disponibile al dialogo, esprime contrarietà sulla proposta passata in commissione, proposta che Roberto Molinaro e Maurizio Salvador definiscono «su misura di Illy e della maggioranza e non degli interessi generali del Friuli Venezia Giulia». Sempre secondo l'Udc le scelte smaccatamente di parte - che devono essere riviste se si cerca il consenso dei moderati dell'opposizione - sono il voto disgiunto, «un premio di maggioranza esasperato che rafforza l'impianto presidenzialistico» e lo sbarramento esiguo.

Martina Milia

Tavoli separati sul contratto dei dirigenti. Niccolini replica agli autonomi: non avete rispettato gli accordi

La Cisl: «Comparto unico, Cisl inaffidabile»

TRIESTE «Il sindacato autonomo predica bene ma razzola male. E quindi non può meravigliarsi di quello che sta accadendo». La Cisl, con Fausto Niccolini, non incassa, ma contrattacca.

La Cisl si indigna perché gli altri sindacati, avviando all'Areran le trattative sul contratto dei dirigenti del comparto unico, chiedono e ottengono due tavoli separati: la Cisl spara a zero, parla di purghe degne di Stalin, muove critiche a destra e a manca? La replica, dura, non si fa attendere: «La battaglia tra sindacati - afferma Niccolini - l'ha aperta proprio il sindacato autonomo, e solo il sindacato autonomo. Adesso, curiosamente, a fronte della richiesta legittima di tavoli separati, invoca la democrazia. Ma proprio il sindacato autonomo, quando esce dal tavolo negoziale, non rispetta la democrazia».

Eppoi, continua Niccolini, se sei sigle sindacali su sette, e cioè Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Direr e Direl, accettano di sedere a un tavolo dove manca la sola Cisl, qualcosa vorrà pur dire. «O siamo impazziti tutti, ma non mi sembra credibile, oppu-

re vuol dire che abbiamo motivi fondati» aggiunge il segretario della Cisl.

Motivi fondati, appunto. E quindi nessuno si sogna di travisare la realtà o di evocare il referendum sul comparto: «Io non vi ho nemmeno fatto cenno nel mio intervento. All'Areran, anzi, ho sottolineato che i motivi per cui abbiamo chiesto tavoli separati sono legati a quello che è successo dopo firma del contratto di comparto da parte della Cisl» incalza Niccolini. E continua: «Quella firma, per noi, superava tutte le questioni precedenti, incluso il

referendum, perché significava che il sindacato autonomo accettava il contratto e vi si riconosceva». Purtroppo, insiste l'esponente della Cisl, le cose sono andate diversamente: «La Cisl, dopo aver firmato, ha compiuto atti in contrasto con la sua stessa firma. E si è rivelata inaffidabile: è per questo che abbiamo chiesto di separare i tavoli».

Sia chiaro, però: Stalin e le purghe non centrano affatto. «A chi fa questi paragoni - conclude Niccolini - suggerisco un corso accelerato di politica sindacale: la democrazia sindacale preve-



La firma del contratto di comparto del dicembre scorso

de i due tavoli di contrattazione, senza per questo ledere i diritti di alcuno sulla contrattazione stessa. Noi della Cisl, ma credo anche i colleghi delle altre sigle,

non vogliamo più perdere tempo con chi vuole solo farci perdere tempo. Il nostro mandato è quello di chiudere nel migliore dei modi i contratti».

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Su istanza del Curatore del fallimento di Castaldo Tommaso & C. S.r.l. N. 36/2004 reg. fall. il Sig. Giudice Delegato, Dott. Giovanni SANSONE con provvedimento di data 12.2.2007, dep. il 13.2.2007, Cron. n. 169 ha disposto la vendita degli immobili sotto descritti, fissando all'uopo la udienza del giorno

23 aprile 2007 ad ore 12.00

stabilendo le seguenti condizioni:

- la vendita avrà luogo davanti al predetto Giudice Delegato e gli immobili saranno venduti in unico lotto al prezzo base di Euro 400.000,00;

DESCRIZIONE IMMOBILI

- 1) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "7" costituita da garage - posto auto di circa mq. 32 stimato dal perito Carlo Vellani in data 12.12.2005 euro 24.500,00;
- 2) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "8" costituita da garage - posto auto di circa mq. 40 stimato euro 31.000,00;
- 3) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "9" costituita da garage - posto auto di circa mq. 40 stimato euro 31.000,00;
- 4) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "10" costituita da garage - posto auto di circa mq. 43 stimato euro 31.500,00;
- 5) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "11" costituita dall'alloggio sito al pianoterra di circa mq. 83 stimato euro 69.500,00;
- 6) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "12" costituita da alloggio di circa mq. 214 con pertinenze terreno p.c.n. 2565/5 di mq. 103 stimato euro 163.000,00;
- 7) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare marcata "13" costituita da alloggio di circa mq. 225 con terreno pertinenza p.c.n. 2565/4 di mq. 94, stimato euro 176.500,00;
- 8) Muggia, Strada per Lazzaretto n. 41: **P.T. 1091** del C.C. di Valle S. Bortolo c.t. 1: unità immobiliare costituita da casetta su unico piano di circa mq. 83 con circosante giardino p.c.n. 2565/3, stimato euro 81.000,00;

Si evidenzia che gli immobili risultano occupati di fatto ed in virtù di due contratti di locazione annuali scaduti il 1.12.2006 e l'acquirente deve farsi carico di ogni spesa e incombenza per la liberazione dell'immobile.

Si evidenzia inoltre la presenza di abusi edilizi indicati in perizia e del mancato accesso dalla pubblica via (con transito sulla rampa visivamente e chiaramente tollerato) e che l'acquirente deve farsi carico a proprie spese di ogni incombenza per risolvere tali situazioni indicate in perizia.

- 1) qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto del bene suindicato, personalmente o a mezzo di procuratore legale, una somma superiore ad euro 400.000,00. Le offerte migliori dovranno essere depositate entro le ore 12.30 del giorno 21 aprile 2007 presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste, piano terra, st. n. 123, in busta chiusa su carta bollata da € 14,62 e dovranno contenere i dati anagrafici dell'offerente, il numero di codice fiscale e il regime patrimoniale in ipotesi di coniugio; in caso di offerta da parte di una società dovrà essere allegata visura aggiornata della stessa dalla quale risultino i poteri del legale rappresentante;
- 2) l'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare intestato al fallimento pari ad un decimo del prezzo offerto, che dovrà essere superiore al prezzo base di euro 400.000,00, a titolo di cauzione, più il 10% quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura;
- 3) le buste saranno aperte dal Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore;
- 4) la vendita è soggetta a imposta di registro, ipotecaria e catastale; le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario, le spese di cancellazione delle iscrizioni pregiudizievole saranno a carico della procedura;
- 5) l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo entro sessanta giorni dall'aggiudicazione versando al curatore la residua somma mediante assegni circolari intestati al fallimento;
- 6) la vendita verrà effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui il bene si trova, quale risulta dalla perizia di stima depositata nella Cancelleria fallimentare (alla quale si intende fare integrale riferimento).

Maggiori informazioni potranno essere fornite dal curatore dott. Paolo Taverna con studio in via Milano 17 Trieste tel. 040/660248 fax 040/3729693 e mail paolo.taverna@tin.it e presso la Cancelleria Fallimenti st. n. 123, p.t. del Tribunale Ordinario di Trieste, n. tel. 040/7792392 app. 432.

Trieste, 15 febbraio 2007

Il Cancelliere dott.ssa Saba Cerato

L'organismo rappresentativo della minoranza aveva proposto per la carica il suo presidente Musizza. È stata preferita Nadia Stifanic Dobrilovic

Vicesindaco di Parenzo, Comunità esclusa

Il Consiglio comunale ha ratificato la scelta fatta dalla Dieta democratica istriana

EX BASE MILITARE

Rete idrica più moderna, strade e un porto

L'isola di Lissa si converte al turismo con investimenti per strutture e viabilità

SPALATO Dopo quasi 50 anni di servitù militare, che aveva tenuto lontano qualsiasi visitatore non domiciliato sull'isola, e dopo le timide aperture al turismo degli ultimi anni, l'ultima riunione del Consiglio per lo sviluppo dell'area insulare ha sancito gli intendimenti governativi di fare decollare l'industria dell'ospitalità anche sull'isola di Lissa (Vis).

Riunitosi nell'omonimo capoluogo isolano sotto la direzione del ministro del Mare, trasporti, turismo e sviluppo Bozidar Kalmeta, il Consiglio si è concluso con la firma di un accordo di finanziamento per oltre 750 mila euro. Oltre al ministro, in calce al documento hanno apposto le loro firme i sindaci delle due principali località, Lissa e Comisa. Il finanziamento consentirà di procedere nell'immediato a una serie di opere pubbliche, prima tra le quali la ricostruzione della viabile che collega trasversalmente l'isola sulla congiungente Lokva-Milna, con una spesa equivalente a circa 408 mila euro. Altri 136 mila euro verranno assorbiti dall'asfaltatura di strade sterrate che collegano alcune frazioni minori e siti turisticamente incantevoli ma non senza sottoporsi a non proprio gradevoli bagni di polvere. A Comisa altri 110 mila euro verranno spesi per l'apprestamento di un centro polisportivo, mentre quasi altrettanti sono previsti per l'elaborazione del progetto di un polo motopesca capace di accogliere una cinquantina d'imbarcazioni. La realizzazione del progetto comporterà poi una spesa di poco superiore al milione di euro e i lavori dovrebbero essere avviati nel 2008 previa modifica del Piano regolatore regionale. E' stato inoltre concordato che i fondi governativi faranno la loro parte nel finanziare - assieme alle municipalità direttamente interessate e alla Contea di Spalato - il progetto di ricostruzione e potenziamento della rete idrica isolana: opera indispensabile al turismo e che dovrebbe comportare stanziamenti per un altro milione di euro. A parte la serie di opere finalizzate a consentire il decollo turistico di Lissa, il Consiglio per lo sviluppo ha ribadito un altro punto essenziale per contrastare la vendita incontrollata di lotti fabbricabili e la susseguente cementificazione della costa. Su tutti i terreni di proprietà privata sulle isole o isolotti disabitati sarà lo Stato ad avere diritto di prelazione.

Secondo il «censimento» dell'Istituto idrografico di Spalato, nell'area dalmata le isole o isolotti sui quali non ci sono residenti stabili sono in tutto 746. Se i proprietari di orti o, soprattutto pascoli, vorranno vendere i loro appezzamenti dovranno prima offrirli allo Stato. Ultima novità: il Consiglio ha tenuto a battesimo pure il marchio «Hop», che in un prossimo futuro garantirà l'originalità dei prodotti autoctoni dell'area insulare croata quali formaggi ovini e caprini, lana, vino, conserve di pesce, orticoli vari, ecc.

f.r.

PARENZO Il Consiglio municipale di Parenzo ha ratificato l'elezione a vicesindaco italiano, come del resto era prevedibile dopo precedenti affermazioni in tale senso, Nadia Stifanic Dobrilovic, della Dieta democratica istriana, anziché il candidato proposto dalla Comunità degli italiani, il suo presidente Graziano Musizza. L'Assemblea non ha voluto tenere conto della volontà della locale Comunità.

Classe 1971, laureata in Lingua italiana e francese all'Università di Trieste, Stifanic Dobrilovic finora ha lavorato per quasi 10 anni alla Scuola elementare italiana di Buie, quindi alla media superiore italiana sempre di Buie e per un certo periodo all'Elementare italiana Bernardo Parentin di Parenzo. Dall'inizio dell'anno è occu-

pata al Museo etnografico cittadino come pedagogista museale, incarico che intende mantenere.

Quello di vicesindaco sarà per lei un impiego «part time», nel rispetto dello Statuto municipale secondo il quale solamente il sindaco è professionista. In qualità di membro della giunta municipale si occuperà del settore istruzione, cultura e sport nel quale, come ci ha dichiarato, ha accumulato grande esperienza.

«Intendo impegnare tutte le mie energie a favore della Comunità italiana di Parenzo di cui faccio parte» ha aggiunto. Alla nostra domanda sui futuri rapporti con la Comunità degli italiani, alla luce delle posizioni divergenti con la Città proprio sull'elezione del vicesindaco, Nadia Stifanic Dobrilovic

ha dichiarato che intende avviare un rapporto costruttivo con la Comunità stessa appoggiando i suoi programmi e le sue iniziative culturali, con occhio di riguardo alla scuola e all'asilo italiano. Ma come l'ha presa la Comunità degli italiani la cui voce dunque non è stata ascoltata anche se era stata invitata dal sindaco stesso a esprimere il nome di un candidato? Il diretto interessato Graziano Musizza non ha nascosto una certa amarezza dichiarando comunque che è disposto ad avviare dei buoni rapporti con Nadia Stifanic Dobrilovic. Quest'ultima lo ricordiamo, a Palazzo municipale prende il posto del connazionale Denis Zuzic, diventato sindaco del neocostituito comune di Torre-A-brega.



Nadia Stifanic Dobrilovic, neo vicesindaco di Parenzo
p.r.

La struttura del Progetto Gomila sarà abbinata a residenze e parcheggi: i lavori dovrebbero iniziare nel 2008

Fiume, mega-market ideato a Bologna

L'azienda 3M Bonomia pianifica un centro commerciale in Cittavecchia

FIUME Da tempo al lavoro la «3M Bonomia», società del Gruppo Lanzaro di Bologna, che sta formulando il progetto ideale per la costruzione a Fiume di un'autorimessa, centro commerciale, vani abitativi e d'ufficio, che si estenderebbero su una zona di 6.500 metri quadrati. Il Progetto Gomila riguarda l'omonima area della Cittavecchia fiumana, dove i lavori di approntamento potrebbero cominciare nei primi mesi dell'anno prossimo. Va detto che la «3M Bonomia», impresa fondata in Croazia con capitale italiano, pagherà 9 milioni di euro per la concessione edile della durata di 99 anni.

Finora ha già versato 2 milioni e ciò, stando a quanto dichiarato dall'assessore municipale all'Urbanistica Srdjan Skunca, conferma la serietà dell'impresa. A Fiume, infatti, le autorità cittadine sono già state scottate da inve-

stitori stranieri che all'atto pratico si erano rivelati inattendibili e in grado di provocare grossi danni ambientali (da ricordare il caso Fenixve, con l'area prossima al Duomo trasformata per anni in una specie di palude, ndr). La «3M Bonomia» ha in progetto di costruire un autosilo sotterraneo, composto da quattro piani e mezzo e in grado di ospitare 800 macchine. A questo si aggiungerebbe un centro commerciale e d'affari, oltre a spazi abitativi.

Visto che si tratta di un'area d'importanza storica e culturale - la Cittavecchia è piena di resti dell'antica Roma - la giunta municipale ha dato vita a una commissione ad hoc che seguirà passo passo la realizzazione del progetto, con valutazione finale affidata a Nana Palinic dell'Archivio di Stato. La Palinic ha già fatto sapere che nessun investimento, a prescindere dalla sua enti-

tà, potrà spuntarla in caso di devastazione di aree d'importanza archeologica. Va ricordato che la Palinic si era già battuta in prima fila a favore della tutela degli storici Magazzini portuali a Fiume, costruiti all'epoca dell'Impero austroungarico. Gli impianti avrebbero dovuto essere demoliti per fare posto ad alcune strutture nell'ambito di Fiume Gateway (il progetto di modernizzazione del porto locale) ma grazie all'impegno di Palinic e colleghi, il Ministero della cultura ha dichiarato i Magazzini impianti sotto tutela, evitandone l'abbattimento. In questo momento non è dato ancora sapere con precisione quando il Progetto Gomila sarà ultimato ma è certo che cambierà radicalmente il volto a questa popolare zona di Cittavecchia, molto cara alla memoria dei fiumani esuli e rimasti.

Andrea Marsanich

I CAMBI	
CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	
1,007 €/litro	
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	
1,041 €/litro	
SLOVENIA	
BENZINA VERDE	
euro 0,940	
SUPER 100	
euro 0,952	
DIESEL	
euro 0,892	

IL NUOVO MITSUBISHI OUTLANDER | INVENTA LA TUA STRADA



Scopri Outlander dai Concessionari sabato 17 e domenica 18.

SU STRADA O FUORISTRADA. PERCHÉ SCEGLIERE?

Grazie all'innovativo sistema di trazione AWC (All Wheel Control) con MASC/MATC + BAS non avrai più alcun dubbio, il piacere di guida sarà comunque totale. Scegli il tuo Outlander, motore 2.0 DI-D con filtro

antiparticolato, 5 o 7 posti con one touch system, Premium Audio Rockford da 650W e Bluetooth. Perché percorrere la stessa strada, come tutti gli altri? Decidi il tuo percorso, inventa la tua strada.

www.mitsubishi-auto.it www.outlander.it Info 800-369463

DRIVE ALIVE



Utilizza le informazioni presso i Concessionari.

FACILE Finanziamenti e leasing in collaborazione con l'Industria Banca S.p.A.



Scuola di Pilotaggio: www.mitsubishi-pilotare4x4.it

M.M. Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

DANIELIITALY, GERMANY, SWEDEN, USA,
THE NETHERLANDS, UK, FRANCE,
THAILAND, CHINA, INDIA

danlab



Danieli Educational



> il successo
è lavoro
di squadra <

DANIELI TEAM

Diamo spazio alla professionalità e alla forza delle idee. Crediamo nella creatività e nelle ambizioni individuali. Sappiamo bene che oggi il successo arriva quando queste forze interagiscono con intelligenza in un forte lavoro di gruppo. Questo ci ha fatto diventare grandi e su questo ancora investiremo. **Ti aspettiamo. danlab@danieli.it 0432 591050**

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOFINO:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inser-

zioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A. ADIACENZE via Cologna bassa recente quinto piano ascensore ingresso soggiorno cucinino poggolo matrimoniale bagno ripostiglio privato. 040380167. (A897)
IMPRESA via Castelliere vile bifamiliari vista mare appartamenti su tre livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazze tavernetta giardino box 040820500 cell. 3382204860. (A00)

REGGIANE CRANES AND PLANTS S.P.A.

Azienda in forte espansione e leader nel settore della costruzione di attrezzature portuali

RICERCA

ELETTROTECNICI / ELETTRONICI

con esperienza in impianti industriali/e commissioning impianti

OPERATORI MACCHINE C.N.
MONTATORI MECCANICI

Retribuzione commisurata all'effettiva professionalità.

La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone in via Timavo 69

Le domande dovranno essere inviate:

- a mezzo posta presso lo stabilimento di Monfalcone

- via fax al 0481.42103

- tramite posta elettronica all'indirizzo: m.ferrari@reggiane.com

S.I.A. Consulting Srl - Iannece & Associati Consulting
Consulenza di Direzione - Ricerca e Selezione di Personale Qualificato
Importante Istituto di Credito operante in Friuli Venezia Giulia ricerca per la propria filiale situata in Provincia di Trieste il:

(rif. P0307)

DIRETTORE DI FILIALE

La posizione ha la responsabilità dello sviluppo degli affari e del conseguimento degli obiettivi di budget affidati nonché la gestione ed il coordinamento delle risorse di filiale. Il profilo ricercato ha maturato una significativa esperienza bancaria, possiede caratteristiche di spiccata dinamicità e propensione commerciale sia per la clientela corporate sia privata. L'inquadramento e la retribuzione saranno in linea con le esperienze effettivamente maturate.

Garantendo la massima riservatezza invitiamo ambo i sessi (L.903/77), ad inviare il proprio Curriculum con la dichiarata presa visione dell'informativa presente sul sito www.siaconsulting.it (D.Lgs. 196/2003) a:

S.I.A. Consulting Srl

Via Stria, 36/C - 33100 Udine

Mail: luca.delmedico@siaiconsulting.it

Fax 0432.524173 tel. 0432.524032

(Aut. Min.966/RS del 10/04)

OPICINA in residence esclusivo vendesi appartamento in costruzione: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazza abitabile, garage, cantina. Euro 330.000. Die Baurealestate, 040299137. (A957)

PADRICIANO ultima disponibilità, vendesi splendido appartamento primingresso di 130 mq con taverna, giardino, posti auto. DieBaurealestate, 040299137. (A00)

PIAZZA S. Giovanni privato vende ufficio prestigioso come nuovo ampia metratura no intermediari. Tel. 3355751346. (A899)

PRESTIGIOSO appartamento via Rossetti alta composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno wc ripostiglio aria condizionata e riscaldamento centralizzato Unicasa S. Luigi vende 040370302. (A1072)

PRIVATO vende appartamento 1.0 piano circa 200 metri quadri ideale abitazione ufficio viale Miramare Roiano. 3488134734. (A961)

PRIVATO vende via Panorama bella casa accostata con vista: tricamera, biservizi, salone, studio, lavanderia, euro 490.000. 3357805218. (A908)

ROIANO Nova Spa vende appartamento di tre camere cucina e bagno possibilità realizzare due appartamenti tel. 0403476466 - 3397838352. (A934)

TERRENO edificabile vicolo delle Rose con progetto casa unifamiliare vista golfo accesso carraio euro 120.000 tel. 040636264. (A934)

TRIESTE - Barcola residenziale, attico bilivelli (120 mq) salone + cottura, tre camere, doppi servizi, lavanderia + granterazzo vista mare. Perfette condizioni, doppio posto auto coperto + cantina. www.immobilborsa.it 0103071612.

VIA Belpoggio vendesi splendida mansarda con ascensore: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ampio soppalco, termoautonomo. DieBaurealestate, 040299137. (A957)

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

VIA Udine Nova Spa vende/affitta locale d'affari libero mq 250 + 100 soppalco tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

ZONA Giardino Pubbico Nova Spa vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura camera e bagno balcone tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

COLLINI VENDE
0431.82069 335.8369529
www.casagrado.net

MONFALCONE
Via Leopardi ottimo bicamera due bagni posti auto € 165.000

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20

AFFITTASI box auto nuovo park Fenice, via S. Francesco. 3336214320. (A956)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FRANCHISING Wind ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia Trieste-Gorizia venditori offrendo minimo garantito. Contributo spese, corso formativo e supporto costante alla vendita. Inviare c.v. a mondovindtrieste@emmedibcommunication.com (A589)

PROVINCIA DI TRIESTE

RETTIFICA ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI UNITÀ IMMOBILIARE PROT. N. 004806.07.04/2007 DD. 5.2.2007

In merito all'alienazione dell'unità immobiliare sito nel Comune di Duino Aurisina in località Sistiana 54/d (già adibito a sede della disciolta Comunità Montana del Carso) si comunica che il dato identificativo dell'immobile relativo al Catasto fabbricati viene rettificato in "consistenza cat. 1.568 mq" in luogo di "consistenza cat. 1.568 mq".

Prot. n. 006445.07.04/2007 Trieste 16 feb. 2007

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTATTI E GARE (dott.ssa Concetta Dimasi)

A.A. CERCASI commesso/so/a anche mansioni magazzino bella presenza max 30 anni negozio calzature 335471030.

AGENTI promotori plurimandatari esperti vendita diretta introdotti in particolare presso professionisti dirigenti e imprenditori cerchiamo per promozione beni di lusso esclusivi. Curriculum vitae al fax 040213941. (C47)

AGENZIA pubblicitaria cerca grafico con certificata esperienza per collaborazione. Curriculum giallo17@katamail.com. (A905)

AGENZIA ricerca operatrici telemarketing 30-60 anni per lavoro part-time offresi ottimo inquadramento economico tel. 040946351 ore 12-15 e 17-20. (A1070)

ASSISTENTI domiciliari cercasi per servizi ad anziani e disabili zona Monfalcone Basso Isontino offresi inquadramento e continuità titolo preferenziale esperienza documentata essere autumuniti telefonare 0481793100 - 040364642. (A1074)

ATTENZIONE! Gruppo Sopran/Ciodue Spa, leader proprio settore, seleziona 3 consulenti addetti alle vendite anche prima esperienza. Supporto in zona con portafoglio clienti. Guadagno medio mensile euro 2500. Per colloquio telefona allo 0438940020 zona Pn Ud Go e provincia. (FilCr)

AZIENDA A Trieste per apertura nuovo distaccamento di distribuzione, ricerca ambo sessi tra i 18/40 anni per amministrazione, magazzino e marketing. Disponibilità immediata. Tel. 0403476489. (A950)

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center part-time ottimo trattamento economico inquadramento di legge. Fissare un colloquio allo 040308398.

AZIENDA nella provincia di Gorizia cerca manutentore elettronico/elettromeccanico con i seguenti requisiti: diploma di istituto professionale in ambito elettronico o elettromeccanico, esperienza lavorativa nel settore manutentivo, residenza in zona. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum al fax 0481/909381. (B00)

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca personale diplomato per attività tecnico/commerciale, predisposizione al contatto con il pubblico, uso Pc, inglese. Area Trieste. Scrivere a Casetta n. 4054 Agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (D00)

CALL-CENTER Trieste ricerca operatori per attività telefonica. Richiesta buona dattilistica. Chiamare 0409869860. (A00)

CERCASI apprendista pratica e aiuto commessa panetteria presentarsi lunedì ore 13.30 via dell'Istria 21 Trieste. (A1075)

CERCASI cuochi/cuoche per lavoro pomeridiano. Telefonare ore ufficio 0403490057. (A933/4)

CERCASI distributori materiale pubblicitario. Tel. 040370537. (A941)

CERCASI giovani max 23 anni per lavoro fisso come banconieri/camerieri presentarsi lunedì 19 ore 11 Gelateria Pipolo viale Miramare 127. (A1071)

CERCASI magazziniere e autista patente C Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum al fax 0481474215. (C00)

COMMESSA esperta abbinamento uomo donna cercasi richiesta bella presenza lista mobilità tel. 040660252. (A1077)

GORIZIA ditta di trasporti e spedizioni internazionali cerca personale con esperienza mercati Est Europa. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. G05036193M. (A00)

GORIZIA mobili Vivarelli cerca progettista referenziata specializzata progettazione cucine. Richiedesi esperienza almeno quinquennale presso negozio qualificato 0481533042. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca addetti cnc esperta fatturazione mulettisti elettricisti operai legno attrezzista bialbero cucitore pelle telefonare 0481538823 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot. N 1116 - SG del 26/11/04 ricerca candidati ambo sessi L. 903/77: geometra con esperienza cantieri preferibilmente max 30 anni contabile esperienza studi professionali serratista posatore frigorista tecnico esperto fotocopiatrici carpentieri ferro meccanici termotecnico/idraulico Adest e Oss operaie tripo turno con esperienza preferibilmente max 30 anni impiegato esperto spedizioni ottima conoscenza inglese o tedesco sarta esperta Corso Cavour 3/A 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot. N 1116 - SG del 26/11/04 ricerca candidati ambo sessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: per importanti aziende ingegnere meccanico o elettronico programmatore Java o Visual Basic o Delphi per importante azienda di telefonia agenti commerciali per azienda termotecnica venditore conoscenza del settore addetto pulizie civili con esperienza per importante istituto bancario risk manager elettricista con conoscenza Plc ed esperienza neodiplomato ragioneria per attività di formazione perito elettronico/elettrotecnico per apprendistato Corso Cavour 3 - 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

Continua in 14.a pagina

Sertubi
Dufenco Group

La SERTUBI SPA (Gruppo DUFENCO) ricerca:
Capo Manutenzione Meccanica

Si richiede:

- età massima 40 anni,
- diploma tecnico
- 5 anni di esperienza in manutenzione industriale
- conoscenza oloedinamica
- capacità di organizzazione e di lavoro in team

Costituirà titolo preferenziale conoscenza strumenti informatici individuali

La sede di lavoro è Trieste.

Gli interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum a Ufficio Risorse Umane Sertubi Spa Trieste via Von Bruck 32 - 34147 Trieste fax 040-3173199, e-mail personale@sertubi.com.

Publiscoop Più S.r.l.
SELEZIONA

AGENTI DI VENDITA
per il Sole 24 Ore Nordest
per le provincie di Trieste e Gorizia

SI CHIEDE: esperienza di vendita nel settore pubblicitario, disponibilità a tempo pieno, età minima 30 anni.
SI OFFRE: provvigioni ai massimi livelli del settore, forti incentivazioni, account provvigionali mensili.

Inviare curriculum:

• via fax 0423.425.449 • E-mail: risole24orenordest@publiscoop.it

www.e20speciali.it

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del D.lgs. 196/03 art. 7/13/23.

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.



L'ITALIA MARITTIMA S.p.A.
GRUPPO EVERGREEN

RICERCA PERSONALE

per la gestione "manutenzione" delle navi della flotta sociale da inserire nel proprio ENGINEERING DEPARTMENT

Ruolo Amministrativo

Requisiti:

- Titolo professionale di Asp./Cap. Macchina;
- Imparchi plurimi nel ruolo di Ufficiale di Macchina;
- Buona conoscenza della lingua inglese;
- Uso PC (Word, Excel, Internet, e-mail).

Gli interessati sono invitati a presentare il proprio CV in inglese specificando l'autorizzazione ai sensi del D.lgs n°196 sulla Privacy a:

ITALIA MARITTIMA S.p.A.,

PSN Department - Passeggio S. Andrea, 4 - 34123 Trieste

Fax 040.3180525 E-mail: PSN@italiamarittima.it

PUBBLICOP PIÙ SRL
P.zza della Sarenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto (TV)
www.publiscoop.it

PREZZI DA FAVOLA
LA MAGIA DEL RISPARMIO

- Acqua SANT'ANNA** naturale/frizzante
lit 1,5 (€ al lit 0,18)
SODIO 0,0001%
Sorgente d'alta quota a 1503 metri
€ 0,27 (€ 523)
- Riso PASINI** vialone nano sottovuoto kg 1
SOTTOVUOTO
€ 1,29 (€ 2.498)
- Pannolini PAMPERS** sole & luna
midi kg 4-9 pezzi 23/
maxi kg 7-18 pezzi 22/
junior kg 11-25 pezzi 18/
extra large kg 15-30 pezzi 16
€ 4,98 (€ 9.643)
- Servizio da tavola per 6 persone**
FLORIS blu in porcellana
pezzi 30
€ 14,90 (€ 28.850)

...all'interno dei punti vendita troverai tanti altri prodotti
CONVENIENTI!

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: TRICHIANA (BL) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) (venerdì e sabato orario continuato) - PIOVE DI SACCO (PD) (sabato orario continuato-quartiere Sant'Anna) - VO' EUGANEO (PD) (sabato orario continuato) - PORCIA (PN) - TIEZZO DI AZZANO X* (PN) ARCADE (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CAMPOCROCE DI MOGLIANO (TV) - CHIARANO (TV) - CASIER (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) (sabato orario continuato) - CODOGNÈ (TV) - MANSUE (TV) (orario continuato) - PONTE DELLA PRIULA (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - PALMANOVA (UD) (sabato orario continuato) - LIETOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELLAGO (VE) (sabato orario continuato) - MELOLO (VE) (sabato orario continuato) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) (sabato orario continuato-domenica aperto) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) (sabato orario continuato) - QUINTO VICENTINO (VI) (sabato orario continuato) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI BOSCO MAXI A TRIESTE: VIA PIAISIELLO - VIA FRANCA - VIA ORLANDINI - VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA VIA CORONEO - PIAZZA GOLDONI.

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) (sabato orario continuato) - GALLIERA VENETA (PD) (sabato orario continuato) - CAERANO (TV) (dal lunedì al sabato orario continuato) - PIEVE DI SOLIGO (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - QUINTO DI TREVISO (TV) (sabato orario continuato) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) (dal lunedì al sabato orario continuato) - CAORLE (VE) (sabato orario continuato) - FAVARO VENETO (VE) (sabato orario continuato) - FOSSO (VE) (sabato orario continuato) - GARDIGIANO (VE) (sabato orario continuato) - JESOLO (VE) (dal lunedì al sabato orario continuato) - MUSILE DI PIAVE (VE) (sabato orario continuato) - ORIAGO (VE) (sabato orario continuato) - SCALTENIGO (VE) (sabato orario continuato) - SPINEA (VE) (sabato orario continuato).

Maxi
SUPERMERCATI

Super M
SUPERMERCATI

GRUPPO **MAXI** - Tel. 0472 7931

Continua dalla 13.a pagina

MAW Spa, aut. min. 29.11.04 cerca: disegnatori Autocad 2D settore elettronico e meccanico, iscritto alle categorie protette per lavoro di imballaggio, manutentori elettrici/meccanici, progettista meccanico, giovane autista patente E, giovani operai turnisti, responsabile di magazzino, responsabile reparto taglio. Tel. 048144550, fax 0481793664. fill.monfalcone@maw.it.

OPERATORI/TRIC telefonici, maggiorenni, cercati per lavoro part-time. Offresi fis-

so mensile più provvigioni. Tel. lunedì al n. 0481413223 dalle 12 alle 15. (C00)

PRIMARIA società assicurativa cerca personale motivato 25-45 anni da inserire presso la propria rete commerciale. Offresi, dopo periodo di formazione, assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum presso C.P. 1807/A Trieste.

PRIMARIO STUDIO commercialista cerca una contabile e un'addetta dichiarazioni fiscali. Richiesta documentata esperienza. Inviare curriculum Fermo Posta centrale Trieste CI 1400694AA.

RESPONSABILE negozio e aiuto commessa/o cercasi. Si richiede presenza disponibilità di orario tel. 3338309119. (A00)

RISTORANTE 3 Merli cerca personale qualificato camerieri commis da sala per stagione estiva inviare curriculum al fax 040410884. (A1073)

SOCIETÀ di call-center ricerca supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita. Chiamare 0409869861.

SOCIETÀ di servizi cerca collaboratori anche pensionati automuniti residenti in Gorizia e provincia per lettura contatori. Telefonare allo 040661111 da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. (A968)

SOCIETÀ informatica ricerca personale con buona conoscenza Photoshop, Illustrator, editing Html e Css. Chiamare 0409869862. (A00)

STUDIO associato dottori commercialisti ricerca laureato interessato alla pratica professionale. Massima riservatezza. Scrivere Fermo posta centrale c.i. AH4956274 Trieste. (A854)

STUDIO legale cerca impiegata tempo pieno buona conoscenza lingua inglese pratica lavoro ufficio possibilmente nel settore scrivere fermoposta AG 3 c.i. AG9135751 Trieste. (A00)

TURRIACO in casetta, appartamento recentissimo semiarredato, accesso indipendente soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza abitabile, grande soffitta, posto auto recintato, 115.000. Immagini su www.pizzarello.it. 040766676. (A00)

TWAS is advertising three administrative positions. Minimum four years financial/administrative experience, of which two years in an international organization, secondary school diploma, office automation and excellent English and Italian. Candidates should use ICTP's online application system which is accessible via ICTP's internet site at <http://portal.ictp.it/vacancy>, before 31 March 2007. Candidates without access to the Internet may send a paper application by completing the official Unesco Cv form available at the

Personel Office, Abdus Salam ICTP, Strada Costiera 11, 34014 Trieste, Italy. E-mail: personnel_office@ictp.it, phone: +390402240595596, fax: +390402240593. (A011)

UTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optional. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Ducato cella isoterma con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

Continua in ultima pagina

La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO
FONDAMENTALI PER TROVARE CASA

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

CULTURA & SPETTACOLI



Settemila spettatori (compreso il sindaco Dipiazza, a destra) hanno gremito ieri sera il PalaTrieste per applaudire Beppe Grillo e il suo nuovo spettacolo «Reset», atteso domani anche a Udine (Fotoservizio di Claudio Tommasini)



RECITAL Politica, economia, informazione sono i temi più toccati dal comico genovese nel lungo e appassionato monologo

Da Trieste Grillo spara a zero sull'Italia

In settemila al palasport per la seconda tappa del suo nuovo tour intitolato «Reset»

di Carlo Muscatello

TRIESTE «Mi devo calmare, in fondo sono soltanto un comico...». Beppe Grillo se lo dice da solo, ma ormai lo sa lui per primo, che non è vero. E lo sanno i settemila che ieri sera hanno affollato il PalaTrieste per la seconda tappa del suo nuovo tour, dopo il debutto della sera prima a Pordenone.

Titolo dello spettacolo: «Reset». Come dire ricominciare tutto daccapo, ripartire dal basso, chiudere con i potenti della politica, dell'economia, delle banche. Formare piccoli gruppi di persone capaci di incidere nelle piccole realtà su grandi temi come il lavoro, l'energia, l'ambiente, i rifiuti, l'informazione, la Rete... Perché «la democrazia è conoscenza». Uno spettacolo che, unito allo straordinario seguito del suo blog, porta a compimento la mutazione di Grillo: ieri comico, poi fustigatore di costumi, oggi informatore, forse domani guru e magari capopopolo.

Sbucca dalle retrovie una manciata di minuti dopo le ventuno. Luci ancora accese in sala, chiede: «Possiamo andare...?». Vede subito un neonato in braccio alla mamma e lo punta: «Poverino, neanche una babysitter ti hanno trovato. E pensa, tu hai già un debito di 23 mila euro...». Serve giusto per scaldare l'atmosfera. Poi lancia subito la sua proposta: «Voglio che questo palasport diventi un palazzo della ragione, come avveniva in passato, nelle antiche democrazie. Mica come ora, che le decisioni importanti vengono prese senza i cittadini, che sono invisibili...».

Parte subito la prima di una lunga serie di stoccate e battutine al sindaco. «Dov'è Dipiazza, so che c'è, lui è

uno che deve apparire...». Ci mette un secondo a identificarlo, seduto nella stessa fila col suo vice e il portavoce, ognuno con rispettiva signora. «E Illy? Quello va, viene, scompare, ogni tanto dice qualcosa sul rigassificatore...».

Grillo racconta dello studio triestino che da Miramare studia e protegge il colibri («uno che impollina duemila fiori al giorno, mica come Dipiazza, che ne stenta una alla settimana... ops, mi scusi signora...»). Sindaco e governatore l'anno scorso gli avevano promesso dei finanziamenti, non è successo quasi nulla. «Mi ha scritto dal Perù, pare che Dipiazza gli abbia mandato cinquemila euro della vostra Ici...».

Il tempo di una puntatina sull'attualità di giornata («A Vicenza si aspettavano i morti, invece sono andate le mamme e non è successo

Tutto lo show in tre battute

Il colibri impollina duemila fiori al giorno, mica come Dipiazza che ne stenta una alla settimana

Basta con la Giornata del ricordo, della memoria: voglio una Giornata del futuro, bisogna dimenticare

Questa sinistra è quasi peggio della destra: non avevano detto che avrebbero messo Mastella alla giustizia

niente: c'erano duecentomila persone, per la questura milledue...»), e il nostro si risistema davanti alla fila degli amministratori locali: («Napolitano ha fatto quel discorso. Io dico basta con la Giornata del ricordo, della

memoria. Voglio una Giornata del futuro. Ci vuole coraggio per dimenticare, per andare avanti, per non finire come israeliani e palestinesi che continuano ad ammazzarsi per una striscia di deserto...».

Si gira e sibila a un signore: «Siete tanti, non morite più. Siamo il popolo più vecchio del mondo: o troviamo un nuovo sistema delle pensioni, o ci serve un modo per farne fuori un po'. Magari li facciamo girare davanti al vostro inceneritore...».

Di nuovo attualità con i brigatisti che si nascondevano nel sindacato. «Non voglio essere frainteso, ma come fa un sindacalista, che è un conservatore, un osservatore del mondo del lavoro, a diventare brigatista?». Sul megaschermo scorre la lista dei 246 morti sul lavoro nel 2006. «Caduti sul lavoro? No, assassinati sul lavoro. In questo paese dov'è normale che la Cia prenda uno, lo porti in Egitto e lo torturi

per quattro anni. Segreto di Stato? Ma qui non c'era nessun segreto e forse non c'è neanche lo Stato...». L'applauso che parte è più forte dei precedenti.

Si continua con i «Meetup» (ne parliamo nell'articolo qui sotto), Grillo chiama alcuni rappresentanti del gruppo triestino: presentano un breve filmato che parla della ferriera di Servola, dell'inceneritore, delle polveri sottili, del problema dei rifiuti, della raccolta differenziata. Si parla di pannolini («occupano il 20 per cento delle discariche...»), degli assorbenti femminili, di soluzioni ecologiche e riutilizzabili. «I rifiuti sono un problema culturale. Anzi, i rifiuti siamo noi...».

Da lì al discorso sulle fon-

ti di energia il passo è breve. «Per il gas abbiamo scelto di dipendere dal Kgb, da Putin, che se dici qualcosa che non gli va ti manda un po' di polonio...». Si rifonda da Dipiazza, più volte bersagliato nel corso della serata: avvicina le mani alla sua pelata (rilanciata in primo piano sul megaschermo) come se fosse una sfera di cristallo e sibila: «Vedo un futuro strano, molto strano...».

Poi attacca questa «sinistra che è quasi peggio della destra. Ci avevano promesso che avrebbero tolto le leggi ad personam di Berlusconi, ma non ci avevano detto che alla giustizia avrebbero messo Mastella. Se no col cavolo che li avremmo votati. Basta! Io non voglio che le mie tasse vadano a questi cialtroni truffatori...». E continua: «Sono andato da Prodi. Gli ho portato dei problemi. Lui ha chiuso gli occhi e ha sorriso. Ho chiesto al portavoce se stava male. Mi ha detto che fa sempre così. È finita che abbiamo preso una camomilla gigante...».

Grillo è scatenato. Ora tocca all'informazione, al Tg3 e a Repubblica «che danno le notizie a metà, tralasciando la parte più importante». Mentre all'estero c'è già il giornale elettronico, e il New York Times ha annunciato che forse fra cinque anni sparirà l'edizione cartacea e uscirà solo sul web. Toca alla Rai, ai suoi dodicimila dipendenti: sul megaschermo la lunga lista degli assunti che guarda caso sono figli, fratelli e sorelle, mogli e mariti, nipoti e cognati di politici o altri dipendenti....

Ma tutto questo mondo, azzarda il comico-guru, potrebbe finire. Anche grazie

a quello straordinario strumento di democrazia diretta che è la Rete, col suo blog celebrato a livello internazionale, che in un anno si è insediato fra i primi quindici al mondo. «Dobbiamo resettare tutto, basta con gli intermediari...».

Ancora dalla Rete. Il mercato e il mondo parallelo di Second Life, il vettore di telefonia gratuita Skype, le nuove tecnologie Wi-Max. Lascia a Dipiazza un'antenna e implora: «Diventate un Comune virtuoso...». «E noi continuiamo con Buttiglione, con Bertinotti, con D'Alema che dice: il primo computer senza coperchio lo compro...». Dopo un'ora e mezzo l'uomo ha bisogno di un po' d'acqua. Poi vede un tale e si riprende subito: «Una brella così non la vedevo da anni...».

Il discorso vira sulle banche, sui costi medi dei servizi bancari che in Italia sono ovviamente i più cari (con annessa scheda esplicativa sul megaschermo). E le offerte di credito al consumo che nascondono trappole da usuraio. E il sito inglese «Zopa.com» dove è possibile prestare o ricevere in prestito denaro senza passare attraverso la mediazione delle banche. E ancora i nostri venticinque parlamentari condannati con sentenza passata in giudicato, e Telecom, e Tronchetti Provera, e...

A Trieste, quasi due ore filate di spettacolo. Col solito trionfo di pubblico, per quello che ieri era un comico e da tempo è qualcosa di diverso. Beppe Grillo sarà domani e martedì al palasport Carnera di Udine e giovedì nuovamente al palasport di Pordenone. E sempre su www.beppegrillo.it

L'obiettivo è scambiare informazioni saltando i media tradizionali

TRIESTE Due ore prima sono già in fila per lui, Beppe Grillo. Una folla di ogni età e di diverse città, alcuni studenti universitari vengono da Bergamo, da Cuneo. In attesa dell'inizio dello show, molti girano con il bicchierone di popcorn. Quasi un assaggio degli «effetti-popcorn», ossia i sintomi di disagio e di insofferenza che il comico vede schizzare fuori nella nostra società, e ne fa argomento del suo «Reset». Più volte, nel corso della serata, invita il pubblico a fare domande al sindaco di Trieste. «Se qualcuno vuol esprimere il suo pensiero - dice - oggi è il caso di farlo». Ma nessuno si alza.



Un'immagine del pubblico che ieri ha gremito il PalaTrieste (Foto di Claudio Tommasini)

Al di fuori dello show qualcuno si esprime sul cinescopio Grillo. Carlo Cattai, monfalconese, è ritornato al PalaTrieste per la seconda volta a vedere Beppe Grillo: «Mi sono molto divertito l'anno scorso, anche se credo che ci sia comunque qual-

cosa che non corrisponde alla realtà in quello che dice». La sua amica, invece, Sabina Masala, una ragazza sarda, ribatte: «Io credo che dica delle grandi verità». Flavio, cinquantenne triestino, afferma di aver trovato in Beppe Grillo uno che la pen-

sa un po' come lui su tante cose: «Sono convinto che è importante avere uno spazio come il blog per portare avanti un discorso di civiltà e democrazia in un Paese che sembra aver perso la bussola, anche perché le scelte dei governanti sono

spesso in contrasto con l'opinione della gente. È un bel-l'esempio di democrazia diretta». Boris Gruden, mug-gesano, è presente ad ogni spettacolo di Grillo: «Ormai è una consuetudine - sostiene - Si rende conto che in ogni palasport riesce a fare il pieno? Succede perché parla alle persone in maniera semplice e diretta. È uno spettacolo mediatico vocale: lui dice le cose che noi pensiamo, ma non abbiamo il coraggio di dire. Anche il target dei suoi spettatori è molto ampio, va dai ragazzi di 15 anni alle persone di 70 anni».

All'ingresso del Palasport

ci sono un banchetto di Emergency, uno della Fondazione Ota-Lucchetta-D'Angelo-Hrovatin e un altro del Gruppo Beppe Grillo di Trieste, che non solo raccoglie firme contro la privatizzazione dell'acqua in Italia, ma distribuisce gratuitamente al pubblico riduttori di flusso d'acqua: «Ne abbiamo acquistati 250, averne uno in casa consente di ridurre il consumo dell'acqua fino al 30%», dice l'organizzatore del Meetup triestino, Paolo Menis. Il gruppo si è costituito nel 2005 e si affianca a quello di Udine e Pordenone (ne sta nascendo uno anche nell'Isontino).

«L'obiettivo principale - spiega Menis - è scambiare informazioni su tematiche locali senza l'intermediazione dei media tradizionali. Gli argomenti sono principalmente quelli trattati da Grillo, calati appunto a livello locale. Da un anno, grazie all'aiuto di un perito industriale, stiamo seguendo gli sviluppi dei progetti per la realizzazione dei rigassificatori: quello di Zaulle ha evidenti lacune, che molti amministratori locali fingono di non vedere». Come tutti i gruppi Meetup sparsi in 158 città italiane, anche quello di Trieste è stato coinvolto da Beppe

Grillo nel suo show. I ragazzi hanno preparato un video con «un concentrato sugli incantesimi della nostra città».

Sull'inceneritore, balzato in questi giorni alla ribalta dei giornali, «Noi ne parliamo da mesi - dice Menis -». È necessario aumentare la raccolta differenziata e passare a metodi alternativi per smaltire i rifiuti non riciclabili, come ha denunciato giustamente il professor Tomatis sul «Piccolo». E paradossale: paghiamo sempre più lo smaltimento, paghiamo una seconda volta l'energia prodotta con quei rifiuti».

Maria Cristina Vilardo

Anche a Trieste, come in altre centocinquanta città italiane, il gruppo di supporter nato sul Web
E i ragazzi del «Meetup» diffondono il suo verbo

MUSICA Canzoni brasiliane e grandi successi nel concerto della cantautrice

L'«onda» di Fiorella Mannoia martedì si abatterà su Trieste

TRIESTE Sarà una vera e propria «Onda tropicale», quella che si abatterà su Trieste, martedì 20 febbraio, con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti. Fortunatamente non si tratterà di un ennesimo bizzarro fenomeno atmosferico, al quale peraltro in questo inverno stiamo assistendo, ma del grande ritorno di Fiorella Mannoia in città.

«Onda tropicale» è il nome del tour, e del suo ultimo lavoro discografico, si potrebbe definirlo come realizzazione di un percorso artistico o di un sogno?

«Direi un sogno. Accarezzavo questa idea da tanti anni. Questo mio amore per il Brasile doveva prima o poi confluire in un disco, magari con la partecipazione degli artisti che ho amato. Vero è che mi aspettavo di fare un disco con i cinque o sei che conoscevo, e non di trovarmi di fronte ad un'adesione così massiccia. Credo che Caetano Veloso, Chico Buarque o Gilberto Gil ne abbiano parlato con gli altri e così, come accade in tutti i paesi del mondo, quando gli artisti più rappresentativi aderiscono ad un'iniziativa, gli altri li seguono in una sorta di «effetto domino».

Il suo nome circolava già da un po' in Brasile?

«Credo di sì, e stato bello

però vedere che hanno capito che questo per me è un disco d'amore. Amore per una cultura, per una terra, per una musica».

Come sono state scelte le canzoni che sono entrate nel cd?

«Non è stato facile. Ci sono così tanti artisti con un enorme bagaglio di musica alle spalle. Il Brasile, per i profani, viene associato o alla Bossa Nova, che porta con sé una sorta di malinconia, o al carnevale, con le sue trombettine. In realtà, c'è molto altro in mezzo, ed era proprio quello che volevo mettere in luce. C'è l'Africa, c'è il ritmo, c'è l'introspezione, e molto altro, tutto da scoprire. Ho quindi scelto le canzoni anche considerando l'ostacolo della traducibilità. Molte infatti non erano traducibili, ma erano così belle che le ho incise comunque, in portoghese».

Cosa dobbiamo aspettarci da martedì sera?

«Un concerto emozionante, in alcuni momenti forte, intenso, ed in altri carico di allegria, di una gioia estrema. Perdo quasi un chilo a sera ma ci divertiamo molto insieme sul palco. Ci saranno sicuramente le mie canzoni nuove anche se ad alcune dovrò rinunciare perché devono essere cantate necessariamente in coppia, e poi ci saranno anche

le mie canoni, ma quelle che si sono prestate ad un arrangiamento brasiliano. Non volevo creare spaccature nel concerto, sarebbe stato terribile dividerlo in due parti separate e distinte, ho cercato di uniformare tutto».

Sono in molti a pensare che le sue esibizioni dal vivo siano assolutamente emozionanti e sorprendenti.

«In effetti è vero, riconosco che la mia forza più grande si sprigiona nei live. Non saprei spiegare il perché, ma so che la mia persona va al di là del disco. Per me è un bel traguardo anche perché credo che il compito di un'artista, cantante o autore sia proprio quello di dare emozioni».

Il pubblico la segue con affetto e ammirazione, ma anche con voglia di divertirsi.

«L'affluenza del pubblico è un enorme privilegio. I continui attestati di stima e di affetto da parte della gente mi hanno regalato la totale libertà. La mia tournée precedente è partita senza un disco da promuovere e dalle venti date inizialmente previste siamo arrivati a farne cento. Di fronte ad un segnale così forte sono rimasta colpita. «Onda tropicale» è nato anche grazie a questo, era un

progetto rischioso da presentare sull'attuale mercato musicale, ma l'appoggio di chi mi segue mi ha spinto a farlo. Per un artista, essere svincolato dagli obblighi promozionali o televisivi è un'enorme libertà, una vera e propria linfa vitale».

Una carriera lunga, ma lontana dai gossip, scelte musicali che sembrano ispirate da una forte carica emotiva, un'integrità assolutamente rara nell'attuale mondo dello spettacolo, e un'intensità interpretativa che spinge a pensare che ci sia un grandissimo legame con il suo lavoro, ma anche molto rispetto.

Come c'è riuscita?

«Penso di essere sincera. Faccio questo lavoro perché ne ho voglia, non potrei pensare di fare altro. Non lo faccio solo per denaro, anche quello nella vita è necessario, sarei ipocrita ad affermare il contrario, ma certo vado oltre al riscontro economico. Questo ultimo disco, per fare un esempio, se andrà in pari sarà per me una grande vittoria. È costato tanto anche in termini di sforzi fatti per la realizzazione, ma è stato fatto per amore. E il più bel regalo della mia vita e questo credo si veda, altrimenti non riuscirei a spiegarmi la risposta che sta ottenendo».

Sara Del Sal



Fiorella Mannoia martedì in concerto al Rossetti (Foto Sterle)

CINEMA Chiuso il Festival di Berlino

Un cinese vince l'Orso d'oro

BERLINO Con una sobria cerimonia la giuria, capitanata dal Presidente Paul Schrader, ha ribaltato tutti i pronostici. L'Orso d'Oro della Berlinale 2007 è andato inaspettatamente, anche se lo avevamo indicato ieri fra i possibili papabili, a «Tuya De Hun Shi (Il matrimonio di Tuya)» del regista cinese Wang Quan'an, l'intensa storia di Tuya che non vuole abbandonare la steppa mongolica per inurbarsi come tanti. Una donna fiera del proprio ruolo, che pascola le pecore a dorso di cammello e che non vuole privarsi della propria cultura. Un film intenso, bello a tratti commovente che ha preso il cuore e la testa della giuria berlinese, anche se Schrader, nel consegnare il premio, ha confessato una certa vivacità nelle discussioni finali per le premiazioni.

L'Orso d'Argento-Gran Premio della Giuria l'ha consegnato al giurato Willem Dafoe ad un emozionatissimo Ariel Rotter per il film «El Otro» dove narra con un ritmo riflessivo, autoriale e con continui insistiti dettagli, la storia di Julio Chavez alla ricerca di una nuova identità attraverso la sostituzione di persona. Avevamo subito scritto che un qualche Orso alla regia potrebbe finire in Argentina, ma la giuria ha voluto strafare dando anche l'Orso per l'interpretazione maschile al protagonista Julio Chavez. Ed il regista argentino Rotter, con la salivazione azzerrata per l'emozione ha ringraziato Berlino per aver ancora il coraggio di premiare l'altro cinema, quello d'autore e non quello puramente commerciale.

Orso d'Argento per la regia è andato invece all'israeliano Joseph Cedar e al suo «Beaufort», questa specie di fortezza da «Deserto dei tartari» che presidia il confine con il Libano. I soldati israeliani, che si devono confrontare con un nemico che non vedono, se non attraverso i missili che li colpiscono, alla fine abbandonano il presidio facendolo saltare. «Ho fatto questo film - ha dichiarato il regista nel ritirare il premio - affinché la mia contrarietà e paura della guerra diventi anche sentimento condiviso dalla classe politica al potere nel mio Paese».

L'inaspettata e totale assenza dal palmares del favoritissimo «Irina Palm» di Sam Garbaski ha pesato sulla serata tanto che l'attrice tedesca Nina Hoss, premiata, con una enorme sorpresa, con l'Orso per miglior interpretazione per «Yella» di Christian Petzold, storia di una giovane consulente finanziaria dalla vita spezzata, si è scusata per portare via il premio a Marianne Faithfull. Ma anche la bella cinesina, nel premiare il regista David Mackenzie per le migliori musiche del film «Hallelujah» si era lasciata sfuggire, durante il corso della cerimonia, che la Cina avrebbe fatto l'en plein di premi perché questo è l'anno del maiale per il calendario cinese, quindi anno fortunato.

Quello che non capiamo è il premio al regista inglese per le musiche che lui non ha composto e che sono di repertorio. Forse la giuria ha giocato di compromesso in questo caso. Come il premio all'intero cast del film di Robert De Niro «The Good Shepherd», obolo da pagare al cinema statunitense?

Con una lunga coda di altri premi e premiati si è chiusa così anche la 57.ma edizione del FilmFestSpiel di Berlino dove si incontrano le cinematografie e i cineasti del mondo. Dove il cinema è rappresentato dagli epigoni autoriali, allo sfarzo hollywoodiano, dagli effetti digitali al cinema militante con quasi mille proiezioni in dieci giorni e quasi mezzo milione di presenze al cinema. Una «grand bouffe» di cui Dieter Kosslick - direttore della Berlinale - porterà nel cuore, come ha dichiarato ieri, il sorriso e lo charme di Arthur Penn, grande regista di una Hollywood che non c'è più.

Andrea Crozzoli



Una scena di «Il matrimonio di Tuya»



Il poliedrico artista Alejandro Jodorowsky durante il «reading» a Udine (Foto F. Variano)

RASSEGNA Si conclude martedì la manifestazione itinerante della Contrada

Casanova a Trieste di caffè in caffè

TRIESTE Si concluderà martedì, ultimo giorno di carnevale, la nona edizione di «Le Vie del Caffè», rassegna di eventi, spettacoli, concerti e animazioni ambientati nei Caffè storici di Trieste, promossa dal Consorzio Promotrieste - con il sostegno della Regione FVG - e organizzata dal Teatro Stabile La Contrada. La manifestazione, legata quest'anno al personaggio del più celebre seduttore di tutti i tempi, Giacomo Casanova, che fece tappa nella nostra città durante il suo lungo peregrinare per l'Europa, dopo l'evasione dal carcere di Venezia, prosegue intanto domani, alle 19.30, quando da Piazza Unità partirà una curiosa animazione interpretata dagli allievi dell'Accademia Teatrale «Città di Trieste» intitolata «Casanova in città», che raggiungerà con la sua corte di ammiratrici il Caffè Tommaseo, «teatro» dello spettacolo serale, al quale assisterà lui stesso.

Alle 21, infatti, l'Associazione culturale «Il Teatro Alla Moda» presenterà «Venezia mia ti xe una gran ruffiana», divertente excursus attraverso cinque secoli di poesia, interpretato da Mario Bardella e Silvia Piovani, con l'accompagnamento musicale del tenore Andrea Fusari e del chitarrista Diego Vio.

Martedì 20 febbraio la giornata finale delle «Vie del Caffè. Viaggio a Trieste: il Carnevale di Casanova» coincide con il martedì grasso, che segna anche la fine del carnevale. Per l'occasione, riaprirà le porte al pubblico il Civico Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, a lungo chiuso per

SALONE Ieri a «InnoAction», che chiude oggi, anche la grande festa di Mtv che prepara il ritorno a Trieste

Jodorowsky e Asia Argento protagonisti a Udine

UDINE Non è un mago, ma con la sua «psicomagia», azione di poesia collettiva «con la funzione - ha spiegato - di scoprire il «dio interiore» posto al centro del nostro inconscio», a Udine è riuscito persino a far spogliare completamente un uomo davanti a parecchie centinaia di persone, per permettergli di «rinascere», diventando una persona nuova. Alejandro Jodorowsky, regista, scrittore e saggista di fumetti, autore di best seller come «I vangeli per curare» e «Quando Teresa s'arrabbiò con Dio», celebre per la sua capacità di tradurre l'arte in terapia, ha galvanizzato la folatissima platea di «InnoAction» ieri a Udine Fiere proponendo una liberatoria lettura dei classici tarocchi, e coinvolgendo molte persone del pubblico. Arguto, ironico, garbatamente irriverente, Jodorowsky è stato uno dei più applauditi protagonisti degli happening culturali del salone. Assieme ad Asia Argento, artista eclet-

tica invitata da Mtv per la nota danzante che ieri l'ha vista sfoggiare i suoi talenti musicali electropunk nell'inconferenza di Dj.

Ieri a Udine è sbarcata in forze anche Mtv Italia, con il vj Claudio Pastore e il «volto» Andrea Pezzi, e con l'amministratore delegato Antonio Campo Dall'Orto, che a margine di una conferenza ha fatto un annuncio: «Da parte nostra - ha detto -, c'è la volontà di ripetere a Trieste anche nel 2007 lo «Speciale Isle of Mtv» che tanto successo ha avuto l'anno scorso». Campo Dall'Orto, che è anche ad di Telecom Italia Media, è intervenuto come relatore all'affollata tavola rotonda sul tema «Creatività e innovazione per essere competitivi», ben moderata da Pezzi. «Quando decidiamo di sbarcare a Trieste l'anno scorso - ha proseguito -, alcune persone ci misero in guardia: non sarete accolti bene, ci dissero. Invece, il calore della città e l'entusiasmo

del pubblico sono stati incredibili». Non ci sono ancora date, «ma sono in corso trattative e l'operazione potrebbe concludersi positivamente tra qualche settimana».

Al dibattito anche il fotografo di fama mondiale Oliviero Toscani, Jonas Ridderstraale, docente alla Ashridge Business School (Gran Bretagna), Derrick de Kerkhove, esperto di nuove tecnologie e docente a Toronto, Nick Kojey Strauss di «Seriously Digital». Confronto tra Toscani e Campo Dall'Orto sulla comunicazione pubblicitaria e sul marketing. «Che oggi sono asserviti alla logica del profitto - ha sostenuto Toscani - e perciò privi di passione e di coraggio». Dall'autore d'immagini per campagne su scala planetaria, una provocazione: «Non basta usare le tecnologie per essere creativi - ha ammonito -, e la comunicazione al servizio degli interessi non vuole il pensiero libero. Mentre la creatività - ha concluso - è sempre sov-

ersiva e disturbante». Meno «tranchant» il giudizio di Campo Dall'Orto: «Più che soffermarsi su un sistema economico che comprime la creatività - ha commentato -, è fondamentale che questa diventi «sostenibile». Tocca al sistema sociale e politico - ha concluso - il compito di trovare regole per inserire i giovani creativi nel contesto della realtà produttiva».

Oggi ultima giornata di «Innovation», con alcuni eventi di cultura e spettacolo, tutti nel padiglione 6. Alle 10 si terrà l'ultima fase di «Filmobile», concorso video per ragazzi delle scuole superiori dedicato al fenomeno «telefonino». Alle 12, concerto del «ricercatore di suoni» Pietro Pirelli, e dalle 15.30 alle 17, incontro con lo studioso e critico cinematografico Giorgio Placereani, sul tema «Profeti, innovatori, sconfitti», un insolito racconto della storia del cinema tra pionieristiche innovazioni ed eroici fallimenti.

Alberto Rochira

TEATRO Il comico ha presentato il suo ultimo spettacolo «Il Bipede barcollante»

Paolo Hendel satireggia al Miela

TRIESTE «Che razza di razza siamo? Dalla scimmia a Bruno Vespa, vi sembra questo un risultato di cui andar fieri?». S'interroga così Paolo Hendel nel suo ultimo spettacolo, «Il Bipede Barcollante», rappresentato al Teatro Miela venerdì scorso.

Nota al grande pubblico per le scorribande satiriche e le innumerevoli apparizioni anche al cinema e in tv (indimenticabile il suo Carcarlo Pravettoni in «Mai dire Gol»), il comico toscano, dopo «W l'Italia» e «Non ho parole», si ripresenta a teatro con una rilettura della realtà sociale e politica in chiave antropologica.

Un bel giorno l'uomo primitivo abbandonò la sua comoda e sicura andatura a quattro zampe per conquistarsi una posizione ben più... precaria e instabile. In altre parole, abbiamo sbagliato sin dall'inizio. Si parte dunque dall'origine dell'umanità e, ripercorrendo alcune tappe darwiniane, si arriva sino all'estetica del '900 e agli orrori contemporanei.

Da Adamo ed Eva, «tutto sto casino perché si son mangiati una mela, figuriamoci se era uno strudel», all'Homo Erectus, da Bin Laden a Marzullo, passando e ripassando per Sandro Bondi, sino ad arrivare a Schopenhauer, il famoso terzino della Sampdoria... Tutti saranno infine giudicati nell'alida perché Dio esite, nonostante Bertinotti si ostini coerentemente a negarlo, e al sommo giudice dovranno render conto, calciatori inclusi, persino Bush.

La scenografia è quasi inesistente e Paolo Hendel, che ha scritto il testo assieme a Piero Metalli e la collaborazione di Sergio Staino, intrattiene il pubblico con una mimica essenziale ma efficace e con la sua caustica ironia.

Solita irresistibile verve, solito accento fiorentino condito da qualche volgarità al momento giusto, e arrivano immancabili gli applausi e le risate. Hendel conquista con una comicità semplice, pungente, attenta al quotidiano.

Stavolta non vuole parlare di politica dice, però deve pur ricordare Super Silvio, il suo benefattore, a suo tempo un eccezionale fornitore di materia prima. E un periodo critico per il re del lifting, «che si è fatto da sé e che poi hanno rifatto in tanti», popolare ormai solo grazie alla moglie Veronica e vittima del diabolico piano di Prodi: far sentire inutile l'opposizione perché «ormai il governo si mette in crisi da solo».

Tramontata l'era berlusconiana, anche per la satira sono però tempi difficili. «Prodolone» s'impegna ma al massimo riesco ad essere «l'unico ciclista al mondo a farsi il giro d'Italia in pullman».

Dopo le personali dissertazioni su evoluzione e televisione, salute e attualità politica, i grandi quesiti esistenziali restano... Chi siamo? Dove stiamo andando? Ma, soprattutto, ci basteranno i soldi per la benzina e riusciremo ad evitare l'autoveloxy? Cristina Favento



L'attore Paolo Hendel



Maria Grazia Plos

DANZA Amore e impegno civile nelle coreografie della grande Martha

Festeggiati al Rossetti gli ottant'anni di vita della Graham Company

TRIESTE «Quando ho visto Martha Graham danzare, ho temuto che stesse per partorire un cubo». La frase è di un giornalista che recensiva la coreografa negli anni in cui la sua danza irrompeva sulla scena, con la sua forza magnetica ma scioccante per il pubblico di allora. La Martha Graham Dance Company, sorta nel 1926 e oggi diretta da Janet Eilber, celebra i suoi 80 anni d'attività con uno spettacolo, che è passato in due serate sul palcoscenico di un Politeama Rossetti tutto esaurito.

«Ottant'anni di un movimento artistico che ha rivoluzionato la danza», ha detto Maurizio Nardi, uno dei ballerini, nel presentare l'evento. Ha ricordato che la Graham, nata nel 1894 e scomparsa nel 1991, è considerata un'icona del '900, al pari di Einstein, Picasso,

Freud, Kandinsky. E ha spiegato che le coreografie del programma, quattro fra le più suggestive, appartengono a periodi diversi della sua carriera. Se nel 2006 Roberto Bolle poté danzare emozionando alla cerimonia d'inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Torino, settant'anni prima Martha Graham rifiutò l'invito a prender parte ai Giochi Olimpici in Germania, viste le persecuzioni che dovette subire molti artisti, «privati del loro diritto a lavorare per ragioni ridicole e insoddisfacenti». E andò in scena a New York il 20 dicembre 1936 la sua coreografia «Sketches from the Chronicle», su musiche di Wallingford Riegger, in cui riverbera attraverso 11 danzatrici il senso di devastazione che squarcia l'anima nella guerra.

In principio, per la

Graham, c'era il movimento. E non lo voleva fluido, ma carico, spigoloso, denso di significati interiori, di emozioni umane. Pensava a liberare la donna, ma anche l'anima dell'essere umano. «Diversion of Angels» ('48) su musiche di Norman Delo Joio, ispirata da un quadro di Wassily Kandinsky, e «Embattled Garden» ('58) su musiche di Carlos Surinach, si stagliano fra l'amore sacro e l'amor profano. Nella sua Arianna, che sconfigge il Minotauro in «Errand into the Maze» ('48), su musiche di Gian Carlo Menotti, risuonano le pulsioni della paura, trasmesse attraverso un singhiozzare di contrazioni pelviche. Ogni individuo le deve fronteggiare nell'esperienza iniziatica alla conoscenza di se stesso. «Contrazione e rilascio, caduta e recupero» sono il linguaggio della danza di



Un momento di «Appalachian Spring», splendida coreografia di Martha Graham (1894-1991)

Martha Graham, che itera i ritmi binari del respiro. I piedi nudi e il corpo libero si lanciano in linee di forza che spostano il baricentro dell'equilibrio e assumono quali elementi l'aria e la terra, raggiungendoli con vortici, curve, diagonalità di ener-

gia che scolpiscono i corpi in pose di grande intensità espressiva. «La danza ha due facce – diceva Martha Graham – una è la scienza del movimento, la tecnica che è una fredda scienza esatta e deve essere imparata molto accuratamente, e

l'altra è la distorsione di questi principi, l'uso di questa tecnica costretta da un'emozione». I prolungati applausi finali restituivano ai bravissimi danzatori le emozioni ricevute dal palcoscenico. **m.c.v.**

TEATRO «Io, l'erede» fino al 25 febbraio

Ironico e crudo Eduardo applaudito al Cristallo con Gleijeses e Mastelloni

TRIESTE «Io, l'erede» è un testo di Eduardo De Filippo poco frequentato dai registi, forse per la storia travagliata che si porta appresso: scritto nel 1942, in napoletano, causò alcuni dissapori tra i fratelli Eduardo e Peppino e, dopo una versione in lingua italiana nel 1968, non venne più ripreso da De Filippo. Oggi a raccogliere in scena l'eredità del grande Eduardo, nei panni del protagonista, è un attore straordinario, Geppy Gleijeses, diretto da una regista altrettanto entusiasmante, Andrée Ruth Shammah. Coprodotto dal Teatro Stabile di Calabria e dal Teatro Franco Parenti di Milano, «Io, l'erede» ha debuttato venerdì al «Cristallo», dove si replica fino al 25 febbraio per la stagione della Contrada.

Ironico e crudo allo stesso tempo, lo spettacolo rivela, grazie anche all'allestimento intelligente, un aspetto insolito della drammaturgia di Eduardo, più lontano dalle macchiette napoletane e molto più vicino alle tematiche dell'uomo contemporaneo.

Al centro della commedia una bizzarra questione di eredità, non economica ma affettiva: nella tranquilla e ipocrita vita di casa Selciana irrompe il figlio di Prospero Ribera, che chiede di prendere il posto del padre deceduto dopo aver beneficiato per 37 anni dei favori del vecchio avvocato Selciano. Una richiesta che ben presto si trasforma in pretesa e infine in drammatico obbligo: nonostante la paradossale situazione, nessuno trova motivazioni sufficienti per liberarsi dello scomodo erede che attraverso valide argomentazioni e inconfutabili prove sbugiarda uno a uno tutti i componenti della famiglia perbenista.

Una famiglia a cui compo-

nenti «si sono sempre spogliati per dare agli altri», ma che ora sparisce sotto i colpi dell'imbarazzante verità. Una famiglia che si stringe attorno al capofamiglia Amedeo Selciano – interpretato con intensità da Umberto Bellissimo – ma che è comandata dalla travolgente zia Dorotea, a cui il grande Leopoldo Mastelloni regala una forza malinconica e passionale.

In realtà tutti i personaggi di questa commedia, scritta da De Filippo su spunto autobiografico, compongono un equilibrio destinato a rompersi con l'arrivo dell'erede Ludovico Ribera: la fragile moglie Margherita (Gabriella Franchini), la tenera cameriera Caterina (Margherita Di Rauso), il buffo cameriere Ernesto (Antonio Ferrante), il sarto Cassese e il furbo amministratore dei beni (entrambi interpretati da Ferruccio Ferrante) a cui si aggiungono un'altra ospite fissa di casa Selciano, Bice (Valentina Tonelli) e la delicata Adele di Marianella Bargilli.

Il quadro familiare precario e di facciata, destinato a replicarsi, ha la sua massima espressione nell'inquietante scena del pranzo: qui la farsa sfiora la tragedia e Geppy Gleijeses tocca l'apice della sua abilità interpretativa, regalando un personaggio lucido e determinato, vittima di un ruolo tipicamente pirandelliano. Molti i rimandi all'opera di De Filippo, a cui Andrée Ruth Shammah aggiunge una lettura registica originale e raffinata, impreziosita dagli azzeccati inserti musicali di Michele Tadini.

Applausi per questo spettacolo le cui repliche triestine sono dedicate dalla compagnia alla memoria di Orazio Bobbio.

Giorgia Gelsi



Marianella Bargilli, Geppy Gleijeses e Leopoldo Mastelloni in una scena della pièce «Io, l'erede» di Eduardo al Cristallo

www.triestecinema.it | I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE | www.triestecinema.com

AMBASCIATORI

IL PIU' GRANDE CINEMA DI TRIESTE

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

OGGI

NAZIONALE

HANNIBAL LECTER
le origini del male

NAZIONALE

CAMERON DIAZ
JUDE LAW
KATE WINSLET
L'AMORE NON VA IN VACANZA

NAZIONALE

BEN STILLER
UNA NOTTE AL MUSEO

NAZIONALE

CIN EASTWOOD
CANDIDATO A 4 OSCAR
LETTERE DA IWO JIMA

NAZIONALE

ROBERT WOODHEAD
CANDIDATO ALL'OSCAR
L'ULTIMO RE DI SCOZIA

REGALA E REGALATI LA CONVENIENTISSIMA CINEMA-CARD 10 INGRESSI A SOLO 40€

CINEMA & TEATRI

TRIESTE	
CINEMA	
■ AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	15, 16.45 18.40, 20.30, 22.30
■ ARISTON RAGAZZI	
CAPITANO NEMO MISSIONE ATLANTIDE	10.30
2 €	
INTRAMONTABILE EFFERVENSCENZA	16, 18.05, 20.10
Il tempo da vivere, tanto o poco che sia, è prezioso e va vissuto con gioia. Delizioso film dello spagnolo Marcos Camevale con la straordinaria China Zorrilla.	
L'ARTE DEL SOGNO	22.15
di Michel Gondry, con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg. Domani: PAPA' E IN VIAGGIO D'AFFARI di Kusturica.	
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE	
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	11.00, 14.30, 15.20, 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.30, 22.05
con Nicolas Vapouridis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.	
HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE	10.50, 14.45, 17.15 19.45, 21.00, 22.15
L'AMORE NON VA IN VACANZA	10.45, 16.00, 19.00, 21.35
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.	
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI	11.00, 14.50, 16.50, 18.50
di Luc Besson.	
UNA NOTTE AL MUSEO	10.55, 14.50, 16.05, 17.20, 19.50, 22.00
con Ben Stiller.	
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	10.50, 18.15, 21.30
di Gabriele Muccino, con Will Smith.	
GIÙ PER IL TUBO	11.00
Mercoledì 21 febbraio Paolo Virzi a Cinecity Agis Trieste, Filmakers, Reg. Friuli Venezia Giulia assessorato alla Cultura, Fondaz. Crt Trieste presentano OVOSODO ore 19.45, a seguire Paolo Virzi incontra il pubblico. Ore 22.00 CATERINA VA IN CITTÀ. Ingresso valido per entrambe le proiezioni 3 euro.	
Giovedì 22 febbraio anteprima nazionale SCRIVIMI UNA CANZONE, con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.	
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Oggi martedì non festivo 5.50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.	

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA	
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.	
LA CENA PER FARLI CONOSCERE	16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.	
LA VOLTAPAGINE	15.30, 17.00, 18.40, 20.20, 22.00
di Denis Dercourt. Presentato al 59° Festival di Cannes. Storia raffinata e temibile sulla vendetta.	
■ FELLINI	
www.triestecinema.it	
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI	15.20, 17.00
MANUALE D'AMORE 2	18.40
COMPLICITÀ E SOSPETTI	20.30, 22.15
con Jude Law e Juliette Binoche. Di Anthony Minghella, il regista premio Oscar per «Il paziente inglese», «Il talento di Mr. Ripley» e «Ritorno a Cold Mountain».	
■ GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
L'AMORE NON VA IN VACANZA	15.30, 17.45, 20.00, 22.15
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.	
L'ULTIMO RE DI SCOZIA	16.00, 18.10, 20.20, 22.20
Vincitore Golden Globe miglior attore. Candidato all'Oscar.	
■ NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE	15.45, 17.50 20.00, 22.15
UNA NOTTE AL MUSEO	15.00, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30
LETTERE DA IWO JIMA	15.10, 17.30, 19.50, 22.10
di Clint Eastwood. Vincitore Golden Globe miglior film. Candidato a 4 Oscar tra cui miglior film e miglior regia.	
MISS POTTER	16.00
con Renée Zellweger.	
BLOOD DIAMOND	17.30, 19.50, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.	
■ NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 €	
Oggi alle 11.00: «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI», «UNA NOTTE AL MUSEO», «ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI», «FELIX IL CONIGLIETTO E LA MACCHINA DEL TEMPO»	
■ SUPER	
www.triestecinema.it	
MI FIDO DI TE	16.30
Con Ale & Franz.	

LA RICERCA DELLA FELICITÀ	18.15
Di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.	
BOBBY	20.15, 22.15
con Anthony Hopkins, Helent Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.	
■ ALCIONE ESSAI	
VERO COME LA FINIZIONE	15.30, 17.30
con Will Ferrell, Emma Thompson.	
LE LUCI DELLA SERA	19.30, 21.00
di Aki Kaurismaki.	
TEATRI	
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»	
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.	
WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita della Weekend Card e dei biglietti per tutti i concerti. Primo concerto con i solisti dell'Orchestra filarmonica del Teatro: oggi, 11, Sala del Ridotto.	
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. LA SONNAMBULA di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione 27 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo 2007 ore 20.30 turno F, 3 marzo 2007 ore 20.30 turno C, 4 marzo 2007 ore 16 turno D, 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.	
■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA	
Ore 16.30/10, L'EREDE di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni e Marianella Bargilli. 2.15. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.	
■ LE VIE DEL CAFFÈ - PROMOTRIESTE LA CONTRADA	
LE VIE DEL CAFFÈ. Viaggio a Trieste: il Carnevale di Casanova. Caffè Tommaseo. Ore 21.00 Trivellino e il rignolo del destino, canovaccio della Commedia dell'Arte. Ingresso gratuito a tutti gli eventi della manifestazione. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.	
■ TEATRO MIELA	
Oggi, ore 18.30, il Gattile presenta «Miciamici»: musica, danza, video, chiacchiere e un brindisi per sua maestà il Gatto. Ingresso una scatoletta.	
■ TEATRO DEI SALESIANI	
LA BARCACCIA - tel. 040-364863. Ore 17.30 CIACOLE NO FA FRITOLE di Elisa Preiz. A cura del G.T. La Barcaccia. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.	

MONFALCONE	
■ TEATRO COMUNALE	
www.teatromonfalcone.it	
Stagione cinematografica 2006/2007. Ore 16.00, 18.00, 20.00, 22.00	
LE LUCI DELLA SERA, di Aki Kaurismaki.	
Stagione di prosa 2006/2007. Lunedì 26, martedì 27 febbraio, «IO, L'EREDE», di Eduardo De Filippo. Prevedita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.	
Stagione concertistica 2006/2007. Domani, ore 20.45, Emanuele Arciuli, pianoforte; in programma musiche di Debussy, Pzewski, Crumb. Prevedita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.	
■ MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	15.20, 17.30, 20.00, 22.00
HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE	15.30, 17.50, 20.10, 22.10
UNA NOTTE AL MUSEO	15.30, 17.30, 20.00, 22.00
L'AMORE NON VA IN VACANZA	15.00, 17.20, 19.50, 22.15
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI	16.00
MI FIDO DI TE	18.00, 20.10, 22.10
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Domani e martedì: LA STRADA DI LEVI, di Davide Ferrario.	
CERVIGNANO	
■ TEATRO P.P. PASOLINI	
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	17.00, 19.15, 21.30
5 €.	
UDINE	
■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE	
www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).	
18 febbraio ore 17.00 «A teatro da Giovanni» - rassegna di teatro per bambini «I MUSICANTI DI BREMA» di Giampiero Pizzol e Claudio Casadio, regia Claudio Casadio, con Maurizio Casali, Mariolina Coppola, Lucia Puechler, Michele Pascarella. Accademia Perduta Romagna Teatri.	

19 febbraio: prevendita spettacoli di marzo (solo il primo giorno di prevendita, la biglietteria aprirà anche la mattina dalle 9.30 alle 12.30).	
GORIZIA	
■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»	
18 febbraio, ore 16.00 e 20.45 Balletto Statale sul ghiaccio di San Pietroburgo, «IL LAGO DEI CIGNI». Prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.	
■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»	
21 febbraio, ore 20.45 «LA COMMEDIA DEGLI ERRORI», di W. Shakespeare, con Giuseppe Pambieri. Prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.	
■ CORSO	
Sala rossa	
L'AMORE NON VA IN VACANZA	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Sala blu	
MI FIDO DI TE	15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla	
STEEP UP	15.30, 17.45
BLOOD DIAMOND	20.00, 22.30
■ KINEMAX	
Sala 1	
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI	15.20, 17.30, 20.00, 22.00
Sala 2	
HANNIBAL LECTER	
LE ORIGINI DEL MALE	15.30, 17.50, 20.10, 22.15
Sala 3	
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI	15.30, 17.30
UNA NOTTE AL MUSEO	20.00, 22.00
GRADISCA	
■ SALA BERGAMAS	
Alberto Fortis, Cinzia Leone, «LA BISBETICA DOMATA», Rita Maftei. Campagna abbonamenti Stagione teatrale 2007 presso la Sala Bergamas. Lunedì-sabato 18.30-19.30. Info 0481/532317 0481/92683.	
CORMONS	
■ TEATRO COMUNALE	
CASINO ROYALE	16.00, 18.30, 21.00
Info 0481/532317 0481/630057.	

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

Due ore sono troppo poche per sessant'anni di mafia

C'era una volta un gruppo inglese nato nel 1976 che, nonostante non abbia mai riscosso un successo travolgente, ha conquistato molti appassionati con un pop alternativo e divertente. Il disco più famoso degli XTC è «Skylarking» del 1986 ma in una loro raccolta del 1990 («Rag & Bone Buffet») c'è una canzone di soli 22 secondi intitolata «History of Rock and Roll»: gli XTC si sono divertiti a riassumere molto brevemente 4 decenni di musica inventando un suono «tipo» (un accordo, un'atmosfera...) per la musica degli anni '50, '60, '70, '80.

Geniali. Peccato però che ciò che rappresenta una mossa allegra e intelligente per un gruppo musicale non è ammissibile per una fiction che voglia riassumere l'evoluzione della mafia. «L'ultimo dei Corleonesi», trasmesso mercoledì scorso su RaiUno e diretto da Alberto Negrin, in meno di due ore ha coperto quasi sessanta anni di intrighi e collusioni tra mafia e potere politico-religioso.

Il film tv si apre con l'esplosione, ripresa frontalmente in tutto il suo fiammeggiante spettacolo, dell'auto su cui viaggiava Falcone nel 1992. Si stacca poi su un capannone dove la carcassa dell'auto è accarezzata da Piero Grasso - Procuratore nazionale anti-mafia - mal interpretato dal solito Franco Castellano che mormora «Giovanni, amico mio». E poi c'è l'uso della voce over di Rina (mostrato immobile in cella mentre ricorda) che imperversa per tutto il film che risulta offensivo per la sciatta ricostruzione storica, per la struttura episodica (in circa 100' che si poteva fare?), per il «facile» susseguirsi di sentenze in siciliano («la sminchiamo questa città e la facciamo più bella di prima») e di sparatorie durante processioni religiose. Tutto troppo veloce e digeribile. Se non abbiamo la forza di vedere documentari in prima serata (cfr. giovedì la docu-fiction sulla cattura di Provenzano), si deve almeno pretendere che Saccà (direttore di RaiFiction) non consideri il suo lavoro una banale sfida a chi arriva prima sul piccolo schermo.

Tra pochi giorni l'appuntamento è su Canale 5 con «L'ultimo padrino» diretto da Marco Risi e incentrato sulla fine di Provenzano. Speriamo non abbiano avuto anche loro molta fretta.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.00
DI PIETRO A «DOMENICA IN»

Oggi a «Domenica in» il Ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro risponderà ai quesiti di 30 studentesse. Si parlerà anche di Carnevale e del «Bugs Bunny On Ice», spettacolo di pattinaggio artistico con oltre 40 artisti ex campioni olimpici.

LA7 ORE 23.55
VAPORIDIS SI RACCONTA

Nicolas Vaporidis, il protagonista maschile di «Notte prima degli esami-Oggi», nuovo idolo delle adolescenti italiane, racconta se stesso e i suoi primi passi nel cinema oggi a «Cognome e Nome». Ospite della puntata anche il giovane pianista Giovanni Allevi.

RAITRE ORE 20.10
DEL PIERO OSPITE DI FAZIO

Alessandro Del Piero, vera icona del calcio italiano, e Edoardo Sanguineti, poeta, scrittore, saggista e critico letterario oltre che traduttore di testi classici, sono gli ospiti di Fabio Fazio nella puntata odierna del talk show «Che tempo che fa».

RAITRE ORE 21.30
«ELISIR» SULLA TIROIDE

Oggi a «Elisir», il programma sulla salute condotto da Michele Mirabella, si parlerà di noduli alla tiroide. Risponderà il professor Aldo Pinchera, direttore del Dipartimento di endocrinologia e malattie metaboliche dell'Azienda ospedaliera pisana.

I FILM DI OGGI

UN EROE PICCOLO PICCOLO
di Marshall Herskovitz con Danny De Vito (nella foto) e Gary Sinise.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)



CANALE 5 10.05
Un vicino psicopatico e filonazista rapisce il figlio di un conduttore tv, specializzato in vecchi film dell'orrore, e minaccia di uccidere l'altro. Commedia in salsa nera, vivace, con lo scatenato gigionismo di De Vito.

MATRIMONIO PER COLPA
di Harvey Miller con Dan Aykroyd (nella foto), Lily Tomlin e Jack Lemmon
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1996)



LA7 16.10
Jack, professore di etica, si convince che il tranquillo e anziano vicino di casa sia un criminale di guerra nazista e lo uccide. Ma scoprirà di aver sbagliato persona. Un film poco riuscito nonostante il buon cast, in cui c'è anche Bonnie Hunt.

BAD NEWS BEARS
di Richard Linklater con Billy Bob Thornton (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)



SKY CINEMA 3 21.00
L'ex giocatore di baseball Morris Buttermaker accetta di allenare gli «Orsi», una squadra composta da 12 ragazzini emarginati e dalle doti sportive tutt'altro che eccezionali. Lo spirito sportivo come cura contro i mali della vita.

AUTO FOCUS
di Paul Schrader con Willem Dafoe (nella foto) e Greg Kinnear.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 2002)



RETE 4 23.20
Il mondo del porno al centro di un film «vero» in cui si raccontano le squallide imprese di Bob Crane, star televisiva degli anni Settanta. L'amico Carpenter lo inizia all'arte dei film hard e per lui comincia un'autentica ossessione.

SCUOLA DI POLIZIA 4
di Jim Drake con Steve Guttenberg (nella foto) e Bubba Smith.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1987)



ITALIA 1 20.00
Il comandante della Police Academy vara un nuovo programma di addestramento, i cui risultati saranno naturalmente tragicomici. Al quarto sequel, la serie non offre che sporadici spunti di divertimento. Bisogna accontentarsi...

BLADE TRINITY
di David S. Goyer con Wesley Snipes (nella foto) e Jessica Biel.
GENERE: ORRORE (Usa, 2004)



SKY CINEMA MAX 21.00
Un gruppo di vampiri vuole resuscitare il conte Dracula, più potente che mai, poiché in grado di affrontare la luce del giorno. Blade dovrà trovarlo e affrontarlo prima che accada. Terzo capitolo sul violento e ironico eroe della Marvel.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato, domenica &...
Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.
10.00 Linea verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica insieme. Con Lorenza Bianchetti, Monica Setta.
16.30 Tg 1
16.35 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti e Luisa Corna, Rosanna Lambertucci e Klaus Davi.
17.55 Domenica in - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.05 La Rai di ieri
06.20 L'avvocato per voi.
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!
10.30 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
11.30 Mezzogiorno in famiglia.
Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
14.55 Quelli che... il calcio &...
Con Simona Ventura, Genia Gnocchi e Max Giusti.
17.05 Quelli che... ultimo minuto
17.30 Speciale Numero 1
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.20 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Franco Lauro.
19.30 The Sentinel. Con Richard Burgi.
20.20 Pucca
20.30 Tg 2 2030

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando E domenica papà
07.55 E domenica papà
08.12 Il nido
09.10 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.45 Timbuctu. Con Sveva Gramola.
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.10 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
12.50 Ritratti
13.25 Tg 3 Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Lidia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorlies.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

RETEQUATTRO

06.00 Tre minuti con Mediashopping
06.05 Commissariato Saint Martin. Con Bruno Wolkowich e Lisa Martino.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Sei forte maestro. Con Gaia De Laurentis e Emilio Solfrizzi e Massimo Ciavaro e Gastone Moschin e Maurizio Bergmann.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery.
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melavere.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Casa Vianello.
14.30 Marnie. Film (thriller '64). Di Alfred Hitchcock. Con Sean Connery e Tippi Hedren.
17.30 Vite straordinarie. Con Elena Guarnieri.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 Nonsolomodà. Con Silvia Toffanin.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Un eroe piccolo piccolo. Film (drammatico '93). Di Marshall Herskovitz. Con Danny De Vito e Robert J. Steinmiller Jr. e Gary Sinise e Julia Louis - Dreyfus e Mike Hughes.
12.25 Grande Fratello
12.55 Grande Fratello Live
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Superpartes. Con Piero Vigorelli.
07.40 Dora l'esploratrice
08.10 Che magnifiche spie!
08.35 Pippi Calzelunghe. Con Inger Nilsson.
09.05 Bratz
09.25 Mucha Lucha
09.40 Pokemon Battle Frontier
10.05 Yu - Gi - Oh GX
10.30 Transformers Cybertron
10.55 Superman
11.20 Smackdown!
12.20 Tre minuti con Mediashopping
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Quasi Direttissima
14.45 Guida al campionato.
16.55 Domenica Studio. Con Paolo Bargiggia.
17.50 Studio Aperto
18.20 Controcampo - Ultimo minuto.
20.00 Scuola di polizia 4 - Cittadini in guardia. Film (comico '87). Di Jim Drake. Con Steve Guttenberg e Bubba Smith.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 Forza sette - Americ's Cup: Speciale Speciale
09.35 Sherlock Holmes - La valle del terrore. Film (giallo '62). Di Terence Fisher. Con Christopher Lee e Santa Berger.
11.30 Tetriz. Con Luca Telese.
12.30 Tg La7
12.45 La settimana. Con Alain Elkann.
13.00 Chef per un giorno
14.00 E una sporca faccenda, tenente Parker. Film (poliziesco '74). Di John Sturges. Con John Wayne.
16.10 Matrimonio per colpa. Film (commedia '96). Di Harvey Miller. Con Dan Aykroyd e Lily Tomlin e Jack Lemmon e Bonnie Hunt.
18.00 Operazione Canadian Bacon. Film (commedia '95). Di Michael Moore. Con John Candy e Alan Alda.
20.00 Tg La7
20.30 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Benjamin Bratt.

SKY SKY 1

06.00 Le avventure acquatiche di Steve Zissou. Film (commedia '04). Di Wes Anderson. Con Bill Murray e Cate Blanchett.
08.00 In Good Company. Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid e Topher Grace e Scarlett Johansson e Marg Helgenberger.
10.20 Capitán Sciabola. Film (animazione '03). Di Stig Bergqvist.
11.45 Christmas in Love. Film (commedia '04). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Massimo Boldi, Sabina Ferilli, Anna Maria Barbera e Danny De Vito.
14.00 Nata per vincere. Film (drammatico '04). Di Sean McNamara. Con Hilary Duff e Oliver James.
16.25 Saved. Film (commedia '04). Di Brian Dannelly. Con Jena Malone e Mandy Moore e Macaulay Culkin.
18.35 Quel mostro di suocera. Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jennifer Lopez e Jane Fonda.

FICTION



> Operazione Pilota
Prima puntata della fiction con Massimo Ranieri tenente colonnello del CC.

23.25 Tg 1
23.30 Speciale Tg 1
00.45 Oltremoda. Con Katia Novat.
01.15 Tg 1 - Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.35 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.35 Attenti a quei due. Con Roger Moore e Tony Curtis e Laurence Naughton e Susan George.
04.30 Philly. Con Kim Delaney.

TELEFILM



> NCIS
Mark Harmon e la sua squadra indagano su un caso di omicidio.

22.35 La domenica sportiva.
Con Jacopo Volpi, Daniele Tombolini e Teo Teoccoli.
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Almanacco. Con Alessandro Canale.
02.55 Meteo 2
03.00 Buone notizie
02.45 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazaud e Myha'el Hogan e Joy Tanen.
03.30 Tg 2 Salute
03.45 50 anni di successi

MEDICINA



> Elisir
Con Michele Mirabella si parlerà di noduli alla tiroide e problemi alla prostata.

23.10 Tg 3
23.20 Tg 3 Regione
23.30 Anche se...
00.30 Tg 3
00.40 TeleCamere.
01.30 Appuntamento al cinema
01.40 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 SCOPRIAMO IL TERRITORIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFILM



> Il comandante Florent
L'episodio «Il rapimento» con Corinne Touzet.

23.20 Auto Focus. Film (biografico '03). Di Paul Schrader. Con Greg Kinnear e Willem Dafoe.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.45 Liberty Heights. Film (drammatico '99). Di Barry Levinson. Con Adrian Brody e Ben Foster.
04.00 Le mura di Malapaga. Film (drammatico '49). Di René Clément. Con Isa Miranda e Jean Gabin.
05.30 Tg 4 Rassegna stampa
05.40 Batticuore. Con Gabriel Corrado.

VARIETÀ



> Paperissima Sprint
Edetta Chiara Masciotta presenta la varietà che precede il reality «Amici».

21.10 Amici. Con Maria De Filippi.
00.30 Terra!
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Paperissima Sprint. Con Edella Chiara Masciotta.
02.20 Mediashopping
02.30 Essere John Malkovich. Film (commedia '99). Di Spike Jonze. Con John Malkovich e John Cusack.
04.40 Mediashopping
04.55 Lassie. Con Will Estes.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

VARIETÀ



> Distraction
Seconda edizione del varietà condotto da Enrico Papi.

23.15 Controcampo - Diritto di replica. Con Alberto Brandi, Federica Fontana e Enrico Bertolino.
01.00 Studio Sport
01.25 Tre minuti con Mediashopping
01.30 Fuori campo
01.55 Shopping By Night
02.20 Testimone di nozze. Film Tv (commedia '99). Di John Newcombe.
03.55 Talk Radio. Con Antonio Confalone.
04.05 Classe di ferro. Con Giampiero Ingrassia.

ATTUALITÀ



> Niente di personale
Argomenti di attualità nel talk show condotto da Antonello Piroso.

23.55 Cognome & nome. Con Paola Palombari.
00.25 Sport 7
00.55 Tg La7
01.20 Line of Fire. Con Leslie Bibb e David Paymer e Anson Mount e Leslie Hope e Julie Ann Emery.
02.15 La contessa Castiglione. Film (avventura '42). Di Flavio Calzavara. Con Doris Duranti e Andrea Checchi e Renato Cialente e Enzo Biliotti.
04.00 CNN News

FILM



> The door in the floor
Intensa ricognizione matrimoniale con Jeff Bridges.

23.00 Per sesso o per amore. Film (commedia '05). Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci e Bernard Campan e Gerard Depardieu e Jean - Pierre Darroussin.
01.30 Kinsey. Film (drammatico '04). Di Bill Condon. Con Liam Neeson e Laura Linney e Chris O'Donnell.
03.45 Gioco di donna. Film (drammatico '04). Di John Duigan. Con Charlize Theron e Penelope Cruz e Stuart Townsend.

SKY SKY 3

06.55 Il castello errante di Howl. Film (animazione '04). Di Hayao Miyazaki
09.15 Alexander. Film (storico '04). Di Oliver Stone.
12.40 L'amore in gioco. Film (commedia '05). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly.
14.50 Prima o poi mi sposo. Film (commedia '01). Di Adam Shankman.
17.10 Ballistic. Film (azione '02). Di Wyck Kaosayananda.
19.00 Flubber - Un professore tra le nuvole. Film (commedia '97). Di Les Mayfield. Con Robin Williams.
21.00 Bad News Bears. Film (commedia '05). Di Richard Linklater.
23.00 Goal! - Il film. Film (sportivo '05). Di Danny Cannon.
01.05 Sex Crimes 3. Film Tv (azione '05). Di Jay Lowi.
02.35 Analisi di un delitto. Film (thriller '98). Di Rowdy Herington.

SKY MAX

07.55 Backlash - Doppio gioco. Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones.
09.35 The Riverman - Storia di un serial killer. Film Tv (drammatico '04). Di Bill Eagles.
11.45 Cristoforo Colombo, la scoperta. Film (storico '92). Di John Glen.
14.00 Mission: Impossible 2. Film (azione '00). Di John Woo. Con Tom Cruise.
16.10 Stargate. Film (fantascienza '94). Di Roland Emmerich. Con Kurt Russell.
18.30 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub.
21.00 Blade Trinity. Film (azione '04). Di David S. Goyer. Con Wesley Snipes e Kris Kristofferson.
23.00 Fragile. Film (horror '05). Di Jaume Balagueró.
01.20 Mission: Impossible 2. Film (azione '00). Di John Woo.

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.15 Campionato italiano di Serie A: Siena - Milan
10.00 Games
10.30 100% Calcio domenica: Una partita da parità
12.00 Trofeo Giacinto Facchetti: Milan - Mantova Milan - Mantova
14.00 Sky Calcio Show.
15.00 Campionato italiano di Serie B: Napoli - Arezzo
18.55 Liga: Valencia - Barcellona
19.00 Sport Time
21.00 Ligue 1: Lille - Lione
22.00 Scottish League: Aberdeen - Celtic
22.55 Speciale Oltre la rete
23.15 Sport Time
24.00 L'osteria del pallone
01.00 Campionato italiano di Serie A: Palermo - Chievo
01.00 Palermo - Chievo

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Parental Control
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 All Access
18.00 Star Wars
19.00 Flash
19.05 Laguna Beach
19.30 Nana
20.00 Flash Weekend
20.30 Hogan Knows Best
21.00 Perfetti... ma non troppo
Con Sara Rue e Zachary Levi e Sheri Shepherd e Andrea Parker e Eric Roberts.
22.00 The Assistant
22.30 Flash
22.35 MTV Special - Il treno della memoria
23.00 True Life
24.00 Yo!
01.00 Supercorp
02.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscoipo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Rotazione musicale
15.00 Inbox 2.0
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 RAPure. Con Rido.
18.55 All News
19.00 The Club
20.00 Inbox 2.0
22.00 Mono
23.00 All Moda. Con Lucilla Agosti.
24.00 The Club
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Musica Tv
11.15 Salut tv
11.30 Italia economica
11.45 Rotocalca ADN Kronos
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Documentario
13.20 Girotondo sportivo
13.35 Questa settimana vi parlo di...
13.45 Qui Tolmezzo
13.50 Automobiliissima
14.05 Musica, che passione!
14.30 Bonanza
15.20 Documentario
15.50 Travelismo
16.05 Visti da vicino
16.30 Pailanuto Trieste/Sport Management
17.30 K 2
19.30 Notizie della domenica
19.45... E domani è lunedì
23.00 Jungle Boy. Film
00.30 Street legal

Capodistria

12.10 Programmi della giornata
12.30 Sci Alpino CdM
12.30 Tv Transfrontaliera - Tg RFVG
14.10 EuroNews
14.40 Paese che vai
15.10 Q - L'attualità giovane
16.00 Alter eco
16.30 Musicale
17.10 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Ma dove vai
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 S4esismo Carnevale Mugeseano
22.15 Tuttoggi
22.30 Tg sportivo della domenica
22.45 L'ultima volta insieme. Film (drammatico '81). Di Nini Grassia.
00.10 Tuttoggi

Tvm - Odeon

12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.15 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Festival della canzone Triestina
16.00 Domenica con TVM
20.00 Circulavorando
20.25 Odeon News
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberto Del Rosso.
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon News
23.10 Magica la notte
23.40 Coming Soon
00.00 Odeon News
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Biasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.16: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.36: Capitlan Coast; 9.00: GR 1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: i nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipotoni Connect; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscritto; 23.52: Oggi Duemila; La Bibbia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: Radiol Musica; 3.05: Radiol Musica. Canta Napoli; 4.00: GR 1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radiol; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'attolito; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR 2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpit; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.20: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 23.30: Stili terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE</



Febbraio il mese dell'udito

MAICO ti aspetta a fare la prova gratuita dell'udito

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito



GRATUITAMENTE MAICO VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A



TRIESTE

via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 - 19.00
e sabato mattina



GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE

via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

Gli apparecchi acustici del futuro

L'aiuto migliore per il tuo Udito è MAICO

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli **anni '30** con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli **anni '90** c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. **Agli inizi del 2005**, anche l'uso del **laser** ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio dagli

EVOLUZIONE ESTETICA

1930



B.T.E. apparecchio acustico retro-auricolare nato negli anni '30.

1990



I.T.C. apparecchio acustico nel condotto, nato negli anni '90.

2006



B.T.E. apparecchio acustico a orecchio aperto, nato dalla ricerca tecnologica dei laboratori più avanzati del 2006.

apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E **nel 2006** è nato l'**apparecchio a orecchio aperto**

che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico

importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Abbiamo qui sopra **MESSO A CONFRONTO** i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto. Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. Venite a provarli entro il **28 FEBBRAIO** alla **Maico** di **TRIESTE** via Carducci, 45 - tel. 040 772807 • **GORIZIA**, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 • **MONFALCONE**, via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262.

METTITI ALLA PROVA! TEST PER L'UDITO

- A Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta? ☐ SI ☐ NO
- B Nel rumore non capisci le parole? ☐ SI ☐ NO
- C Quando sei con gli amici ti senti isolato? ☐ SI ☐ NO
- D Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello? ☐ SI ☐ NO
- E Senti dei suoni che nessun altro percepisce ☐ SI ☐ NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

a TRIESTE, via Carducci, 45
Tel. 040 772807

a GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686

a MONFALCONE, via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262



Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

CENTRO ESTERO

Assistenza per il tuo
business all'estero

Tel. 040 6701336-510
centroestero@aries.ts.camcom.it

IL RISTORANTE

Una «Tavernetta» vecchia maniera

Nel locale dei Lacovig cibi della tradizione e non solo

di Furio Baldassi

Vi capita mai, presi in mezzo all'assalto di nuove proposte, delicatessen, preparazioni inedite, piccole briciole, di desiderare, culinarmente parlando, un ritorno alle origini? Sì, proprio a quei piatti abbondanti, gustosi, che la nonna vi preparava quando il colesterolo era un problema sconosciuto, i grassi idrogenati materia da Settimana enigmistica e, magari, il vostro metabolismo vi consentiva di digerire anche le pietre?

Bene, pare che l'interrogativo stia muovendo o facendo ritornare verso i locali un vero movimento di gastronomi silenziosi. Stufi di francesismi, panne, allestimenti stucchevoli e, in ultima analisi, di conti immeritati, da capogiro.

Una doverosa premessa per capire perché piaccia tanto la «Tavernetta» di via Madonna del Mare, che con un semplice passaparola è diventata in un paio d'anni il punto di riferimento di quanti (tanti) anche quando vanno al ristorante vogliono mangiare come a casa. Certo il «tutto esaurito» che accompagna spesso cene e anche pranzi sta in di-

LA GUIDA	
	Ristorante Tavernetta
	Località Trieste
	Indirizzo Via Madonna del Mare 2
	Telefono 040 / 308594
	Chiuso Domenica e l'ultimo lunedì del mese
	Ferie tutto agosto e festività
	Coperti 25
	Orario 10-15 (cucina aperta 12-14) e 18.30-23 (cucina 20-22)
	Buoni pasto no
	Carte di credito no
	Parcheggio no
	Accessibile ai disabili no
	Tavoli all'aperto no
	Aria condizionata sì
	Divisione fumatori non fumatori no
	Prezzo medio, vini esclusi 20-25 euro

retta dipendenza con le dimensioni mignon del posto ma moltiplicato per 2-3 ricambi di clienti all'ora e avrete le dimensioni del fenomeno.

C'è aria di casa in questi poco più di 30 metri quadrati, ingegnosamente adattati per sistemare 25 coperti. E c'è cucina di casa, soprattutto, laddove mamma Nevvia Lacovig sovrintende al lavoro della figlia Sara (già alla Saint Honoré di Opicina), pure impegnata ai fornelli e del figlio Diego, che invece gestisce il rapporto con la clientela.

Una clientela varia, con un classico mix di professionisti, studenti, residenti

della zona, semplici curiosi che storicamente si accompagnano al concetto di trattoria. Perché di una piacevole, non pretenziosa, per molti versi sorprendente trattoria stiamo parlando. Di quelle che (ma quante ne sono rimaste?) al mercoledì propongono il baccalà alla triestina e il venerdì quello alla vicentina, alternano con nonchalance trippa, «golas» e jota al fegato alla veneziana o a cose più creative, propongono magari le tagliatelle con quel ragù addizionato di piselli che vi eravate dimenticati dai tempi della scuola o, appunto, della nonna.

Gusti ruspanti, veraci, di

una tradizione istro-triestina pienamente rispettata anche se la carne arriva dall'Argentina (ma il filetto e la tagliata ringraziano) e gli stomaci non sono più quelli di una volta. Tra carne e pesce, pasticci e minestre (sempre presenti) il menù varia praticamente ogni giorno e si presta a tutti i gusti e, soprattutto, a tutte le tasche. Certo, con una cucina già di per sé gustosa potete anche accontentarvi di uno spritz o di una birretta ma quella parete di legno, lì, di lato, non ospita casualmente tante bottiglie.

Il 95 per cento delle etichette esposte sono regionali, e tra gli scaffali si intravedono nomi come Keber, Viarte, Vigne di Zamò, Sturm, Ronco di Gelso, Sgubin, Schioppetto... Un tanto per far capire che, volendo, si può esagerare anche qui. Prenotazione praticamente obbligata la sera, non a pranzo, se siete pazienti, e prezzi che non oltrepassano i 20-25 euro di un pasto, per così dire, «alla vecchia», ma che vi fa tornare bambini. Un conto da pagare, vista l'assoluta assenza di «plastiche», in contanti, come si faceva quando ancora le cifre nei locali non arrivavano al limite del «mu-tuo»...



Diego e Sara Lacovig all'interno della «Tavernetta» di via Madonna del Mare

La ricetta

proposta dalla «Tavernetta»

Pasticcio di radicchio rosso e gorgonzola

Ingredienti per 4 persone:
4 cespi di radicchio di Treviso
1 cipolla - 200 grammi di gorgonzola dolce - 2 mozzarelle
250 grammi di lasagne
olio extravergine d'oliva
Per la besciamella: 3/4 di litro di latte, 100 grammi di burro, un cucchiaino abbondante di farina

Preparazione
Far soffriggere la cipolla nell'olio, aggiungere il radicchio tagliato a piccoli pezzi e coprire con un coperchio per 10 minuti al massimo, a fuoco medio-basso. A parte preparare la besciamella scaldando il burro, aggiungendoci la farina e poi il latte e poi, a fuoco sempre non sostenuto, mescolare finché comincia a prendere corpo. In una teglia sistemate un primo strato di besciamella, seguito nell'ordine da uno di lasagne, radicchio, mozzarella e gorgonzola e così avanti fino a che gli strati hanno riempito lo stampo. A quel punto infornare a 200-220 gradi per una ventina di minuti. Togliere dal forno, far riposare per un paio di minuti e poi servire.

MANGIA E BEVI

Sapori&costumi: fino al 20 febbraio a Trieste in viale XX settembre tra via Muratti e via Rossetti molti gazebo golosi vi faranno assaggiare specialità carnevalesche.

Bollicine FossMarai: all'Expomittelscholl di via san Nicolò a Trieste il 19 febbraio Andrea Biasiotti, direttore generale della FossMarai, e Fiorenza Zago presenteranno le allegre bollicine della valle più pronunciata di Guia, cuore del Prosecco. Il perlage inimitabile si abbinerà ad alcuni assaggi ideati dallo staff.

Serata alsaziana: il 24 febbraio l'Hotel Le Vele di viale Miramare a Trieste propone una rivisitazione di pietanze della gastronomia alsaziana accompagnata da birre tipiche.

W la frittella: oggi alla Baita di Polazzo (Fogliano-Redipuglia) concorso-assaggio della miglior frittella dell'Isontino.

Maschere golose: oggi a Timau insieme alle Jutalan unt Maschkaras, ai Crampus di Mauthen, alle maschere dei «Campanacci» che tengono appesi al collo o in vita cotiche e orecchie di maiale, si potranno gustare in allegria canederli, minestrone di orzo e fagioli, crauti e cotechino.

Baccalà con polenta: dal 21 febbraio fino al 6 aprile, ogni venerdì a Cleulis (Paluzza) degustazione del tipico piatto quaresimale a base di baccalà e polenta.

Crostoli per tutti: oggi a Cau in Val Calda 18 febbraio crostoli per tutti in un Carnevale fatto per bambini e nonni.

Aringa e baccalà: il 21 febbraio all'osteria Alla contadina a Premariacco per la ricorrenza delle Sacre Ceneri si gustano aringa e baccalà. Grande manifestazione con assaggio di aringa e baccalà anche a Romans d'Isone a cura della Pro Loco (con possibilità di asporto del gustoso pesce). Convivio paesano con menù a base di aringa è proposto dai ristoranti di Pozzuolo del Friuli il 23 febbraio.

Renga e bigoli in salsa: aringa e bigoli in salsa, all'insegna della riscoperta delle tradizioni culinarie contadine, dal 21 al 24 febbraio a Fiume Veneto, nell'ambito dei Giorni della Renga.

La cena dei bolliti: il 22 febbraio a San Donà di Piave presso la trattoria Tonetto, la condotta Slow Food locale organizza la cena dei bolliti. Concluderà la serata un Caffè delle Terre Alte di Huehuetenango (Presidio Slow Food Guatemala).

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Genzo, a Roiano la macelleria che dà anche consigli culinari

Quando mia figlia era piccina e marciava ancora a minestrine, andavamo spesso a pranzo dalla «zia» Rosi, vecchia amica di famiglia, che mi deliziava con le sue «papriche ripiene». Mi rapiva l'abilità culinaria che le consentiva di replicare enne volte la bontà di quelle verdure.

Anni dopo, scomparsa l'anziana, ho scoperto il suo trucco, forse figlio di una mancata attitudine gastronomica, capitanando nella macelleria di Roiano dove, con somma sorpresa, ho scoperto sul banco «quei» peperoni! Inconfondibili per forma, dimensione e colore della farcia, appena cucinati mi tolsero ogni dubbio: erano proprio quelli.

La macelleria di Genzo, dove il bel Lorenzo propone carne italiana, slovena e francese e impartisce consigli di cottura sperimentati

e garantiti. Chi non ama piatti pronti surgelati qui trova una sfilza di cibi da cucinare in pochi minuti. Peperoni, funghi, zucchine, pomodori farciti. Polpettoni ripieni con speck, olive e ricotta affumicata. Arrotondati con radicchio rosso, porro e salsiccia. Straccetti da scottare al rosmarino, spiedini di carpaccio con verdure, tartara bell'e pronta.

Le carni frollano almeno 7 giorni perdendo liquidi e acquisendo in sapore, a dimostrare che Lorenzo, più che a guadagnare oggi, pensa a rendere fedele il cliente.

Rossana Bettini

Macelleria Genzo, consegne a domicilio. Via di Roiano, 5/2. Tel. e fax 040414591. Orario 7.15-13.30, chiuso domenica. Si accettano buoni pasto.



L'interno della macelleria Genzo

IL VINO

Nel bianco «Stamas» il rispetto della natura

Franco Terpin assieme al cane Floppy all'interno dei suoi vigneti, che sono sparsi fra San Floriano e il Monte Calvario, dove il toponimo «Stamas» ha dato il nome a un ricercato vino bianco



Era il lontano 1780 quando nell'Arcadia Romano-Sonziaca di Gorizia venne ammesso un nuovo pastore: il «Valente ed Erudito AMARINCEO CRETENSE», il sig. Giorgio Terpin di S. Floriano distretto della contea di Gorizia». Franco Terpin non è un suo diretto discendente, ma appartiene alla stessa famiglia e lui la vita agreste e bucolica la conduce veramente.

Vive nel vigneto. Non sa prei quale nome arcadico

gli sarebbe più appropriato, ma già la bella etichetta con le tre mezze lune evoca un non so che di alchemico, poiché la Luna è un simbolo femminile che si completa con la solarità di Franco. I suoi vigneti sono un po' sparsi fra San Floriano ed il Monte Calvario, dove il toponimo «Stamas» dà il nome a questo uvaggio bianco. Pinot Grigio, Chardonnay, Sauvignon e Tocai in parti uguali. «Il 2003 è in commercio da ottobre - ci

spiega -, poiché è maturato prima in botti di legno per 12 mesi, quindi ha riposato in acciaio fino ad agosto 2005, per la pulizia del vino, e infine ha trascorso poco più di un anno in bottiglia».

Qui da Terpin è tutto naturale, in vigna e in cantina, senza chiarifiche, senza filtrazioni né aggiunte. I lieviti sono quelli autoctoni del vigneto, ascoltiamo: «Durante la vendemmia selezione i migliori grappoli fra quelli che stiamo racco-

gliendo, li diraspò e li faccio fermentare per 4-5 giorni, così i lieviti formati, già forti, li inoculo nel resto del mosto». Anche il livello di maturazione dell'uva vendemmiata è abbastanza spinto, con elevata alcolicità, attorno ai 15°. Comunque non c'è una regola fissa, è la Natura a decidere, Terpin non imbottiglia per portare i vini in fiera, ma quando il vino è pronto. «Il Bianco «Stamas» è il bianco che faccio, non è un taglio cercato - afferma



Una bottiglia di Terpin

con decisione -. Travaso il vino quando serve, perché non ce la fa più a stare sulla feccia».

Negli ultimi anni è passato gradualmente a produrre vini sempre più naturali, con una prolungata macerazione, e il suo rispetto per la vite è sincero e spontaneo. Il risultato di questa passione si vede e si sente, nel bicchiere non c'è un prodotto di laboratorio, ma l'annata con il suo calore, c'è l'intensità di una vigna del '53 e l'acerba giovinezza

LA SCHEDA	
	Azienda Agricola Terpin Franco
	Località Valerisce, 6/A S. Floriano del Collio (Go)
	Telefono 0481/884215
	E-mail francoterpin@virgilio.it
	euro: 15
	«Stamas» Bianco Doc Collio 2003: 6000
	Bottiglie totali: 15.000
	Ettari vitati: 8
	Altri vitigni: Cabernet, Merlot, Ribolla gialla

di un'altra che ha tre anni soltanto. Vini di carattere, ma espansivi e sorridenti come Franco, da assaggiare fra i disegni colorati delle sue bambine. Ha recuperato anche sette varietà antiche, dai nomi sloveni arcaici, con le cui uve appassite ha fatto (due sole volte) un vino dolce per gli amici, chiamato «Oblike», maturato in anfora di terracotta e affinato in botticella di castagno. «Et in Arcadia ego» sarebbe il motto adeguato.

Stefano Cosma

ec.o.mor

Economic Opportunities in Morocco

Segreteria organizzativa:
Aries - Centro Estero
Tel. 040 6701 510-404
Fax 040 365001
centroestero@aries.ts.camcom.it

La Camera di Commercio di Trieste, su incarico della Regione Friuli Venezia Giulia, è capofila di un'azione che coinvolge in qualità di partner le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone e Udine. Scopo del progetto «ec.o.mor - Economic Opportunities in Morocco», è quello di focalizzare l'andamento dell'interscambio con il Friuli Venezia Giulia, le opportunità di cooperazione e d'investimento per le imprese regionali. I settori d'interesse sono svariati: la logistica, l'agroalimentare, l'edilizia, l'ambiente, il turismo ed altri.

Il Paese e l'area mediterranea in cui si colloca stanno diventando d'importanza strategica per l'economia italiana, considerata l'acquisita stabilità macroeconomica dell'area e il crescente sviluppo in molteplici settori, nei quali l'Italia rappresenta un partner commerciale privilegiato.

Lunedì 26 febbraio 2007, ore 9.15

Sala Maggiore

Camera di Commercio di Trieste
Piazza della Borsa, 14 TRIESTE



MAROCO

Friuli Venezia Giulia



Camera di Commercio Trieste



Camera di Commercio Gorizia



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Camera di Commercio Udine

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA PORDENONE

VUOI REALIZZARE AL MEGLIO ?

"COMPRO ORO"te lo paghiamo in Euro contanti
ci occupiamo di disimpegno polizze

Vieni in Via Giulia 62/d a fianco la Chiesa di S.Francesco

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Acquistiamo in contanti

ORO e ARGENTO

alle migliori quotazioni

Via Giulia n° 62/d la Banca Celleria PANCERA

Apertura: 09,30-18,15 Tel.040-351528

IL MAGAZZINO VINI

- La fondazione CrTrieste vuole realizzare un Palacongressi
- Partiti contrari: An, Forza Italia, Udc, Lista Dipiazza, Margherita e Cittadini
- La proposta alternativa: il Palacongressi a Palazzo Carciotti
- La proposta per il magazzino vini: spazio libero o centro di accoglienza turistica o area per i club nautici

LA STORIA

- 1989 l'ente porto mette il cartello: edificio pericolante
- 1994 lo acquista l'immobiliare Sasi che vuol fare il tergesteo a mare
- 1997 fallimento Sasi
- 1999 acquistato dalle Coop per 3,5 miliardi
- 2002 progetto di Boris Podrecca: contenitore a penisola
- 2004 contatti comune-Coop-Fondazione CrTrieste
- 2005 acquistato dalla fondazione per 3 milioni
- settembre 2006 scelto uno dei progetti architetto Marco Casamonti per Palacongressi con mantenimento muri magazzino vini
- ottobre 2006 tar annulla vincoli sui muri
- dicembre 2006 fondazione delibera abbattimento
- febbraio 2007 fondazione annuncia prossima presentazione progetto senza più vecchi muri

Forza Italia, Udc e Lista Dipiazza si schierano con An per la scelta alternativa di palazzo Carciotti. Dall'opposizione sommerso appoggio anche di Margherita e Cittadini

Partiti in coro: no al Palacongressi al Magazzino vini

Marini (Fi): «Chiediamo alla Fondazione di bloccare il suo progetto». «No comment» del sindaco Dipiazza

di Silvio Maranzana

«Il Palacongressi a palazzo Carciotti». A chiara voce tutti i partiti di centrodestra e in modo più sommerso anche quelli di centrosinistra si sono compattati ieri attorno a questa soluzione. La frase più dolorosa l'ha pronunciata Bruno Marini, coordinatore di Forza Italia: «Invitiamo la Fondazione a ritirare il suo progetto di trasformazione del Magazzino vini».

«No comment» ha replicato ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza, segno che la situazione è in forte evoluzione. «Può effettivamente darsi che anche il sindaco si stia indirizzando verso questa idea, a scapito del Magazzino vini - ha commentato Paolo de Gavarado, presidente della Lista Dipiazza - del resto è anche l'opinione del nostro movimento. Se gli ipotetici tempi di realizzazione non si riveleranno esageratamente più lunghi, cento volte meglio puntare su palazzo Carciotti. Ritengo che il Comune potrebbe acquistare l'area del Magazzino vini dalla Fondazione CrTrieste che aggiungendovi poi altri soldi potrebbe intervenire sul palazzo neoclassico».

Se ne dovrebbe sapere qualcosa di più già martedì allorché a mezzogiorno si svolgerà un sopralluogo a palazzo Carciotti per valutarne la destinazione futura da parte dei consiglieri comunali delle Commissioni Urbanistica e Lavori pubblici che saranno guidati dallo stesso assessore al patrimonio Piero Tononi. «L'ipotesi del Palacongressi in quello che è il più bel-lesempio di neoclassico a Trieste è estremamente affascinante - sottolinea Roberto Sasso (Udc), presidente della Commissione urbanistica - molti i lavori da fare comprese nuove strutture di sottofondazione, si è parlato di 10 milioni di euro di spesa, ma se

anche fossero 15 milioni vale la pena di cercarli se è vero che per lo stadio Rocco ad esempio ne sono stati spesi 60». Sasso informa di aver anche presentato un ordine del giorno in cui si chiede che venga sottoscritto un accordo di programma che coinvolga anche la Regione e il Fondo Trieste per il riuso del Carciotti.

«Potrebbe intervenire finanziariamente un pool formato da Fondazione CrTrieste e Assicurazioni Generali - sostiene Uberto Fortuna Drossi, presidente dei Cittadini per Trieste - questa per il Palacongressi mi sembra un'ottima soluzione perché ritengo che invece il tratto di waterfront in questione debba rimanere assolutamente libero. Anche se in assoluto ritengo che la miglior situazione possibile per il Centro congressi sarebbe di inserirlo nel Silos che sta per essere riqualificato. Sono contento comunque che il centrodestra si avvicini a quelle che erano le idee della giunta comuna-

VISTO DA MARANI



le di Riccardo Illy che a Palazzo Carciotti aveva previsto di trasferirvi una serie di musei. Data l'enormità degli spazi a disposizione, ora potrebbero essere collocati proprio accanto alle sale per i congressi, tenuto anche conto che di fronte ci so-

no i musei di Palazzo Gopcevic».

La giunta Dipiazza aveva pensato di vendere palazzo Carciotti sollevando perplessità dato il valore storico e artistico, oltre che commerciale, dell'immobile. Ma lo stesso vicesindaco Gil-

berto Paris Lippi nel corso della conferenza stampa di An tenuta venerdì assieme all'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli e alla capogruppo Alessia Rosolen aveva prospettato l'ipotesi per i congressi di Palazzo Carciotti «dove secondo studi di fattibilità si potrebbe ricavare una sala da 1.500 posti oltre a altre di dimensioni minori».

Bruno Marini, coordinatore di Forza Italia, da sempre contrario alla nuova costruzione sulle Rive, rivendica di essere stato il primo a volere i congressi a palazzo Carciotti. Una soluzione da prendere in serie considerazione questa anche secondo Alessandro Carmi della Margherita, che plaude all'idea di riqualificare il palazzo, ma insiste anche per la collocazione nella medesima sede del Museo del mare e vede anche la possibilità di collocare, creando uno scenario estremamente suggestivo, «anche alcune imbarcazioni storiche, come succede nei Paesi del Nord, nelle acque del canale di Ponterosso».

LE PROPOSTE

Sul waterfront piazza libera o servizi per club e turisti

Nessun commento ieri dallo stato maggiore della Fondazione CrTrieste. Ma poche ore prima, replicando alla conferenza stampa di Alleanza nazionale, il vicepresidente Renzo Piccini era stato chiaro: «Uno studio di fattibilità ci ha già portato a scartare Palazzo Carciotti, il progetto dell'architetto Marco Casamonti per il sito dell'ex Magazzino vini (prevede anche l'abbattimento dei vecchi muri) è alla fase finale e entro la prima settimana di marzo lo presenteremo alla Sovrintendenza».

Ieri però tutte le forze di centrodestra che fanno parte della maggioranza di governo del Comune hanno clamorosamente e sostanzialmente chiesto lo stop di questo progetto. E dall'altro versante anche Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds, ha sottolineato di aver presentato anche un'interrogazione «in cui sostengo che la competenza su questa materia è del Consiglio comunale al quale spetta di imporre le scelte urbanistiche». Bene secondo Omero l'intenzione di riqualificare palazzo Carciotti e «benvenuto finalmente l'uscita di Alleanza nazionale che ha tracciato un disegno complessivo del waterfront secondo un modo di agire che era un punto qualificante del programma elettorale di Ettore Rosato».

Ma se si deciderà di «dirottare» il Palacongressi si riaprirà la questione di quale struttura innalzare sul waterfront, se mai si deciderà di farne una. Ha raccolto un consenso molto ampio il riti-



Fabio Omero

ro da parte di An del progetto della piscina turistica prospettata per l'area dell'ex Bianchi. Lo stesso partito propone di fare dell'ex Magazzino vini un contenitore di servizi per i club nautici, l'Udc vi affiancherebbe ambienti da dedicare a servizi di accoglienza turistica e di promozione dei prodotti tipici triestini. La maggior parte delle forze politiche propende per una piazza aperta che potrebbe sovrastare un parcheggio interrato. Scartato quello previsto sotto la Marittima, dove posti macchina verranno invece creati in superficie, sul molo raddoppiato, questo parking potrebbe affiancare un altro già pensato per l'area dinanzi alla Capitaneria di porto e che nella nuova versione prevista per il waterfront dovrebbe servire in particolare proprio il Palacongressi di palazzo Carciotti.

s.m.

Ci sono anche Trieste, Muggia e Duino Aurisina tra i Comuni in cui verrà applicato il nuovo blocco degli sfratti. Per effetto dell'entrata in vigore della nuova legge, gli sfratti per finita locazione relativi a immobili abitativi sono sospesi fino al 15 ottobre 2007 per la proprietà diffusa, e fino al 15 agosto 2008 per la grande proprietà, nei confronti di inquilini con «reddito annuo lordo complessivo familiare» inferiore a 27mila euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o

Da Confedilizia i nomi dei Comuni interessati al provvedimento. Soddisfatto il sindacato Sunia

Blocco degli sfratti in città, a Duino e a Muggia

portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, e che non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella Regione di residenza. Alle stesse condizioni di reddito e di non pos-sidenza, la sospensione si applica anche ai figli fiscalmente a carico. «Quello che è appena scattato - rileva la Confedilizia - è il provvedimento di blocco più ampio, per durata ed estensio-

ne territoriale, degli ultimi 30 anni».

Sono 849 i Comuni italiani nei quali si applica il nuovo blocco degli sfratti e 32.843.136 i residenti inquilini interessati. La Confedilizia intanto informa che, sul proprio sito Internet, www.confedilizia.it, è presente, oltre al testo del provvedimento e una tabella illustrativa dello stesso, l'elenco completo, diviso per singole Regioni e Pro-

vince, di tutti i Comuni nei quali si applica la sospensione. Si tratta di Comuni capoluogo di Provincia, Comuni confinanti con questi ultimi, con più di 10mila abitanti e ad alta tensione abitativa.

È sostanzialmente positivo il giudizio del Sunia di Trieste, una delle più importanti organizzazioni che si occupano dei problemi degli inquilini in città, sul blocco degli sfratti. «Si trat-

ta senza dubbio di una buona notizia sotto diversi profili - spiega Giorgio Apostoli, segretario del Sunia per Trieste - perché da un lato si dà fiato alle famiglie in difficoltà, che temevano di dover essere sfrattate. Dall'altro - aggiunge - perché la norma approvata contiene l'obbligo, rivolto ai Comuni, di monitorare la situazione, per cercare finalmente soluzioni concrete».

Per il Sunia il provvedi-

mento «è migliorabile. La griglia definita è piuttosto stretta e si auspicava, da parte nostra che ci fosse maggiore generosità nei confronti di chi vive in difficoltà». Proprio in questi giorni, da parte dell'Ater, è stata resa pubblica la notizia che «il patrimonio abitativo a disposizione delle famiglie in difficoltà - ha spiegato la presidente dell'Azienda di piazza Foraggi, Perla Lusa - nemmeno nel 2010, al completamento di una serie di interventi in corso, sarà sufficiente per garantire una casa a tutti».

u. s.

grandi sconti e...



...sogni d'oro!

casa
del
materasso

www.casadelmaterassotrieste.it

Trieste
via Capodistria 33/1
I.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

Il presidente della Circoscrizione Vatta: «Dopo il sequestro dell'impianto per diossina la gente ha paura. Ne ho già parlato al sindaco»

Inceneritore fermo, Valmaura teme il caos-rifiuti

Il Comune: per 3-4 giorni non c'è emergenza. La Provincia cerca i depositi alternativi a Gorizia

di Maddalena Rebecca

Cassonetti stracolmi e strade invase dai cattivi odori. E lo scenario che prefigura gli abitanti della zona di via Errera, convinti che ormai l'emergenza rifiuti sia alle porte. «La gente ha paura che il sequestro di due linee dell'inceneritore per emissioni di diossina porti alla paralisi - raccontano dalla circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio -. Con tanti problemi che abbiamo, dalla Ferriera alle polveri sottili, questa nuova tegola proprio non ci voleva». Dagli enti locali arriva però l'invito a ridimensionare l'allarme. «Trieste non diventerà mai come Napoli». E il Comune con l'assessore Rovis annuncia: nessuna emergenza, almeno per 3-4 giorni.

I TIMORI Da quando la magistratura ha disposto la chiusura di due delle tre linee dell'inceneritore, a S. Servola e Valmaura, non si parla d'altro. «Vengo continuamente fermato per la strada da cittadini preoccupati - spiega Andrea Vatta, presidente del parlamentino regionale -. Siamo rimasti spiazzati da questa emergenza: mai avremmo pensato che potesse creare allarme anche un impianto moderno e controllato come l'inceneritore di via Errera. Il blocco di questi giorni è davvero una catastrofe che rischia di mettere in ginocchio la città e non solo, visto che da noi venivano conferiti anche i rifiuti dell'Isontino e di altre zone di oltreconfine. Ho già provveduto ad informare anche il sindaco dell'agitazione dei residenti».

IL NO DI GORIZIA Suscita forti perplessità anche la decisione dell'amministrazione provinciale di Gorizia di accogliere soltanto una parte dei rifiuti triestini che non potranno essere smaltiti in via Errera a causa del sequestro. Il capoluogo isontino ha ribadito di poter accumulare nella discarica di Pecol dei Lupi (Cormons) appena 120 tonnellate di rifiuti al giorno (Palazzo Galatti

sperava di «piazze» almeno 240). Una decisione irrimediabile dettata dai limiti della capacità di lavoro. La discarica di Cormons, infatti, è in grado di trattare complessivamente 200 tonnellate di rifiuti, ed essendo 80 le tonnellate di scarti provenienti dall'Isontino, per Trieste la disponibilità si riduce a 120.

I SITI ALTERNATIVI Non sono ancora state individuate le soluzioni alternative in grado di far fronte alla ridotta accoglienza assicurata da Pecol dei Lupi. Solo domani l'assessore provinciale all'Ambiente, Ondina Barduzzi, scioglierà il rebus. «In piedi c'è l'ipotesi della discarica di Pordenone - spiega Barduzzi -. Se quella strada non fosse praticabile, ricorremmo ad una delle discariche del vicino Veneto. Una volta scelto il sito, andrà fatta velocemente una nuova convenzione che consenta ad Acegas-Aps di

conferire lì i rifiuti che non potranno essere bruciati in via Errera e trattati a Gorizia. Il pericolo che le immondizie restino in città, comunque, non esiste: alla peggio le sposteremo fuori regione, ma non le lasceremo di certo per strada. Non si ripeteranno da noi le scene viste al Sud».

I COSTI Più lontana sarà la discarica prescelta, maggiori saranno le spese che

Acegas-Aps dovrà sostenere. Al pagamento del deposito, infatti, andrà aggiunto il costo del trasporto. Trasporto che non potrà tra l'altro essere effettuato con semplici furgoncini, ma con camion attrezzati per lo spostamento dei rifiuti. Il sequestro della linea 2 e 3 dell'impianto di via Errera sta provocando all'ex municipalizzata anche altri tipi di perdite economiche: da un

lato il mancato introito legato alla vendita dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore, dall'altro l'assenza dei ricavi dell'incenerimento degli scarti che venivano conferiti a Trieste dall'Isontino e da altre zone confinanti.

IL SILENZIO DELL'AZIENDA Acegas-Aps ha scelto di non commentare più la vicenda inceneritore, adottando la linea del

più rigoroso silenzio stampa. Dall'ex municipalizzata, ieri, si è appreso soltanto l'esistenza di un febbrile lavoro da parte dei tecnici per stabilire la causa degli sforamenti nelle emissioni di diossina registrati il 20 e 21 dicembre 2006 e l'11 e 12 gennaio scorso. Una ricerca, fanno capire dall'azienda, che sarebbe molto più semplice da eseguire con l'impianto in funzione. Di qui

l'auspicio, espresso anche dagli enti locali, di poter arrivare quanto prima ad un percorso di parziale riattivazione dell'inceneritore.

LE PREVISIONI DEL COMUNE Dal Municipio arriva intanto l'invito a ridimensionare gli allarmi. «La fossa di raccolta dell'impianto di via Errera ha ancora spazio - spiega l'assessore allo Sviluppo economico, Paolo Rovis -. Domani (ndr oggi) ci sarà la regolare raccolta dei rifiuti, peraltro meno massiccia rispetto a quella dei giorni feriali. Da lunedì si provvederà ad individuare le discariche in cui depositare i rifiuti in eccesso». Il Comune arriva anche a formulare una previsione sull'autonomia del sistema di raccolta rifiuti in città. «Se, come auspicio, si arriverà ad una soluzione in tempi brevi, quindi nel giro di tre-quattro giorni, non dovremo affrontare nessuna emergenza».

RICICLAGGIO La Provincia, infine, lancia l'invito a trarre un importante insegnamento dai disagi elagati al sequestro dell'inceneritore. «Questa vicenda ci dimostra la necessità di puntare quanto prima sulla raccolta differenziata - conclude l'assessore Barduzzi -. Se la praticassimo, avremo meno rifiuti da bruciare e saremo quindi meno "dipendenti" dall'impianto di via Errera».

La Margherita

Lupieri:
«Più chiarezza
sul riassetto
della Sanità»

«Modificare l'assetto istituzionale del nostro servizio sanitario regionale e quindi il numero di Aziende sanitarie è una decisione d'importanza tale da condizionare poi il suo funzionamento nei prossimi 15 anni, e quindi ci vuole un coinvolgimento di tutti coloro che operano nel sistema sanitario». Lo afferma Sergio Lupieri (Margherita), vicepresidente della commissione regionale sanità, assicurando a tutti gli operatori «che la Margherita provinciale e regionale si adopererà in tutti i modi e in tutte le sedi affinché l'ipotesi di riassetto istituzionale coinvolga veramente - scrive in una nota - tutti coloro che a vario titolo vi intervengono».

Il tema è stato toccato in modo esplicito l'altro giorno alla presentazione del volume dell'Azienda sanitaria «Sistema salute di comunità». La richiesta di informazioni è giunta pressante dallo stesso direttore Franco Rotelli. Il presidente della commissione regionale, il diessino Nevio Alzetta, ha risposto affermando che il mondo sanitario non deve sentire come logoranti i cambiamenti annunciati. Lupieri ha raccolto l'invito, affermando anche che «questo sistema ha presentato nel corso di 12 anni una buona tenuta in termini di efficienza ed efficacia» e annunciando che la Margherita della commissione sanità andrà il 6, 7 e 8 marzo nelle Marche, a verificare gli esiti della sperimentazione che ha ridotto a una sola le Aziende sanitarie della regione.

Il consigliere infine, invitando a «non dare i numeri» appunto sul numero di Aziende in Friuli Venezia Giulia, ricorda che importanti modifiche normative sono state già realizzate in funzione di accorpamento di servizi e spese. Area vasta, Centro servizi condivisi, «governance» assicurata da Direzione regionale e Agenzia regionale per la sanità, Cabina di regia dei direttori generali.

Barbo: cristiano sociali protagonisti per il nuovo Pd

Al congresso interviene anche Zvech: parte attiva nel dare l'identità del partito

tempo va ribadita l'autonomia dello Stato e la responsabilità civile dei laici nell'esercizio del loro impegno istituzionale e sociale». Ad affermarlo è il consigliere comunale dei Ds e coordinatore regionale dei Cristiano sociali Tarcisio Barbo che, intervenuto nel corso dell'assemblea regionale dei

Cristiano sociali, ha sottolineato come «le questioni etiche nel più ampio contesto della politica chiamata a governare la complessità sociale con caratteristiche planetarie, responsabilità in modo nuovo chi fa politica anche con motivazioni di ispirazione religiosa».

«I cristiano sociali - ha

concluso Tarcisio Barbo - su queste basi intendono essere protagonisti nei Ds della costruzione del Partito Democratico, soggetto politico nuovo, aperto, capace di accogliere e valorizzare la società civile e di rispondere ai vecchi e nuovi problemi e bisogni sociali avendo al centro le persone e il

loro benessere».

A intervenire al dibattito anche il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech, che ha sottolineato e condiviso il ruolo del cattolicesimo sociale emerso dal dibattito, nella costruzione della sinistra riformista che è l'obiettivo dei Ds nella prospettiva del Partito Democratico.

«In particolare - secondo Zvech - il lavoro svolto dai cristiano sociali nei Ds sia dal punto di vista programmatico che operativo rappresenta un elemento che contribuisce alla stessa identità del Partito che, a partire dai propri dirigenti, si fa carico di riconoscere e rappresentare quella sinistra plurale costituita anche dal pensiero dei cattolici».

Incontro pubblico alla Civica con l'urbanista e preside della facoltà di Ingegneria

Camus: «Per eliminare del tutto lo smog si deve chiudere al traffico il centro città»

«Per eliminare del tutto il problema dell'inquinamento atmosferico a Trieste bisogna intervenire con misure più pesanti di quelle attuate fino ad adesso, prima fra tutte la chiusura e la pedonalizzazione del centro». A dichiararlo è Roberto Camus, preside della facoltà di Ingegneria all'Università di Trieste, grande esperto di urbanistica, durante un incontro pubblico svoltosi ieri pomeriggio alla biblioteca civica e promosso dall'associazione culturale Minerva.

Un'occasione pubblica per capire meglio come è cambiato il traffico nella nostra città, e soprattutto cosa si può fare contro l'inquinamento. «E tutto quello che è stato fatto da oggi per combattere lo smog - ha detto il preside di ingegneria civile e ambientale - sono stati poco più che soluzioni di contenimento, come il via libera alla circolazione dei veicoli a seconda che fossero euro 2, 3 o 4; ma quello che bisogna veramente fare è ridurre la pressione del traffico che oltre ad inquinare crea notevoli problemi alla circolazione generale».

«La soluzione più naturale e logica - ha aggiunto Camus - da adottare gradualmente è sicuramente il tanto discusso e annunciato piano del traffico dove l'accesso alla città sarà consentito solo a mezzi pubblici che potranno condurre le persone all'interno delle zone pedonali. Prima di poter attuare tutto ciò - ha continuato Camus - bisognerà intervenire strutturando un forte servizio di trasporto pubblico che ad oggi, a causa dei fondi destinati un po' ingessati, è ancora una coperta troppo corta che se utilizzata per coprire bene una parte della città scopre inevitabilmente un'altra».

Il pubblico presente in sala ha



Roberto Camus

interagito con Camus subissandolo di domande. E fra i problemi lamentati dai triestini ce ne sono alcuni annosi, tra cui i marciapiedi di Via Felice Venezian, troppo stretti e pericolosi, e lo sbocco di via Felice Venezian sulle Rive che soddisfa poco il flusso del traffico che si dirige verso piazza Unità.

«A poco tempo dall'inaugurazione delle Rive - ha spiegato ancora Camus - posso dire che la viabilità funziona anche se ha bisogno di qualche aggiustamento qua e là come per l'uscita degli autobus dai golfi di fermata e indubbiamente la parte terminale di via Felice Venezian. Per quando riguarda i semafori vanno sicuramente ricalibrati i tempi. Lo studio della viabilità delle nuove rive è stata pensata in maniera oggettiva e a monte dell'inizio dei lavori eseguiti di conseguenza. Penso che queste sempre nominate rive siano l'esempio di come un progetto va af-

frontato a monte con tutte le problematiche del caso dando un risultato vantaggioso. Oggi - ha concluso Camus - funzionano sicuramente meglio».

La pianificazione della viabilità di un quartiere di una città con tutti gli incastri con le aree attigue è stato poi il filo conduttore della vera e propria lezione che il preside di ingegneria ha tenuto alla Civica, spiegando molto chiaramente i processi che vengono adottati per garantire una buona circolazione. Ha raccontato, fra l'altro, quanto le analisi della domanda (esigenza dei trasporti sul territorio) e dell'offerta (infrastrutture) siano fondamentali. Nel 1969 è stata fatta la prima indagine nel Comune di Trieste per accedere ad una corretta analisi tra domanda e offerta e creare quindi un piano di traffico che potesse fluidificare la viabilità. La stessa analisi è stata ripetuta nel '84 e nel '90 ma solo nel 2002 è stata allargata a tutta la Provincia di Trieste. A fronte di quasi 809.000 abitanti si registravano 90.000 automobili e oltre 36.000 mezzi a due ruote adibiti al trasporto pubblico. In vent'anni dall'82 al 2002 c'è stato un calo drastico dell'utilizzo dei mezzi pubblici dal 40 al 20% contro un incremento di circa il 10% di mezzi a due ruote per il trasporto privato e una minima variazione per i mezzi a quattro ruote. Questo non star attenti al continuo e sensibile aumento di mezzi a due ruote ha creato un notevole incremento del trasporto privato creando conseguenti problemi di circolazione ed inquinamento. Tornando nel '69 si potrebbe pensare ad una Trieste meno inquinata rispetto ad oggi ma non è così, vero è che i mezzi erano in numero inferiore ma si utilizzavano carburanti più inquinanti.

Roberta Mantini



L'incontro con Camus alla Biblioteca civica (foto Sterle)

Domani si riuniscono in assemblea i Cittadini di Trieste per l'Ulivo

Si terrà lunedì, alle 17.30, in via Donato, l'assemblea pubblica dei Cittadini di Trieste per l'Ulivo. «Nel direttivo di gennaio - spiega Marisa Zoppolotto - si è discusso delle possibilità di intervento da parte dell'associazione, in un momento di stanchezza diffusa, anche a livello nazionale, di ritardi da parte dei partiti. Adesso c'è la collaborazione con il Segretariato per il Partito democratico avviato da Fulvio Camerini e con l'Associazione per il Partito Democratico del Fvg, ma indubbiamente il problema della partecipazione è sempre più complesso e coinvolge i cittadini è anche più difficile di prima, dopo che i partiti si sono dimenticati del popolo delle primarie». «È stato proposto - in-

terviene Antonio Schiavulli - un gesto di discontinuità, che ha come fulcro l'invito a venire a Trieste rivolto a Marco Travaglio per presentare il suo ultimo libro sull'informazione: La scomparsa dei fatti. L'intenzione è di presentare l'evento, che si svolgerà martedì 6 marzo, come semplici cittadini che vogliono riflettere su un importante aspetto della nostra vita, al di fuori di ogni connotazione non solo partitica, ma addirittura associativa». Questo vuol dire che negli inviti non ci sarà «Trieste per l'Ulivo» e che l'iniziativa non potrà essere finanziata dai soldi dell'Associazione, ma «da tutti quei soci e simpatizzanti che saranno d'accordo con la proposta».

Dopo la pausa delle festività natalizie

Corso Italia pedonale, riparte la raccolta firme

Riprenderà nelle prossime settimane la raccolta di firme a favore della pedonalizzazione di corso Italia. Dopo una lunga sosta, dovuta alle festività natalizie prima e alla necessità di essere presenti in occasione della stagione dei saldi poi, i commercianti della zona, che sono gli artefici del Comitato che si batte per tale obiettivo, sono pronti a tornare in piazza. «La sottoscrizione non si è mai interrotta in realtà - spiega Simone Barich, farmacista e sostenitore del Comitato - e, da dicembre a oggi, parecchi triestini si sono presentati nella mia farmacia per aggiungere, spontaneamente, la loro firma a coloro che già l'avevano fatto nel corso del 2006».

Prima delle festività natalizie, nell'ultima domenica di raccolta, nonostante la pioggia, non si era fermata la sottoscrizione per la pedonalizzazione del corso Italia. Nell'ultima conta del 2006, si era abbondantemente superata quota mille. «Anche nelle giornate nelle quali siamo stati costretti a rifugiarsi sotto i portici di galleria Protti, per ripararci dalla pioggia e dal vento - ricorda il presidente del Comitato che lotta per la pedonalizzazione del corso, Pierguido Collino - più di qualcuno si era avvicinato, sfidando l'inclemenza del tempo. Sono episodi che incoraggiano, co-

me la presenza fra i firmatari addirittura di qualche turista straniero di passaggio - precisa Collino - e siamo stati premiati dal risultato ottenuto».

Commentando il numero di adesioni raccolte, Collino evidenzia che «si tratta di una cifra che riteniamo importante e che cercheremo di arricchire ulteriormente con nuovi appuntamenti di raccolta. Decideremo il da farsi - conclude il presidente del Comitato - pro chiusura del corso Italia - anche perché dobbiamo fare i conti con la disponibilità dei colleghi a rinunciare a ore di lavoro, per stare in piazza a raccogliere adesioni».

Le ragioni del Comitato si basano soprattutto sulla considerazione che «un corso Italia riservato ai pedoni favorirebbe le passeggiate in centro, con un netto miglioramento della qualità della vita dei triestini e dei turisti in transito - si legge nel documento che appare sul sito che il Comitato ha allestito - anche se siamo consapevoli che, per garantire a tutti la possibilità di muoversi, sarebbe necessario che l'amministrazione comunale e la Trieste trasporti dotassero la zona di autobus navetta elettrici». Sull'argomento però finora dal Municipio sono giunte voci di segno contrario, anche perché è ancora allo studio il piano del traffico.



Simone Barich

Si delinea il ruolo di Davide Rotondi, arrestato nei giorni scorsi a Sistiana, nell'organigramma del gruppo terroristico

Nuove Br, l'infermiere «contatto» per le armi

È l'ipotesi su cui lavora la Digos. Escluso un suo coinvolgimento negli addestramenti

di Corrado Barbacini

Un elemento indispensabile di supporto ma anche un attivo procacciatore di affiliati e anche di mezzi militari per l'organizzazione: si sta lentamente delineando il ruolo operativo di Davide Rotondi, 45 anni, l'infermiere arrestato lunedì scorso a Sistiana nell'ambito del maxiblitz delle nuove Brigate rosse. Si ipotizza anche un suo coinvolgimento nella ricerca di armi dall'ex Jugoslavia destinate alle azioni che erano state programmate dall'ala operativa.

In questa settimana di lavoro gli investigatori della Digos di Trieste e i colleghi delle squadre speciali dell'Ucigos stanno cercando proprio di definire i contorni dell'attività di Rotondi nell'ambito dell'organizzazione. Un'attività, che stando alle prime analisi, proseguiva in ambito regionale da non meno di tre anni e che nell'ultimo periodo - quando cioè Rotondi aveva trovato lavoro all'interno della casa di riposo Stuparich di Sistiana - si era particolarmente intensificata.

Infatti, la posizione di Davide Rotondi nell'assetto dell'organizzazione terroristica è ritenuta di vertice anche se - è stato accertato - l'uomo non ha mai partecipato ad alcuna esercitazione operativa. Non era infatti presente il 19 novembre a Mardimago, in provincia di Rovigo, a quella definita una esercitazione militare. Ma, per gli investigatori, la scelta di abitare a Sistiana potrebbe essere stata determinata anche per favorire l'ingresso in Italia di armi dall'ex Jugoslavia.

L'infermiere - spiegano gli investigatori - aveva sostanzialmente un ruolo di coordinamento e una posizione nella gerarchia della cellula molto vicina a quella di Davanzo, il leader. Era uno di quelli che - secondo la Digos - aveva dato il suo consenso e forse indicato espressamente la necessità del salto di qualità: il patto tra la sovversione armata e la criminalità organizzata. Un accordo che sarebbe dovuto servire per finanziare l'attività della cellula brigatistica mettendo a segno rapine anche in regione e forse anche a Trieste.

Questi elementi frammentari stanno pian piano emergendo dalla prima analisi del materiale informatico che è stato sequestrato nella villetta di Borgo San Mauro dove Davide Rotondi è stato arrestato. Nell'interrogatorio davanti al gip Guido Salvini, Rotondi respingendo le accuse ha spiegato di aver solo dato ospitalità all'ex Br Alfredo Davanzo solo «per solidarietà tra compagni». «Sono un militante comunista vicino al mondo dei lavoratori e del sindacato», aveva detto durante l'interrogatorio di garanzia.

Davanzo nel suo interrogatorio ha però precisato che «il compagno non avrebbe nulla a che vedere con l'attività». Stessa scelta difensiva, quella di tacere, da parte di Salvatore Scivoli, ritenuto l'armiere dell'organizzazione, politicizzatosi in carcere, dove si trovava per una serie di reati comuni.

E invece, per gli investigatori Rotondi, all'apparenza persona socievole e insospettabile nonché professionista ben voluto dai colleghi, aveva assunto nella cellula neobrigatista una posizione chiave grazie ad una vasta rete di contatti e all'ottima conoscenza del territorio. Insomma per la Digos sarebbe riduttivo parlare solo di «solidarietà tra compagni». Il suo supporto logistico ha consentito, l'estate scorsa, di far rientrare dalla Francia il latitante Alfredo Davanzo.



Davide Rotondi, l'infermiere arrestato

CARNEVALE

Serata di eccessi annunciati nella cittadina rivierasca: oltre dieci casi di etilismo acuto

Muggia, ragazza ferita alla testa con una bottiglia

È stata una serata costellata di eccessi annunciati, legati in prevalenza all'abuso di alcol, quella del sabato grasso fra le vie e nei locali di Muggia. L'episodio più grave si è verificato attorno a mezzanotte, quando una ragazza di 18 anni - di cui non sono state fornite le generalità - è stata colpita alla testa con una bottiglia e ha dovuto ricorrere alle medicazioni dei volontari della postazione mobile della Croce Rossa, al lavoro fra via Dante e dintorni. Le condizioni della giovane, stando alle prime informazioni raccolte in serata, non destano preoccupazioni, anche se la stessa 18enne è stata poi presa in carico dai sanitari del 118 che l'hanno trasportata al Pronto soccorso per accertamenti. Ancora da chiarire la dinamica del colpo

ricevuto alla testa dalla ragazza: più probabile - sempre in base ai primi accertamenti - l'ipotesi che qualcuno abbia lanciato una bottiglia in aria, meno accreditata per ora la pista della rissa.

Oltre alla 18enne ferita, poco prima dell'una di notte la centrale operativa del 118 segnalava già oltre dieci casi di richiesta di assistenza per etilismo acuto fra le calli della cittadina rivierasca, con diversi protagonisti minorenni, sia ragazzi che ragazze.

Verso le 23.30 si è verificato pure un incidente stradale alla periferia di Muggia, in località Piscolon: un'auto è finita fuori strada capottandosi, ma il conducente è uscito sulle proprie gambe. **pi. ra.**

A insospettire la procura è l'acquisto di numerosi apparecchi da parte di un turco che ha fornito indicazioni false

Al setaccio i contratti dei cellulari sequestrati

I pacchi con i telefonini sono stati già restituiti al negozio in Riva Grumula

Il titolare: «Potrei chiedere i danni: per portare via la merce la polizia municipale ha bloccato per sette ore la strada con cinque pattuglie»

Sono stati restituiti i telefoni cellulari, le schede Sim ma non i contratti ritenuti irregolari a Milan Sandalj, il titolare del negozio «Sprint Auto» di Riva Grumula 10/c, il cui locale era stato perquisito l'altro giorno dai vigili urbani.

L'inchiesta del pm Federico Frezza sull'utilizzo e la vendita di telefoni cellulari senza controlli, sta assumendo contorni ben precisi. Era nata come l'indagine su una banale truffa denunciata da una cliente, ma ora gli investigatori della squadra di pg dei vigili urbani puntano all'analisi dei documenti relativi alle persone che hanno firmato i contratti. Questo perché, stando al decreto di perquisizione firmato dal pm Frezza, si parla espressamente «dell'avvenuta vendita di più cellulari a un turco con residenza fittizia» e si pre-

sa che «ciò è una grave violazione delle norme antiterrorismo».

I telefoni (quindici scatlioni) sono stati portati ieri dopo le 17 nel negozio da due agenti della Municipale. Che hanno agito - così è stato precisato - su esplicita delega del magistrato il quale aveva emesso il decreto di perquisizione. Nel decreto era stata disposta la verifica documentale di «tutte le vendite dell'intero 2006 e 2007 con particolare attenzione agli intestatari stranieri e a indirizzi falsi e fittizi».

In pratica, secondo la procura, a molte schede Sim vendute ad acquirenti stranieri sarebbero stati attribuiti indirizzi finti tipo «Riva Traiana 00» violando le disposizioni del cosiddetto pacchetto Pisanu.

«Aspetto il deposito degli atti e poi agirò di conse-

guenza. Il fatto che siano stati restituiti i cellulari sequestrati è già molto positivo per il mio assistito che ha sempre rispettato la legge», ha dichiarato il difensore Raffaele Leo. Ieri il legale è stato presente quando i vigili hanno consegnato al commerciante i telefonini sequestrati 24 ore prima. Ha firmato per ricevuta i verbali con l'elenco dei telefonini.

«Mi hanno causato un danno non da poco conto. Sono state centinaia le persone che sono venute a chiedere di acquistare un cellulare ma non li ho potuti accontentare perché non ne avevo in disponibilità. Mi erano stati sequestrati», ha dichiarato Milan Sandalj. Mentre parlava, fuori attendevano di entrare per acquistare i cellulari due camionisti turchi.

«Sto valutando la possibilità di avviare un'azione di risarcimento per i danni patiti anche perché il sequestro è avvenuto in modo plateale con l'intervento di cinque pattuglie dei vigili



Il titolare del negozio con gli scatlioni riportati (Sterle)

che hanno bloccato la strada. C'è stato anche chi, intenzionato a entrare nel negozio, è stato mandato via dagli agenti», ha aggiunto l'avvocato Raffaele Leo riferendosi alla perquisizione.

Poi il legale ha dichiarato: «Stando al provvedimento del pm Frezza si tratta

di un sequestro probatorio eseguito nell'ambito di un'indagine su un caso di truffa. Non si può parlare di terrorismo. La conferma giuridica l'avrò quando leggerò gli atti. Intanto annuncio che mi appellerò al Tribunale del riesame». **c.b.**

L'inchiesta sull'oculista minacciato

«Rambo» ha confessato: ho portato io i bossoli alla madre di Campos

«La dottoressa Scorolli mi contattò e andai dalla madre del dottor Campos portando la busta con dentro i bossoli».

Lo ha dichiarato Remo Grassetto, maestro di karate, esperto di tecniche di autodifesa sul modello israeliano ed esponente di An a Macerata. Il «Rambo» marchigiano è comparso davanti al Gip di Bologna. Un'uomo è ritenuto l'emissario dei coniugi Renato Meduri e Lucia Scorolli, il medico e la moglie accusati di aver organizzato l'azione di minaccia ai danni dell'oculista triestino Emilio Campos che avrebbe a loro avviso ostacolato un concorso.

Grassetto è agli arresti domiciliari da martedì scorso. Ha ammesso tutto, a cominciare dal viaggio a Trieste, documentato dal telepass. Lo ha fatto per terrorizzare l'anziana madre dell'oculista triestino depositando la busta con i proiettili nella sua cassetta delle lettere in via Fabio Severo.

Grassetto ha spiegato di essere intervenuto nelle vicende del concorso a professore associato di oftalmologia che si teneva a Bari perché era stato «contattato» da dicembre dalla dottoressa Scorolli, alla quale è legato dalle comuni origini marchigiane e da una solida amicizia.

Gli chiese di darle una mano «perché riteneva di essere ingiustamente penalizzata». Ma era stato però il professor Meduri, marito della Scorolli, ha detto ancora l'arrestato, a spiegarli che quel concorso, tenuto a Bari dall'università di Bologna, «era stato organizzato per la moglie, ma Campos si era messo di traverso» e lo aveva ostacolato. Da qui erano partite le minacce rivolte, innanzitutto, all'oculista triestino e solo successivamente ai membri della commissione del concorso.

Nell'interrogatorio Grassetto ha escluso di aver agito per soldi. Ha negato di aver fatto telefonate minatorie e ha riconosciuto che l'idea dei proiettili in busta chiusa - recapitati alla madre di Campos ma anche allo stesso docente e a un suo parente - è stata un'idea sua, non di Meduri e della Scorolli, ai quali ha detto di averne riferito solo dopo.

Infine, ha anche parlato dell'irruzione nello studio del professor Campos messa a segno stando alle indagini dal suo amico Roberto Talarico, presunto autore anche delle minacce telefoniche. Ha detto che avrebbe dovuto fare un intervento meno violento, e invece era andato al di là del mandato. Aveva costretto Campos in un angolo dello studio intimandogli di «non partecipare al concorso del 29 gennaio», data dell'ultima riunione tenuta a Bari dai commissari.



Emilio Campos



La bicicletta travolta dal tram in piazza Dalmazia (Foto Andrea Di Matteo)

L'uomo ha riportato un trauma cranico. In serata incidente fra un Suv e la «10» in via dell'Istria

Ciclista contro il tram di Opicina in piazza Dalmazia: è fuori pericolo

Un ciclista di 40 anni, P. C., è stato investito ieri mattina da una vettura del tram diretta verso il centro. L'episodio è accaduto verso le 10. L'uomo è finito contro la fiancata del convoglio all'altezza di piazza Dalmazia, a pochi metri dal capolinea. Nell'impatto, il ciclista ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato a Cattinara. In un primo momento le lesioni riportate sembravano piuttosto gra-

vi, ma con il passare delle ore le sue condizioni sono migliorate. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio dei vigili urbani, intervenuti subito sul posto assieme ai sanitari del 118. Stando alle prime ricostruzioni, sembra che il ciclista sia arrivato all'incrocio mentre sorraggiungeva il tram, che procedeva con il verde. Il conducente ha frenato e così lo stesso ciclista, ma l'impatto è stato inevita-

bile. La bici è finita sotto le ruote del tram, mentre l'uomo è stato sbalzato a terra.

La linea è rimasta chiusa per il tempo necessario ai rilievi e alcune corse hanno accumulato inevitabili ritardi. Il tram non smentisce la sua fama di «nato disgraziato». L'incidente di ieri è avvenuto proprio nel primo giorno di riapertura dopo settimane di interruzioni, riaperture a singhiozzo e tratte sostitutive dei bus

per lavori di manutenzione sulla linea.

In serata un altro incidente che ha coinvolto un mezzo pubblico: verso le 20.30, in via dell'Istria in prossimità dell'incrocio con via Marenzi, sono entrati in collisione un fuoristrada e un autobus della linea 10. Nessuna conseguenza alle persone, ma il traffico ha subito per più di mezz'ora dei rallentamenti fra il Burlo e largo Pestalozzi.

La Gioielleria Gold Emotion assicura che i suoi diamanti e i suoi gioielli con diamanti provengono da fonti lecite ed esenti da conflitti, in quanto aderisce al sistema di garanzia del Kimberley Process

La gioielleria GOLD EMOTION di Franco Blasi, sita in Capo di Piazza 2, nel cuore di Trieste, assicura che i suoi diamanti e i gioielli con diamanti in vendita nella propria sede provengono da fonti lecite e da zone esenti da conflitti, in quanto aderisce al sistema denominato Kimberley Process, volto a estirpare il commercio di diamanti di provenienza illegale. Il Kimberley Process pretende infatti che tutti i fornitori garantiscano che i loro diamanti provengano da paesi esenti da conflitti, nel pieno rispetto della procedura Kimberley Process, collegata al Sistema di Garanzia. Il 65% dei diamanti nel mondo proviene da Paesi Africani. Il settore dei diamanti in Africa ammonta a 8,4 miliardi di dollari ed è uno dei pilastri dell'economia del continente. Circa 5 milioni di persone hanno accesso all'assistenza sanitaria grazie al denaro generato dai diamanti. Si stima che 10 milioni di persone in tutto il mondo traggono sostegno, direttamente o indirettamente,

dal settore dei diamanti. Il denaro ricavato dal settore dei diamanti contribuisce a fornire le terapie, gli esami diagnostici, l'educazione sanitaria, i programmi di trattamento, le cliniche e i ricoveri necessari ai pazienti affetti da HIV/AIDS. L'associazione americana di beneficenza Jewelers for Children finanzia un programma di assistenza centrato sulla comunità per i bambini rimasti orfani in Sudafrica. Grazie al successo del Kimberley Process, patrocinato dall'ONU, in base al quale i diamanti vengono monitorati lungo tutto il percorso che va dall'estrazione alla vendita al dettaglio, attualmente si hanno le garanzie che più del 99% dei diamanti commercializzati nel mondo è privo di qualunque relazione con i conflitti. Per saperne di più consultare i siti www.diamondfacts.it e www.kimberleyprocess.co

Gold Emotion
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. e fax 040 366328

di Elisa Lenarduzzi

Chiude tra le polemiche il corso di laurea in Scienze e tecniche dell'Interculturalità dell'Università. Nato nel 1998 per formare mediatori culturali, è stato uno dei percorsi didattici offerti dall'ateneo triestino che ha attirato su di sé il maggior interesse a livello nazionale e internazionale per la particolarità degli insegnamenti proposti. A votare per la chiusura del corso il prossimo anno accademico è stato il Consiglio della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste, riunitosi mercoledì scorso per decidere sull'attivazione dei corsi 2007/2008.

I MOTIVI. La decisione si è basata su diverse considerazioni, come «il costante calo di immatricolazioni (dalle 500 iniziali si è arrivati alle 21 di quest'anno), dal forte grado di insoddisfazione espresso dagli stessi studenti e dalla mancanza dei requisiti minimi previsti dalla legge per quanto riguarda gli organici di ruolo - spiega il preside della Facoltà Stefano De Martino -. Una mancanza, quest'ultima, che ha portato alla decisione di chiudere anche altri tre corsi di laurea specialistica: quello in storia medievale, in storia moderna e il Dams». Il preside De Martino sottolinea comunque che «il corso di Interculturalità non è stato soppresso, ma solo messo a tacere per il prossimo anno accademico: verrà riaperto più avanti in una prospettiva diversa, magari come corso interfacoltà o interateneo».

LA REPLICA. Al di là dell'ipotesi di una futura riapertura, prospettata anche dallo stesso rettore Francesco Peroni (vedi l'articolo a lato), la decisione maturata nel Consiglio di Facoltà ha destato comunque durissime polemiche: a dichiarare battaglia contro la chiusura di Interculturalità è la presidente del corso Silvana Monti: «È una cosa inaudita - commenta -. Sono stati confermati corsi con un numero di iscritti che si conta sul palmo di una mano e hanno chiuso Interculturalità, che di iscritti, attualmente, ne vanta oltre duecento. Il tutto senza dare una spiegazione logica. È stata una cosa preordinata - afferma -, segno che, evidentemente, quel corso disturba qualcuno. Non voglio nemmeno immaginare che ci siano moti-



La presidente del corso Silvana Monti



Il preside di Lettere Stefano De Martino



Santino Spinetti mentre insegna tradizioni Rom

Era stato istituito nove anni fa. Tra le materie di insegnamento ebraistica, arabistica e tradizioni Rom

Ateneo, chiude Interculturalità

Scoppia la polemica fra la presidente del corso Monti e il preside De Martino

vazioni politiche alla base di questa scelta, credo piuttosto che si tratti di un caso di pura ottusità culturale».

Nel 1998 era stata la stessa professoressa Monti, allora presidente della facoltà, a sostenere la nascita del corso, nato «su sollecitazione della stessa Unione Europea - spiega ancora la docente -, che aveva invitato tutti i paesi membri ad aprire corsi di laurea per formare personale in grado di accogliere gli immigrati: un corso che non mira solo alla conoscenza reciproca, ma alla costruzione di un metodo per affrontare i problemi che si vengono a creare nelle società multietniche. Chiudere a Trieste un corso del genere è come dire che la città del dialogo tra culture non esiste più».

I CORSI. L'Università di Trieste è stata la prima in Italia ad aprire il corso in Interculturalità, che alla fine degli anni Novanta aveva registrato un autentico boom di iscritti: circa 500, poi andati via via calando nel corso del lustro successivo. Innovative soprattutto le discipline avviate nell'ateneo cittadino: nel corso degli anni, infatti, sono stati aperti ben sette insegnamenti di ebraistica («un record, in Italia»), altrettanti di arabistica e una disciplina creata ad hoc, «Pedagogia interculturale». Ma a far accendere i riflettori sul

corso di laurea triestino era stata l'apertura, nel 2002, dell'insegnamento dedicato alla «Lingua e cultura romani», unico nel suo genere anche per il docente che detiene la cattedra: Santino Spinetti, primo Rom a insegnare in un'università europea. Una novità, questa, che all'epoca aveva attirato l'interesse della stampa nazionale e internazionale sull'ateneo triestino e sul corso in particolare, che ora rischia di chiudere i battenti assieme agli altri insegnamenti.

I SOSTENITORI. Proprio per queste sue peculiarità, il corso ha ricevuto, fin dalla sua fondazione, finanziamenti esterni all'ateneo: tra i sostenitori principali, la Fondazione CrTrieste, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Camera di Commercio e, in un'occasione, anche il Comune di Trieste: «In nove anni - ha rimarcato, a questo proposito, la presidente Silvana Monti - Interculturalità ha portato nelle casse dell'Università qualcosa come 5 milioni e 700 mila euro. Chiuderlo significa commettere un errore enorme non solo a livello di prestigio, ma anche economico».

E proprio sui finanziamenti si è concentrata parte del dibattito in sede consiliare: «La Regione aveva preso un impegno decennale di finanziamento per que-

IL RETTORE

«Un'offerta formativa valida da recuperare in altro contesto»

«Personalmente sono convinto dell'importanza dell'offerta formativa del corso di Scienze e tecniche dell'Interculturalità, ma esistono diverse forme in cui questo insegnamento può essere collocato. Il tema dovrà ora essere affrontato in sede di ateneo nella seduta del Senato Accademico, ma invito a farlo con la massima pacatezza e tranquillità».

A intervenire sulla chiusura di Interculturalità è il rettore Francesco Peroni che, non entrando nel merito delle motivazioni che hanno portato il consiglio di Lettere e Filosofia a bocciare l'attivazione del corso («la Facoltà è sovrana e deve decidere sull'avvio dei corsi in totale autonomia»), sottolinea comunque la validità degli insegnamenti proposti e la volontà di conservarli, magari in forme diverse: «Fermo restando la sovranità del Consiglio, sono convinto dell'importanza del corso di Interculturalità - afferma -. Che poi l'offerta formativa debba essere somministrata da Lettere e Filosofia, piuttosto che in una logica di collaborazione tra facoltà o università diverse, è un altro paio di maniche: noi siamo aperti a tutte le possibilità, perché credo che esistano diverse modalità in cui collocare questa importante iniziativa didattica».

e. le.

sto corso - interviene il preside De Martino -. Secondo quanto riferito dalla professoressa Monti, l'amministrazione regionale avrebbe confermato verbalmente la prosecuzione di questi fondi: noi, però, non abbiamo nessun documento scritto che garantisca questo impegno: riconfermare il corso senza garanzie avrebbe voluto dire andare alla cieca».

Discordanti anche le opinioni circa la nuova Riforma universitaria che verrà attivata a partire dal 2008/2009: se per la professoressa Monti «è un'assurdità sopprimere dei corsi adesso, quando tra poco bisognerà ripensare l'intera offerta formativa», per il preside De Martino, invece, «tenere aperti alcuni corsi per altri tre anni, nella prospettiva di applicazione della nuova Riforma, non è conveniente. Non lo abbiamo ritenuto opportuno, soprattutto alla luce del fatto che questa situazione porterebbe ad avere tantissime docenze a contratto».

L'ultima battaglia sul corso di Interculturalità si consumerà ora in Senato Accademico: nella seduta di martedì, infatti, l'organo universitario sarà tenuto ad esprimersi sull'attivazione o meno dei corsi di tutte le facoltà. Solo un eventuale parere negativo sulla chiusura potrebbe ribaltare la decisione della Facoltà.



Giuseppe Ughi

L'annunciata riduzione degli organici del personale docente di ruolo, che nel Friuli Venezia Giulia ammonta a 101 unità, preoccupa non poco le organizzazioni sindacali della scuola, soprattutto alla luce della già grave situazione triestina: con le dotazioni previste dal ministero, infatti, la precarietà nel mondo della scuola è destinata ad assumere toni ancora foschi.

A mettere l'accento sulle problematiche del capoluogo giuliano è il segretario provinciale dello SnaI Giuseppe Ughi, che sottolinea come «il prossimo anno la scuola triestina è destinata a versare lacrime e sangue. La riduzione degli organici prevista dal Ministero, infatti, si va a sommare a quella legata ai pensionamenti: il 1° settembre 2007 solo a Trieste ci saranno 154 docenti in meno (5 alle scuole d'infanzia, 45 alle primarie, 39 negli istituti di primo grado e 65 in quelli di secondo grado). Con tutta probabilità questi posti verranno coperti non da un regolare turn-over, ma da supplenti. Dal momento che la scuola triestina attualmente ha oltre 700 precari tra docenti e Ata, il prossimo anno scolastico, tra pensionamenti e tagli agli organici, questa quota è destinata a superare di gran lunga le 800 unità».

Al problema del precariato si aggiunge poi anche quello degli organici nelle scuole slovene: da anni le organizzazioni sindacali della provincia chiedono la separazione degli organici destinati agli istituti di lingua italiana da quelli previsti per le scuole di lingua slovena. «Tale soluzione - afferma Marino Sokolic, segretario provinciale della Cgil scuola - garantirebbe quella tutela delle scuole slovene che le leggi nazionali e i trattati internazionali salva-

guardano, dal momento in cui consentono di determinare gli organici degli istituti sloveni in deroga a qualsivoglia diktat ministeriale. Tale soluzione stornerebbe inoltre il rischio di compensare con le disestate risorse delle scuole di lingua italiana le riduzioni arbitrarie operate nelle scuole della minoranza slovena».

Secondo Sokolic, comunque, il Ministero ha dimostrato una certa sensibilità al problema: «Confrontando i dati del Friuli Venezia Giulia con quelli di altre regioni, emerge come il governo abbia tenuto conto della peculiarità di Trieste: qui nella nostra regione, infatti, i tagli sono stati di 101 unità a fronte di un aumento della popolazione scolastica di 2.091 alunni. Tanti, ma sempre meno rispetto a quelli del Veneto, dove a fronte di un aumento di ol-

tre 11 mila alunni, i tagli sono stati ben più pesanti: 198 docenti in meno. Ora sarà importante che nella spartizione degli organici che avverrà in sede regionale si continui a tener conto di questa peculiarità triestina».

E proprio a proposito del vertice che si terrà nella Direzione scolastica regionale per assegnare gli incarichi di ruolo alle diverse province, interviene il segretario regionale della Uil scuola Ugo Previti: «Purtroppo adesso inizierà la guerra tra i poveri - afferma -. Il problema è che tutte le province hanno le proprie criticità e necessità in fatto di organici. A Trieste e Gorizia, poi, spicca l'annoso problema delle scuole di lingua slovene: se si continua a non separarle da quelle italiane, continueranno ad essere penalizzate entrambe».

e. le.

Toyota Yaris. Geniale e Unica.

Si paga la benzina da sola.

Soli 3,75 metri ma l'abitabilità di un'auto molto più lunga.

Yaris è l'unica che ti offre in 3,75 metri lo stesso spazio interno di auto concorrenti lunghe 4 metri. Ben 25 cm in meno: la parcheggi dove vuoi, ci metti quel che vuoi.

Yaris 1.0 con 69 CV, la stessa potenza di un motore di cilindrata superiore, ma con costi di assicurazione e consumi bassissimi (20,4 km/l nel ciclo extraurbano) ti garantisce un consistente risparmio equivalente a tanti pieni di benzina.

9 airbag di serie e 5 stelle EURO NCAP.

Nella sua categoria solo Yaris ti offre tanta sicurezza: 9 airbag, cellula di protezione, ABS e a richiesta controlli della stabilità e della trazione.

Tutta la gamma al prezzo del 2005.

I listini Toyota sono aumentati ma a gennaio Yaris è offerta al prezzo del 2005. In più su tutta la gamma Yaris puoi avere 800 euro di ecoincentivo sulla rottamazione e fino a 3 anni di esenzione dal bollo.

Il Piccolo Genio da 10.200 euro*

Rottamando un Euro 0 o un Euro 1



APERTO ANCHE IL SABATO

Autocrali

Gorizia, via III Armata 180, tel. 0481 524133
Monfalcone, via Boito 18, Tel. 0481 412880
Sevegliano Bagnaria Arsa (UD), via Julia 9, Tel. 0432.923739
(SS Palmanova - Cervignano a 1 km dal casello autostradale)

Futurauto

Via Muggia, 6 Zona Industriale
San Dorligo della Valle
TRIESTE - tel. 040 383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Opinioni in prevalenza favorevoli: «È utile avere un mercatino anche qui, il problema dei posteggi si limiterebbe a un giorno la settimana»



Stefano Gerolini



Carlo Scignani



Annalisa Licciardi



Roberta Millini



Laura Susani



Marcella Godina



Sabrina Okretich



Liliana Crisanaz



Franco Fornasaro



Serena Zobež

SERVOLA Così i residenti dopo la bocciatura della circoscrizione all'ipotesi delle bancarelle settimanali

Nuovo mercato rionale, i servolani lo vogliono nel parcheggio del cimitero

Si al mercatino rionale settimanale nel parcheggio del cimitero.

È questa l'opinione dei servolani. Nello storico rione triestino l'argomento è oramai all'ordine del giorno. Se ne discute nei bar, agli angoli delle strade, in autobus. Dopo la bocciatura, da parte del Consiglio circoscrizionale, dell'ipotesi di ospitare le bancarelle in via di Servola, la strada che attraversa l'antico borgo, per motivi di sicurezza, appare sempre più probabile che il mercatino possa essere allestito nel piazzale situato di fronte al camposanto. I servolani sono concordi sull'argomento: un mercatino è utile per rivalutare il rione e il sacrificio che si dovrebbe chiedere, in cambio, agli automobilisti che utilizzano l'area situata al culmine del Ratto della Pileria, è giudicato «minimo e accettabile».

A livello politico, la proposta iniziale di organizzare il mercatino rionale in via di Servola era stata del consigliere della Margherita Michele Maier, e la controproposta, di spostarlo nel piazzale di fronte al cimitero, del centrodestra, in maggioranza in Consiglio circoscrizionale.

«La proposta di sistemare il mercatino rionale nel parcheggio è buona - afferma **Carlo Scignani**, che ha la sua abitazione proprio di fronte all'area interessata - anzi, io suggerirei all'amministrazione comunale di ampliare il parcheggio anche al terreno sottostante, di proprietà del Comune, in modo da allargare la capienza del parcheggio».

Annalisa Licciardi invita il Comune a «ordinare la rotazione nel parcheggio, perché ci sono auto che restano ferme per giorni, occupando a lungo i posti auto. Il mercatino può essere una buona soluzione per Servola a condizione che si trovino adeguate alternative per coloro che lasciano l'auto nel posteggio».

Stefano Gerolini è una delle poche voci contrarie: «Non vedo l'opportunità di organizzare un mercatino rionale settimanale a Servo-

la in quell'area perché il parcheggio è sempre pieno. Questo significa che alla gente quei posteggi servono e occuparli, anche se solo una volta alla settimana, con il mercatino, potrebbe creare delle difficoltà». **Serena Zobež** è una sostenitrice del mercatino: «Ce l'hanno tanti rioni, perciò non capisco perché Servola non dovrebbe aver-

ne uno. Personalmente il problema dell'auto non mi riguarda, perché giro con lo scooter anche se mi rendo conto che, per gli automobilisti che usano normalmente il parcheggio il problema si porrebbe nel giorno delle bancarelle. Ma credo che si possano trovare soluzioni». **Liliana Crisanaz** e **Franco Fornasaro** sono

moglie e marito e sono di parere diametralmente opposto sul tema del mercatino rionale: «Per me è meglio che il parcheggio rimanga tale per sette giorni su sette - spiega lui - perché l'utilità è evidente». «Un mercatino settimanale mi sembra un'idea simpatica - replica lei - e per i problemi degli automobilisti una soluzione

si può trovare». **Sabrina Okretich** è decisa: «Un mercatino a Servola ci sta perché queste cose si fanno nelle più grandi città del Paese, perciò non vedo quali possano essere le problematiche in questo caso». **Marcella Godina**, dopo aver confermato che «un mercatino rionale a Servola ci starebbe proprio bene», propone an-

che una sede alternativa. «Da anni l'area che un tempo ospitava il cinema all'aperto e che serviva anche da sala da ballo, dove io stessa, da giovane, mi divertivo parecchio potrebbe rappresentare la soluzione alternativa, per evitare disagi agli automobilisti». Per **Laura Susani** il mercatino è «un problema che non mi tocca.

Può essere divertente, ma non mi interessa particolarmente». **Roberta Millini** ribadisce che «la soluzione di chiudere via di Servola andava bocciata, perché sbagliata. Credo invece che per una volta alla settimana il parcheggio possa essere convertito in sede del mercatino rionale».

Ugo Salvini



In alto a destra e sotto due vedute del parcheggio del cimitero, dove molti servolani posteggiano le loro auto (Foto Tommasini)

CITTAVECCHIA

*Troppe immondizie
Piazza Cavana,
chiesto un nuovo
cestino vicino ai
telefoni pubblici*

Oltre alla sporcizia del sabato sera, anche mozziconi di sigarette e cartacce a qualsiasi ora del giorno e della notte. È questa la poco edificante situazione che si può riscontrare nella zona di piazza Cavana in prossimità delle cabine telefoniche, dove da tempo manca un cestino per la spazzatura. Lo hanno segnalato abitanti e commercianti di Cittavecchia che, stufi di imbattersi in lattine, bottiglie rotte, carte e mozziconi di sigarette, hanno girato il problema alla circoscrizione quarta Città Nuova, San Vito e Città Vecchia, presieduta da Alberto Polacco (An). E della problematica si sono occupati i rappresentanti della Margherita: Domiziana Avanzini, Luigi Franzil e Igor Merku che in una mozione passata all'unanimità hanno rivolto una segnalazione al sindaco e all'assessore competente perché si provveda quanto prima alla collocazione del cestino, nonché di quello posto originariamente in prossimità dell'entrata del Museo d'Arte Orientale, al fine di migliorare l'igiene e la pulizia del quartiere. Spiega la capogruppo Domiziana Avanzini: «Il cestino in realtà dovrebbe essere ricollocato dove in precedenza ne esisteva già uno che poi i vandali hanno distrutto». Aggiungono Franzil e Merku: «La zona dal punto di vista turistico è nevralgica, sia per raggiungere il Museo d'Arte Orientale, ma anche perché offre diversi luoghi di sosta, come bar e trattorie aperte anche sino a tarda notte. Poi naturalmente ci sono gli abitanti che non ne possono più di tanta trascuratezza».

d.c.

ROIANO I genitori hanno contattato la circoscrizione. Allertate l'AcegasAps per la pulizia e la municipale per la vigilanza

Scuola Tarabochia, sporcizia pericolosa per i bambini

Il piazzale di fronte all'istituto è in pessime condizioni igieniche per le deiezioni dei cani al guinzaglio

SAN GIACOMO

**Commercianti di Piazza Puecher:
«Dateci l'area di carico-scarico»**

Uno stallo per il carico-scarico merci in piazza Puecher. E quanto richiedono i commercianti di quella zona di San Giacomo da tempo, visto che in presenza del mercatino rionale, due volte alla settimana, si trovano in difficoltà con i fornitori che non trovano un sito adeguato dove parcheggiare camioncini e mezzi di servizio. La richiesta è stata fatta propria dalla circoscrizione quinta San Giacomo - Barriera Vecchia la cui mozione predisposta dalla commissione urbanistica del parlamento rionale è poi stata approvata all'unanimità. «Nella mozione - spiega il presidente della circoscrizione Silvio Pahor (Forza Italia) - si chiede appunto che venga realizzato uno spazio per il carico-scarico merci all'altezza della via del Rivo. Infatti, dopo che il mercatino è stato ricollocato nella sua sede storica, la zona posta dirimpetto a via Giuliani usata sino ad ora allo scopo dai negozianti, risulta occupata dalle baracche degli ambulanti». Questa è la seconda volta che la circoscrizione inoltra al Municipio la richiesta per lo stallo.

Allarme sporcizia nel piazzale antistante la scuola elementare Tarabochia di via dei Giacinti. L'area è infatti in pessime condizioni igieniche, soprattutto a causa delle deiezioni dei cani, che i proprietari non raccolgono malgrado le recenti campagne fatte dal Comune per sensibilizzare i triestini sul problema, e malgrado le multe previste per chi non lo fa. Il problema è serio, perché il piazzale è frequentato dai bambini della scuola elementare, e le pessime condizioni igieniche mettono a rischio la salute stessa dei bambini.

L'incresciosa situazione della Tarabochia ha sollevato le proteste di alcuni genitori che recentemente si sono rivolti alla circoscrizione terza e più precisamente al consigliere Andrea Giovannini (Forza Italia). Quest'ultimo ha a sua volta coinvolto nel problema il suo capogruppo, Manuel Verzi che è



L'ingresso della scuola Tarabochia (Foto Lasorte)

anche il coordinatore della commissione del parlamento sulle problematiche e i rapporti con le aziende pubbliche cittadine. «Io e Giovannini ci siamo subito attivati - spiega Verzi - inoltrando una mozione, che verrà discussa prossimamente in

consiglio, nella quale si fa presente la situazione indecorosa di sporcizia del piazzale e si chiede un intervento immediato sia per la pulizia che per una solerte vigilanza contro chi insozza le strade». Anche una sola multa comminata a chi por-

ta a spasso il cane in sprezzo delle norme di civiltà convivenza potrebbe servire da deterrente.

Contestualmente i due consiglieri hanno anche contattato l'AcegasAps e in breve è intervenuto un rappresentante della privatizzata, il dottor Luisa per un primo sopralluogo dove ha effettivamente riscontrato le magagne igieniche denunciate per l'area frequentata dai bambini. «Luisa - continua Verzi - ha promesso una prima pulizia sommaria che verrà fatta nei prossimi giorni e un'altra più radicale che verrà effettuata appena la mozione sarà approvata. Sempre in questi giorni Verzi ha contattato anche Mian dell'Osservatorio ambientale del Comune e i vigili urbani perché la vigilanza su un sito così importante per l'infanzia, come le adiacenze più prossime di una scuola, venga vigilata pressantemente».

Daria Camillucci

SAN GIOVANNI Davanti alle commissioni Lavori pubblici e Trasparenza

Tutela di Capofonte, vertice fra l'Ater e la Soprintendenza

Avrà luogo mercoledì prossimo in Comune la convocazione delle Commissioni quarta - Lavori pubblici, presieduta da Lorenzo Giorgi (Fi), e Trasparenza, presieduta da Tarcisio Barbo (Ds), con la Soprintendenza e i vertici Ater. All'ordine del giorno la questione della tutela dell'acquedotto sotterraneo del Capofonte che rischia di essere danneggiato dal passaggio delle betoniere per il cantiere allestito dal prossimo mese nel borgo san Pelagio di via Capofonte, dove è in programma la ristrutturazione degli appartamenti Ater. In una precedente convocazione delle due Commissioni, dove si era deciso anche l'incontro con

Ater e Soprintendenza, i due tecnici del Comune Ashiku e Pocecco avevano ammesso che, smentendo alcuni rilievi in loro possesso, effettivamente la galleria principale dell'antico manufatto di Maria Teresa passava proprio sotto il bel mezzo di via delle Cave e Capofonte. Fatto questo propugnato da tempo con dei rilievi estremamente precisi dall'associazione ambientalista «Il Capofonte».

Contestualmente i tecnici avevano smentito di aver concesso alcun permesso straordinario all'Ater per il passaggio dei camion sulla via della Cave, che è interdetti ai mezzi pesanti superiori ai 3,5 quintali. Un permesso che però verrà da-

to ad una eventuale richiesta dell'Azienda. Interrogato in proposito il dirigente Ater Claudio Bertolo era caduto dalle nuvole in quanto a seguito della corrispondenza avuta con il Comune gli sembrava logico l'Ater si era anche impegnata a riasfaltare la strada ed a ri-sistemare eventuali danneggiamenti di aver ottenuto l'implicito permesso: «Comunque - ha detto - se è questo che vuole il Municipio, farò ulteriore domanda formale». Dunque, se all'incontro interverranno tutti gli attori di questa complicata vicenda, che coinvolge anche la questione delle occupazioni abusive di via Capofonte che però non verranno trattate in questa se-



Lorenzo Giorgi

de ma a livello di prefetto e sindaco, forse si arriverà ad una schiarita di questo tormentone senza fine. Dice il presidente Lorenzo Giorgi: «Una soluzione che mi sembra auspicabile, potrebbe essere quella che l'Ater intervenga economicamente, anche in modo parziale, per la tutela conservativa del settecentesco manufatto, secondo i suggeri-

menti forniti dalla Soprintendenza. Quest'ultima, aveva a suo tempo bocciato una ipotesi conservativa progettata dal Comune, speriamo che questa sia la volta buona». Secondo Giorgi infatti l'Ater potrebbe avere interesse a risolvere il problema al più presto vista l'imminenza del via al cantiere che dovrà fare i conti con il divieto per i mezzi pesanti. A suo tempo qualcuno aveva suggerito di usare per l'attraversamento della strada dei mezzi formato *mignon*. Ipotesi questa scartata però dall'Ater che aveva previsto un eccesso di costi, preferendogli se mai una soluzione tipo «ponte» per bypassare la parte critica della strada.

d.c.

BIGLIETTO RIDOTTO

Il tuo biglietto ridotte ha una validità di sei mesi (dal 18 al 18/02/07) e ti dà diritto a una riduzione del 50% sul prezzo di vendita del biglietto. Il tuo biglietto ridotte ha una validità di sei mesi (dal 18 al 18/02/07) e ti dà diritto a una riduzione del 50% sul prezzo di vendita del biglietto.

habitat

SALONE DELL'ARREDAMENTO E DELLE SOLUZIONI ABITATIVE

Fiera Trieste

17, 18 - 24, 25 febbraio

orario 10-20

in contemporanea con

Trieste Sposi 2007

la fiera per il matrimonio

www.habitatfieratrieste.it - www.triestesposinfiera.it

Nella foto, gli ultimi preparativi della compagnia Lampo

Il carnevale di Muggia

MOTTI E ORDINE DI SFILATA

Brivido
Tribù
Trottola
Ara che quadri!!
Bulli e Pupe
Pochi tochi... ma boni
La Bora
Bosco e sottobosco
Ongia
... e Confucio disse: "Adesso tocca a noi"
Mandrioi
De notte...
Lampo
La Serenissima Lampo
Bellezze Naturali
Xe cativo

dalle 10 alle 18

Associazione Compagnie del Carnevale - sede di Via Roma 20
Annullo Postale - Compagnia Trottola

ore 13.30

Apertura del corso mascherato con la LUGANIGA BAND DI LUGANO

GRANDE CORSO MASCHERATO

Sfilata di carri allegorici e oltre 2000 maschere presentate dalle Compagnie del Carnevale Muggesano ore 18.30 Piazza Marconi
premiazione delle Compagnie partecipanti alla sfilata ore 19 Calli e Piazze di Muggia
Bande a ruota a banda libera



OPICINA

Vinti 10mila euro: terza volta in un mese nella stessa ricevitoria

OPICINA Ancora una vincita in quella che è ormai considerata la rivendita più famosa dell'intero altipiano carsico per il susseguirsi di vincite con i biglietti del «gratta e vinci». Si tratta della ricevitoria di Largo San Tommaso a Villa Carisa, dove nel giro di un mese e mezzo tre clienti anonimi hanno acquistato questi biglietti incassando oltre ventimila euro. L'ultima vincita, l'altro giorno, è di diecimila euro, a un biglietto da dieci euro che si chiama Mega Miliardario. «È una rivendita fortunata - commenta il titolare Flavio Duratorre - non credo ci sia una spiegazione particolare legata a credenze popolari o a posizione dei pianeti, la distribuzione dei premi di questo gioco è generata casualmente da un computer, è solo un vero e proprio caso che ha deciso di dedicare attenzione alla mia rivendita. Immaginare o avere dei sospetti sul fortunato vincitore - continua Duratorre - è molto difficile, so solo che quest'ultima vincita da diecimila euro è certa perché mi è stata recapitata la fotocopia del biglietto. Capire chi sia l'acquirente del Mega Miliardario vincente è quasi impossibile, le persone che afferiscono alla mia rivendita non sono esclusivamente residenti in zona e molti sono triestini, muggesani e sloveni».

r.m.

MUGGIA Oggi giornata clou per il Carnevale muggesano. Con il grande corso mascherato, saranno in scena le compagnie e le loro maschere che potranno dar sfoggio del loro lavoro e della loro fantasia, e aspirare al primo premio.

Secondo la tabella di marcia messa a punto da tempo, la prima a scendere in strada sarà la compagnia Brivido con «Tribù». A seguire, la Trottola con «Ara che quadri», i Bulli e Pupe con «Pochi tochi... ma boni», La Bora con «Bosco e sottobosco», l'Ongia (vincitrice dell'anno scorso) con «E Confucio disse: Adesso tocca a noi», i Mandrioi con «De notte», la Lampo con «La Serenissima Lampo» e infine le Bellezze naturali con «Xe cativo».

L'incognita del tempo non ha preoccupato quest'anno gli organizzatori, dato che già da giorni per la domenica della sfilata si prevede cielo sereno e un po' di vento. Salvo le bizze di Eolo, e in particolare della Bora, i carri inizieranno il loro «viaggio» in tarda mattinata, per posizionarsi sulle vie 25 Aprile e d'Annunzio, pronte per sfilare.

Per assistere alla sfilata, quest'anno, sono aumentati i posti a sedere. Oltre alla tribuna, sono allestiti dei posti (in totale 182) per chi ha più di 70 anni anche in piazza della Repubblica, a lato della tribuna e in via d'Annunzio.

In tribuna quest'anno è annunciata la presenza, oltre che delle autorità locali, anche del senatore ed ex sindaco

Il Corso mascherato partirà alle 13.30, le premiazioni alle 18.30 in piazza. La manifestazione in diretta su Internet

Oggi sfilano le otto compagnie del Carnevale Chiusa via di Trieste e traffico limitato in città

muggesano Willer Bordon. Il programma odierno prevede l'inizio della sfilata alle 13.30 (con apertura affidata al gruppo musicale mascherato Lügana band, di Lugano) e le premiazioni alle 18.30 in piazza.

Per chi ha acquistato il biglietto della Lotteria del Carnevale (le cui estrazioni avverranno martedì) c'è la possibilità di esprimere da oggi, sul taloncino allegato al biglietto, la propria preferenza per la compagnia giudicata migliore in sfilata. Ne nascerà una classifica parallela a quella ufficiale, che sarà annunciata sempre martedì pomeriggio.

Oggi dalle 10 alle 18, intanto, nella sede delle compagnie, in via Roma 20 ci sarà lo speciale annullo postale, dedicato alla compagnia Trottola. Alle 10.30 invece, visita turistica guidata gratuita per le vie di Muggia.

Per permettere lo svolgimento della sfilata, è prevista una serie di limitazioni al traffico e alla sosta. Ecco le principali limitazioni: dalle 12.30 al-

DUINO AURISINA

Festa in maschera per i bambini alla palestra di Borgo San Mauro

DUINO AURISINA Apuntamenti di Carnevale anche a Duino Aurisina. Come da tradizione (in realtà è il secondo appuntamento, ma l'intenzione è di farlo diventare un appuntamento fisso) si terrà all'intrenodella palestra di Aurisina la Grande festa in maschera per bambini (e non solo), dalle 16 alle 19.30, con il complesso musicale «Le mitiche piri».

La manifestazione è organizzata dalla Lega Nazionale, con il patrocinio e il contributo del Comune.

Oggi, dunaue, a partire dalle 16 un gran numero di piccole maschere comincerà ad affollare la palestra, addobbata a Carnevale, con il sottofondo delle «Mitiche Piere», complesso triestino specializzato nelle feste di piazza. La festa continuerà fino alle 19.30.

La festa lo scorso anno era stata salutata con successo dallo stesso assessore e vicesindaco Romita, che nel ringraziare la Lega Nazionale e tutti i volontari della Lega che avevano «voluto promuovere e riproporre questa iniziativa», aveva ricordato come «da tempo a Borgo San Mauro non si vedeva una festa pubblica per i ragazzi». La festa di Carnevale è stata anche definita dal vicesindaco «un altro importante traguardo, la partecipazione tra Comune e associazioni, una collaborazione sempre più solida e concreta».

le 20 divieto di transito sulla via di Trieste (tranne che per i residenti). Dalle 13 alle 20, chiusa al traffico la galleria di Muggia centro e senso unico alternato in porticiolo. Lungo tutto il percorso della sfilata e su parte delle relative trasversali vigono divieti di sosta (anche con rimozione) e di transito, con orari che vanno dalle 7 o dalle 8 e fino alle 20 o alle 21, a seconda delle zone.

Sarà possibile parcheggiare l'auto al piazzale Alto Adriatico, molo Balota e via delle Saline, fino ad esaurimento posti. Sarà inoltre potenziato il servizio di autobus della linea 20, e dalle 12 alle 20 le corse saranno ogni otto minuti. Dalle 20 alle 24 ogni quindici minuti. È previsto un servizio navetta dai parcheggi al centro di Muggia a partire dalle ore 12. Dal punto di vista mediatico, la sfilata di oggi sarà ripresa e trasmessa in diretta sul sito Internet www.muja.it, mentre sarà trasmessa in televisione alle 21 su Tv Capodistria e domani alle 20.55 sulla terza rete-bis della Rai regionale.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Rinnovato il consiglio direttivo al congresso provinciale

Maurizio Rozza presidente dei Verdi Carso: «Alleanza con gli ambientalisti sloveni»

DUINO AURISINA Cambiano fisionomia, ma non contenuti, i Verdi della provincia di Trieste. Da «Verdi Carso isontino», infatti, si sono trasformati in «Verdi Carso e Muggia», e la presidenza è andata, a seguito dell'ultimo congresso a Maurizio Rozza. Assieme al presidente, sono stati eletti i sette membri del consiglio direttivo: Rossano Bibalo (presidente uscente), Marina Parovel, Franco Radovich, Giorgio Millo, Giorgio della Valle, Geremia Liguori, Edy Zaccagna.

La nuova fisionomia dei Verdi non cambia i contenuti, e nella relazione presentata da neo presidente Rozza ha ribadito le criticità del territorio e le critiche all'amministrazione di Duino Aurisina. «Ora - ha dichiarato Rozza - ci aspetta una sfida fondamentale non solo per i Verdi e per la coalizione di centrosinistra, ma anche per tutta la comunità del Carso. Dobbiamo vincere le elezioni a Duino Aurisina per impedire che Ret e Alleanza Nazionale portino a termine il loro disegno di sfacelo del territorio e della socialità. Sono fiducioso che ciò avverrà, e sono anche convinto che Massimo Veronese e la squadra che con lui sta lavorando abbiano le doti giuste non solo per vincere, ma anche per dare una svolta alla gestione del Comune, verso una reale e continua partecipazione di tutta la cittadinanza nelle scelte».

Nel corso dell'assemblea, è stata approvata all'unanimità la mozione presentata dal neo-presidente, che ha ottenuto il mandato per creare una forma di consultazione permanente con l'organismo omologo dei Verdi della Slovenia. «In questi

anni di profondi cambiamenti nella politica verde sul Carso - ha dichiarato ancora Rozza - abbiamo cercato di cancellare radicalmente quell'approccio elitario che era stato a volte presente nella precedente gestione del partito. «Abbiamo fortemente voluto intraprendere la strada delle alleanze - insiste Rozza - con settori della società dai quali fino a quel momento eravamo visti come degli avversari, se non addirittura come dei nemici. È iniziato così un dialogo dapprima difficile e poi via via sempre più continuo e costruttivo con esponenti locali del mondo dell'agricoltura, della maricoltura, della pesca, della piccola ospitalità alberghiera. Abbiamo così scoperto che, al di là delle differenze e dei pregiudizi, spesso credevamo nello stesso modello di sviluppo ed avevamo in testa progetti convergenti». Secondo Rozza «a testimonianza di quanto i muri siano caduti, vogliamo ricordare che oggi alcuni di quegli imprenditori sono iscritti al partito, altri sono stati candidati in importanti scadenze elettorali, altri ancora stanno lavorando con noi quotidianamente per portare a termine progetti a sostegno di forme di economia sostenibile e a tutela del territorio, delle culture, delle tradizioni». Parallelamente a questo percorso, i Verdi cercano di rafforzare «le nostre capacità tecniche e politiche nel campo prettamente ambientale, cercando di porci come strumento al servizio delle associazioni di protezione ambientale, dei comitati, dei cittadini che condividono con noi una sensibilità ecologista».

f.c.



Maurizio Rozza



Il cantiere di un nuovo residence a Duino Aurisina

DUINO AURISINA Il gruppo presenterà idee e progetti all'amministrazione comunale

Trenta ragazzi nella Consulta dei giovani

DUINO AURISINA Oltre trenta ragazzi residenti nel comune di Duino Aurisina hanno preso parte, nei giorni scorsi, all'incontro informativo organizzato dall'amministrazione comunale per realizzare la Consulta giovani, una sorta di gruppo di pressione composto dai ragazzi del territorio che avrà il compito di indicare iniziative, richieste e prese di posizione della fascia giovanile della popolazione.

«Trasversale alle varie associazioni esistenti sul territorio, la Consulta - ha spiegato in una nota il vicesindaco Massimo Romita - non si sostituirà nell'attività alle associazioni

stesse, ma fungerà da collettore, il tutto recependo le recenti disposizioni ministeriali in tema di politiche giovanili». Dopo il primo incontro, ora saranno i giovani i protagonisti: dovranno valutare una bozza di statuto, modificarlo e portarlo a loro somiglianza; a seguire, il documento verrà portato in consiglio comunale. La Consulta, insiste Romita, non andrà assolutamente a sostituire quelle che sono le attività già funzionanti dell'amministrazione, e anzi che la Consulta sarà di aiuto e di sviluppo delle stesse. «Le funzioni principali proposte - ha detto ancora Romita - sono

quelle di offrire un aiuto ai processi decisionali dei giovani, favorendo la comprensione e la conoscenza di ambiti particolarmente rilevanti nella vita dei giovani, come il lavoro, la formazione, i diritti, la mobilità, la salute, la scuola, il turismo ed il tempo libero. La consulta potrà formulare pareri sugli atti dell'amministrazione comunale riguardo le politiche giovanili, elaborare proposte da sottoporre alle amministrazioni inerenti le politiche giovanili, elaborare progetti di intervento per i giovani; promuovere attività sportive culturali e del tempo libero per i giovani».

SGONICO Mercoledì la riunione di tutti gli enti

Anche Muggia e Monfalcone nel Distretto dell'altopiano

SGONICO Nove fra comuni ed enti territoriali si riuniranno la prossima settimana nel palazzo del Municipio di Sgonico. Tema all'ordine del giorno sarà il progetto interregio chiamato «Distretto del Carso», che mira a valorizzare il territorio carsico come un insieme unico. Oltre ai comuni di Trieste, Duino, San Dorligo della Valle, Monrupino, Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago ed oltre alla presenza della Provincia di Trieste, che ha chiesto ed ottenuto l'adesione al gruppo di lavoro faranno il loro ingresso al tavolo dei lavori anche le municipalità di Muggia e Monfalcone.

Nove primi cittadini riuniti insieme per altrettante realtà territoriali per discutere delle prospettive rese possibili dal nuovo patnerariato ma soprattutto per analizzare insieme i temi già affrontati nelle scorse sessioni.

«In particolare - spiega Mirko Sardoc, sindaco di Sgonico e promotore del progetto per il Distretto - si parlerà delle zone di protezione speciale, le cosiddette aree verdi protette, dell'ipotesi di ricostituzione della Comunità Montana del Carso e dei progetti per il periodo 2007 - 2013 per i quali è prevista la possibilità di richiedere finanziamenti europei».

Nuovi spunti poi verranno offerti dall'ingresso delle due nuove municipalità partecipanti, rappresentate dai Comuni di Muggia e Monfalcone, che presenzieranno ai lavori in veste di uditori anche se non sono ancora a tutti gli effetti partecipanti al progetto.

«A questo proposito - ha spiegato Sardoc - sarà interessante analizza-

re le prospettive offerte dall'adesione delle due nuove realtà con le quali metteremo per iscritto un documento che attesti l'avvio del partenariato al fine di agevolare la possibile richiesta di finanziamenti».

Alla base del progetto per il Distretto del Carso, precisa sardoc, sta il famoso detto secondo cui «l'unione fa la forza». Per questo l'ideazione della partnership è partita da lontano, per la precisione dal 2002 quando il comune di Sgonico si fece promotore di un'iniziativa chiamata Conosci il Carso con l'intento di rilanciare un territorio vasto e forse un po' difficile da gestire ma senza dubbio ricco di peculiarità e di cultura.

Il passo successivo è stato quello di ideare un programma di prevenzione degli incendi transfrontaliero denominato «Fuoco senza confini». Ora il raggiungimento di nove componenti per il progetto Distretto del Carso dimostra il successo e i buoni risultati ottenuti da questa iniziativa.

«La Regione Friuli Venezia Giulia ha appena finanziato i lavori per la pulizia della sentieristica nelle aree verdi - aggiunge Sardoc - una richiesta che era partita dagli uomini della forestale per mantenere in buono stato i parchi ed evitare problemi durante i mesi estivi». L'obiettivo dell'incontro della settimana prossima perciò sarà quello di creare uno sviluppo di sistema dell'area, secondo quel «Sistema Carso» dal quale dovrà scaturire un processo di evoluzione del territorio esteso che si estende lungo l'altipiano.

Claudia Burgarella



Mirko Sardoc

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti



Hanno sfilato undici carri e otto gruppi. Gli appuntamenti di oggi in città e ad Aurisina

Sul Carso trionfa Opicina

Carnevale affollato di ospiti anche da Slovenia e Isontino

È stata la compagnia «Opicina» a portare a casa il primo premio della 40.ma edizione del Carnevale Carsico con il carro intitolato «Amor xe amor, no pasta e fasoi», seguita dai carri «Russi a tutto gas» e «Buon anniversario», rispettivamente delle compagnie di San Mauro e Prepotto. Nella categoria gruppi, invece, hanno vinto Prosecco-Contovello «Tempus Fug(ur)it», Bagnoli «Fin che volemo, rive-mo» e Gropada con «L'isola dei famosi pelosi».

Già attorno all'ora di pranzo, le strade principali di Opicina sono state chiuse al traffico e transennate per fare spazio alla sfilata. Poco dopo le 14, complice una tersa giornata di sole che ha richiamato centinaia di spettatori da tutto l'altipiano e dalla città, l'allegria carovana dei carri e dei gruppi mascherati, ha invaso come un fiume colorato strada per Vienna, punto di partenza il «Pikl» (poligono) da dove partivano i carri, per raggiungere il cortile del Prosvetni Dom, dove si è svolta nel tardo pomeriggio la premiazione dei vincitori, seguita dall'esibizione della formazione acrobatica «Cheerdance Millenium» e del gruppo musicale «Kraški Ovcari». Ad aprire la sfilata, la carrozza trainata da due cavalli bianchi, dalla quale sono scesi Re «Teranino» e la Regina «Sonja Rapetta», che hanno volteggiato a passo di valzer di fronte alla tribuna d'onore che ospitava le autorità, tra le quali la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, e gli sponsor privati.

Quest'anno si sfidavano a colpi di maschere e costumi, 11 carri e 8 gruppi mascherati, seguendo l'ordine d'uscita acquisito in precedenza tramite sorteggio. I primi ad attraversare Opicina, la compagnia di Basovizza con «A Trieste... no se pol», seguiti da Valmaura con «Aladino e le danzatrici del ventre», Monrupino con «La minoranza in siena», Longera-Cattinara «Spegneremo sto... fogo», Medeazza e San Giovanni «Olè», San Floriano (Go) «È tutto un circo», Duino Aurisina «Meeting Bassotti», San Mauro, citato, Bagnoli «Fin che rive-mo, volemo», Opicina, citato, Prosecco-Contovello, citato, Prepotto, citato, Valmarin (Slovenia) «I fiorellini di Valmarin», Merce (Slovenia), Gropada-Padriciano, citato, Gruppo folkloristico di Servola «La magna Grecia» e Savogna d'Isonzo «Olanda».



L'edizione 2007 del Carnevale carsico è stata realizzata con il contributo di Regione, Provincia, Credito Cooperativo del Carso, scuola elementare di Opicina «Bevk», numerosi negozi ed esercizi pubblici di Opicina e il Comitato per il Carnevale Carsico. Per festeggiare il giubileo è stato presentato il libro «Dal passato al futuro» di Sara Perini, che ripercorre la storia del Carnevale in Carso.

E veniamo agli appuntamenti di oggi, Muglia esclusa. Continua in **viale XX Settembre** l'esposizione «Costumi e sapori del mondo» con spettacoli di contorno, aperto dalle 9 alle 20.

Sempre oggi, al centro commerciale «Il Giulio» alle 17.30 si esibiranno «I 60 Ruggenti», 15 musicisti e cantanti specializzati in motivi di quegli anni.

Alle 19.30 sarà il **caffè Tommaseo** a ospitare oggi «Le vie del caffè» con lo spettacolo di animazione a cura dell'Accademia teatrale «Città di Trieste» su «Casanova in città». Seguirà, alle 21, «Trivellino e il mignolo del destino» del Teatro Bandus.

Prosegue nel Salone della **Camera di commercio** la mostra «Carnevale, giochi di allegorie e allusioni» di ben 33 artisti (orario festivo 10-12, 16-19).

Nella palestra comunale di **Aurisina**, oggi, alle 16, festa mascherata per bambini e... non più bambini, organizzata dalla Lega Nazionale con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina. Parteciperà il complesso «Le mitiche piri».

Al **Salone Carnival** in piazza Verdi, animazione per bambini 11-13 e 16-19. A **Servola**, alle 15.30, corteo mascherato con la partecipazione dei bambini del ricreatorio gentili e alle 20.30 musica in piazza.

Patrizia Piccione



ORO
ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30



Nelle immagini di Tommasini da sinistra a destra: qui sopra il gruppo di San Pelagio, quindi una mascherina di tipo «veneziano» e una schiera di marinarette che hanno sfidato il freddo per sfilare

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.03
tramonta alle 17.35
LA LUNA: si leva alle 7.32
cala alle 18.47

7.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 316.

IL SANTO

San Simeone

IL PROVERBIO

L'orgoglio è la causa di molti rimorsi.

FARMACIE

Domenica 18 febbraio 2007

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) tel. 300605
via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 911667

viale XX Settembre 6
via Mazzini 1/A - (Muggia) tel. 271124

Prosecco tel. 225340

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) tel. 300605

via Pasteur 4/1 (Melara) tel. 911667

via Mazzini 1/A - (Muggia) tel. 271124

Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)

via Pasteur 4/1 (Melara)

viale XX Settembre 6

via Mazzini 1/A - Muggia

Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30

alle 8.30:

viale XX Settembre 6 tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo

con ricetta urgente, telefonare al numero

040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

FISIOMED ITALIA S.R.L.
FISIOTERAPIA • RIABILITAZIONE • DENSITOMETRIA OSSEA M.O.C.
Aut. Min. San. 174832 - 30/11/04
Via Torre Bianca, 28 - Tel. e Fax 040/660779

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 ITAL FASTOSA da Fiume a Molo VII; ore 6 ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII; ore 7 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 9 MSC ANASTASIA da Capodistria a Molo VII; ore 9 UNO ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 10 NUWAYRA da Alessandria (Egla) a orm. 35; ore 10 SEAPACIS da Novorossysk a rada; ore 10 AYLMAR da Abu Dhabi a orm. 36; ore 11.30 ZRINSKI da Banias a Siot 1; ore 13 MINERVA ANNA da Novorossysk a rada; ore 20 IKHATON da Alessandria (Egla) a orm. 35; ore 22 NORTH EXPRESS da Venezia a Molo VII.

PARTENZE

Ore 1 ULUSOY da orm. 47 a Cesme; ore 9 SARA PRIMA da orm. 82 a Ortona; ore 10 STROMBOLI da orm. 87 a Ravenna; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 MON AMI da orm. 87 a Pireo; ore 20 MSC ANASTASIA da Molo VII a Venezia; ore 21 UNO ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 ALLEGRO da Molo VII a Ravenna.

MOVIMENTI

Ore 17 NORDIC HUNTER da rada a Siot 4.

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.

ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945

Sgonico.

SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina);

Aquilina (Muggia).

TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.

AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.

AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Super-

strada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo

San Sergio); viale Miramare 49; via A. Vale-

rio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.

ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S.

202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.

SHELL: via Locchi 3.

TAMOIL: via F. Severo 2/3.

LOTTO					
BARI	41	24	84	21	38
CAGLIARI	71	70	51	1	77
FIRENZE	40	29	62	56	41
GENOVA	42	48	50	81	62
MILANO	89	41	33	25	28
NAPOLI	90	42	76	59	2
PALERMO	62	44	64	87	20
ROMA	89	65	9	50	81
TORINO	59	89	36	50	74
VENEZIA	25	63	16	38	11
NAZIONALE	89	43	59	7	29

Enalotto (Concorso n. 21 del 17/2/2007)

40 41 62 65 89 90 Jolly 25

Montepremi € 19.611.114,33

Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 17.600.000

Nessun vincitore con 5+1 punti

Ai 18 vincitori con 5 punti € 47.976,96

Ai 1641 vincitori con 4 punti € 526,25

Ai 63.305 vincitori con 3 punti € 13,64

Superstar (N. Superstar 89)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con

punti 5+1

Nessun vincitore con punti 5 - Ai 7 vincitori con 4 pun-

ti € 52.625,00. Ai 170 vincitori con 3 punti € 1.364. Ai

2990 con 2 punti € 100. Ai 20.434 vincitori con 1 pun-

to € 10. Ai 48.516 vincitori con 0 punti € 5.

Manifestazioni al museo di via Campo Marzio 5 ricordando il progettista di yacht recentemente scomparso

Trieste e il mare, incontri nel nome di Sciarelli

Vocci, Dolce e Danelon parleranno di «Barcolana Classic» di Piero Tassinari

Organizzata dall'associazione ambientalista «Marevivo» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, riprende al Civico Museo del Mare, con un omaggio ideale a uno dei più grandi architetti navali del mondo, il triestino Carlo Sciarelli, e alla Barcolana, la serie di incontri pubblici dedicata a «Trieste, una storia scritta sull'acqua».

Domani, alle 18, il primo appuntamento, nella consueta sede di via Campo Marzio 5, vedrà protagonista Piero Tassinari con una conferenza su «La prova del tempo: 150 anni di vele classiche», con proiezione multi-

mediale. Nell'occasione sarà anche presentato il libro «Barcolana Classic». Interventi di Sergio Dolce, Marino Vocci e Guglielmo Danelon. Ingresso libero.

Proprio per sottolineare questo antico legame con il mare e l'arte della navigazione, in occasione della Barcolana 2006 è nato il volume «Barcolana Classic». Un libro che «racconta»

di imbarcazioni d'epoca, dai 6 ai 24 metri, sottoposte a restauri preziosi, le loro caratteristiche tecniche, i disegni, la storia e le foto delle «signore del mare». Il tutto

con l'obiettivo di riproporre i valori di una tradizione marinara che si dispiega anche attraverso i restauri di antichi scafi, per far conoscere un patrimonio culturale e di lavoro che fortunatamente si sta rilanciando, come nelle creazioni del cantiere Alti Adriatico. Un patrimonio che resta nella memoria di quanti hanno conosciuto le «creatu-

re» uscite dagli scali quarnerini, istriani, e da ultimo dai cantieri Craglietto, Crisman e Giraldo, Petronio, Bucovaz, Apollonio, Del Tin, Serigi e tanti altri.

Nel volume, Piero Tassinari ha saputo mirabilmente raccontare la storia di ogni singola barca, cogliendone, con i tratti essenziali, in qualche modo anche l'anima, consentendoci soprattutto di capire quanta passione e quanto senso della storia animano gli armatori che si assegnano il compito di conservare quegli autentici «beni culturali» che sono le barche antiche, legate a una tradizione da ammirare ma anche da rivivere.



Un brindisi benaugurante prima di una Barcolana



Carlo Sciarelli in una foto d'archivio

MATTINA

Mercatino delle pulci

Carnevale all'Ados, via Udine 6, con crostoli e il divertente «mercatino delle pulci» oggi, dalle 10 alle 12.30.

Castello di Miramare

Oggi due visite accompagnate gratuite alla mostra «Il tempo prezioso. Gli orologi di Miramare» attualmente in corso al museo storico del Castello di Miramare, con partenza dall'atrio del castello alle ore 10.30 e alle ore 15.30. Inoltre sono previste due visite accompagnate gratuite al patrimonio botanico del parco con partenza dal piazzale del castello alle ore 11.30 e alle ore 14.30.

Emozioni in mostra

Fino al 19 febbraio, allo storico caffè Stella Polare in via Dante 14, a cura del professor Claudio Sivini, è esposta una mostra di pittura intitolata «emozioni» dell'artista triestino Bruno Dalfiume. La rassegna è visitabile negli orari di apertura del caffè.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Domani al «Voilà» a Domio tradizionale Festa di Carnevale.

POMERIGGIO

Comunità istriane

Oggi, alle 17.30, nella sala don Francesco Bonifacio dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, la Compagnia dialettale del circolo buiese Donato Ragosa presenterà la commedia brillante «L'arte de rangiar...», scritta e diretta da Nella Marzari.

Fai: torneo di burraco

Oggi, a partire dalle 15, Torneo Fai di burraco al Circolo del bridge di via San Nicolò 6, aperto anche ai principianti.

GLI AUGURI



Wilma compie 80 anni

Tanti cari auguri a mamma e nonna Wilma che spegne oggi ottanta candeline dai figli, dai nipoti e dai parenti tutti



Gianfranco, 50 anni

Affettuosi auguri a Gianfranco che oggi taglia il traguardo del mezzo secolo da parte di Paola e di tutti i familiari

Tavola valdese

La festa della libertà dei valdesi, oggi, alle 16, nella basilica di San Silvestro conferenza a 2 voci su «Partecipazione femminile e rappresentanza di genere: un problema aperto». Interverranno: Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia di Trieste; Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese. Presiederà Anna Illy.

SERA

Alcolisti anonimi

Riunione oggi del gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



GITE

FIRENZE. L'Alabardatour Club organizza dal 3 al 4 febbraio un weekend a Firenze in pullman. Informazioni e adesioni al 335/5607993 o nelle ore serali allo 040/911446.

MAREMMA. L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda della sezione di Trieste organizza dal 7 al 10 aprile una gita nella Maremma toscana e dal 12 al 19 maggio il Tour della Calabria. Le iscrizioni si ricevono a partire dal 23 febbraio, per la prima, e dal 27 febbraio per la seconda, alla sede di Galleria Fenice (tel. 040/661212) martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

LAGO DI COMO. L'Ugl (Unione generale del lavoro) di Trieste, organizza una gita in pullman sul Lago di Como-St. Moritz-Lugano, nel periodo pasquale di 4 giorni, dal 7 al 10 aprile. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl/Federazione pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000.

PICASSO. L'Associazione «Il Centro» propone: «La mostra di Picasso a Venezia. (Capolavori infiniti nell'affascinante Venezia)», il 24 febbraio. Segreteria in via Coroneo 5 (1.0 piano), il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, tel. e fax: +39 040/630976; infoline: +39 340/7839150.

TURCHIA. Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone una crociera in Turchia per il prossimo settembre. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì, dalle 17 alle 19, nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

CERCASI

MULTE. Tutte quelle persone che hanno ricevuto una notifica per la sanzione di divieto di sosta del giorno 28 ottobre all'area di ricerca Sincrotrone di Basovizza, e sono interessati a un ricorso collettivo, mi contattino al seguente numero 333/4552002.

SMARRIMENTO. Il 15 febbraio ho smarrito un portachiavi sportivo, color crema e marrone, contenente un mazzo di chiavi, tra le quali quelle di un'automobile Honda. E stato perso a Basovizza, credo vicino alla ferramenta o al giornalaio. Piccola ricompensa per l'onesto ritrovatore. Telefonare al 329/4777951 o al 328/6894045. Grazie.



CORSI

YOGA. Al circolo I. Grbec (via di Servola 124) continuano i corsi di yoga e rilassamento profondo, che sono una via per contrastare lo stress. Lezione di prova gratuita. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri: 040/307665, 328/1839881, Vittoria Roton-di. Orari: lunedì e mercoledì 18-19.30.

AFRICA. Al Centro d'arte musicale di via G. Gallina 1, sono aperte le iscrizioni agli incontri per bambini e ragazzi dal titolo «Africa viva», ritmi, favole e filastrocche del continente africano. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri: 040/765889, 320/3046274.

AFFIDAMENTO. In seguito alle molteplici richieste, l'Associazione Etha offre ogni lunedì, dalle 16.30 alle 18, uno spazio gratuito di ascolto e colloqui informativi, previo appuntamento telefonico, ai genitori i cui figli sono stati affidati ad altre famiglie. L'iniziativa prende avvio da oggi con lo scopo di aiutare chi vive questo disagio. Per contattarci telefonare al numero 331/4506604.

ZONE UMIDE. I Tutori stagionali e Zone umide del Fvg comunicano che sono aperte le iscrizioni al VII corso per la conoscenza, gestione e tutela degli stagni e delle zone umide, svolto in collaborazione con l'Associazione corpi forestali del Fvg. Iscrizioni: 331/2350606 o corsi@tutoristagni.it. Il corso, a numero chiuso e con regolare attestato, avrà inizio il 22 febbraio.

PATTINAGGIO. Al PalaGiochi di via Felluga 56 è iniziata l'attività di pattinaggio aperta a tutti alla domenica dalle 18 alle 19. Per avere informazioni sulle iscrizioni telefonare ai seguenti numeri: 328-8433771 o 040-948333.

VOLONTARIATO. L'Associazione Hospice Adria-onlus in collaborazione con il Centro servizi volontariato (Csv) organizza il corso di formazione gratuito «Costruire reti solidali per vivere meglio con se stessi e con gli altri» che inizierà il 21 febbraio e prevede 6 incontri con il docente Bruno Morassut, formatore professionale Gruppi auto mutuo aiuto (Ama). Tutti gli incontri si terranno nella sede del Centro servizi volontariato in via Torrebianca 21 e avranno la durata di due ore, dalle 16 alle 18. L'iscrizione è obbligatoria: basta spedire un fax allo 040 3487128 indicando il cognome, nome e un recapito telefonico. Per informazioni telefonare allo 040-421880.



MATRIMONI

Sabbatucci Paolo-Ulcigrai Fabiana, Viecei Giancarlo-Mei Barbara, Podrecca Andrea-Lanzolla Lorena, Milani Marco-Delise Anna, Ledi Riccardo-Jazbar Sara, Brezar Edoardo-Capon Roberta, Tarquini Giovanni-Cianciaruso Angela, Micucci Pietro-Cipolla Concetta, Zonta Luca-Zdravkovic Melena, Jakic Ranko-Marjanovic Gordana, Coretti Marjan-Tul Daniela, Mosetti Rosario-Zivanovic Biljana, Urdini Mario-Alfarè Anna Maria, Dominici Christian-Cecchini Erika, Godina Enzo-Breclj Daniela, Dascanio Vincenzo-Santin Manuela, Bellinghieri Salvatore-Gustapane Francesca, Quercioli Riccardo-Monzani Marzia, Martini Mauro-Comello Elena, Viditz Alessandro-Lurisevich Rossana, Zava Riccardo-Grabelli Colomba, Cehic Marco-Lusetic Marija, Trimarchi Pietro-Serbo Gloria, Giller Walter-Tomaselli Gaia, Assanti Fabio-Piva Cristina, Skerlj Davide-Nicolini Alessandra, Finizio Luca-Calacione Roberta, Tavcar Aljosa-Flego Raffaella

VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

CALZATURE QUARK

Via Combi 7
Tel. 040303330

SALDISSIMI

con sconti fino al **50%**
su **Geox**
e tutte le collezioni

Consegnati quattro premi Paul Harris Fellow a Gaetano Romanò, Matteo Bartoli, Giovanni Cervesi e Ennio Cervi

Impegno del Rotary per combattere la poliomielite

Alla cena conviviale del Rotary Club Trieste all'Hotel Greif Maria Theresia, in occasione della visita del governatore di strettuale Cesare Benedetti, sono stati consegnati 4 «Paul Harris Fellow». Tra le svariate attività del sodalizio, nato nel 1905 negli Stati Uniti, c'è l'assegnazione del premio dedicato alla memoria del fondatore Paul Harris. Tutti gli anni i club conferiscono il riconoscimento ai soci che si sono distinti svolgendo attività di interesse sociale, culturale e d'impegno sia all'esterno sia per il club stesso.

Quest'anno il sodalizio ha conferito l'ambito premio a quattro soci, che hanno prestato competenze professionali e impegno per la realizzazione della nuova sede del club di via Giustiniano 9, inaugurata la scorsa settimana. Hanno ricevuto il premio dal presidente Gaetano Romanò, Matteo Bartoli, past president, per la deli-



Bartoli (a sinistra) e Romanò insigniti del «Paul Harris Fellow»

cata opera di negoziazione durante le fasi d'acquisizione dell'immobile, donato in eredità alcuni anni fa dal socio Bruno Pacor. Il secondo Paul Harris l'ha ricevuto Giovanni Cervesi, per

il progetto di ristrutturazione dell'appartamento, mentre a Ennio Cervi è stato donato per aver disegnato e realizzato gli interni. Infine, il quarto riconoscimento è stato consegnato a

Fabio Scarpa per i lavori di costruzione e impiantistica.

«Quest'anno rotariano va affrontato con grinta e determinazione - ha detto Cesare Benedetti, nel suo intervento - perché il messaggio che dobbiamo far pervenire all'esterno è di impegno pratico rivolto al sociale, portato avanti con azioni concrete e visibili». I Rotary nel mondo nel 2007 orientano i loro sforzi e le loro risorse per contribuire al programma per sostenere l'emergenza acqua ma anche la fame, l'alfabetizzazione e il Rotary Foundation, ovvero le iniziative a favore dei giovani, come l'istituzione di borse di studio, lo scambio internazionale di giovani, e la salute, come il progetto «Polio-plus», che con oltre 500 milioni di dollari tra 1985 e il 2005, è stato possibile vaccinare più di 2 miliardi di bambini in 122 paesi del mondo, soprattutto in Africa, dove la malattia è particolarmente aggressiva.

pat. p.

GLI ANIMALI

Ecco i piccoli amici in adozione: rivolgersi all'Enpa, al Gattile, all'Astad e al Gilros

Dieci tartarughe d'acqua cercano casa

Ecco le proposte di adozione di questa settimana.

York e **Byron**, meticciaschi maschi giovani, di taglia media, dal pelo corto di colore bianco e nero. Si trovano al Gilros da circa due settimane. Vivaci, docili e ubbidienti, sono un po' intimoriti e timidi, ma tanto affettuosi appena acquistano un po' di fiducia. Gilros - Pensione per cani e addestramento, Via di Prosecco 1904 (Villa Opicina) 10-12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081) www.vil-laggiovacanzedelcane.com.

Questa settimana il rifugio dell'Astad di Opicina propone **Bimba** una gattina di tre anni, mantello trecolori scuro, sverminata e vaccinata, da alcuni mesi al rifugio, arrivata con altri gatti che però hanno già trovato un'adozione. Desidera una casa tranquilla perché è timida e dolce, ma convive bene con tutti. Chi vuole farsi avanti per Bimba o per altri ospiti del rifugio l'apertura al pubblico è tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle

17, domenica e festivi solo la mattina (tel.040/211292).

Dieci simpatiche **tartarughe** d'acqua sono ospitate alla sede Enpa di via Marchesetti 10/4 attendendo di poter essere adottate da persone amanti questa specie e che possano offrirgli condizioni di vita adeguate. L'Enpa-Onlus di Trieste è in via Marchesetti 10/4, telefono 040-910600, orario visite ed ufficio 17-20 tutti i giorni feriali. Per emergenze: 3391996881 - 3331775353 - 3331790771 (8-20 tutti i giorni, festivi compresi).

Un bel **gatto** maschio di circa tre anni, rimasto ferito ad una zampa in un incidente, è stato curato e si è ripreso perfettamente. Molto docile, affettuoso e vivace, è adesso disponibile per l'adozione a «Il Gattile» di via della Fontana, 4 (telefonare 040-364016, lunedì-sabato, ore 10-13). La foto è visibile anche sulla pagina delle adozioni del sito www.ilgattile.it

ELARGIZIONI

● In memoria di Gino Carbonaro dalla cognata Carla e dal nipote Gino 20 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Giordano Crevatin nel VI anniv. (18/2) dalla moglie e dalle figlie 20 pro frati di Montuza.

● In memoria di Romildo Degressi nel trigésimo (18/2) da Nives e Noretta 50 pro Beata Vergine del Soccorso.

● In memoria di Massimiliano Del Linz nel VIII anniv. (19/2) dalla mamma Liliana 100 pro frati di Montuza.

● In memoria di Davide Doz nel XI anniv. (19/2) da nonna Erminia 25 pro S. Martino al Campo (don Vatta), 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.

● In memoria di Antonio Gherdoli nel LX anniv. (18/2) dalla figlia Mariuccia 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Carmelo Mori nel IX anniv. (15/2) dalla moglie Maria 30 pro Agmen.

● In memoria di Anteo (18/2) e Anita (8/3) Parovel da Marcella 25 pro Aism.

● In memoria di Bruno Poggi nel XXVI anniv. (17/2) e Maria Poggi nel XXX anniv. (18/2) dalla figlia Thea 50 pro Caritas.

● In memoria di Dolores Polessi Colombis per il compleanno (19/2) dalla nipote Luisella 100 pro Unione degli Istriani.

● In memoria di nonno Rodolfo da Fabio Crasso 500 pro Istituto Rittmeyer.

● In memoria di Giovanni Temple-nizza nel trigésimo (19/2) dalla moglie Rina, dalla figlia Marisa, dal genero Roberto, dal nipote Emanuele 200, dalla cognata Miranda e dalla nipote Laura 100, da Giuseppe Temple-nizza e Mariella 50, da Damiano e Laura Papagno 50, da Mariagrazia, Franca, Bianca e famiglie 150, da Ines Zecchin 50, da Michela, Fabio, Ezia, Graziano Bubola 100, dalla famiglia Penzo 60, da Dionisia, Benita, Tiziana e Tullio 100 pro fondazione Ant.

● Per «Giopsy» da C. s. M. 12 pro gatti di Cociani.

● In memoria di Carla Nardin dai colleghi Istituto comprensivo «T. Weiss» 73 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

● In memoria di Angelo Neglia dai colleghi della Alberti srl 160 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Silvano Parenzan da Giuliana e Francesco 25 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Nerina Stock - Trombetta da Lida e Sergio 30 pro Agmen.

● In memoria di Maria Ravalico ved. Sergatti dagli amici del figlio 210 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Elda Sulli ved. Marzio da Nino e Liliana 15 pro Frati Cappuccini di Montuza.

● In memoria di Luciana Trampuz dalla fam. Chmet 50 pro Azzurra (mattarie rare Burlo Garofolo).

● In memoria di Mario Valoppi dalla fam. Machnich Decleva 30 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Amelio Zanon da Gabri, Enzo, Claudia, Luigi, Fulvio, Patrizia, Cinzia, Walter, Fulvia, Carmen, Franco, Adriana, Paolo, Xenija, Cortese, Pellarini, Nadia, Marisa, Cristiano, Alex, Dario, Frascella, Goriani, Livio 170 pro Gatti di Cociani.

● In memoria dei propri cari defunti da Nadia e Dario Rizzardini 20 pro Frati di Montuza.

● In memoria di Laura Biagini ved. Zentilomo da Miranda, Geny e Paola 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Graziella Bidoli dagli amici e colleghi della Biblioteca civica 202 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Lina Biloslavo da Elvio, Nelli e fam. 50 pro Cav.

● In memoria di Attilio Coico dalla Polizia penitenziaria di Trieste e pensionati 70 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Ottorino Comini da Mirella Pacco 25 pro Astad.

● In memoria di Eljana Compare da Cesarina, Rosanna, Angelica e Lidia 20 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Katia Cossutta dal Terminal intermodale di Trieste Ferneti spa 200 pro Ass. internazionale Regina Elena, 200 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, dalle fam. Giuseppe Carli, Sergio Carli, Alessio Brischich 150, dalla fam. Sullini 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

● In memoria di Giuseppe Cozzolino da Alba e Antonio Gallo 50 pro Unitali.

● In memoria di Dodo da Laura, Giulia, Claudia 50 pro Astad.

● In memoria di Giuseppe Doz dai fratelli Mario e Libero Doz 100 pro Il Cenacolo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Il caso Vicenza

● Non desidero nuovamente parlare di sanità, di pubblica amministrazione, di tasse, di ferrovie, di scuola e del sociale. Voglio esternare prima il mio stupore, che diventa rabbia, per il susseguirsi delle evanescenti dichiarazioni e proposte che ci vengono propinate dai politici che abbiamo eletto come nostri rappresentanti. La formula «il governo non si oppone» sul caso Vicenza è avvilente e intollerabile. Dichiararlo poi come «un caso urbanistico territoriale» fa apparire una Italia piccola piccola. Il fatto di voler tassare la proprietà piuttosto che i redditi mette in evidenza una forte carica ideologica radicale. Il buonismo artefatto e insincero che si esprime con «tolleranza — dialogo — comprensione» lascia un senso di vuoto e di disgusto poiché si è già consci che nulla si farà, nessuna iniziativa verrà intrapresa, e che in definitiva sono solo parole inutili e insipide. Le dichiarazioni «prenderemo tutte le precauzioni perché casi del genere non si verifichino più» lasciano il tempo che trovano. E si continua a morire a un metro dal Pronto soccorso continuando a rispettare le Circolari di ligi assessori. Le tanto decantate e improrogabili riforme si limitano a darci più tasse e più cognomi e le liberalizzazioni si riducono a dubbie semplificazioni che servono solo a incattivire le categorie. Stiamo abbandonando le nostre tradizioni. Non sappiamo più «cucinare, condire, friggere». Le imprese costruttrici dichiarano di sentirsi in «uno Stato africano». Devo purtroppo dare ragione a quell'amico che mi ricorda che «il pessimista è quasi sempre un ottimista ben informato».

Ruggero Battaglia

La congiura del silenzio

● Sono un esule istriano nato a Capodistria nel 1943 e nella Giornata del ricordo, anche se non ho partecipato ad alcuna manifestazione, ho meditato in silenzio su questa immane tragedia che ci ha colpito. Era più che doveroso istituire una giornata del ricordo dopo 60 anni di silenzio assoluto su quei fatti. Ora dopo qualche giorno di riflessione mi sento di scrivere quello che provo dentro.

Apprezzo le parole del Presidente Napolitano come riportato sul Piccolo di domenica 11 febbraio. «Basta con la congiura del silenzio e la cecità politica».

Devo però far notare al signor Presidente, ai signori ministri, ai signori politici, che le «persercuzioni» a noi esuli, anche se morali, continuano ad esserci e il bello è che ci vengono infierite proprio dalla nostra amata madre patria con il mancato riconoscimento degli indennizzi e il calvario burocratico dei «nati in Jugoslavia» per citare solo due esempi.

Sono i miei forse toni troppo forti, ma lo sono perché desidero che essi siano graffianti. «Basta con la congiura del silenzio e la cecità politica».

Belle parole, signor Presidente, speriamo che segua anche i fatti; ne dubito.

Antonio Schiavon

Telecamere ai semafori

● Si sta diffondendo — a spese del contribuente, neanche a dire — l'applicazione di telecamere e macchine fotografiche per la città e in particolare ai semafori più recenti. Mi è capitato infatti di essere «ripreso» da uno di questi mentre attraversavo con il «giallo»,

per evitare di inchiodarmi frenando e rischiare uno scivolone con il mio scooter, oppure di essere tamponato da qualcuno meno pronto di me alle mie spalle. Non l'avessi fatto: dopo sei mesi (sic!) mi è arrivata da Roma una contravvenzione di 147 euro e la notifica della decurtazione di 6 punti (sei!) dalla mia patente. Al Comando dei Vigili urbani mi è anche stata esibita una bella foto a colori delle mie terga, della targa del motorino e del semaforo diventato rosso proprio nell'istante in cui, ignaro, stavo transitando. Nota: la strada, anzi l'intero incrocio, era completamente deserto! Niente da fare. Carta canta. Come ultimo della fila di «utenti» nelle mie stesse condizioni, ho abbozzato e pagato.

Non più tardi di martedì 6 febbraio scorso arrivavo al complesso crocevia di Campo Marzio-Campi Elisi ai piedi della superstrada, recentemente dotata di un plurimo impianto semaforico con le «spie» fotografiche, peraltro interrotte durante il periodo natalizio. Davanti a me transitava un bus della linea 8 (n. 3611) alle ore 16.45 mentre detti semafori non solo segnavano arancione (al che ho stoppato), ma era in pieno e visibile «rosso» prima che il bus sopraggiungesse e, invece di fermarsi, accelerava e proseguiva la sua corsa (è il caso di dirlo) in direzione della Pam.

Chiedo quindi — a chi può — se le macchine fotografiche fossero funzionanti e, se sì, che fine ha fatto l'immagine di quel bus così disinvolto e quali procedure il «Grande Fratello» della polizia di Roma adotti in questi casi? Fa pagare l'Act o l'autista? Scala i punti sulla patente dell'autista del bus e gli scalano la multa dalla busta paga? Cosa dicono i sindacati in merito? Mi piacerebbe sapere se sono un «utente» di serie B, un fesso insomma, oppure se la legge — come si dice — è uguale per tutti? Anzi, in questo caso, il «fallo» mi sembra, se possibile, ancora più grave, in quanto passare con il rosso con un mastedontico bus può essere ben più pericoloso per il pubblico che non un motorino; o no?

Bruno Benevol

La storia si ripete

● «In quel medesimo tempo, futili incidenti diedero origine a violenti scontri, con morti, tra gli abitanti di Nocera e quelli di Pompei, durante uno spettacolo di gladiatori, organizzato da Livineio Regolo, che ho già detto essere stato espulso dal senato. Cominciaron, con l'intemperanza tipica delle cittadine di provincia, a scambiarsi insulti, poi sassi, per finire col metter mano alla spada; ebbene la meglio quelli di Pompei, presso i quali si dava lo spettacolo. Molti di Nocera furono riportati nella loro città col corpo mutilato o segnato da ferite, e parecchi piangevano la morte di figli o genitori. Il principe affidò l'inchiesta sugli incidenti

IL CASO

La posizione degli operatori del terziario che lanciano un appello alla Regione

«Sì a Trieste città metropolitana»

Riappare (di tanto in tanto) al centro del confronto dialettico, l'antica proposta (progetto) inerente Trieste città Metropolitana - Trieste area Metropolitana. Come (più o meno argutamente) sostenuto recentemente in un suo intervento in aula da un consigliere regionale triestino, Trieste su questo tema non si espone, non fa cortei, non invoca e sostiene questa scelta. A nostro parere invece trattasi di una scelta (contemplata da una apposita legge regionale) che ha caratteristiche di modernità e di autentico spirito riformista. Una posizione che pone la prospettiva certa di realizzare un sistema integrato di servizi, i quali — in nome della sussidiarietà — vedono i Comuni (grandi e piccoli) soggetti protagonisti delle nuove forme organizzative e di gestione dei «servizi al cittadino» registrando la figura dell'Ente Regionale quale soggetto di programmazione e di supporto alla cooperazione.

La scrivente associazione ritiene che la Regione Friuli Venezia Giulia abbia il dovere di essere competitiva verso l'esterno e non sempre litigiosa e polemica al suo interno. E quindi quantomai necessario intraprendere un evolu-

to percorso di semplificazione istituzionale in un panorama sin troppo affollato di soggetti. Crediamo — come sempre avviene nei momenti delle scelte importanti — sia necessario capire bene quali istinti di conservazione andranno a svilire la nascita di un nuovo soggetto istituzionale locale. Saper fare politica non significa «raccontare» gli ostacoli quotidiani, ma risolverli: per le realtà storicamente appatratrici di prospettive riformiste e moderne, il problema non può riconducibile al dilemma: istituire ai meno la città metropolitana di Trieste, ma come farla. Evitando i soliti ostacoli, dando salvaguardia alle importanti istanze di tutela delle minoranze. Bisogna pur sforzarsi di lasciare «un segno», una ipotesi-progetto su cui costruire le linee guida della Trieste del 2000, la Trieste che affideremo ai giovani che, oggi, stan formandosi e crescendo sui banchi scolastici e nelle aule universitarie. Essi rappresentano le risorse vincenti per il futuro di questa città che, talvolta, sembra più appagata dall'appartenenza alla fazione e meno interessata alla fusione di comuni sforzi e lealtà operative. Sull'opportunità sin qui evidenziata, Aott cer-

ca e ricercherà il confronto con le forze sane e produttive, le forze che hanno a cuore il destino di questa città e che son disponibili a un percorso di coinvolgimento della pubblica opinione attraverso un serio e documentato percorso informativo. Non vorremmo esser costretti a veder difendere strenuamente, senza il compendio di una alternativa progettuale, le improduttive rendite di posizione, né — nel contempo — veder alimentata costantemente l'idea-ipotesi di una perdurante esistenza di lobby, manovratori occulti sempre pronti a «remar contro» gli interessi di Trieste. La continua caccia a un non ben identificato gruppo di ipotetici «untori», oltre a rivelare pochezza progettuale, riafferma la visione miope di certe scelte non compiute e peggio ancora... mal realizzate. La recente storia socio-economica di Trieste straripa di vicende progettuali disperse a causa di veti incrociati posti sempre in azione nel momento della scelta. Spesso il «carcere di un popolo» non è che l'insieme della sua storia. Per piacere, qualcuno non butti via la chiave andandosene.

Fulvio Chenda
Direttore Aott
Associazione operatori del terziario

locutore, l'Onu, creare il Porto Franco Internazionale ed eventualmente in un prossimo futuro, se conveniente, pensare all'integrazione europea.

Due scelte che devono essere consapevoli, senza future lamentele e piagnistei. Trieste è una città speciale ed ha bisogno di gente speciale che la guidi ai suoi antichi splendori. Di gente che si senta di appartenere e di amare questa città almeno per il fatto che ci vive. Se questa gente invece non esiste meglio accettare quello che abbiamo e quello che siamo.

Io sono convinta che a Trieste esistono persone preparate e competenti per affrontare e risolvere le problematiche logistiche, ma invece ancora mi chiedo: in questa città esistono persone veramente capaci di porre prima l'interesse di Trieste rispetto ai loro interessi e tornaconti personali?

Cristiana Slavich-Profilì

Il costo della vita

● Credo che alle prossime elezioni la mia scheda elettorale arriverà in piazza Unità sotto forma di aeroplanino che lancerà dal poggolo di casa mia a Borgo San Sergio sperando nel «buon vento». Che siamo giunti a livelli di «spremitura sociale» inaudita è sotto gli occhi di tutti, tra un po' anche i bambini dell'asilo saranno costretti a fare un

mutuo ipotecando la loro vita lavorativa sino a trenta secondi prima del «trapasso». Mi meraviglio ancora come non sia scoppiata la «Rivoluzione francese» qua da noi, dove i politici e chi sta loro attorno si fanno le «paghetto» da sé, dandoti con un dito (vedi l'ici) e portandoti via con gli altri nove, viaggiando con mezzi e agevolazioni varie che manco Bush e company si possono permettere.

Io so solo che se andiamo avanti di questo passo «sbazzazo» la mezza casetta ereditata dai miei genitori con i quali ho vissuto da sempre, compro una tenda e vado a stare coi lupi sul Carso, nella speranza di non vedere un messo comunale con la cartella della Tarsu o dell'Ici in mano, e quella della luce, acqua e gas nell'altra, non per mancati pagamenti, ma per una legge fatta su misura per i «tendaiole».

Silvio Stagni

Offerte e fatture Telecom

● La raccolta delle offerte per le varie fondazioni, associazioni di volontariato a favore di Telethon, ricerca per la lotta contro il cancro e lotta contro la distrofia muscolare ecc. mi vede modesta partecipe a queste iniziative anche attraverso le campagne promosse dalla Rai.

L'adesione avviene con la complicità di Telecom: è sufficiente digitare il numero indicato ed automaticamente si concorre con l'offerta di 1 o 2 euro a seconda della fondazione beneficiaria. Ho aderito spontaneamente tre volte. Dalla fattura Telecom ricevuta in questi giorni mi vedo addebitare 9 euro. Qualcuno mi sa indicare il perché?

Ginevra Nicolai

I laboratori a Cattinara

● Lunedì 5 febbraio ho chiamato verso le 8.30 il numero verde dell'Azienda sanitaria chiedendo quale fosse la prassi per portare un esame di laboratorio di analisi di Cattinara. La risposta è stata la seguente: 1) il laboratorio riceve fino alle ore 10; 2) vi si accede direttamente; 3) il ticket viene pagato prima del ritiro della risposta. Non è vero niente! 1) Il laboratorio riceve fino alle 9.35; 2) prima di accedervi bisogna passare agli sportelli del Cup; 3) il ticket va pagato subito (per la cronaca, il mio era di euro 46). Capisco che con gli eventuali casi di malasanità questo sembrerà una sciocchezza, ma non lo è, perché io, insieme a tutti gli utenti, mi sento un datore di lavoro (date le tasse che pago) e come tale pretendo che questo servizio venga svolto in modo serio. Se il «servizio» non serve, come dimostra il mio caso, e soprattutto, se chi è preposto alla sua organizzazione non ne è all'altezza, è meglio chiudere baracca e mandar tutti a casa, perché ci costa meno. Viviamo in tempi di austerità, ed è il caso che chi sta ai vertici di questa azienda sanitaria (pagato dai contribuenti) spieghi che oggi nessuno è più disposto a buttare i soldi dalla finestra per tenere in piedi strutture che non funzionano o per mantenere persone che lavorano male.

Lettera firmata

Pompe di benzina: la liberalizzazione

● Vorrei dire la mia come consumatore sulla questione della liberalizzazione degli impianti decisa dal ministro Bersani. Mi rifaccio all'esperienza udinese: presso un grosso centro commerciale di Tavagnacco esiste un distributore, comunque a marchio di una delle «7 sorelle». Presso quel distributore il carburante viene venduto mediamente dai 2 ai 5 centesimi (dalle 40 alle 100 lire) meno rispetto ad altri punti vendita dello stesso comune ma, nelle vicinanze dello stesso impianto, i prezzi dei carburanti di tutti gli impianti sono concorrenziali con lo stesso. Poi, mano a mano che ci si allontana, i prezzi crescono. Quindi, se esiste qualcuno che riesce a fare gli stessi prezzi della grande distribuzione, vuol dire che qualcosa nelle dichiarazioni delle organizzazioni dei benzinai non quadra. O forse certi distributori vendono in perdita? Non credo: penso che si accontentano di guadagnare qualcosa in meno sul singolo litro sperando su un maggior quantitativo venduto.

Umberto Dari

LA LETTERA

Le pensioni hanno perduto potere d'acquisto

Comprendiamo e condividiamo lo sfogo del signor Giorgio Zolli contro le misure contenute nei commi da 774 al 776 della legge finanziaria per il 2007 con le quali, a oltre un decennio dalla legge 335/95 (la riforma «Dini»), si pretende di dare ora l'interpretazione autentica di norme che hanno già avuto il confronto di numerose pronunce positive della magistratura. Proprio perché gli stessi estensori si rendevano conto della debolezza dell'«interpretazione autentica» (comma 74), hanno ritenuto di accompagnarla con l'abrogazione (con il comma 776) della norma di cui all'art. 15, comma 5 della legge 724/2004 che consentiva, di fatto, di vedere riconosciuto il buon diritto dei titolari di pensione di reversibilità erogate dalle forme esclusive (stato, enti locali, ecc.) e sostitutive (ad es. l'ex Fondo FF. SS.), conseguenti a pensioni dirette erogate entro il 31 dicembre 1994, di vedersi riconosciuto non il 60 ma il 100 per cento dell'indennità integrativa speciale (IIS), con un trattamento di miglior favore rispetto alla totalità dei lavoratori del settore privato, iscritti all'Ago-Inps che, a titolo di pensione di reversibilità, possono percepire solo il 60% di tutta la pensione prima percepita dal dante causa deceduto. Così, in questi anni, lo Spi, la Cgil e il patronato Inca della regione Friuli Venezia sono stati al fianco di tutti coloro che si sono rivolti ai nostri sportelli per presentare ricorso, ottenendo numerose pronunce favorevoli e in linea con le sentenze della Corte dei Conti e della Cassazione che si sono sempre pronunciate in modo costante e univoco a favore dei ricorrenti. Ora, dopo il blitz del maxiemendamento alla finanziaria con voto di fiducia annesso, stiamo verificando con il collegio dei legali quale possa essere la migliore soluzione possibile per contrastare norme che non condividiamo. Per ora possiamo ancora aggiungere che la Corte dei Conti della regione Sicilia ha già richiesto alla Corte costituzionale di pronunciarsi su norme che contraddicono la giurisprudenza consolidata della magistratura e che, appena sia definita la linea di intervento, saremo a disposizione dei pensionati che intendano tutelare i propri diritti.

Certamente lo Spi Cgil è tra coloro che da anni sta lottando con il massimo dell'impegno per il recupero del potere d'acquisto perduto dalle pensioni dal 1992 ad oggi e qualche primo risultato, pur del tutto insufficiente, i pensionati l'hanno potuto toccare con mano con la pensione di gennaio trovandovi un aumento del valore netto della stessa superiore all'aumento lordo del 2% di recupero dell'inflazione 2006.

È stato un primo segnale positivo che, seppur in modo del tutto insufficiente rispetto all'obiettivo di recuperare il potere d'acquisto delle pensioni, ha indicato la strada da perseguire. Infatti, i sindacati dei pensionati unitamente alle Confederazioni, porteranno al «tavolo» di concertazione con il governo precise richieste per rendere dignitose tutte le pensioni, premiando quelle derivanti da contributi versati e tutelandone il valore con un piano di legislatura.

Per le pensioni di reversibilità, il problema non si esaurisce con la questione della quota del valore dell'IIS delle pensioni pubbliche, ma in assenza di altri redditi del coniuge superstiti, riteniamo necessario aumentare il valore per tutte, anche quelle del settore privato, pagate dell'Inps.

Adriana Merola
segretaria comprensoriale
Spi Cgil

L'OPINIONE

Al governo gli ex militanti del movimento anni '70

Sergio D'Elia nominato segretario della Camera, Sussanna Ronconi inserita nella nuova Consulta nazionale sulle tossicodipendenze del Ministero della Solidarietà Sociale, Roberto Del Bello segretario particolare del viceministro Francesco Bonato.

Per i giovani d'oggi semplici cognomi, rientranti nel valzer delle nomine che si susseguono successivamente l'insediamento del Governo appena eletto. Purtroppo questi non sono semplici incarichi a persone con un valido curriculum accademico e professionale ma con un curriculum di militanza all'interno di organizzazioni quali «Prima Linea» e «Brigate Rosse» negli anni '70.

Rispettivamente D'Elia, dirigente di Prima Linea, fu coinvolto nelle indagini sull'uccisione dell'agente di polizia Fausto Dionisi, la Ronconi, allora brigatista rossa, nel 1974 partecipò all'assalto della sede del Msi-Dn a Padova, dove persero la vita due persone, e Del Bello, condannato per associazione a banda armata. Ex terroristi inseriti all'interno di quello stesso Stato che essi volevano abbattere, dei quali la maggior parte dei miei coetanei ignorano completamente il passato. Ecco la nascente necessità di informare i giovani di quello spicchio di storia italiana che deve essere trattato nei programmi scolastici, dai genitori, dai mass-media e non, per la sua delicatezza ed attualità, essere tralasciato per comodità politica o ancora peggio per ignavia. E il caso che la società italiana, comprese le «giovani leve», instauri un dibattito su di un movimento, quello del '68 italiano, sfociato poi, in parte, in un movimento terroristico e sugli effetti che questo abbia addotto alla società italiana e alla trasformazione della generazione delle barricate studentesche, dell'«uccidere un fascista non è un reato».

Marco Gombacci
responsabile provinciale
Forza Italia Giovani

IL PICCOLO

il giornale della tua città

Capelli Capelli

alla ricerca dell'armonia con la tua persona, l'arte del benessere in un nuovo look

Salone Giorgio
via Ginnastica 9,
tel. 040/771289.

Lo Scrigno

ACQUISTA:

ANTICHITÀ, DIPINTI D'EPOCA, GIOIELLI, ORO, ARGENTO, PREZIOSI, OROLOGI, MONETE, MEDAGLIE, BIGIOTTERIA

Piazza Cavana, 1 TRIESTE Telefono 040 303350



Concerto organistico dell'Unione italiana ciechi all'Itis

In occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, si è tenuto all'Itis un concerto organistico con Benedetto Sestan, e con la partecipazione del soprano Dana Furlani. Ha presentato il programma Mario Pardini, direttore artistico del Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi. Musiche di Bach, Mozart, Franck.

SPORT

La cronaca di AlbinoLeffe - Triestina

Primo tempo

8' calcio d'angolo di Previtali in area piccola, nessuno spazza, si accede una mischia e a Peluso riesce la zampata nell'angolino



9' difesa alabardata colta in controttempo: Ferrari può liberarsi per il tiro dal limite ma non inquadra la porta

16' parte Peluso sulla sinistra, va sul fondo e centra per la battuta al volo ma scomposta di Ruopolo che è fuori bersaglio

16' Agostinelli toglie Lima e inserisce Marchesetti

21' cross da destra di Marchesetti sul secondo palo e battuta al volo di Testini ma Acerbis è ben piazzato e blocca

24' bell'azione Marchesetti-Graffiedi-Marchesetti, il quale centra basso sui piedi di Della Rocca, che con un facile tocco in area piccola anticipa tutti mettendo fuori causa Acerbis



27' altro traversone di Marchesetti, incornata di Della Rocca sul palo, riprende Kyriazis che insacca ma la terna arbitrale annulla per fuorigioco

32' Ferrari manca l'aggancio davanti alla porta su invito di Previtali

34' fuori Allegretti che esce per infortunio ed entra Silva Ceron



45' cross da sinistra di Testini, Peluso stoppa clamorosamente la palla di mano quasi al limite dell'area: è rigore che calcia Graffiedi molto male: prova l'angolino basso ma Acerbis ci arriva e devia

Secondo tempo

5' punizione dal vertice destro in mezzo di Previtali, per la deviazione sotto porta di Ferrari e Rossi respinge di piede d'istinto

10' Ruopolo s'insinua in area da sinistra e poi batte sul fondo

11' AlbinoLeffe di nuovo in vantaggio: cross da sinistra di Peluso per Ferrari che è però spalle alla porta e leggermente spostato verso destra: ma l'attaccante riesce a palleggiare a portarsi la palla sul piede buono, a girarsi e a scaricare in porta



30' esce Testini, entra Eliakwu

38' mischiaione davanti alla porta dell'AlbinoLeffe su punizione di Pesaresi: la palla danza quasi sulla linea ma nessuno la spinge dentro

32' Ferrari manca l'aggancio davanti alla porta su invito di Previtali

SERIE B Sbagliata la formazione iniziale e sciupata l'occasione contro un AlbinoLeffe non trascendentale

Triestina inconsistente, ko a Bergamo

Neanche la dea bendata ha aiutato: palo di Della Rocca e rigore fallito da Graffiedi

dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

BERGAMO Una formazione inizialmente sbagliata figlia solo della paura, un rigore fallito da Graffiedi, un pizzico di sfortuna (il palo di Della Rocca) e una difesa che continua a dormire e a prendere gol assurdi: sono questi gli ingredienti principali della sconfitta (la seconda consecutiva) cui la Triestina è andata incontro a Bergamo, nella tana vuota dell'AlbinoLeffe. Ma i vullgarismi di Mondonico sono così abituati a giocare davanti a poche anime che probabilmente non si sono accorti che le porte dello stadio erano chiuse. Hanno fatto tutto da soli: corsa, lotta, tanto sudore e un po' di furbizia e opportunismo. Anche l'Unione ha fatto tutto da sola e ieri era quasi un'impresa riuscire a perdere questa partita contro un collettivo ben affiatato, ma con scarsi valori tecnici.

Un anno fa Agostinelli era venuto a strappare un prezioso pareggio a Bergamo con una formazione quasi da C1, ma più battagliera e concreta. Questa Triestina invece, non è né carne né pesce. Non ha una sua identità ed è riuscita a rendersi pericolosa solo quando l'esterno destro Marchesetti (tenuto all'inizio in panchina) è riuscito a scendere sul fondo. Una volta in svantaggio, dopo 16', Agostinelli si è autosconfessato togliendo Lima per inserire Marchesetti. Sono situazioni che possono gettare una squadra in uno stato confusionale, ma quello che ci è rimasto più male è

AlbinoLeffe	2
Triestina	1
MARCATORI: pt 9' Peluso, 24' Della Rocca; st 11' Ferrari. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis, Innocenti (st 7' Santos), Dal Canto, Donadoni, Peluso, Gori, Previtali, (st 34' Caremi), Poloni (st 18' Del Prato), Colombo, Ferrari, Ruopolo. All. Mondonico. TRIESTINA (4-4-2): G. Rossi, Kyriazis, Mignani, Lima (pt 17' Marchesetti), Pesaresi, Pivotto, Allegretti (pt 37' Silva Ceron), Gorgone, Testini (st 31' Eliakwu), Graffiedi, Della Rocca. All. Agostinelli. ARBITRO: Lena di Ciampino. NOTE: angoli 5-3 per l'AlbinoLeffe. Ammoniti: Peluso per fallo di mano, Mignani e Gorgone per gioco scorretto.	

stato il difensore andorrano il quale ha vissuto l'inaspettato cambio come un'umiliazione e si è rifugiato deluso in curva a guardare la partita confortato dal team manager Marco Cernaz.

Nonostante questa falsa partenza l'Alabarda aveva trovato risorse sufficienti per raddrizzare le gara. Inizialmente disposta con un 4-4-2 iperdifensivo (Pivotto esterno di centrocamp-

po), l'allenatore l'ha resa più offensiva con Marchesetti. L'AlbinoLeffe, anch'esso con un 4-4-2, dopo l'1-0 si è un po' afflosciato e ha preso l'1-1: sul cross di Marchesetti è arrivato in anticipo su tutti Della Rocca (primo gol alabardato), segno che se ci sono palloni giocabili l'attaccante sa cosa farne. La Triestina nel primo tempo ha preso coraggio e ha gradualmente alzato il suo baricentro mentre i locali

non riuscivano più a ripartire con facilità. Verso la metà del primo tempo la Triestina dava la netta sensazione di avere la partita in pugno. Allegretti e Gorgone, pur senza strafare, tenevano a bada Poloni e Previtali, Testini controllava la fascia sinistra e dall'altra Marchesetti affondava i colpi mettendo spesso a disagio Colombo. Anche Della Rocca, gol a parte, è sembrato molto più vivo del solito. Il solo Graffiedi sembrava un po' cercarsi.

I padroni di casa continuavano ad affidarsi a palloni lunghi sui quali s'avventava con una certa frequenza l'ex Ruopolo, logicamente smanioso di dimostrare che la sua cessione è stata un colossale errore. La sfortuna ha prima tolto di mezzo Allegretti e poi una manina invisibile ha deviato l'incornata di Della Rocca sul palo, rendendo inutile la deviazione in porta di Kyriazis perché era in fuorigioco. Ma il peggio doveva ancora venire: prima del the la Triestina veniva premiata con un rigore grazie a uno sciagurato fallo di mano in area di Peluso: il recidivo Graffiedi (ne aveva già sbagliato uno a Rimini) ciabattava nell'angolino dove poteva allungarsi Acerbis. Su questo episodio, in sostanza, è finita la corsa della Triestina. Il primo rigorista era Allegretti, ma era uscito da poco.

C'era ancora un tempo per vivere o per morire e la Triestina ha scelto la seconda opzione. Il secondo tempo sembrava brutto, magari tirava aria di pareggio, ma era una sensazione sba-

gliata perché le squadre di Mondonico non si accontentano mai, neanche quando non sono in giornata di grazia. Mignani che aveva sempre faticato su Ferrari, ha lasciato all'attaccante il tempo di voltarsi e scaricare in porta come se fosse un fuoriclasse e sul 2-1 sono riaffiorate antiche paure e insicurezze. Il Mondo, quasi fosse il questo, ha istituito una serie di posti di blocco nella sua trequarti da dove si poteva passare solo con le gambe tagliate: l'AlbinoLeffe più passava il tempo e più si chiudeva. Toccava di nuovo all'Unione condurre le danze, ma era troppo prevedibile e scolastica: tra Juan Silva Ceron e Gorgone tanti passaggi laterali, ma niente più e gli esterni erano ormai sfianati. Non c'era più trippa per gatti.

Agostinelli ha provato a inserire Eliakwu il quale inizialmente è riuscito a creare un po' di scompiglio nell'area dei padroni di casa, che poi però gli hanno preso le misure e si sono messi a difendere anche in nove. La Triestina non aveva più la forza per correggere di nuovo la rotta della partita. Dalle fasce è arrivato qualche sporadico traversone che al massimo ha creato qualche mischia, ma con un portiere alto due metri non c'era speranza di farla franca. E i vullgarismi sono arrivati al 93' senza grandi affanni, mentre l'Unione adesso dovrà cominciarci a guardarsi indietro e a interrogarsi sul suo futuro. Stefano Fantinel è sceso dalla tribuna scuotendo la testa e stavolta non era una questione di tornelli.

VISTA IN TV

Alla Trattoria Primavera di Domio nessuna attenuante concessa a squadra e tecnico per la sconfitta

Tifosi delusi, bocciato il rigorista alabardato

Inizia a serpeggiare il timore: «Occhio alle spalle, la salvezza non sarà facile»



Graffiedi, altro errore dal dischetto dopo Rimini (Foto Lasorte)

Sconfitta meritata anche per **Ferruccio Piretti**. «Una passione vedere una simile partita. Graffiedi aveva già sbagliato un rigore, potevano assumersi altri la responsabilità. La squadra è troppo lenta, non c'è gioco. Della Rocca inizia a ingrannare, ma manca sempre qualcosa». La pensa in maniera simile anche **Willy Urbano**. «Poco gioco e Triestina in ritardo a entrare in partita, nei primi venti minuti era alla ricerca di se stessa. Mancanza cronica di un attaccante capace di metterla dentro, dato che Graffiedi

continua a deludere come gioco, tralasciando i rigori sbagliati. Solo Eliakwu ha mosso un po' l'attacco. Non mi è piaciuto nessuno». «La Triestina non è capace di infierire totalmente - precisa **Roberto Zanolla**, ex giocatore e dirigente alabardato - ha disputato una partita simile a tante altre. Il rigore non doveva tirarlo Graffiedi. Dispiace per il gol annullato. La squadra però è buona, ottima la società, si salverà».

Una sconfitta sfortunata per **Giorgio Bradamante**: «Un gol annullato, un rigore

sbagliato, è mancata la fortuna perché a mio parere la Triestina non ha giocato male. Gli uomini ci sono, ma manca un punto di riferimento come era Godeas». «Un pareggio però poteva anche starci - sottolinea **Silvio Nemaz** -. L'occasione per vincere c'è stata, ma non è stata sfruttata e un gol è stato annullato. Non può essere sempre Rossi l'uomo che salva le partite, bisogna segnare e la Triestina mi è parsa lenta nei movimenti». Guarda invece preoccupato la classifica **Franco Ponti**. «La squadra è mediocre e credo ci sarà molto da soffrire per salvarsi. La classifica è preoccupante. Ho visto una Triestina lenta. Graffiedi non doveva tirare il rigore, poteva batterlo Della Rocca». «Non si può giocare con

quattro difensori lenti in serie B - aggiunge **Adriano Teat** -. A gennaio si doveva acquistare un difensore veloce. Quando è uscito Allegretti sono mancate tutte le geometrie a centrocampo». Spera in un pronto riscatto con il Napoli **Oscar Zacchi**, titolare del locale. «Bisogna far punti in casa se non la classifica diventa pericolosa. Con l'AlbinoLeffe sconfitta meritata, il rigore doveva tirarlo un altro, anche stavolta Graffiedi ha tirato debolmente».

«Ultimamente incassiamo troppi gol, qualcosa non va in difesa - afferma **Maurizio Gomis** - forse il centrocampo non copre bene e l'attacco non segna. Bisogna cambiare rigorista, non si possono perdere punti così. Ora pensiamo solo a salvarci e a guardare chi sta sotto di noi. E speriamo che sabato con il Napoli facciano entrare noi abbonati, potremmo essere il dodicesimo uomo in campo».

Silvia Domanini



I tifosi che hanno seguito AlbinoLeffe-Triestina nella trattoria Primavera (Foto Tommasini)



I giocatori del River Plate festeggiano un trofeo vinto

La magistratura chiude gli impianti del River Plate

BUENOS AIRES Dopo la decisione del governo di chiudere per cinque giornate lo stadio del River Plate per gli incidenti di domenica scorsa tra ultras, ora, è intervenuta la giustizia ordinaria che, per lo stesso motivo, ha disposto la chiusura di tutti gli impianti del club.

sa tra ultras, ora, è intervenuta la giustizia ordinaria che, per lo stesso motivo, ha disposto la chiusura di tutti gli impianti del club.



Roberto Baggio sembra schermirsi davanti ai flash

Baggio festeggia in casa il suo 40° compleanno

VICENZA L'eco delle migliaia di persone che sfilano contro l'allargamento della base Usa a Vicenza non raggiunge la megavilla di Valmarana dove Roberto Baggio trascorre la vigilia del suo 40.º compleanno con pochi amici e parenti.

la di Valmarana dove Roberto Baggio trascorre la vigilia del suo 40.º compleanno con pochi amici e parenti.



L'allenatore alabardato spiega i cambi tattici attuati già nel primo tempo e recrimina per le occasioni buttate al vento

Agostinelli: «Gli sprechi poi si pagano»

«I rigori si possono sbagliare, non c'è problema. Lima poi era deluso ma ha capito»

BERGAMO Come se non fosse accaduto nulla, come se la Triestina avesse disputato la miglior partita stagionale. Ostenta una grande tranquillità Andrea Agostinelli in sala stampa. Una tranquillità che deriva dal bisogno di non alzare troppo il tono d'allarme o dalla coscienza di chi, in un momento de-

cisamente poco brillante dal punto di vista fisico della squadra, sa di aver fatto tutto il possibile per ottenere un risultato positivo. Il nervosismo, per un campionato d'improvviso fattosi decisamente in salita, in tribuna autorità era palpabile mentre in panchina questa sensazione non viene recepita.

to tattico. Abbiamo rimediato, abbiamo fatto gol giocando da quel momento in poi una buona partita. Quindi era giusto così.

Anche sulla scelta del rigorista, visto il secondo penalty consecutivo sbagliato da Graffiedi, Agostinelli non si pone problemi: «Sono Allegretti e Graffiedi i nostri rigoristi. Con il primo fuori per infortunio, il secondo si è sentito in dovere di tirarlo. Non vedo dove stia il problema, poteva tirarlo un altro e sbagliarlo uguale. E' ovvio che da oggi difficilmente rivedremo Graffiedi in azione dal dischetto».

Giusto mettere sul piatto anche i due problemi maggiori della Triestina di questi tempi, ovvero trovare il modo giusto per innescare, come nell'azione del gol, Della Rocca ed evitare di continuare a subire gol su errori dei difensori centrali, vedi il raddoppio di Ferrari: «Dobbiamo registrare qualcosa di vero. Dobbiamo stare attenti alle condizioni di alcuni giocatori che ancora non sono delle migliori, specie in difesa. Anche contro l'Albinoleffe abbiamo sofferto centralmente la velocità dei loro attaccanti, tuttavia credo che non si sia giocato poi così male. Ora bisogna solo rimanere uniti e concentrati per tirarci prima possibile fuori da una situazione che non è assolutamente drammatica ma che fa un po' preoccupare».

Giuliano Riccio



Agostinelli perplesso segue la gara seduto in panchina (Lasorte)

polemico di Lima, richiamato in panchina dopo solo sedici minuti di gioco per far posto a Marchesetti: «La sostituzione è stata solo un fatto tattico, lui non c'entra. Non è un problema, il fatto che sia arrabbiato fa parte del gioco, basta che non esageri. Lima non ha fatto

nulla, ha capito tranquillamente, in spogliatoio era sereno. In campo alle volte le cose si amplificano. L'importante è che il giocatore non faccia cose eclatanti. Era chiaramente deluso, ma nulla di più. Non vedo comunque perché avrei dovuto aspettare a fare un cambiamento

Per Agostinelli pertanto la seconda sconfitta consecutiva, arrivata a seguito di un periodo in cui soprattutto le parate di Gegè Rossi hanno fatto la differenza, sembra rientrare nella normalità della gestione di un campionato. Niente di particolarmente allarmante o tantomeno di ingestibile.

La ricetta giusta, secondo l'allenatore, è solamente saper aspettare, dare tempo al tempo, in modo che i nuovi completino il processo di integrazione e che la squadra recuperi una condizione di forma più omogenea.

«La scelta tattica attuata all'inizio non ha funzionato solo perché abbiamo preso un gol in mischia, a seguito di un calcio d'angolo. Il resto non c'entra nulla. Comunque dopo abbiamo rimediato. E' un periodo un po' così, dove le gare girano in una certa maniera. Potevamo fare gol alla fine del primo tempo e probabilmente l'incontro avrebbe preso un'altra piega. Questo è il calcio. Certe occasioni, quando le sprechi, rischi poi di pagarle».

Non si è stupito Agostinelli nemmeno dell'atteggiamento

LE PAGELLE



ROSSI
Nessuna responsabilità sui due gol. Puntuale in uscita sulle palle alte, evita il terzo gol con un intervento d'istinto, nella ripresa.

6



KYRIAZIS
Va a fare presto il centrale ed è il più lucido e il più tempestivo. E' quello che esce di più per mordere le caviglie degli attaccanti e quello che sbaglia meno.

6



LIMA
Appena 16 minuti in campo, poi Agostinelli lo richiama in panchina. E' lui, offensivo, se ne va in curva a seguire in solitudine il resto della partita.

S.V.



MIGNANI
Spesso in affanno su Ferrari, in occasione del gol del 2-1 gli concede tutto lo spazio che gli serviva per girarsi e per scaricare in porta.

4



PESARESI
Dietro non viene attaccato spesso e avrebbe quindi l'opportunità di salire per appoggiare l'azione offensiva ma lo fa di rado.

5,5



PIVOTTO
Da esterno alto sembra un pesce fuor d'acqua, meglio quando fa il suo mestiere di terzino destro, anche se Peluso fa qualche cross di troppo.

5,5



ALLEGRETTI
Costretto da un infortunio a uscire troppo presto, nel primo tempo. Era comunque un punto di riferimento.

S.V.



GORGONE
E' uno che sgobba, che tende a inserirsi nel vivo dell'azione, ma senza mai incidere. Troppo scolastico.

5,5



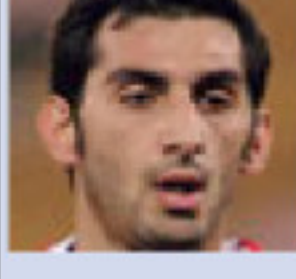
TESTINI
Come tutti gli ex si è dato un gran da fare. Ha lottato tanto sulla sua fascia ma non elargisce molti cross.

6



GRAFFIEDI
S'è visto veramente poco, quasi mai pericoloso. Ma soprattutto ha avuto il torto di sbagliare il rigore del 2-1 e ciò ha tagliato le gambe alla Triestina.

4



DELLA ROCCA
Eccolo, finalmente anche se nella partita sbagliata. Lui è pericoloso e cattivo sotto porta: un gol e un palo e buoni movimenti.

6,5

MARCHESETTI: 6,5
SILVA CERON: 5,5
ELIAKWU: S.V.

NEL DOPOPARTITA

Il presidente giù di corda dopo la settimana di inutili trattative per riaprire il Rocco e il secondo ko di fila

Fantinel: «Scusate, oggi non parlo»

Lo scoramento non dovrebbe interessare l'assetto tecnico dell'Unione

LA NOTA

L'Unione in crisi di risultati Ora l'allenatore è sotto esame

BERGAMO Allora è crisi, a questo punto di gioco e di risultati (6 punti nelle ultime 9 partite). Più di risultati che di gioco perché finalmente l'Unione con Marchesetti è arrivata qualche volta sul fondo e da lì è scaturita l'azione del gol di Della Rocca. L'ex bolognese comunque ha dimostrato di non essere una bufala. Semmai è tutto il resto che scricchiola, tanto che Agostinelli da ieri è sotto esame. Nessuno parla di esonero, per carità, ma l'Unione non si è veramente mai rialzata dopo i tre ko di dicembre. E' stata a volte brava a camuffare i suoi problemi ma non a risolverli. La difesa, innanzitutto non è più protetta come all'inizio della stagione e fin-

scono per pagare i centrali, ora Lima, ora Mignani. Anche ai lati non c'è questa grande blindatura, forse perché, come sostiene l'allenatore, la squadra ha perso i suoi equilibri. L'unico che dalla fascia può portare qualcosa è Marchesetti e inizialmente è stato tenuto in panchina per mettere un altro terzino a centrocampo (Pivotto). Esperimento fallito, un cambio sprecato e un giocatore irritato (Lima). A centrocampo, invece, non c'è più grande intensità, il solo Gorgone corre come un levriero. In attacco il grande equivoco è costituito dalla posizione di Graffiedi. L'allenatore insiste, ma da punta Mattia si trova spaesato.

m.c.

TRIESTE Stavolta, dopo una serie di ganci che hanno fatto molto male, è arrivato anche il colpo del ko per Stefano Fantinel, mai apparso così giù come dopo la sconfitta rimediata ieri con l'Albinoleffe. I ganci che l'hanno messo alle corde sono stati gli sforzi, finora vani, di riaprire il primo possibile il Rocco ai tifosi alabardati. A ciò si è aggiunto ora il momentaccio della squadra.

Il presidente alabardato ha preferito infatti rimandare a oggi, a mente fredda, i commenti sulla partita e sul momento della squadra: «Scusate, ma non ho nessuna voglia di parlare».

Chi pensa a decisioni clamorose in arrivo, comunque, è fuori strada. Fantinel una cosa l'ha

assicurata, ovvero che Agostinelli non è certo in pericolo. La volontà di parlare a mente fredda, insomma, dovrebbe essere dovuta solamente a un momento di scoramento. Anche se forse le perplessità tattiche per il cambio di modulo avvenuto dopo pochi minuti potrebbero aver avuto la loro parte. Del resto le cifre parlano chiaro: se prendiamo la classifica delle ultime nove giornate, la Triestina si ritrova da sola al terzo ultimo posto, avendo ottenuto solamente 6 punti, frutto del successo sul Modena e dei pareggi con Crotone, Rimini e Piacenza. Cinque, invece, le sconfitte: dopo quella col Vicenza sono arrivate infatti anche quelle contro Genoa, Bologna, Treviso e Albinoleffe.



Lima ignora Agostinelli dopo la sua sostituzione

Se pensiamo che tre di queste sono state rimediate al Rocco, la situazione è ancora più grigia. Negli ultimi nove turni solamente Modena e Crotone hanno fatto peggio della squadra di Agostinelli. Ma c'è un altro dato allarmante. Dopo il rinvio della partita di Frosinone, la Triestina ha giocato finora solamente due

partite nel girone di ritorno e il computo totale della doppia sfida con Treviso e Albinoleffe è disastroso: l'Alabarda ha guadagnato solo un punto contro i veneti (ai quali ne ha lasciati quattro), mentre i bergamaschi di Mondonico hanno fatto capotutto. Buone squadre, sicuramente, ma non certo Juve, Genoa o Napoli.

Antonello Rodio



A sinistra il rigore sbagliato da Graffiedi. Al centro Kyriazis segna, ma in fuorigioco. A destra Mignani in un contrasto (Lasorte)



SERIE B L'attaccante arrivato a gennaio soddisfatto per la sua prova e deluso per il risultato finale della partita

Della Rocca: «Sappiamo creare pericoli»

«Dobbiamo solo stare attenti nella gestione della gara, il gol prima o poi lo facciamo»

BERGAMO Finalmente. Ci sono voluti sei partite per vedere andare a bersaglio Gigi Della Rocca. Gli attaccanti non segnavano poi su azione dal 16 dicembre, Graffiedi in Triestina-Bologna. Troppo per non gioire, nonostante la sconfitta, per la rete messa a segno dal nuovo bomber alabaradato prelevato dal proprio dalla squadra rossoblu a gennaio. In particolare modo è piaciuta tutta la costruzione dell'azione che ha visto in rapida successione la sponda di Della Rocca, la verticalizzazione di Graffiedi per Marchesetti, il cross dell'ala per il tocco, davanti ad Acerbis, del centravanti.

«E' vero, è stata una bella azione - sottolinea Della Rocca - nel primo tempo, dopo aver subito la loro rete, credo si siano fatto vedere delle belle azioni d'attacco. Questo dimostra che quando giochiamo si riesce ad essere pericolosi, come dimostra il palo che ho colto o il rigore. Credo che nel primo tempo il pari sarebbe stato anche un risultato stretto per noi. Invece nella ripresa abbiamo subito il loro raddoppio e purtroppo per noi recuperare si è rivelato più difficile del previsto».



Emiliano Testini

Anche Della Rocca, come altri alabaradati, ha accusato qualche problema muscolare: «Avevo un adduttore affaticato e ho stretto i denti per non mollare come altri compagni. Purtroppo il mister non aveva sostituzioni a disposizione a causa dell'infortunio di Allegretti e del cambio tattico operato nel primo tempo. Alla fine quindi sono rimasto in campo cercando comunque di aiutare la squadra».

A Bergamo Della Rocca è stato cercato più e meglio dai compagni: «Il gol parla chiaro. Marchesetti ha fatto davvero un gran cross. La differenza rispetto alla volta scorsa è soltanto che a Bergamo la palla è andata in porta. Anche con il Treviso avevamo avuto le nostre occasioni solo che la fortuna

non aveva girato dalla nostra parte. Anche contro l'Albinoleffe un palo e un salvataggio sulla linea testimoniano la bontà del nostro gioco. Il gol insomma prima o poi lo troviamo. Dobbiamo solo stare più attenti nella gestione della gara».

Della Rocca analizza così poi il momento difficile: «Dietro corrono indubbiamente molto. Noi per ora non possiamo però permetterci di guardare la classifica. Dobbiamo pensare solo a noi stessi senza guardare a quello che accade alle nostre spalle, per evitare di ritrovarci in piena bagarre più avanti. Dimentichiamoci le grandi ambizioni perché in questo momento bisogna solo ragionare con la mentalità della squadra che lotta per la salvezza».

Con Della Rocca l'altro alabaradato a uscire felice dallo stadio di Bergamo è stato naturalmente Emiliano Testini festeggiatissimo nell'immediato dopo gara: «Sono contento veramente di aver incontrato i tanti amici che mi sono venuti a salutare. E' stata l'unica nota lieta in una giornata sfortunata». La vittoria che manca da cinque turni e l'ennesima doppiata battuta d'ar-

resto consecutiva preoccupano l'ala alabaradato: «E' un momento non facile. A Bergamo non siamo partiti benissimo, poi abbiamo pareggiato non sfruttando l'occasione di passare in vantaggio. Poi l'Albinoleffe è riuscito a raddoppiare. Resta il fatto che per buona parte della gara noi si sia tenuto il controllo della partita».

Testini poi non colpevolizza Graffiedi per l'errore dal dischetto: «Credo che i rigori non li sbaglia solo chi non li calcia. Comunque lui era il rigorista. Quello poteva sbagliarlo tutti. Comunque sia anche oggi la Triestina è scesa in campo e ha fatto la partita su un terreno dove tutti hanno sofferto. L'Albinoleffe in fondo non ha fatto tanto al di fuori del gol».

g. r.

SERIE B		SQUADRE		P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
					G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
AlbinoLefte	2	9° Peluso, 58° Ferrari																				
Triestina	1	23° Della Rocca																				
Bari	1	9° Scaglia	Juventus	43	23	15	7	1		11	10	1	0		12	5	6	1		44	15	7
Pescara	2	27° e 91° Vantaggiato	Mantova	40	23	10	10	3		12	9	2	1		11	1	8	2		28	15	-7
Bologna	0		Napoli	40	22	10	10	2		12	7	5	0		10	3	5	2		23	13	-6
Piacenza	2	70° Nocerino, 74° Rantier	Genoa	39	23	11	6	6		11	7	3	1		12	4	3	5		35	28	-6
Cesena	1	32° Pellè	Piacenza	38	23	11	5	7		10	7	1	2		13	4	4	5		26	23	-5
Vicenza	2	28° (R) Schwoch, 81° Cavalli	Bologna	37	23	11	4	8		12	7	2	3		11	4	2	5		25	21	-10
Frosinone	2	6° D'Antoni, 17° Dedic	Rimini	37	23	10	7	6		11	6	5	0		12	4	2	6		36	24	-8
Rimini	1	83° Vitello	AlbinoLefte	35	23	7	14	2		11	3	8	0		12	4	6	2		24	17	-10
Genoa	1	65° Gasparetto	Cesena	35	24	9	8	7		13	6	5	2		11	3	3	5		34	33	-15
Modena	0		Frosinone	32	23	8	8	7		12	6	5	1		11	2	3	6		25	25	-15
Juventus	5	16° Nedved, 23° Balzaretti, 44°, 69° e 80° Del Piero	Treviso	32	23	8	8	7		11	5	4	2		12	3	4	5		29	25	-13
Crotone	0		Bari	29	23	7	8	8		12	4	5	3		11	3	3	5		21	19	-18
Mantova	4	44° Caridi, 63° Bernacci, 66° e 88° Noselli	Brescia	29	23	7	8	8		11	4	6	1		12	3	2	7		23	26	-16
Lecce	0		Triestina	29	23	7	9	7		12	4	3	5		11	3	6	2		17	20	-17
Treviso	2	64° Acquafresca, 70° Guigou	Lecce	25	23	7	4	12		11	5	2	4		12	2	2	8		28	37	-20
Brescia	0		Spezia	25	24	5	10	9		12	4	5	3		12	1	5	6		24	31	-23
Verona	1	63° Biasi	Vicenza	25	23	6	7	10		12	3	3	6		11	3	4	4		25	26	-22
Spezia	1	70° Colombo	Modena	21	23	5	6	12		11	4	3	4		12	1	3	8		12	24	-24
Napoli	Oggi alle 15.00		Crotone	19	23	3	10	10		11	2	5	4		12	1	5	6		17	33	-26
Arezzo			Verona	18	23	4	6	13		11	1	4	6		12	3	2	7		10	24	-27
			Pescara	16	23	3	8	12		12	2	4	6		11	1	4	6		19	38	-30
			Arezzo	12	22	3	9	10		12	2	5	5		10	1	4	5		15	23	-28

PROSSIMO TURNO: Arezzo-AlbinoLefte; Brescia-Verona; Crotone-Mantova; Lecce-Treviso; Modena-Juventus; Pescara-Cesena; Piacenza-Genoa; Rimini-Bologna; Spezia-Frosinone; Triestina-Napoli; Vicenza-Bari

*** Juventus -9**
Arezzo -6
Triestina -1
Pescara -1
MARCATORI: 11 Reti: Bellucci C. (Bologna, 2 rig.), Del Piero A. (Juventus); 10 Reti: Papa Waigo N. (Cesena); 9 Reti: Adailton M. (Genoa, 4 rig.); 8 Reti: Acquafresca R. (Treviso), Calaiò E. (Napoli, 3 rig.), Jeda J. (Rimini, 1 rig.), Moscardelli D. (Rimini, 1 rig.), Nedved P. (Juventus), Pelle' G. (Cesena), Trezeguet D. (Juventus)

IL MATCH CLOU

La Juventus frantuma il Crotone e dimentica subito la brutta frenata di Vicenza

Del Piero offre assist e segna tre gol

TORINO Pokerissimo Juve. I bianconeri di Deschamps dimenticano in fretta il pari di Vicenza e superano senza difficoltà il malcapitato Crotone con cinque reti di ottima fattura. Protagonista assoluto del match Alex Del Piero: tripletta e assist vincenti per il fuoriclasse veneto.

La Juve tornava all'Olimpico con il chiaro intento di tornare subito alla vittoria. Il modulo del francese Deschamps è il consueto 4-4-2: davanti all'azzurro Buffon, linea difensiva composta da Birindelli, Zebina, Chiellini, e Balzaretti; centrocampio senza novità con Camoranesi, Zanetti, Giannichedda e Nedved; in avanti tandem offensivo composto da Del Piero e Trezeguet. Ancora panchi-

na per il bulgaro Bojinov. Il Crotone del neo tecnico Carboni con identico schieramento: l'esperto Soviero a difendere la linea bianca; difesa con Maietta, Fusco, l'ex Zamboni e Morabito; Espinal, Tisci, Piccelle, Sedivec a centrocampo; l'anziano Giampaolo al fianco di Dionigi nel reparto offensivo.

Juventus arrebbante in avvio di gara e Crotone chiuso a riccio in difesa. Al 17' Juve già in vantaggio: Nedved saltava un avversario e con un gran sinistro infilava Soviero (ottava rete per il ceco in campionato). Poco dopo tiro-cross di Balzaretti, la palla si spegneva in fondo al sacco senza deviazioni dei bianconeri. Il raddoppio della Juventus metteva in ginocchio l'undici calabrese. Al

44' Del Piero dal limite dell'area lasciava partire un sinistro delizioso che sorprende Soviero e per la Juve era il 3-0.

Nella seconda frazione di gioco, Carboni toglieva dal campo Espinal e inseriva Cariello. La Juve rallentava parecchio la manovra di gioco. Al 20' la Juve calava il poker: lancio lungo di Nedved per Del Piero che saltava abilmente un difensore del Crotone, si accentrava e di sinistro firmava la personale doppietta (rete numero 10 in campionato). Al 33' combinazione veloce Trezeguet-Del Piero con palla per il capitano che dribblava elegantemente un difensore e firmava la splendida tripletta per il definitivo (forse eccessivo) 5-0.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Promozione B (15): San Luigi-Centro Sedia (via Felluga). **Prima C (15):** Primorje-Isonzo (Ervatti). **Seconda D (15):** Opicina-Azzurra (Rocco di Opicina), Pontiana-Zarja Gaja (Ferrini). **Terza E (15):** Esperia Anthares-Campanelle (viale Sanzio), Domio-Sant'Andrea San Vito (Barut), Muglia Fortitudo-Cgs rinviata alle 20.30 di giovedì. **Allievi nazionali:** Triestina-Brescia (10.30, campo Bussani di Borgo San Sergio). **Allievi provinciali:** Cgs-Pomlad (12.15, Borgo San Sergio), Gallery-San Luigi (10.30, Visogliano), Sant'Andrea San Vito-Chiarbola (10.30, via Locchi), Esperia Anthares-Roianese (8.45, San Luigi), Montebello Don Bosco-Opicina (10.30, Campanelle). **Giovanissimi regionali:** Triestina-Donatello (10.30, campo Buffalo di Borgo San Sergio), San Luigi-Ponziana (10.30, via Felluga). **Giovanissimi sperimentali:** Ponziana-Fiamicello 2004 (12, Ferrini), Pomlad-Pro Romans (10.30, Padriciano), San Sergio-Muggia rinviata alle 17.30 di mercoledì. **Giovanissimi provinciali:** Opicina-Montebello Don Bosco (10.30, Rocco di Opicina), Roianese-Pomlad (12, Rocco di Opicina), Sant'Andrea San Vito-Domio (8.45, via Locchi), Esperia Anthares-Gallery (12, viale Sanzio). **Serie C femminile:** Sant'Andrea San Vito-Gemonia (15, via Locchi), Montebello Don Bosco-Faedis (18.30, via Locchi).

BASKET

Serie C1: Bor-Padova (18, Guardiglietta). **PALLAVOLO**
Serie B2: Sloga-Five Venezia (18, Sgonico).

TRIS

Una corsa sul doppio chilometro riservata ai gentlemen all'ippodromo dell'Arcoveggio

Occhio a El Più Light con Raspante

BOLOGNA È riservata ai «gentlemen» la Tris all'Arcoveggio bolognese. Con il numero più alto troviamo El Più Light, il detentore del record della pista di Montebel-

lo (1.16.4) degli indigeni sulla lunga distanza. In coppia con Alessandro Raspante, El Più Light è il cavallo da battere.

Premio Cinema, euro 19.250,

TRIS DI SABATO 17					
1ª corsa			vincitori	euro	
12	3	2	5.549	129,70	
2ª corsa			vincitori	euro	
5	7	1	5.821	62,80	

TABELLINI

Il Vicenza passa a Cesena, il Pescara a Bari

Ko in casa del Bologna in 10

Mantova, quaterna al Lecce

Juventus

5

Crotone

0

MARCATORI: pt 17' Nedved, 22' Balzaretti, 43' Del Piero; st 20' e 33' Del Piero. **JUVENTUS (4-4-2):** Buffon, Birindelli, Chiellini, Zebina (st 37' Boumsong), Balzaretti, Camoranesi (st 22' Marchionni), Giannichedda, Zanetti (st 40' Paro), Nedved, Del Piero, Trezeguet. **ALL. Deschamps.** **CROTONE (4-3-3):** Soviero, Maietta, Fusco, Zamboni, Morabito, Procelle (st 15' Veron), Tisci, Espinal (st 1' Cariello), Sedivec, Giampaolo (st 32' Lopez), Dionigi. **ALL. Carboni.** **ARBITRO:** Damato. **NOTE:** angoli 13-1 per la Juventus. Ammonito Zanetti per gioco scorretto.

Frosinone

2

Rimini

1

MARCATORI: pt 6' D'Antoni, 17' Dedic; st 37' Vitello. **FROSINONE (4-4-2):** Zappino, Carbone, Cannarsa, Argilli, Ischia, Fialdini (st 36' Di Venanzio), Perrà, D'Antoni (st 12' Deo), Zaccagnini, Dedic (st 21' Castillo), Di Nardo. **ALL. Iaconi.** **RIMINI (4-2-3-1):** Handanovic, Vitello, Digao, Porchia, Bravo (st 1' Moscardelli), Cascione (st 28' Cardinale), Cristiano, Baccin, Ricchiuti, Pagano (st 21' Vighiani), Jeda. **ALL. Acorri.** **ARBITRO:** Pieri di Lucca. **NOTE:** ammoniti Cascione, Fialdini, Di Deo, Di Venanzio e Zaccagnini per gioco scorretto. Espulso Ricchiuti per somma di ammonizioni.

Verona

1

Spezia

1

MARCATORI: st 17' Biasi, 24' Colombo. **VERONA (4-4-2):** Pegolo, Sartor, Sibilano, Biasi, Teodorani, Cutolo (st 31' Babu), Corrent, Guarente, Ferrarese (st 26' Cossu), Lunco, Da Silva (st 33' Nieto). **ALL. Ventura.** **SPEZIA (4-1-3-2):** Santoni, Giuliano, Addona, Scariato, Nicola, Saverino, Guzman (st 20' Colombo), Frara, Confalone, Guidetti (st 42' Gorzegno), Varricchio. **ALL. Soda.** **ARBITRO:** Pierpaoli di Firenze. **NOTE:** ammoniti Frara e Biasi per gioco falloso.

Genoa

1

Modena

0

MARCATORI: st 18' Gasparetto. **GENOA (3-4-3):** Rubinho, Masiello (st 1' Gasparetto), De Rosa, Criscito, Galeoto, Carobbio (st 14' Milanetto), Juric, Fabiano, Adailton (st 36' Botta), Di Vaio, Rossi. **ALL. Gasperini.** **MODENA (4-4-2):** Frezzolini, Frey, Centurioni, Ungari, Chieccoli, Abate, Luisi, Longo (st 10' Bentivoglio), Campedelli (st 29' Giglioli), Bruno, Virdis (st 22' Colacone). **ALL. Mutti.** **ARBITRO:** Romeo di Verona. **NOTE:** espulso Bentivoglio per scorrettezze. Ammoniti Bruno per comportamento non regolamentare, Centurioni, Luisi, Ungaro e Abate per scorrettezze; Masiello, Galeoto e Juris per scorrettezze.

Bologna

0

Piacenza

2

MARCATORI: st 24' Nocerino, 28' Rantier.

BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Daino, Costa, Castellini, Manfredini (st 28' Smit), Amoroso, Mingazzini (st 28' Meghni), Filippini, Zauli, Bellucci, Danilevicius (st 40' Fantini). **ALL. Ulivieri.** **PIACENZA (4-3-3):** Coppola, Nef, Miglionico, Campagnaro, Anacleto, Riccio, Patrascu, Nocerino (st 27' Gemiti), Padalino (pt 29' Degano), Simon, Rantier (st 40' Stamilla). **ALL. Iachini.** **ARBITRO:** Gava di Conegliano Veneto. **NOTE:** espulso al 15' pt Zauli per gioco scorretto.

TREVISO 2
Brescia 0
MARCATORI: st 17' Acquafresca, 24' Guigou. **TREVISO (4-4-2):** Avramov, Valdes, Viali, Mezzano, Camorani (st 25' Music), Guigou, Fietta, Quadri (st 11' Russotto), Gissi, Fava, Acquafresca (st 37' Vargas). **ALL. Ezio Rossi.** **BRESCIA (4-3-3):** Viviano, Mareco, Santacroce, Zoboli, Dallamano, Jaded (st 28' Del Nero), Roussel (st 25' Serafini), Mannini, Stankevicius, Hamsik (st 26' Lima), Possanzini. **ALL. M. Somma.** **ARBITRO:** Salati di Trento. **NOTE:** espulso al 28' pt Stankevicius per gioco falloso.

Bari 1
Pescara 2
MARCATORI: pt 9' Scaglia, 27' Vantaggiato; st 43' Vantaggiato. **BARI (4-5-1):** Gillet, Milani (st 37' Tabbiani), Pianu, Gervasoni, Micellucci, Scaglia (st 14' Ganci), Bellavista, Fusani, Sgrigna (st 23' Vignaroli), Carrus, Santoruvo. **ALL. Maran.** **PESCARA (4-4-2):** Polito, Zappetti, Gonnella, Delli Carri, De Martis, La Vista (st 17' Antonelli), Papini, Luci, Rigoni, Vantaggiato (st 47' De Falco), Russo (st 17' Martini). **ALL. De Rosa.** **ARBITRO:** Velotto di Grosseto.

Cesena 1
Vicenza 2
MARCATORI: pt 31' Schwoch (r.), 32' Pellè; st 35' Cavalli. **CESENA (4-3-3):** Turci, Biserni (st 1' Doudou), Laro, Zaninelli, Sabato, Anastasi, De Feudis, Salvetti, Papa Waigo (st 27' Fracchetti), Pellè, Del Core (pt 32' Vignati). **ALL. Castori.** **VICENZA (4-2-3-1):** Zancopè, Martinelli, Scardina, Cudini, Nastos, Helguera, Rigoni, Raimondi (st 1' Paonessa), Foti (st 40' Zanini), Padoin, Schwoch (st 27' Cavalli). **ALL. Gregucci.** **ARBITRO:** Palanca di Roma. **NOTE:** espulso Zaninelli al 30' per fallo di mano sulla linea di porta.

Manova 4
Lecce 0
MARCATORI: pt 44' Caridi; st 17' Bernacci, 21' e 42' Noselli. **MANTOVA (4-4-2):** Brivio, Sacchetti, Notari, Di Cesare, Mezzanotti, Tarana, Spinale (st 29' Brambilla), Dogga, Caridi (st 22' Grauso), Noselli, Bernacci (st 41' Rizzo). **ALL. Di Carlo.** **LECCE (4-3-1-2):** Pavarini, Tesser, Polenghi, Cottavafa, Giuliatto, Munari, Mingozzi (st 29' Diarra), Zanchetta, Valdes (st 14' Caccavallo), Tiriocchi, Tulli (st 14' Osvaldo). **ALL. Papadopulo.** **ARBITRO:** Celi di Campobasso.

BASKET SERIE B1 Biancorossi tutti guariti dall'influenza e la squadra sarà perciò al completo sul parquet emiliano

Steffè: confermeremo il trend a Faenza

L'Acegas vuole fare il tris dopo le vittorie a Porto Torres e in casa con Vigevano

IL TRIESTINO A FIDENZA

Fidensa arriva da un momento non facile in cui ha raccolto poco

Cavazzon: Trieste è da battere

TRIESTE «Contro Trieste ci giochiamo una fetta importante del nostro futuro in questa stagione: se vogliamo sperare di agganciare i play-off non possiamo pensare di non battere l'Acegas». Graziano Cavazzon, il triestino che sta facendo le fortune di Fidenza, non usa mezzi termini alla vigilia della sfida di questa sera. Una partita che mette in palio due punti pesanti per gli emiliani, assestati a quota 22 in compagnia delle squadre che stanno lottando per centrare uno dei primi otto posti del campionato.



Graziano Cavazzon

«Veniamo da un momento non facile - continua Cavazzon - nel quale abbiamo raccolto meno di quanto ci aspettassimo. Abbiamo perso in casa contro Porto Torres, ceduto di un solo punto a Vigevano mentre nell'ultima giornata abbiamo faticato probabilmente oltre le attese per imporsi sul campo di Ancona. Stiamo faticando un po' troppo, speriamo di sbloccarci questa sera contro l'Acegas».

Una partita più difficile di quanto non dica la classifica. L'Acegas rimane ultima ma ha elevato notevolmente il suo rendimento, un particolare che la formazione emiliana non sottovaluta. «Sappiamo che Trieste è in un ottimo momento di forma - rac-

conta Graziano - nel corso di questa settimana ce lo siamo ripetuti quotidianamente. L'arrivo di Bonaccorsi, il recupero dei tanti infortunati che ne hanno minato il cammino fanno dell'Acegas una delle squadre più in forma di questa fase della stagione. Sottovalutarla, dunque, sarebbe un errore imperdonabile, dovremo essere bravi ad affrontare questa partita con grande determinazione consapevole del fatto che se per noi questi due punti sono importanti, per Trieste rappresentano ossigeno nella lunga rincorsa alla salvezza».

Nessuna alchimia particolare nella sfida di questa sera. «Conosciamo be-

ne Bonaccorsi - conclude Cavazzon - sappiamo quali sono le qualità degli avversari che incontreremo questa sera ma per noi sarà fondamentale ritrovare prima di tutto noi stessi. Ad Ancona eravamo a più 24 all'inizio del secondo tempo, nel finale abbiamo rischiato di rovinare tutto. Dobbiamo ritrovare la giusta concentrazione ed essere bravi a mantenere alta la concentrazione dal primo all'ultimo minuto della partita».

Programma della sesta giornata di ritorno: Silver Porto Torres-Banca Marche Ancona, Cartiere Riva del Garda-Goldengas Senigallia, Intertrasport Treviglio-Bp Intra Omegna, Sil Lumezzane-Assigeco Casalpuusterlengo, Santini Fidenza-Acegas Aps Trieste, Nuova Pallacanestro Gorizia-Caricento, Umana Reyer Venezia-Pentagruppo Ozzano, Vigevano-Vem System Forlì. **Classifica:** Umana Reyer Venezia 36, Vem System Forlì 32, Assigeco Casalpuusterlengo 30, Intertrasport Treviglio 28, Caricento, Silver Porto Torres 26, Pentagruppo Ozzano, Sil Lumezzane, Santini Fidenza e Bp Intra Omegna 22, Vigevano 18, Cartiere Riva del Garda 16, Nuova Pallacanestro Gorizia, Goldengas Senigallia 10, Banca Marche Ancona e Acegas Aps Trieste 8.

l.g.

TRIESTE «Fidenza rappresenta un momento importante di questo campionato. Una gara nella quale dovremo dimostrarci maturi e continuare quel processo di crescita che abbiamo cominciato dopo la partita di Ancona». Furio Steffè inquadra così la sfida che questa sera alle 18 (diretta di Riccardo Furlan sulle frequenze di Radio Attività Sport) vedrà l'Acegas impegnata sul parquet del Santini. Reduce da due successi consecutivi, a Porto Torres e in casa contro Vigevano, Trieste va in campo per confermare il suo momento positivo e proseguire la rincorsa alle dirette concorrenti nella corsa alla salvezza.

«Sarà una sfida simile a quella disputata a Trieste - continua Steffè - nel corso della quale dovremo essere bravi a imporre il nostro ritmo limitando il gioco in velocità dei nostri avversari. Loro si esprimono bene in contropiede e cercheranno di correre, noi dovremo provare a limitarli giocando con intelligenza. Ritmo basso, dunque, e buone scelte di tiro. A difesa schierata ho chiesto ai miei grande attenzione sui pick and roll, un'arma che i nostri avversari sfruttano davvero con grande efficacia».

Sul momento dell'Acegas, sulle difficoltà di una settimana che ha visto i biancorossi bloccati a letto da un fastidioso virus influenzale, Steffè non si sbilancia. «Per for-

tuna - sottolinea il tecnico - dopo i problemi degli ultimi giorni le cose si sono risolte nella maniera migliore. Questa sera saranno tutti a disposizione, in panchina ci saranno gli stessi dieci uomini che sono scesi in campo domenica scorsa. Abbiamo parlato a lungo di questa partita, consapevoli del fatto che sarà indispensabile l'atteggiamento con cui scenderemo in campo e la grinta e l'aggressività che riusciremo a esprimere in difesa. Contro Vigevano siamo riusciti a venire a capo di una gara difficile negli ultimi dieci minuti quando, alzando l'intensità, abbiamo messo in difficoltà i nostri avversari costruendo il break decisivo. Lo stesso dovrà avvenire questa sera. Abbiamo una panchina lunga, che ci consente rotazioni continue e più falli da spendere. Dovremo essere bravi a sfruttare le armi che questo momento positivo ci mette a disposizione».

Sul momento di Fidenza nessun commento. «Avevo sentito voci su una possibile partenza del goriziano Nanut - conclude Steffè - ma evidentemente sono riusciti a gestire la situazione. Sono una squadra completa, dovremo fare attenzione in particolar modo a Cavazzon e Romano, in questo momento momento i loro terminali più pericolosi».

Lorenzo Gatto



Dopo due vittorie Steffè pensa alla terza (Foto Bruni)

SLITTINO



Armin Zoeggeler trionfa nello slittino in Coppa del mondo

L'assurdo, oro olimpico nel 2002 e 2006, trionfa per la sesta volta nella competizione

Zoeggeler-record in Coppa del mondo

SIGULDA Armin Zoeggeler senza avversari. L'azzurro olimpionico dello slittino ha trionfato anche nella nona e ultima tappa della Coppa del mondo conquistando anche il trofeo assoluto.

Zoeggeler ha preceduto il lettone Martins Rubenis e il russo Albert Demtschenko conquistando la sesta vittoria della stagione, 36 i successi nel circuito mondiale e nuovo record di vittorie nella disciplina.

Il due volte campione olimpico (nel 2002 e nel 2006) che aveva vinto la Coppa del mondo anche la scorsa stagione, ha chiuso la classifica finale con 815 punti, davanti a David Moelle (705) e all'altro italiano Reinhold Rainer (451).

«Questa Coppa è un premio alla mia costanza. È andata bene perché conosco perfettamente la pista di Sigulda - ha commentato Zo-

eggeler - dove negli anni passati avevo già vinto sei volte. È stata una stagione perfetta con sei vittorie in nove gare. Anche la medaglia d'argento ai Mondiali, con l'oro perso per 7 millesimi, non è stata certo una sconfitta, fa parte del gioco».

L'olimpionico si è anche complimentato con Manfred Moelgg, argento mondiale nello slalom di Aare dei Mondiali di sci alpino.

SERIE A

Nel pomeriggio tre anticipi della 24.a giornata

Con un gol l'Empoli batte la Roma e con un gol di Burdisso al Cagliari per l'Inter arriva la vittoria n. 16

Inter	1	Empoli	1
Cagliari	0	Roma	0
MARCATORI: pt 11' Burdisso.			
INTER: Julio Cesar, Burdisso, Cordoba, Samuel, Grosso, Stankovic, Dacourt (39' st Solari), Cambiasso (19' st Zanetti), Figo, Crespo, Ibrahimovic (16 st Adriano). All. Mancini.			
CAGLIARI: Fortin, Ferri, Bizera, Bianco, Agostini, Marchini, Budel, Biondini (28' st Penalba), Langella (8' st Conti), Capone (16' st Pepe), Suazo. All. Colomba.			
ARBITRO: Trefoloni di Siena.			
NOTE: Ammoniti Dacourt, Marchini, Cordoba e Conti.			

MILANO L'Inter entra nella storia. Ai nerazzurri di Mancini è bastato un gol di Nicolas Burdisso all'11' del primo tempo nell'anticipo della 24.a giornata per superare il Cagliari al Meazza e centrare la sedicesima vittoria consecutiva in campionato, superando così il record nei campionati europei di prima fascia (cioè Francia, Inghilterra, Spagna e Germania) di Real Madrid (stagione '60-'61) e Bayern Monaco (a cavallo tra il 2004-'05 e il 2005-'06). Con questo successo l'Inter sale a +14 sulla Roma, sconfitta a Empoli.

Ha segnato un difensore, Burdisso, e Stankovic ha colpito una traversa, ma non si può dire che il Cagliari abbia impensierito la capolista salvo che con un tiro di Suazo nel primo tempo. La squadra di Colomba ha giocato una buona partita, specie nella ripresa, ma senza quasi mai mettere in discussione la legittimità del successo nerazzurro, dovuto anche a un ottimo primo tempo di Ibrahimovic.

EMPOLI Nonostante il Castellani a porte chiuse, l'Empoli batte per 1-0 la Roma nell'anticipo della 24.a giornata di campionato. Decisiva la rete di Pozzi dopo soli 5' di gioco, con una girata in area che brucia i centrali giallorossi. Roma sfortunata con le conclusioni di Pizarro e Perrotta che finiscono sul palo, Empoli vicino al raddoppio con Matteini, sul quale si salva di piede Doni.

Nella ripresa l'Empoli trova sempre sulla sua strada Doni, decisivo su Matteini e Buscè, Spalletti mette dentro Taddei, Vucinic (per Totti) e Mancini ma l'occasione più ghiotta capita a Tavano al 31', sul quale chiude Balli, bravo poi a deviare in angolo un colpo di testa di Perrotta. Nel finale Empoli in dieci per la doppia ammonizione di Tosto e salvataggio nel recupero di Raggi su conclusione di Vucinic. In classifica la Roma resta seconda con 49 punti mentre l'Empoli rafforza il suo quarto posto salendo a quota 35.

Il tecnico dei friulani accantona per ora certi obiettivi che la squadra non sembra in grado di raggiungere

Malesani: «Non parliamo di Champions»

Ad Ascoli, stadio a porte chiuse, si profila una vittoria dell'Udinese

UDINE Cancellare Firenze, ma anche le illusioni di Champions League. Due i comandi dettati da Alberto Malesani alla vigilia della trasferta di Ascoli: scontato il primo, un po' meno il secondo.

Che da un lato può suonare come un ridimensionamento dell'Udinese, dall'altro come un bagno di umiltà per una squadra che il tecnico bianconero giudica ancora malata.

«Quando c'è un cambio di allenatore - dichiara Malesani - significa che le cose non stanno andando troppo bene. Anch'io sono rimasto sorpreso e deluso per la partita che abbiamo fatto a Firenze, ma non potevamo nemmeno aspettarci che l'Udinese potesse essere sempre quella di Torino».

«La società - aggiunge l'allenatore bianconero - del resto, non mi ha imposto obiettivi immediati, stiamo lavorando soprattutto in prospettiva per la prossima stagione. Quindi restiamo con i piedi per terra, non parliamo di Champions e cerchiamo di ragionare partita per partita».

Se pensare in grande è vietato, a maggior ragione dopo i risultati degli anticipi, quella di



Malesani impartisce le disposizioni tattiche durante la rifinitura

oggi resta una partita da vincere: «Mi aspetto una risposta positiva da tutti. A Firenze abbiamo sbagliato tutto e dobbiamo assolutamente capire il perché. Io e il mio staff abbiamo cercato di cambiare qualcosa nella preparazione, adesso tocca ai giocatori».

Malesani però non si aspetta una partita facile, nonostante

il Del Duca a porte chiuse e blindato anche nelle vie d'accesso.

«Non ci sarà il pubblico - avverte il tecnico bianconero - ma l'Ascoli ha comunque il fattore campo dalla sua. E poi per loro è una partita importantissima, perché si stanno giocando le ultime chance di salvezza».

Doppietta di Ronaldo per il Milan che espugna il campo di un coriaceo Siena in una girandola di gol con Kakà che realizza nel recupero

Il campionato italiano ritrova il Fenomeno vestito di rossonero

SIENA Il campionato italiano ritrova un grande campione, Ronaldo. Il Milan è consapevole di avere un fenomeno dalla sua parte e grazie anche alla doppietta del brasiliano porta via da Siena tre punti importantissimi per proseguire la risalita verso la Champions.

Un Milan dai due volti: bellissimo nel primo tempo e con un tridente offensivo brasiliano pronto a dare spettacolo, distratto in difesa nella ripresa, come troppo spesso accade in questa stagione, poi alla fine anche fortunato perché trova il gol vittoria in pieno recupero, al termine di 45' in cui aveva manifestato un certo calo. Forse la testa probabilmente era già al Celtic.

Bisogna rendere il giusto merito al Siena, squadra spigliata che non si ferma

troppo a guardare il pedigree degli avversari, sa reagire alle avversità (tre volte in svantaggio), gioca un discreto calcio e si gode un ottimo Maccarone (doppietta anche per lui) che potrà essere davvero utile per il prosieguo della stagione.

Beretta perde Rinaudo che alla vigilia rimedia una distorsione alla caviglia; al suo posto al centro della difesa trova spazio Gastaldello; fuori causa anche Chiesa per via dell'attacco influenzale; in avanti Maccarone viene preferito a Frick.

Anelotti deve rinunciare ad Alberto Gilardino (a rischio Celtic), per via di un problema alla caviglia, indisponibile anche Seedorf per guai muscolari. Fa il suo esordio dal primo minuto nell'attacco tutto brasiliano Ronaldo, dopo lo spezzone contro il Livorno; a spalleggiare il fenomeno Oliveira e Kaka.

Il Milan cerca di imporre il proprio gioco e tiene un discreto possesso di palla, ma il Siena si fa vedere con alcune importanti verticalizzazioni per Maccarone, molto attivo, Bonera è costretto agli straordinari.

Inevitabile a fine gara dover parlare con Anelotti dell'ottima prova di Ronaldo, autore di una doppietta. «Ha fatto due gol, l'assist a Oliveira, ha fatto 90' di ottima fattura, si è preso le sue pause come è giusto che sia, ma per noi e per lui è certamente qualcosa di bello. Che è un grande giocatore lo sapevamo tutti, ma che facesse così in fretta a rientrare nel campionato italiano con questa qualità è stata una bella sorpresa per tutti. La scelta del Milan non è stata semplice perché ha voluto dire rimettersi in discussione».

Siena	3
Milan	4
MARCATORI: pt 17' Ronaldo, 19' Vergassola, 29' Oliveira, 30' Maccarone, st 36' Ronaldo, 44' Maccarone, 49' Kaka.	
SIENA: Manninger, Bertotto, Gastaldello, Portanova, Molinaro, Antonini, Codrea (40' st Galloppa), Vergassola, Cozza (35' st Locatelli), Corvia (14' st Frick), Maccarone. All. Beretta.	
MILAN: Storari, Cafu (29' st Oddo), Bonera, Kaladze, Jankulovski, Gattuso, Pirlo (29' st Gourcuff), Brocchi, Kakà, Oliveira (34' st Ambrosini), Ronaldo. All. Ancelotti.	
ARBITRO: Messina di Bergamo.	
NOTE: Espulsi Perinetti e Brocchi. Ammoniti Oliveira, Gastaldello, Pirlo, Codrea, Maccarone.	



Manfred Moelgg

SCI

Slalom speciale ai mondiali di Aare
Dietro l'insuperabile Matt si piazza Moelgg mentre Rocca inforca

AARE I mondiali di Aare si avviano alla conclusione con un bel sorriso per i colori azzurri. Tutto merito di Manfred Moelgg che ha vinto una splendida medaglia d'argento nello slalom maschile. Meglio dell'azzurro, protagonista di una splendida seconda manche, ha fatto soltanto Mario Matt, che ha meritatamente conquistato la medaglia d'oro. Sul gradino più basso del podio il francese Jean Baptiste Grange.

È stata una gara dove non sono mancate le sorprese, le cadute e le attese tradite. A partire da Jens Byggmark, grande favorito della vigilia, che proprio davanti al suo pubblico interrompe la serie positiva, che in stagione lo ha visto piazzato sempre nella top ten, due volte sul gradino più alto del podio. Niente da fare anche per Giorgio Rocca, che non sta vivendo una stagione positiva e sfortunata. Rocca ha deciso di operarsi al ginocchio per essere pronto per la prossima stagione agonistica, dove conta di tornare a essere il migliore nello slalom. Male anche gli svizzeri, compreso Daniel Albrecht, che aveva già conquistato un oro e un argento. Un altro atleta non al top è certamente Bode Miller.



A sinistra calcia Degrassi (Vesna) contrastato da Fantina, tra i due Rossi autore del secondo gol. Al centro contrasto a centrocampo. A destra Depangher del Muggia (Foto Tommasini)



CALCIO ECCELLENZA Fa buona impressione il giovanissimo Rushiti in numerose occasioni dell'attacco carsolino

Il Vesna castiga le ingenuità del Muggia

Dopo i gol di Venturini e Rossi a metà ripresa riduce le distanze Fantina

A MANZANO
Fontanafredda vince a Tolmesso
Juventina Sant'Andrea:
un prezioso pareggio
con risultato a occhiali

Manzanese	0
Juventina	0
MANZANESE: Tion, Rigo, Cecotti, Visentini, Ciriaco, Subiaz (st 8' Valoppi), Camerin, Salgher, Predan, Kabine, Ledda (st 30' Verrillo). All. Fedele.	
JUVENTINA: Dose, Buttignon, Zucco, Furlan, Cortellessa, S. Visentin, Gianotta, Pantuso, Kovic, M. Visentin (st 24' Peteani), Terpin. All. Trentin.	
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.	
NOTE: espulsi Furlan (J) al 31' del st, Visentini (M) al 42' del st.	

MANZANO La Manzanese non riesce ad andare al di là di un pareggio a reti bianche contro la Juventina. I padroni di casa iniziano bene ma quando Visentin viene espulso subiscono la reazione della formazione ospite che prova ad approfittare della situazione. La Manzanese si presenta in campo orfana di molte pedine ma la prima occasione è proprio di marca locale. Corre l'11' quando Camerin inventa un passaggio filtrante per Ledda che è abile a saltare l'estremo difensore ma perde l'attimo giusto e la retroguardia della Juventina ci mette una pezza. Passano appena tre minuti e Ledda si mangia un altro gol a tu per tu con Dose. La Manzanese è padrona del campo e al 20' prova a passare di testa con Predan ma gli ospiti respingono nei pressi della linea di porta. Poi è la volta di Camerin che fa tremare gli ospiti con una punizione a girare che però sfiora il palo prima di spgnersi sul fondo.

La prima azione ospite arriva solo alla mezz'ora quando Pantuso prova la sassata dai 25 metri senza fortuna. Sul capovolgimento di fronte è Visentin a tentare la sorte dalla distanza ma Dose neutralizza. Poco prima dell'intervallo lo stesso Visentin viene espulso e per la Juventina la situazione cambia radicalmente. Nella ripresa infatti Kovic si guadagna un calcio di rigore al primo affondo: dagli undici metri Mauro Visentin si fa ipnotizzare e sparacciaia su Tion e sulla ribattuta Kovic coglie la traversa.

Nell'altro anticipo, Tolmezzo-Fontanafredda, vincono 1-0 gli ospiti con Fabbro al 9' del st (la cronaca sul giornale di domani).

PRIMA CATEGORIA

Primorec	2
Costalunga	0
MARCATORI: pt 3' Manfreda; st 18' Micor.	
PRIMOREC: Loigo, Emili, Manfreda, Santi, Farrà, Laghezza, Parisi (st 38' Biagini), Palmisano (st 23' Zirdarich), Lanza, Cadel, Micor. All. Sorrentino.	
COSTALUNGA: Koren (st 1' Savarese), Esposito, Pulitano, Marchesi, Bevilacqua, Marturno (st 41' Tomasi), C. Babic, T. Babic, Steiner, E. Mborja, S. Mborja (st 17' Bazzara). All. Colomaban.	
ARBITRO: Granà di Trieste.	
NOTE: la gara è iniziata con 29' di ritardo. Ammoniti Marturano, Steiner e Emili.	

Doppietta del Primorec ai cugini del Costalunga

TREBICIANO Un cinico Primorec conquista l'intera posta nel derby con il Costalunga. Il pubblico, infreddolito per l'attesa del direttore di gara chiamato all'ultimo per sostituire un collega impossibilitato, si accende subito per la rete biancorossa del terzino Manfreda che dal limite beffa Koren. Lo svantaggio non smorza l'ansia di riscatto dei gialloneri. Steiner con le sue sciabolate cerca di raddrizzare il conto e apre gli spazi per l'altra punta Mborja, che sfiora solo il bersaglio. Nella ripresa non si allenta l'intensità della manovra degli ospiti che talvolta si allungano consentendo ai compiti degli avversari. Alla mezz'ora, l'ennesimo colpo al morale dei ragazzi di Colomaban: una fuilata di Marturano è respinta sulla linea, c'è il dubbio sulla convalida della rete ma l'arbitro sicuro fa proseguire e così si aspetta il 90'.
h.d.

Vesna	2
Muggia	1
MARCATORI: pt 4' Venturini, 44' Rossi; st 19' Fantina.	
VESNA: Donno, Rossi (st 32' Della Zotta), Tomizza, Velner, Degrassi, Arandelovic, Rushiti (st 20' Cheber), Venturini, Zugna, Leone, Carli (st 40' Giombetti). All. Calò.	
MUGGIA: Premate, Gili (st 44' Cramersteter), Aubelj (st 14' Metullio), Busletta, Fadi, Depangher, Fantina, Zippo, Cerar, Vigliani, Mervich. All. Corosu.	
ARBITRO: Mauro di Udine.	

coppia con Zugna in avanti. Dall'altra parte c'è Cerar come terzino sinistro, mentre Aubelj avanza sulla linea mediana e Vigliani parte da destra per diventare, in fase offensiva, la terza punta a supporto di Fantina e Mervich. Il Vesna passa dopo soli 4 minuti: Tomizza scodella un calcio d'angolo trovando Venturini inspiegabilmente solo soletto nel cuore dell'area. Controllo perfetto e botta sotto l'incrocio per l'uno a zero. Poi, dopo una serie di velleitari tentativi dalla

distanza a opera di Velner, Fantina e Carli, è Rushiti a impegnare Premate con un diagonale al volo su servizio di Zugna.

Al minuto 34 la partita s'infiamma: Velner parte dal cerchio di centrocampo, si beve tutta la difesa ospite e, appena entrato in area, calcia di precisione trovando il palo a negargli quello che sarebbe stato il gol dell'anno. Sul prosieguo dell'azione il Muggia va in contropiede, con Vigliani che lancia Fantina nello spazio: Donno esce alla disperata e tocca l'at-

taccante ai 30 metri. L'arbitro sanziona il fallo ma il portiere di casa se la cava con il giallo, probabilmente perché nel frattempo due difensori erano rientrati e quindi Donno non è stato considerato ultimo uomo.

Ancora Rushiti: dapprima, al 39', imbecca Venturini che costringe Premate alla parata a terra, quindi al 44' si guadagna una punizione sul lato corto dell'area. Batte Tomizza, lungo sul secondo palo, dove irrompe Rossi che in perfetta solitudine insacca di testa il gol del 2-0.

Nella ripresa, come detto, la partita cala di tono. Il Vesna sembra controllare bene ma al 19' Arandelovic, invece di spazzare, regala una rimessa laterale al Muggia. Bravi gli ospiti a battere in fretta cogliendo spiazzata la retroguardia di casa: il pallone arriva a Fantina che in diagonale fa secco Donno. L'ultima emozione la regala Vigliani, tra i migliori dei suoi nel secondo tempo: azione personale e tiro dal limite dell'area che sfiora l'incrocio alla sinistra di Donno.
Marco Caselli

PROMOZIONE

La squadra di Marion aveva cominciato bene mancando però di cattiveria sotto la porta avversaria.
Di Gulic l'unico gol dei giallorossi

TRIESTE Il Kras fa un altro colpo vincente e continua la sua caccia ai play-off. La vittima di turno è il San Sergio, battuto a domicilio per 3-1 e costretto così a rimanere impegnato nei bassifondi della classifica, proseguendo nella sua altalena di sconfitte e vittorie.

I lupetti pagano le loro ingenuità difensive contro degli avversari abili e «velenosi» nella fase offensiva (Cermelj, Knezevic e Giorgi hanno notoriamente qualità da vendere). E pensare che i padroni di casa incominciano discretamente la loro giornata, facendo registrare un maggior possesso-palla, ma non hanno la giusta cattiveria sotto porta per affondare i loro colpi. Di Donato è come sempre attivo, ma anche molto controllato ed è suo l'unico



Giuliano Cermelj

tentativo al tiro da parte dei locali in avvio. Al 7' Gulic arriva bene sul fondo e mette in mezzo sul primo palo: il numero 9 tenta la botta, ma la girata è difficile e la palla non inquadra il bersaglio.

Gli ospiti hanno un atteggiamento sornione nelle battute iniziali, ma appena ne

I lupetti rimangono nei bassifondi della classifica. Il Pertegada si arrende in casa alla capolista Torviscosa

Colpo vincente del Kras col San Sergio

Ostilità aperte dal rigore di Cermelj che nel finale fallisce il raddoppio

San Sergio	1
Kras	3
MARCATORI: pt 15' Cermelj (r.), 17' Knezevic; st 1' Gulic, 23' Salatin.	
SAN SERGIO: Daris, Reder (st 28' Di Gregorio), Messi (st 39' Lurissevich), F. Godas, Flego, De Bosichi, Gulic, Kurdi, Di Donato, L. Godas, Dulic (st 36' Diviccaro). All. Marion.	
KRAS: Furlan, Brombara, Batti, Centazzo, Covacevich, Salatin, Giorgi (st 28' Pohlen), Sau (st 34' Stepanchich), Knezevic, Stabile, Cermelj (st 44' Ghezzi). All. Micussi.	
ARBITRO: Carotenuto di Monfalcone.	
NOTE: ammoniti Reder, De Bosichi, Covacevich.	

hanno l'occasione fanno subito male ai padroni di casa, piazzando un uno-due in centotrenti secondi, che si fa sentire sul San Sergio.

Al 15' Stabile viene placato in area ed è calcio di rigore: la trasformazione spetta a Cermelj, che manda Daris sulla sinistra di quest'ultimo

e la sfera s'infiltra per vie centrali.

Al 17', quindi, Stabile mette al centro dalla sinistra e Knezevic da sotto misura appoggia in rete, firmando il raddoppio dei carsolini. Questa fiammata permette ai vincitori di poter controllare la situazione con sicurezza

nella prima parte e proprio questi ultimi tentano di chiudere i conti con Giorgi e Cermelj. Il primo ci prova direttamente dal corner al 32' e costringe Daris a una difficoltosa deviazione sopra la traversa, mentre al 44' calcia al to.

Cermelj fa vedere un sinistro a incrociare, che sfila di poco sul fondo al 35' e poi viene fermato da un fuorigioco (da rivedere) al 38'. La compagine di Marion dà i primi segnali di risveglio in chiusura con due conclusioni di Lorenzo Godas, che finiscono sul fondo, e con una centrale di Gulic.

In apertura di ripresa il San Sergio accelera i ritmi, ma raccoglie solo un gol proprio all'1': Gulic indovina un esterno angolato e beffa l'esordiente Furlan, ex Udinese Primavera, Acireale, Lame-

zia Terme e Matera (gli altri portieri Cipollone, Sartori e Gregori sono infortunati, mentre Carli volerà in Finlandia a marzo con il progetto universitario Erasmus).

Le speranze di rimonta del team del presidente De Boschi vengono definitivamente vanificate al 23' dalla perentoria incornata di Salatin su una punizione calciata da Giorgi dalla destra. Cermelj, infine, manca l'appoggio ravvicinato sull'imbeccata di Giorgi, che poteva valere la quaterna al 26'.

In un altro anticipo del girone B di Promozione, infine, il Pertegada si arrende in casa per 0-1 alla capolista Torviscosa, a segno con Alduini alla mezz'ora della seconda frazione. La cronaca della gara sarà pubblicata sul giornale di domani.

Massimo Laudani

Moraro	1
Ronchi	2
MARCATORI: pt 11' Sarr; st 22' E. Liddi, 24' Ricupero.	
MORARO: Cucit, Turco, Bernardis, E. Liddi, Gandin, Cantarutti (st 35' Tomasin), Tonetti (st 1' Serгон), Pecorari (st 1' K. Liddi), Donda, Facchinetti, Cocceani. All. Grion.	
RONCHI: Feresin, Lombardo (st 18' Blaserna), Tel. Dominutti (st 36' Fedel), Domingo, Anzolin, Donda, Riondino (pt 30' Guzzolin), Sarr, Ricupero, Grimaldi. All. Caiffa.	
ARBITRO: Savorgnani di Maniago.	
NOTE: ammoniti Bernardis e Pecorari, Grimaldi, Lombardo, Guzzolin e Blaserna. Espulso Cucit.	

Ronchi passa a Moraro con la rete di Ricupero

MORARO Pochissimo gioco, tanti falli, troppe proteste. Alla fine sorridono gli ospiti che, senza incantare e sfruttando l'uomo in più per oltre mezz'ora, portano a casa uno striminzito 1-2 e tre punti in classifica. L'avvio è tutto del Ronchi. All'11' è infatti già gol per gli ospiti. Sarr vince troppo facilmente il duello spalla a spalla in velocità con Turco, è abile a evitare anche Gandin e a battere Cucit in uscita. Nella ripresa il Moraro parte in avanti. Le emozioni tardano ad arrivare, ma al 15' Savorgnani ferma improvvisamente il gioco e si dirige verso il portiere del Moraro cui era sfuggita qualche parola di troppo. Rosso diretto per Cucit e il difensore Turco prende posto tra i pali. Inaspettato, proprio come l'espulsione, arriva anche il gol del Moraro: è il 22' quando Erik Liddi, praticamente dalla linea di fondo, fa partire un destro potentissimo che sorprende Feresin per l'1-1. La gioia di casa dura però poco più di un minuto, giusto il tempo di vedere Ricupero entrare in area e calciare di sinistro, trovando la respinta di piede di Turco ma anche il gol sulla ribattuta.
Marco Bisiach

Medea	0
San Lorenzo	2
MARCATORI: pt 26' Radolli, st 13' Sergio.	
MEDEA: Rigonat, Baresi, Godeas, Cisliln (st 42' Donda), Stacul, Bianco, Sellan, Muzzolini, De Rio, Sotgia, Pascoletti (st 20' Zorzini). All. Terpin.	
SAN LORENZO: Colledet, Medeot, De Marchi (st 34' A. Tonut), Canciani, Ballerino, Gomiscek, Fazzari, M. Tonut (st 1' Olivo), Radolli, Maurencig, Sergio (st 42' Persoglia). All. Pertossi.	
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.	
NOTE: ammoniti De Marchi, Fazzari, Radolli, Sellan.	

San Lorenzo con Radolli passa sul campo di Medea

MEDEA Radolli gioca con la difesa di casa: grande protagonista della gara è stato appunto il centravanti del San Lorenzo, autore non solo di un gol bellissimo e dell'assist del raddoppio, ma anche di tante altre iniziative pericolose: un vero trasciatore. E accanto a lui si sono mossi alla grande anche Sergio e Fazzari. Radolli scalda i motori al 7' (cannonata alta su punizione da 25 metri), per poi dare gas al 26' per portare avanti i suoi: splendido il tocco felpato di piatto destro a superare Rigonat dopo aver calciato al volo il pallone su assist di trenta metri di De Marchi. Al 31' ancora bel destro dell'attaccante ospite, con palla alta di un nulla, mentre il Medea, falcidiato dalle assenze (out Gallas e Braidà, con Zorzini e Sellan a mezzo servizio), si fa vivo solo al 33', con un colpo di testa alto di Sotgia su invito dalla destra di De Rio. L'occasione migliore per pareggiare capita però al 3' della ripresa a Baresi, bravo a girare in semirovesciata da due passi trovando Colledet, ma è solo il preludio al 2-0: al 13' Radolli pesca in area Sergio che castiga Rigonat.
Matteo Femia

OGGI IN ITALIA



NORD: Parzialmente nuvoloso sul settore occidentale con aumento della copertura nuvolosa e precipitazioni. Sereno o poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso con precipitazioni diffuse sulla Sardegna che si estenderanno al resto del Centro. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità a partire dalle regioni occidentali.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso ma con tendenza a diminuzione della nuvolosità sull'arco alpino e prealpino. Dalla serata schiarite sempre più ampie e formazioni di nebbie in banchi o foschie sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

TEMPERATURE

REGIONE

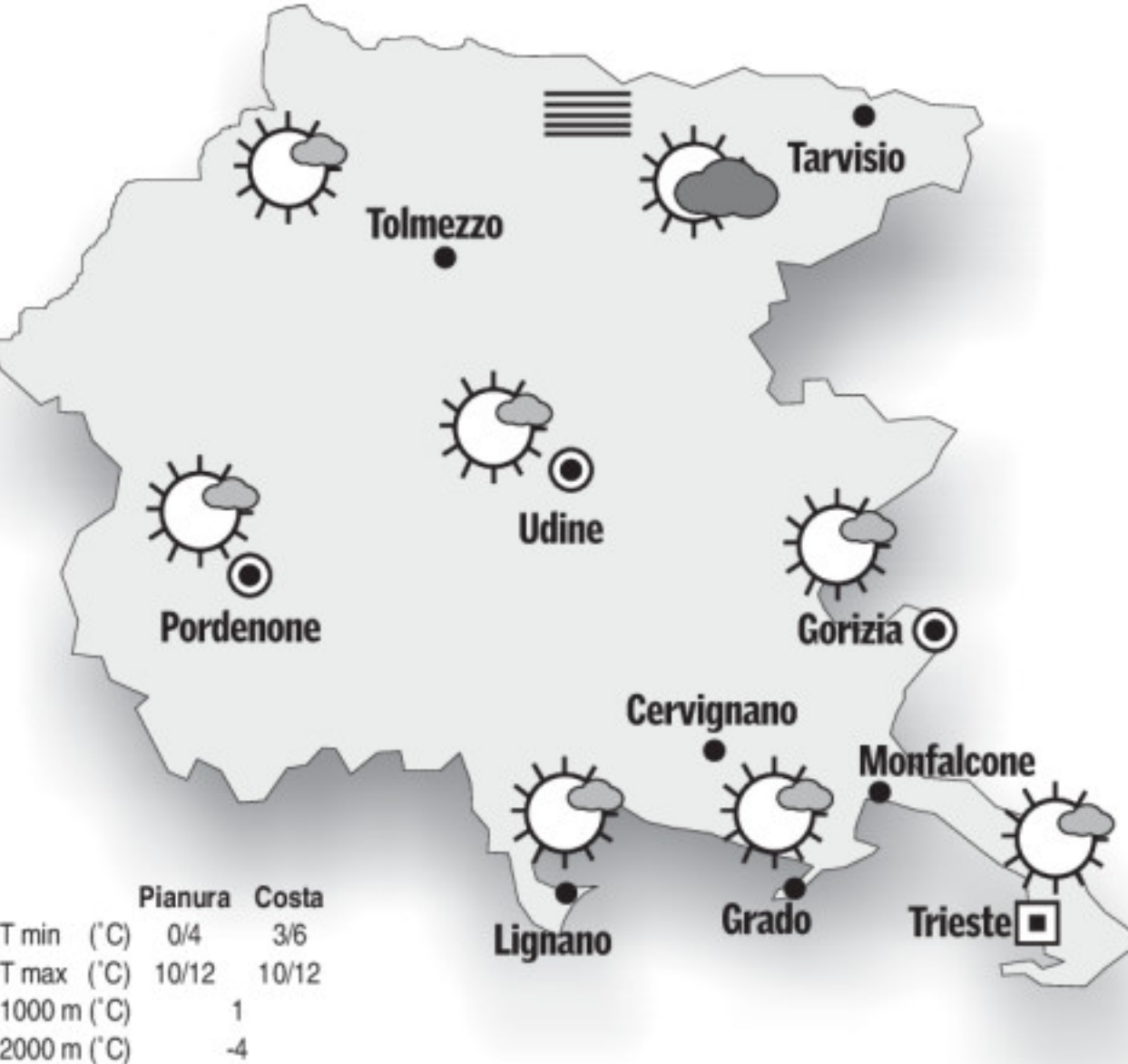
TRIESTE		
Temperatura	min. 7,1	max. 10,3
Umidità	53%	
Vento	17 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 1023,7	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 3,2	max. 12,8
Umidità	44%	
Vento	5,8 km/h da E	
GORIZIA		
Temperatura	min. 4,5	max. 12,5
Umidità	48%	
Vento	14 km/h da S	
GRADO		
Temperatura	min. 6,4	max. 10,9
Umidità	62%	
Vento	7,1 km/h da E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 2,4	max. 13,6
Umidità	48%	
Vento	2,1 km/h da E	
UDINE		
Temperatura	min. 1,9	max. 12,5
Umidità	49%	
Vento	6 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min. 1,4	max. 12,3
Umidità	47%	
Vento	3 km/h da S	

ITALIA

BOLZANO	0	11
VERONA	0	12
AOSTA	5	9
VENEZIA	2	11
MILANO	1	7
TORINO	2	10
CUNEO	1	10
MONDOVI	5	8
GENOVA	9	13
BOLOGNA	0	10
IMPERIA	10	14
FIRENZE	4	14
PISA	4	13
ANCONA	5	13
PERUGIA	2	11
L'AQUILA	-3	7
PESCARA	7	14
ROMA	6	11
CAMPOTASSO	3	6
BARI	7	12
NAPOLI	5	14
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	7	14
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	11	16
MESSINA	10	16
CATANIA	5	17
CAGLIARI	7	16
ALGHERO	7	17

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Al mattino avremo cielo in prevalenza sereno su tutta la regione e sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione. Nei fondovalle alpini, nelle ore più fredde, sarà possibile nebbia o nubi basse in rapido dissolvimento. In giornata bel tempo ma dal pomeriggio-sera aumenterà la nuvolosità dalla costa alle Prealpi.

OGGI IN EUROPA



Un promontorio di alta pressione esteso dall'Algeria verso il Nord Italia e i Paesi alpini si salderà con l'anticiclone posizionato sull'Europa nord-orientale, dando origine a una vasta area di alta pressione che riuscirà a proteggere il Mediterraneo centrale e gran parte dell'Europa centro-orientale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. In montagna cielo sereno, in pianura cielo poco nuvoloso, sulla costa nuvoloso. Probabili foschie su bassa e costa.

TENDENZA. Martedì avremo cielo sereno con Bora moderata sulla costa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	10	10 nodi E-N-E	22.31 +54	16.02 -65
MONFALCONE	mosso	9,5	7 nodi E-N-E	22.36 +54	16.07 -65
GRADO	mosso	9,5	7 nodi E-N-E	22.56 +102	16.27 -125
CAPODISTRIA	mosso	10,8	8 nodi E-N-E	22.56 +54	15.57 -65

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	1 7	ZURIGO	-3 11
LUBIANA	0 7	BELGRADO	3 8
SALISBURGO	-2 11	NIZZA	7 16
KLAGENFURT	-6 7	BARCELLONA	9 17
HELSINKI	-4 -3	ISTANBUL	7 12
OSLO	-1 0	MADRID	7 21
STOCOLMA	1 2	LISBONA	9 15
COPENHAGEN	5	ATENE	10 13
MOSCA	-20 -9	TUNISI	8 19
BERLINO	3 5	ALGERI	14 28
VARSAVIA	-7 1	MALTA	10 17
LONDRA	4 12	GERUSALEMME	8 11
BRUXELLES	3 15	IL CAIRO	13 20
BONN	5 12	BUCAREST	-1 5
FRANCOFORTE	1 11	AMSTERDAM	6 12
PARIGI	5 13	PRAGA	1 4
VIENNA	-1 6	SOFIA	3 8
MONACO	1 10	NEW YORK	-7 2

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.



LEONE
23/7 - 22/8

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.



TORO
21/4 - 20/5

Avrete dei riconoscimenti ed ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.



VERGINE
23/8 - 22/9

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.



CANCRO
21/6 - 22/7

Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

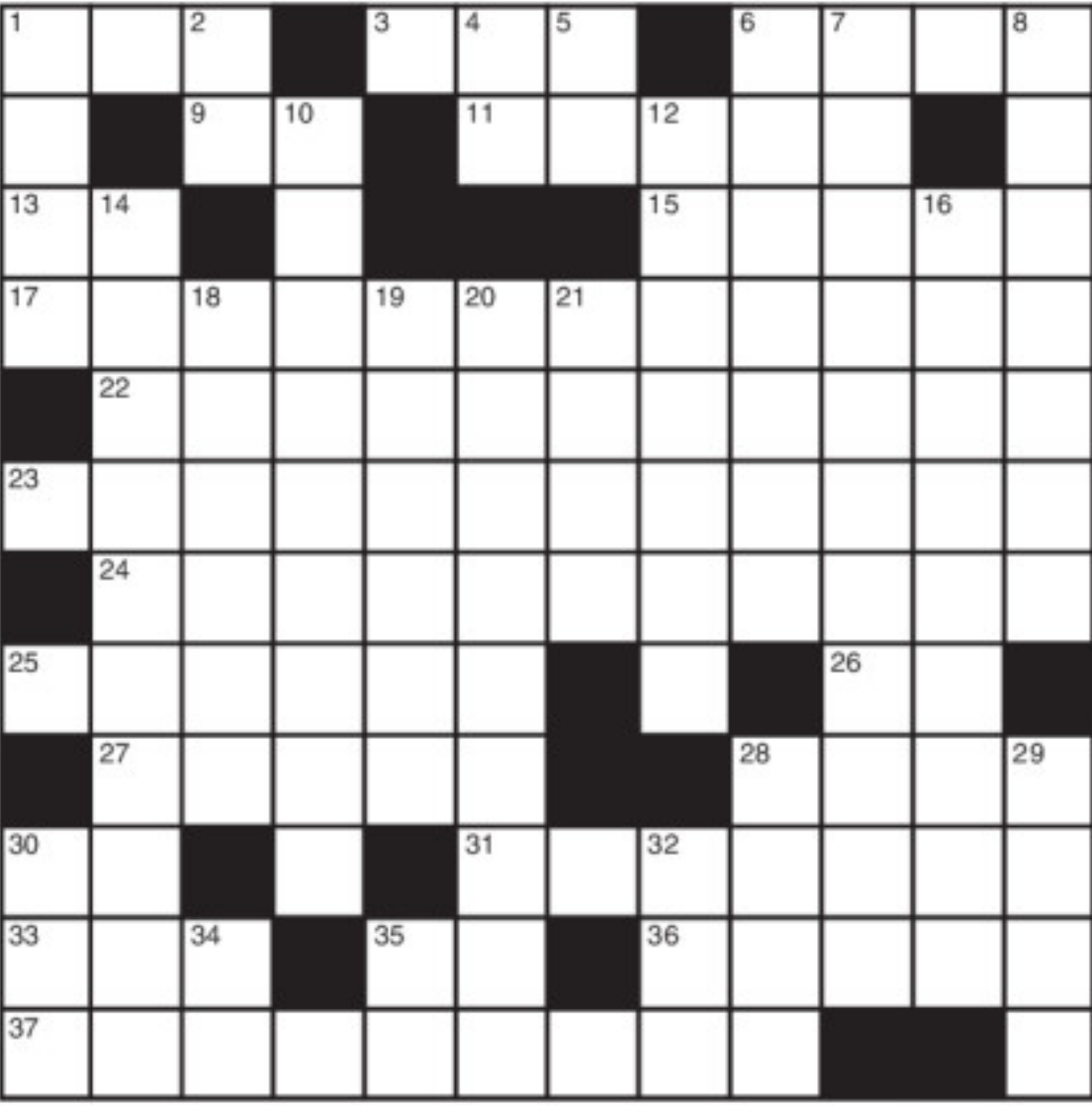
Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.



PESCI
19/2 - 20/3

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO

La tardona ha trovato l'amore
Da quando ho superato i trentasette
lo tengo sottobraccio stretto stretto.
Ed ora che dei quaranta temo il crollo,
con me lo porto a letto... e non lo mollo.

Liberty

ACCRESKITIVO (3/5)

Un soggettista in gamba
Per il suo stile acuto e penetrante
ad imbastire trame l'hanno messo.
E nei concorsi mostrasi capace,
gareggiando e lottando con successo.

Cerasello

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
In edicola
pagine di giochi
e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Fa fughe pericolose - 3 Punto cardinale che all'alba è chiarissimo - 6 Si fa per evitare le sfilacciate - 9 Capanne senza canne - 11 Una frazione del Giro - 13 Il famigerato Capone - 15 La facciata posteriore - 17 Correda con immagini il servizio giornalistico - 22 Rrendersi conto 23 La ottiene il pilota più veloce nelle prove cronometrate - 24 Che riguarda la vita di bordo - 25 Fiume dell'Abruzzo - 26 Nel centro di Bastogne - 27 Lo adorano i pellirosse - 28 Si dà in amicizia - 30 Prefisso che vale «di nuovo» - 31 Fascicoli di documenti, dossier - 33 Venne scacciata dall'Eden - 35 Un sì medievale - 36 Fiore viola-azzurro - 37 Un recipiente impagliato.

VERTICALI: 1 Steffi che è stata una celebre tennista - 2 la signa di La Spezia - 4 Subito dopo Q e R - 5 Si ripetono in mentalità - 6 Sottoposte a un intervento chirurgico - 7 Affliggere - 8 Medico specializzato in malattie dell'orecchio - 10 Usato, utilizzato - 12 Portichetto delle chiese romane - 14 La più antiquata era detta vaporiera - 16 Relazione particolareggiata - 18 Letto matrimoniale - 19 Reati a mano armata - 20 Non costosi - 21 E bagnata dall'Arno - 28 La Venier dello spettacolo - 29 Il fiume che bagna la Piccardia - 30 Rosso... londinese - 32 Una parolina ripetuta... nei brindisi - 34 Scrisse «Il conte di Carmagnola» (iniziali) - 35 Una parte di oggi.

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
SANO, MOGANO =
SMOG.

Indovinello:
IL MEDICO.



MARINA LEPANTO

"ARRIVARE E' UN VERO PIACERE"

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE - ZONA LISERT
A 2 KM DAL CASELLO MONFALCONE EST

TEL. 0481 45555
WWW.MARINALEPANTO.IT

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Siamo presenti al
NAUTIC SHOW
VERONA
10-18 febbraio

Offerta della settimana

Quick Silver **COMMANDER** 5,55 mt, motore 40HP Mercury 4 tempi 4 cilindri
con antifurto satellitare in omaggio e garanzia 3 anni su scafo e motore!

Subito Tua: € 292,50 in 60 rate
a tasso ZERO con prima rata dopo 6 mesi

MERIDIANA - RENT

**MEGASTORE DELLA NAUTICA
CON GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE**

IMPORTATORE E
DISTRIBUTORE
UNICO PER L'ITALIA

CONCESSIONARIO
PER IL FVG

WWW.MERIDIANARENT.IT

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

Torri: sfila l'allegria



Domenica 18 dalle 16.30
Degustazione di Crostoli e Frittelle*

Animazione con magie e palloncini colorati

Martedì 20 dalle 16.30
Sfilata dei bambini in maschera con fotografia in omaggio

*fino ad esaurimento scorte

**Domenica
sempre aperto!**



Orari negozi
Lunedì dalle 12.00 alle 21.00 da Martedì a Sabato dalle 9.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Area divertimento e ristorazione
tutti i giorni aperto fino alle 24.00. Venerdì e Sabato aperto fino alle 1.00

Baby Area
da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00. Sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.00.
Domenica 15.30 alle 20.00

Cinema Multisala

www.torrideuropa.com

COOP

GIACOMELLI
SPORT

PITTARELLI

DEM

PIAZZA ITALIA

MediaWorld

McDonald's

CINECITY
MULTIPLEX 7 SCHERMI



TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Trieste - Via Svevo e Via D'Alviano

Continua dalla 14.a pagina

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optional 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES Classe A 140 Elegance, 5 porte, anno 2003, clima, ABS, ESP, cerchi in lega, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 anno 2000, 5 porte, interno in pelle, clima automatico, ABS, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **8**

A abili investitori mare ... Lignano! Sul porto elegantissimo residence con piscina oceanica attichetto tutto arredato euro 95000 - 0309140277.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5m padrona dominante completissima. 3466281422.

A.A.A.A. PRIMISSIMA volta Silvana grossa sorpresa trasgressiva femminile 3336342980. (A1069)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, norvegese bellissima esegue massaggi rilassanti. 3389483866. (C00)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, svedese ritornata riceve per massaggi 3343894192. (C00)

A.A.A. MORA alta 1.70 bel seno fondoschiene da sballo 3337076610. (A923)

A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20.enne corpo da sballo. 3484556048. (A00)

A. TRIESTE prima volta bellissima francese bionda 23 anni (5m) molto disponibile 3479909782. (A1013)

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A917)

DA vedere, Trieste fino al 20 anche su internet. 3460975160. (A919)

MONFALCONE AFFASCINANTE, bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne, 5a mis. riservatezza 3338826483. (C00)

NOVITÀ sensuallissima ragazza dominatrice 19enne 5a misura tel. 3387561582. (A1012)

SIGNORA italiana over 40 carina, professionale, completa, riceve a Trieste 339-7655432. (A966)

TRIESTE dolcissima olivastria attraente maestra esplosiva del sesso principessa del preliminare 3392800637.

TRIESTE Silvana novità esplosiva bionda raffinata dolce disponibilissima, pochi giorni. 3331832703.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **12**

GORIZIA cedesi studio odontoiatrico due unità operative perfettamente attrezzate. Autorizzazione A.S.L. telefonare ore serali: 3392524161.

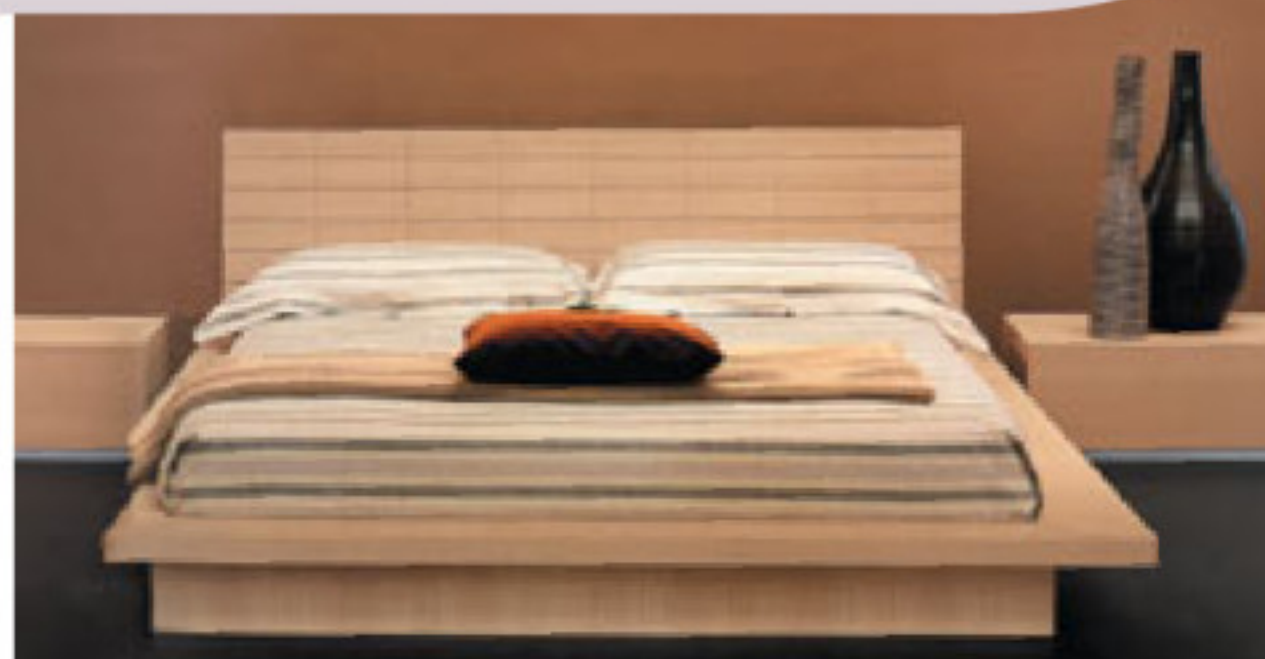
IN Trieste vendesi avviata casa di riposo con giardino. Scrivere F.P. Trieste centrale, C.I. AK9611062. (A943)

URGENTEMENTE vendo prima periferia attività commerciale di elettrodomestici avviata, vero affare. 3406516741. (A961)

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA
TUA CITTÀ

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredo più
GEMONA DEL FRIULI



**compra adesso,
paghi nel
gennaio 2008**

**Consegna immediata con un minimo acconto
su cucine, salotti, soggiorni,
camere da letto, complementi d'arredo**

S.S. Pontebbana via Taboga, 132 tel. 0432 971400

www.larredopiù.com info@larredopiù.com Orari esposizione: dalle 09 alle 19 Lunedì mattino chiuso Sabato e Domenica orario continuato Per valutazioni, ritiro usato e preventivi, chiamate i nostri uffici di zona dalle 09 alle 20 **Provincia di Udine 0432 234155 Provincia di Pordenone e zona Carnia 0433 40125 Provincia di Trieste 040 367771 Provincia di Gorizia 0481 410012 Austria +43 4242 22199 Slovenia +386 5 6641074 Croazia +385 51 322013.**

